

Programma di sviluppo per l'area rurale 2014-2020

**Ordinamento (UE) del Parlamento Europeo
e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1305/2013**

Piano di Sviluppo Locale del Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria



Autrice: Dr.ssa Miriam Rieder in collaborazione con Manuela Marcher, Marlen Mittermair
e Sabine Plankensteiner

Versione rivista del 11/04/2019

Gruppo di Azione Locale Val Pusteria

Mag. (FH) Robert Alexander Steger MBA, dott.ssa Caroline Leitner & DI Stefanie Oberarzbacher

		
Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Autonome Provinz Bozen - Südtirol Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	Republik Italien Repubblica Italiana
EU – Verordnung Nr. 1305/2013		Regolamento (UE) n. 1305/2013
Hier investiert Europa in die ländlichen Gebiete L'Europa investe nelle zone rurali		

INDICE

INDICE.....	2
1 Introduzione	6
1.1 Delimitazione del territorio: la regione LEADER Val Pusteria	7
1.2 Unità amministrative, attori ed esperienze raccolte in iniziative inerenti lo sviluppo regionale.....	8
2 Descrizione dell'area d'intervento e della popolazione locale	10
2.1 Demografia.....	11
2.1.1 Dati demografici attuali e densità demografica	11
2.1.2 Suddivisione di genere	11
2.1.3 Densità demografica.....	11
2.1.4 Sviluppo demografico e previsioni	11
2.1.5 Gruppi linguistici della Val Pusteria	12
2.2 Situazione socio-economica	12
2.2.1 Sviluppo occupazionale e competitività.....	12
2.2.2 Turismo.....	13
2.2.3 Agricoltura	13
2.2.4 Natura, ambiente ed energia	13
2.2.5 Ricerca e sviluppo.....	13
2.2.6 Mobilità e raggiungibilità.....	14
2.2.7 Impianti di risalita.....	14
2.2.8 Rete delle piste ciclabili	14
2.2.9 Internet a banda larga	14
2.2.10 Formazione.....	15
2.2.11 Cultura	15
2.2.12 Lotta alla povertà e all'emarginazione sociale	15
2.2.13 Infrastrutture sociali	15
2.3 Descrizione dei comuni strutturalmente deboli.....	16
2.3.1 Comuni di Valle Aurina e Casies	17
2.3.2 Comuni di Dobbiaco, Sesto e Braies.....	18
2.3.3 Comune di S. Martino in Badia	18
2.3.4 Comune di Vandoies.....	18
2.3.5 Comune di Predoi	19
2.3.6 Comune di Selva di Molini	19
3 Analisi del contesto	21
3.1 Indicatori di contesto e link verso l'obiettivo tematico favorito	21
3.2 Analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, possibilità e rischi)	22
3.3 Individuazione del fabbisogno.....	29

4	Definizione degli obiettivi.....	36
4.1	Scelta degli obiettivi tematici, interconnessione e motivazione della scelta.....	36
4.2	Gli obiettivi della strategia di sviluppo della Val Pusteria	38
4.2.1	La strutturazione degli obiettivi	38
4.2.2	Trasferimento degli obiettivi SWOT in obiettivi primari e secondari.....	39
4.2.3	Descrizione degli obiettivi primari e secondari	40
4.2.4	Descrizione degli obiettivi orizzontali.....	50
4.2.5	Conflitti tra gli obiettivi.....	53
4.2.6	Ponderazione degli obiettivi.....	54
4.3	La misurazione dell'obiettivo (Obiettivo SMART)	61
4.4	Coerenza degli obiettivi ELR e altri fondi UE	67
4.4.1	Coerenza degli obiettivi con gli obiettivi principali 2020 dell'UE	67
4.4.2	Coerenza degli obiettivi con il fondo ESI	69
4.4.3	Coerenza degli obiettivi con le aree tematiche EFRE.....	71
4.4.4	Coerenza con gli obiettivi prioritari del FSE	73
4.4.5	Coerenza con gli obiettivi prioritari FEASR.....	75
4.5	Risorse finanziarie necessarie e carattere innovativo.....	77
5	Cooperazione	78
5.1	Perché insistere sulla collaborazione? Conoscenze ed esperienze.....	78
5.2	Strategia cooperativa	82
5.3	Idee progettuali per la sottomisura 19.3.....	84
6	Descrizione del processo partecipativo – partenariato	85
6.1	Partecipazione della popolazione all'elaborazione della strategia di sviluppo regionale.....	85
6.2	Misure informative e di pubbliche relazione nell'ambito della fondazione del Gruppo d'Azione Locale (GAL) della Val Pusteria	92
7	Piano d'azione locale	94
7.1	Scelta delle misure e contributo al raggiungimento dell'obiettivo.....	94
7.1.1	Ranking delle misure di sostegno in base all'importanza per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.	97
7.2	Misure.....	100
7.2.1	Misura 19.2 – 4.2.....	100
7.2.2	Misura 19.2-6.4	106
7.2.3	Misura 19.2-7.1	111
7.2.1	Misura 19.2-7.2	116
7.2.1	Misura 19.2-7.4	124
7.2.2	Misura 19.2-7.5	132
7.2.3	Misura 19.2-7.6	138
7.2.4	Misura 19.2-16.2	143
7.2.5	Misura 19.2-16.3	149

7.2.6	Misura 19.2-16.4	154
7.2.7	Misura 19.3.....	159
7.2.8	Misura 19.4.....	159
7.3	Esigenze e piano finanziario	160
7.3.1	Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria.....	160
7.3.2	Concentrazione delle risorse finanziarie nei comuni strutturalmente deboli	163
8	Criteri di scelta e iter progettuale	167
8.1	Procedura per la scelta dei progetti.....	167
8.1.1	Informazione e animazione del territorio	167
8.1.2	Possibile procedimento e tempistiche per la progettazione del bando per le misure	168
8.1.3	Procedura nel caso in cui i mezzi dedicati non vengano sfruttati per il 30 per cento .	169
8.1.4	Consegna delle domande di progetto	169
8.1.5	Modalità per la convocazione della seduta del comitato per la scelta dei progetti e organizzazione	169
8.1.6	Scelta dei progetti	170
8.1.7	Pubblicazione dei risultati e comunicazione ai richiedenti	181
8.1.8	Procedura da applicare in caso di rigetto del progetto.....	181
8.1.9	Provvedimenti per evitare il formarsi di possibili conflitti di interesse	181
8.2	Beneficiari GAL	182
9	Descrizione della capacità gestionale, di sorveglianza (monitoring) e di sostegno del GAL.....	185
9.1	Monitoring e valutazione	185
9.1.1	Controllo degli avanzamenti progettuali e del progresso in relazione al PSR.....	185
9.1.2	Determinazione del raggiungimento dell'obiettivo prefissato	185
9.2	Comunicazione e pubbliche relazioni.....	191
9.2.1	Strategia informativa e di pubbliche relazioni	191
9.2.2	Informazioni per i potenziali beneficiari	191
9.2.3	Obblighi dei beneficiari.....	192
9.2.4	Informazioni per la pubblicazione	194
9.3	Reti e partenariati.....	195
9.3.1	Reti e partenariato a livello europeo	195
9.3.2	Reti e partenariati a livello nazionale	197
9.3.3	Reti e partenariati a livello locale	198
9.3.4	Altre reti a livello europeo.....	199
10	Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria	201
10.1	Denominazione	201
10.2	Data di fondazione e forma giuridica	201
10.3	Composizione del GAL.....	201
10.4	Organigramma.....	201
10.5	Descrizione degli organi e dei compiti	202

10.5.1	Assemblea dei soci	202
10.5.2	Direttivo dell'associazione.....	202
10.5.3	Comitato di scelta dei progetti.....	203
10.6	Trasparenza nei processi e nelle decisioni	209
10.6.1	Svolgimento delle sedute ordinarie all'interno del GAL Val Pusteria	209
10.6.2	Disposizioni generali valide in riferimento alla trasparenza nei processi e nelle decisioni	209
10.7	Composizione e compiti del management del GAL	210
10.7.1	Il compito centrale del management del GAL.....	210
10.7.2	Differenziazione verso le attività di altri programmi di sviluppo (per es. CLLD)	211
10.7.3	Descrizione del profilo del management del GAL	213
10.7.4	Modalità e tempistica nella scelta del personale.....	213
10.8	Amministrazione del GAL Val Pusteria	214
10.9	Finanziamento del GAL Val Pusteria	214
10.10	Management finanziario, incarichi e contratti.....	221
10.11	Stima dei costi del management del GAL.....	222
	Indice delle figure	223
	Indice delle tabelle	224
	Indice bibliografico	226
	Pagine internet consultate	226

1 Introduzione

Il qui presente piano di sviluppo locale per la Val Pusteria 2014-2020 è il risultato di un processo di sviluppo multisettoriale e partecipativo, il quale si fonda su una serie di precedenti studi e documenti strategici.¹

Esso rappresenta lo strumento per la pianificazione e l'attuazione del programma LEADER nel periodo di finanziamento 2014-2020 per la Val Pusteria.

Ai sensi dell'articolo 33 del regolamento 1303/2013 del Parlamento Europeo una strategia di sviluppo locale deve includere almeno i seguenti contenuti²:

- a) la determinazione del territorio e della popolazione coperta dalle misure strategiche;
- b) l'analisi del fabbisogno di sviluppo e del potenziale di sviluppo per il territorio, comprensiva di un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle possibilità e dei rischi;
- c) una descrizione della strategia e della gerarchia degli obiettivi, compresi gli obiettivi misurabili per output e risultati. La determinazione dell'obiettivo può essere rappresentata sia in senso quantitativo che in senso qualitativo;
- d) una descrizione del coinvolgimento della comunità locale nella strategia di sviluppo;
- e) un piano d'azione per rendere visibile gli obiettivi in misure;
- f) una breve descrizione dei provvedimenti presi per la gestione e l'accompagnamento della strategia, la quale dimostra la capacità del gruppo d'azione locale di attuare la strategia stessa, nonché una descrizione delle modalità specifiche per la valutazione;
- g) il finanziamento della strategia.

Il Piano di Sviluppo Locale per la Val Pusteria 2014-2020 comprende i requisiti minimi illustrati sopra e prende anche in considerazione il programma di sviluppo per le zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, nonché le raccomandazioni dell'Ufficio UE per i fondi strutturati del segmento agricolo-rurale.

Negli ultimi due anni in Val Pusteria, al motto "Partecipa anche tu - il tuo futuro in Val Pusteria", si è deciso di perseguire un approccio partecipativo, endogeno ed integrato per lo sviluppo. Questo per tenere conto dei diversi interessi presenti nei vari gruppi in regione e prenderne atto nella realizzazione dei piani strategici e di sviluppo.

¹ Indagine di riferimento „Sviluppo Regionale Val Pusteria – parte 1: Analisi economica regionale“, CIMA Beratung und Management GmbH (2012); documento strategico „Sviluppo regionale Val Pusteria 2025 – parte 2: Missione, strategie e campi d'azione“, CIMA Beratung und Management GmbH (2014); „Strategia di sviluppo regionale per la Val Pusteria 2014 – 2020“, EURAC nell'ambito del progetto 5902-231 Interreg IV „Interreg Rat Dolomiti Live“ (2014)

² Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo, art. 33, comma 1, linee guide per gli attori locali per il CLLD della Commissione Europea, versione 2 (2014), pag. 25 ss.

1.1 Delimitazione del territorio: la regione LEADER Val Pusteria

La definizione di una regione di sostegno avviene, generalmente, orientandosi allo scopo. Criteri quali l'omogeneità di un territorio e la presenza di attori che vogliono agire in senso cooperativo su un obiettivo comune, svolgono un ruolo importante.

Inoltre il territorio deve essere in un certo senso supervisionabile, in modo tale che possa essere garantita la collaborazione dei diversi attori, nonché un efficace ed efficiente management regionale. Oltre a ciò vi è la necessità di avere una massa critica di risorse, per esempio di investitori o enti, tra cui possano nascere e svilupparsi sinergie. In ultima analisi il territorio dovrebbe essere fisicamente, socialmente ed economicamente „coerente“³ ed orientato agli stessi obiettivi.

L'approccio LEADER nel programma di sviluppo per l'area rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Südtirol 2014-2020 persegue i seguenti obiettivi:

- a) un'attivazione decentralizzata e locale delle aree montane più isolate ed economicamente deboli;
- b) il sostegno alla crescita locale delle aree montane di carattere rurale considerate deboli attraverso la realizzazione di progetti innovativi e di grande qualità.⁴

In base alle direttive UE una regione LEADER comprende territori di dimensione minima di 10.000 abitanti, fino ad un massimo di 150.000.⁵

Mentre nei precedenti periodi di sostegno la regione di sostegno LEADER era rappresentata solamente dai cinque comuni delle Valli di Tures ed Aurina⁶, nel periodo di sostegno 2014-2020 è l'intera regione della CC a presentarsi come area di sostegno. Con una popolazione di circa 80.000 persone la Val Pusteria rappresenta una regione di sostegno di medie dimensioni a livello europeo.

La Commissione Europea fa giustamente notare che un ampliamento dell'area di sostegno deve essere realizzato con criterio e ponderazione. Spesso infatti i territori sono ampliati in seguito a pressioni politiche. Questo non deve tuttavia riflettersi in una perdita del senso di appartenenza locale o di un sincero impegno congiunto per raggiungere gli obiettivi prefissati.⁷

La decisione di ampliare l'area di intervento all'intera Val Pusteria non è stata una scelta politica, ma una base di partenza oggettiva, considerata valida fin dall'inizio e da nessuno messa in discussione, nemmeno dalla precedente area di sostegno delle Valli di Tures ed Aurina.

³ Linee guida per gli attori per il CLLD della Commissione Europea, versione 2 (2014), pag. 16

⁴ Programma di sviluppo per l'area rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige (2015), pag. 548

⁵ Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo, art. 33, comma 6

⁶ I cinque comuni delle Valli di Tures ed Aurina sono: Valle Aurina Ahrntal, Gais, Selva di Molini, Predoi, Campo Tures. L'area di sostegno Valli di Tures ed Aurina vantava una popolazione di 16.500 persone.

⁷ Linee guida per gli attori per il CLLD della Commissione Europea, versione 2 (2014), pag. 18

La dimensione del territorio può assicurare anche in futuro che la regione possa avere attori e risorse necessarie per la pianificazione e l'attuazione dei progetti e creare sinergie per rendere i fondi di sostegno LEADER efficaci ed efficienti.

In aggiunta, in alcuni campi d'azione si è evidenziato un carattere progettuale che supera la dimensione della vallata laterale, ovvero che ha mostrato una „dimensione pusterese“ dell'intento. Questo aspetto trova riscontro non solo per i settori della mobilità e dell'ambiente, ma si è evidenziato anche nel settore dei prodotti locali, nonché nella costruzione di catene di valore aggiunto.

Un esempio concreto si trova all'interno del contesto del progetto del FSE "Interventi per lo sviluppo locale e l'imprenditorialità nei comuni strutturalmente deboli della Val Pusteria " in cui è stata abbozzata l'idea della „Strada del piacere gastronomico della Val Pusteria". L'attuazione di queste e molte altre idee progettuali risulta molto più interessante ed efficace se applicata in un contesto ampio, che preveda tutta la Val Pusteria.

Inoltre è osservabile una precisa tendenza nei programmi di finanziamento dell'UE nell'incentivare maggiormente le grandi dimensioni territoriali in progetti di dimensione più sostenibili nel lungo periodo. Per venire incontro a questo trend la regione Leader Val Pusteria possiede già oggi il necessario know how per rimanere competitiva nel futuro contesto europeo.

Un altro argomento per l'espansione del territorio si basa sull'attuazione della strategia di sviluppo per le aree CLLD ed i connessi fondi disponibili nell'ambito del programma di sostegno Interreg V, Italia-Austria 2014 -2020, il quale è stato ideato per l'area transfrontaliera della Val Pusteria, del Tirolo orientale, dell'Alto Bellunese e presentato ufficialmente nel giugno 2015.

La congruenza delle zone sia sull'asse CLLD transfrontaliera per Interreg V che nell'ambito LEADER costituisce una base importante per la messa in sicurezza dell'efficacia e della sostenibilità delle misure di promozione previste sul territorio.

1.2 Unità amministrative, attori ed esperienze raccolte in iniziative inerenti lo sviluppo regionale

I confini amministrativi possono, ma non necessariamente devono, essere rilevanti per delimitare una regione. Poiché lo sviluppo regionale informale spesso ricade in settori di competenza e sovranità comunali (per esempio in ambito di formazione o mobilità) e non è raro che la mano pubblica sia fondamentale per il (co)finanziamento dei progetti, diventa essenziale la completa copertura dell'intera regione soggetta allo sviluppo.

Da un punto di vista istituzionale l'area per cui è stata ideata la strategia di sviluppo si adatta alla delimitazione della CC Val Pusteria e ai suoi 26 comuni. La CC ed i comuni Pusteresi vogliono lavorare a

stretto contatto fra loro per raggiungere lo scopo di uno sviluppo regionale, il che rappresenta un importante elemento fondativo per un'implementazione di successo di una strategia territoriale. Di conseguenza ciò è anche una premessa decisiva per la delimitazione della regione.

Numerosi comuni della Val Pusteria dispongono di esperienze nel settore dello sviluppo regionale e strutturale, tra cui anche la partecipazione a programmi di sostegno UE. Tuttavia queste iniziative sono state messe in pratica con costellazioni di attori molto diversi e per diverse aree territoriali (si veda Box 1).

Anche verso l'esterno la CC ed i singoli comuni hanno collaborato insieme solo indirettamente come regione di confine in progetti trans-nazionali, anche se presentati congiuntamente dalla CC. Nonostante il potenziale istituzionale e territoriale di presentarsi come **un'unica** regione, fino ad oggi non vi è mai stata un'ampia strategia sostenibile integrata e concepita per un lungo periodo per l'intera Val Pusteria.

Box 1: Esperienze in progetti regionali e strutturali in Val Pusteria

Negli ultimi decenni in Val Pusteria sono stati realizzati molti progetti nel settore dello sviluppo regionale e strutturale. Il qui presente box vuole dare una veloce panoramica sulle esperienze di alcuni attori in questo campo d'azione, concentrando il focus sulla rappresentazione dei progetti sostenuti nell'ambito di programmi UE.

Alcuni comuni della Val Pusteria hanno realizzato, individualmente o in collaborazione intercomunale, progetti sostenuti dal Fondo Sociale Europeo. Sono da citare ad esempio i comuni di Valle Aurina, Predoi, Selva di Molini e Campo Tures, nonché i comuni di Casies, Sesto, Braies, Vandoies, Dobbiaco e S. Martino in Badia. Complessivamente, dall'inizio del periodo di sostegno 2000 – 2006, sono stati approvati ed attuati cinque progetti FSE. Nello stesso arco temporale vanno aggiunti anche 18 progetti in ambito di rinnovo paesano, sostenuti finanziariamente con il programma FEASR, Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale. In generale spesso le iniziative progettuali dell'UE sono state stimulate e/o accompagnate dalla CC Val Pusteria. Un'esperienza molto particolare basata sul principio di sostegno territoriale è quella realizzata dalle Valli di Tures ed Aurina, regione LEADER a partire dall'anno 2000.

Nei progetti di cooperazione interregionali nell'ambito LEADER, oltre alle Valli di Tures ed Aurina, la Val Pusteria è rappresentata dal centro culturale Grand Hotel Dobbiaco e/o dal comune di borgata di Campo Tures, impegnato da due periodi di sostegno in progetti transfrontalieri nell'ambito del programma Interreg Italia – Austria. Sono da citare a tal proposito i progetti Interreg „Interreg Rat Dolomiti Live“ della CC oppure i progetti Interreg „Costruzione di una regione energetica modello CO² neutrale Valle Aurina – Oberpinzgau“ e „Trail for Health – turismo salutistico come prodotto turistico di tutto l'anno“ del comune di borgata di Campo Tures.

Come partner progettuali per i progetti transregionali sono di tradizionale importanza il management regionale Osttirol Lienz oppure il Gruppo d'Azione locale Alto Bellunese della Provincia di Belluno.

2 Descrizione dell'area d'intervento e della popolazione locale

La Comunità Comprensoriale della Val Pusteria è la più vasta delle sette Comunità Comprensoriali dell'Alto Adige. Essa si estende su un'area di 2.068,59 km², suddivisa in 26 comuni⁸. La vallata centrale si estende dalla chiusa di Rio Pusteria ad ovest fino alla chiusa di Lienz ad est. La Val Pusteria comprende 4 distretti: la Bassa e l'Alta Val Pusteria, le Valli di Tures ed Aurina e la Val Badia. La Val Pusteria conta complessivamente 81.234 abitanti (popolazione residente registrata nel 2014)⁹, ovvero quasi il 16% della popolazione complessiva dell'Alto Adige. La città di Brunico, con i suoi 16.010 abitanti, è la quinta città per popolazione del Sudtirolo.

Una peculiarità geologica della Val Pusteria è lo spartiacque presente presso la Sella di Dobbiaco, a 1210 metri sul livello del mare. Esso divide due importanti sistemi idrografici. Il fiume Drava nasce a ridosso del bosco, sotto alla punta della Cima Nove di Dobbiaco, scorre verso est e confluisce attraverso il Danubio nel Mar Nero. La Rienza, che sgorga dai prati di Pian Da Rin ai piedi delle Tre Cime, scorre inizialmente verso nord, attraverso la Val di Landro, si immette poi verso ovest nel fiume Isarco e attraverso l'Adige giunge al Mar Adriatico.

La Val Pusteria si trova completamente immersa nelle Alpi Orientali. Da un lato la Val Pusteria fa parte delle Alpi Centrali, chiamate anche „Cresta principale delle Alpi“, mentre dall'altro partecipa alle Alpi meridionali, le Dolomiti. Essa rappresenta la demarcazione tra le Alpi centrali e le Alpi meridionali.

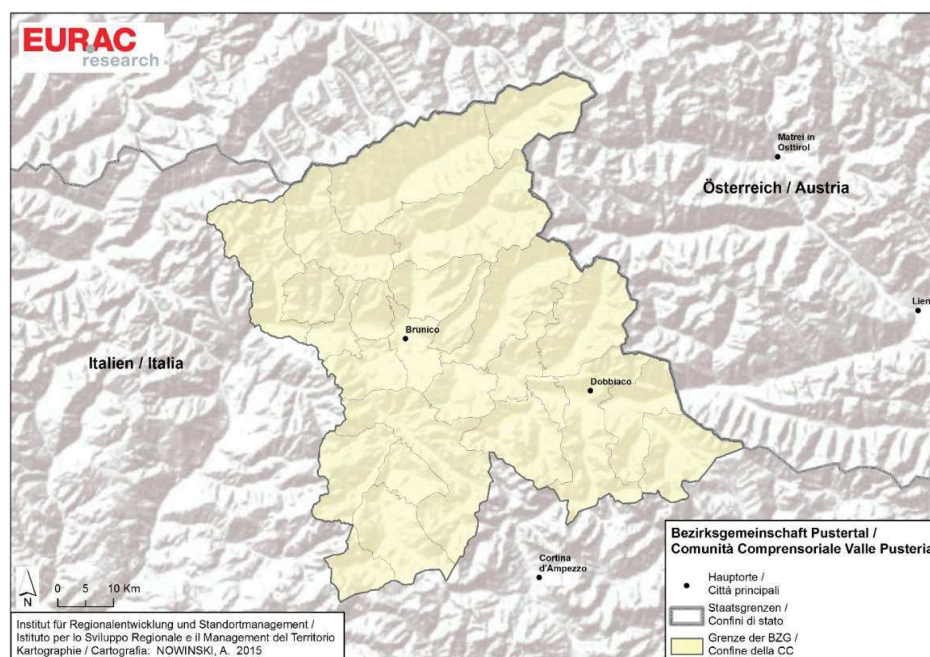


Figura 1: Ampiezza territoriale della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria.

⁸ Aree ad insediamento costante in Alto Adige, ASTAT (2012)

⁹ ASTAT (2014): foglio dati del comune – popolazione, Bolzano

2.1 Demografia

2.1.1 Dati demografici attuali e densità demografica

Con 81.234 abitanti la Val Pusteria, dietro alla città di Bolzano e alla Comunità Comprensoriale del Burgraviato, si afferma come la terza Comunità Comprensoriale per numero di abitanti. Una posizione pressoché costante dal 1991¹⁰.

77.170 persone sul totale di abitanti sono di nazionalità italiana, mentre circa 4.100 (5,4%) provengono dall'estero. Da Paesi extracomunitari provengono circa 844 abitanti, ovvero l'1 %¹¹.

2.1.2 Suddivisione di genere

Nella suddivisione di genere gli uomini (50,1%) e le donne (49,9%) si tengono sostanzialmente in equilibrio. Con il 66,1% della popolazione il gruppo di età compresa tra i 15 ed i 64 anni è indubbiamente quello più forte: di questi il 67,7% sono maschi, il 64,9% femmine.

Il 16,9% sono più vecchi di 65 anni, di cui 14,6% sono uomini e 17,9% donne. Tra il 2006 ed il 2011 è stato registrato un massiccio aumento della popolazione over 65 nei comuni di Perca, Valdaora, Brunico e Casies (rispettivamente oltre il 20%)¹². In media la Val Pusteria si attesta sul livello degli altri 28 Stati dell'UE.

2.1.3 Densità demografica

Considerando l'area complessiva di 2.068,59 km², per la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria è possibile calcolare una densità demografica media di 39,3 abitanti per km². La maggior parte dei comuni periferici della Val Pusteria tuttavia mostra una densità minore di 25 abitanti per km². La densità media varia quindi da circa 100 abitanti a km² per il comune di Brunico a 6,6 abitanti per km² nel comune di Predoi.

2.1.4 Sviluppo demografico e previsioni

Tra il 2004 ed il 2014 il bilancio demografico per la Val Pusteria è complessivamente positivo, attestandosi ad un +8,1 %, con un divario transcomunale che passa da un -7,1% ad un +16,8%.

Uno studio sullo sviluppo demografico dell'ASTAT per la Val Pusteria, per il periodo 2012 (80.482 abitanti) e 2021 (84.127 abitanti), prevede un aumento percentuale del +4,5%; mentre per il periodo tra 2021-2030 (86.610 abitanti) del +3,0%.

¹⁰ Annuario statistico – popolazione, ASTAT (2014), http://www.provinz.bz.it/astat/download/JB2014_K3.pdf

¹¹ Abitanti straniera 2014, ASTAT (2015) <http://www.provinz.bz.it/astat/de/bevoelkerung/auslaender.asp>

¹² CIMA (2012): Sviluppo regionale Val Pusteria, parte 1 analisi economico regionale, pag.37

Di conseguenza anche per il futuro si può far affidamento ad un trend positivo nella crescita demografica, anche se con una dinamica ridotta. 9 dei 26 comuni sono a pericolo emigrazione ed i comuni di Predoi e Selva di Molini sono da considerarsi particolarmente svantaggiati a causa della debolezza strutturale presente.

2.1.5 Gruppi linguistici della Val Pusteria

La Val Pusteria ospita tre gruppi linguistici: tedesco, italiano e ladino. Il 13,5% appartiene al gruppo linguistico ladino e circa il 6% a quello italiano. A livello comunale si evidenziano evidenti differenze demografiche in base all'appartenenza linguistica: nei comuni di Brunico, San Candido e Dobbiaco la quota del gruppo di madrelingua italiana raggiunge il 15%, mentre nei comuni di Badia, Corvara, Marebbe, S. Martino in Badia e La Valle vi abitano quasi esclusivamente persone di madrelingua ladina. Nei comuni di Valle Aurina, Casies, Selva di Molini, Braies, Rasun-Anterselva, Terento e Selva di Molini il tasso di popolazione di lingua tedesca raggiunge ovunque il 98%.

2.2 Situazione socio-economica

Secondo uno studio dell'Istituto di Ricerca Economica WIFO (2011), i due comuni di Selva di Molini e Predoi sono tra i 13 comuni dell'Alto Adige da annoverare tra i più deboli nello sviluppo demografico, economico e sociale. 7 comuni sono stati considerati deboli (Valle Aurina, Val Casies, Braies, Sesto, S. Martino in Badia, Dobbiaco, Vandoies), 10 comuni sono stati valutati nella media (Corvara, Marebbe, Gais, San Candido, Chienes, Villa Bassa, Perca, Falzes, Rasun-Anterselva, La Valle), altri 5 comuni sono risultati forti (Valdaora, Campo Tures, S. Lorenzo, Terento, Monguelfo) e 2 comuni infine molto forti (Badia e Brunico).

2.2.1 Sviluppo occupazionale e competitività

Le piccole e medie imprese (PMI) comprendenti fino a 99 dipendenti¹³, caratterizzano il settore economico della Val Pusteria. L'ultimo censimento occupazionale (2011) ha evidenziato che in 7.635 imprese della Val Pusteria sono occupati 35.326 lavoratori dipendenti¹⁴. A causa delle dimensioni aziendali sopra descritte, la competitività in un contesto extra-regionale è notevolmente ridotta. Con

¹³ Appartenente alla categoria delle PMI l'ente provinciale di statistica ASTAT considera le aziende fino a 99 occupati nei settori produttivi e dei servizi. ASTAT-Info Nr. 76, 12/2012, Piccole e medie aziende 2009, ASTAT (2012)

¹⁴ ASTAT (2011): censimento posti di lavoro 2011, Bolzano

<http://glikview.services.siaig.it/QvAJAXZfc/opensdoc.htm?document=Gemeindedatenblatt.qvw&host=QVS@titana&anonymous=true>

eccezione di Brunico, la quota di pendolari nel resto dei comuni della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria si attesta tra il 44% ed il 69%. La Val Pusteria nel 2013 presentava un tasso di disoccupazione complessivo pari al 5,8%.

2.2.2 Turismo

Dei circa 6 milioni di arrivi in Alto Adige circa il 28% si concentra in Val Pusteria, la quale, con il 30,2% di pernottamenti (8,7 milioni) si attesta come Comunità Comprensoriale più frequentata dal punto di vista turistico. Sia il turismo estivo, sia quello invernale mostrano quindi un sostanziale equilibrio nel bilancio dei pernottamenti.

2.2.3 Agricoltura

Negli ultimi 10 anni il numero delle aziende agricole della Val Pusteria è calato del 16,2%. Questo sviluppo negativo è osservabile in tutto l'Alto Adige¹⁵. L'intera area agricola utilizzata (SAU) corrisponde a 56.100 ettari. Per quanto riguarda il bestiame l'allevamento di bovini in Val Pusteria può considerarsi all'avanguardia (32,3% in Pusteria), anche se il numero complessivo di capi di bestiame si è leggermente ridotto dal 2000 al 2010.

2.2.4 Natura, ambiente ed energia

La regione in questione si caratterizza per la particolare ricchezza e la straordinaria bellezza della natura, tutelata in diversi parchi naturali, nonché dalle Dolomiti, patrimonio naturale dell'umanità UNESCO.

L'obiettivo è garantire adeguata protezione a flora e fauna selvaggia locale a rischio, nonché tutelarne gli habitat naturali. Le sfide future si racchiudono nell'intento di estendere ulteriormente il potenziale ambientale locale ed insistere maggiormente nel porre l'accento sull'impatto ambientale delle azioni future, nonché nel sensibilizzare ulteriormente la popolazione sugli aspetti ecologici.

2.2.5 Ricerca e sviluppo

Un'iniziativa della strategia UE 2020 è la realizzazione di un'unione sull'innovazione che abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni attuali ed il sostegno finanziario per gli investimenti di ricerca e sviluppo nel settore privato.

Anche se i grandi provvedimenti di ricerca e sviluppo dovranno essere realizzati a livello provinciale e/o statale, per garantire e moltiplicare la concorrenzialità della vallata l'ampliamento ed il sostegno

¹⁵ 6. Censimento agricolo generale 2010, ASTAT (2013)

di intenti nel campo dell'innovazione e dello sviluppo sono sfide che non vanno trascurate nemmeno a livello comprensoriale.

2.2.6 Mobilità e raggiungibilità

In una prospettiva sovra-regionale la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria è posizionata in modo periferico. L'allaccio stradale è difficoltoso soprattutto per le valli laterali ed in generale, in un confronto a livello internazionale, la Val Pusteria mostra valori di raggiungibilità piuttosto scarsi.

2.2.7 Impianti di risalita

All'interno dei quattro ambiti di pianificazione previsti dalla Comunità Comprensoriale della Val Pusteria, ovvero la Valle Aurina, la Val Pusteria, l'Alta Badia e l'Alta Val Pusteria, il numero degli impianti di risalita raggiunge il numero di 126¹⁶. L'ultima novità in questo campo è stata realizzata nell'ambito della pianificazione della Val Pusteria, presso l'impianto di risalita di Plan de Corones, con l'impianto di Perca connesso alla rete ferroviaria.

2.2.8 Rete delle piste ciclabili

La rete delle piste ciclabili della Val Pusteria è strutturata in piste principali e secondarie. Essa è stata ampliata costantemente negli anni passati grazie alla direzione della Comunità Comprensoriale. I percorsi principali portano dalla chiusa di Rio Pusteria verso Prato alla Drava, nonché da Brunico a Campo Tures. I percorsi secondari si diramano nelle valli laterali della Val Pusteria¹⁷.

2.2.9 Internet a banda larga

Attualmente circa l'80% dei domicili¹⁸ altoatesini è fornito di un accesso internet o di un allaccio a banda larga¹⁹. Per le aziende e gli abitanti della Val Pusteria l'accesso ad internet e/o la preparazione di servizi con accesso alla rete rappresentano una necessità urgente, soprattutto per le comunità periferiche ed i comuni delle aree montane, ma anche per la zona industriale nelle vallate. La rete a banda larga è un'infrastruttura che gioca un ruolo fondamentale nella crescita della società. Attualmente vi sono alcuni comuni della Val Pusteria che soffrono di un gap notevole.

¹⁶ funivie in Alto Adige 2013, ASTAT (2014)

¹⁷ www.bezirksgemeinschaftpustertal.it

¹⁸ nuclei famigliari con almeno una persona tra i 16 ed i 74 anni

¹⁹ nuclei famigliari con accesso alla rete internet/banda larga in base a NUTS-2-regioni, EUROSTAT

2.2.10 Formazione

In tutti i 26 comuni della Val Pusteria esistono asili e scuole elementari. Le scuole medie sono presenti in 11 comuni. Le scuole superiori si trovano in 4 località: Badia, Brunico, Campo Tures e San Candido. In aggiunta la città di Brunico vanta un'università con 250-300 studenti.

L'intento è quello di mantenere anche per il futuro la qualità e la varietà della formazione in Val Pusteria e di ampliarlo, anche perché il tragitto che alcuni studenti devono affrontare è già oggi abbastanza lungo.

2.2.11 Cultura

La Val Pusteria è una regione ricca di cultura e con un passato degno di essere raccontato. Nelle vallate si trova un prezioso patrimonio di edifici storici di epoche passate, espressione della tradizione e della storia regionale. Ad esso appartengono edifici religiosi, castelli e fortezze, costruzioni militari e miniere, nonché insediamenti di carattere rurale come masi, malghe e baite, testimoni di lavori secolari e di conoscenze tecniche ed edili ad esse legate. La spina dorsale delle offerte culturali è data da numerosi musei.

2.2.12 Lotta alla povertà e all'emarginazione sociale

Un rischio di povertà più elevato si registra nei giovani, tra coloro che allevano da soli dei figli, nelle famiglie con a carico persone bisognose di cure, tra le persone con una storia di migrazione alle spalle, nelle minoranze etniche e nelle persone portatrici di handicap. Si registra inoltre un'evidente discrepanza tra uomini e donne: le donne sono generalmente più soggette al rischio povertà rispetto agli uomini, soprattutto nel caso vi siano figli o anziani da accudire o curare. Questi compiti sono portati avanti molto spesso dalle donne, rimanendo pertanto escluse dal mondo del lavoro e limitando loro anche la possibilità di ricevere un'adeguata pensione. I temi legati alla povertà e all'emarginazione sociale sono da considerarsi primari per i futuri provvedimenti e progetti di sostegno, mantenendo la partnership sociale come forza motrice degli interventi da effettuare.

2.2.13 Infrastrutture sociali

La Val Pusteria dispone di due ospedali: uno a Brunico ed un altro a S. Candido. L'alto valore del gruppo degli anziani richiede un'alta domanda di assistenza sociale, sottoforma di servizi di cura o di assistenza familiare, nonché di sostegno sociale. L'assistenza medica e sociale della Val Pusteria può essere complessivamente inquadrata come buona. I distretti sanitari fungono da istituti/luoghi di esecuzione di diversi servizi: esistono comunità abitative e laboratori protetti per persone con abilità speciali, nonché 7 case di cura e/o ospizi con complessivamente circa 500 posti nei convitti.

2.3 Descrizione dei comuni strutturalmente deboli

Come già descritto, la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria si candida nella sua interezza di tutti i 26 comuni che la compongono, come territorio per l'imminente periodo di sostegno LEADER 2014-2020.

In considerazione di questa posizione iniziale vi sono comuni e frazioni della Val Pusteria che sono chiaramente più deboli se confrontati a livello provinciale o distrettuale. In questi comuni è necessario agire per contrastare, con azioni e progetti concreti, il trend negativo percepibile già da ora, al fine di garantire una elevata qualità della vita e promuovere lo sviluppo economico.

Già nel 2012 la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria ha affidato alla „CIMA Beratung und Management GmbH (A)“ il compito di sviluppare un'attenta analisi economica della Val Pusteria. Le basi per questo studio sono stati i dati pubblicati da WIFO per la Camera di Commercio nell'ottobre 2011, in cui si analizzavano le condizioni socio-economiche e demografiche dei comuni altoatesini. Oltre alla crescita della popolazione sono stati utilizzati nove indicatori statistici, qui sotto elencati: (1) grado di formazione, (2) tasso di pendolari per motivi occupazionali, (3) attività edili e di costruzione di edifici residenziali, (4) zone residenziali nella zona di insediamento continuo, (5) appartamenti non occupati con continuità, (6) valore aggiunto in base al numero di occupati, (7) tasso di disoccupazione, (8) capacità di accoglienza turistica, (9) densità occupazionale.

Per i comuni della Val Pusteria si è determinata la seguente situazione per quanto riguarda l'appartenenza ai vari gruppi:

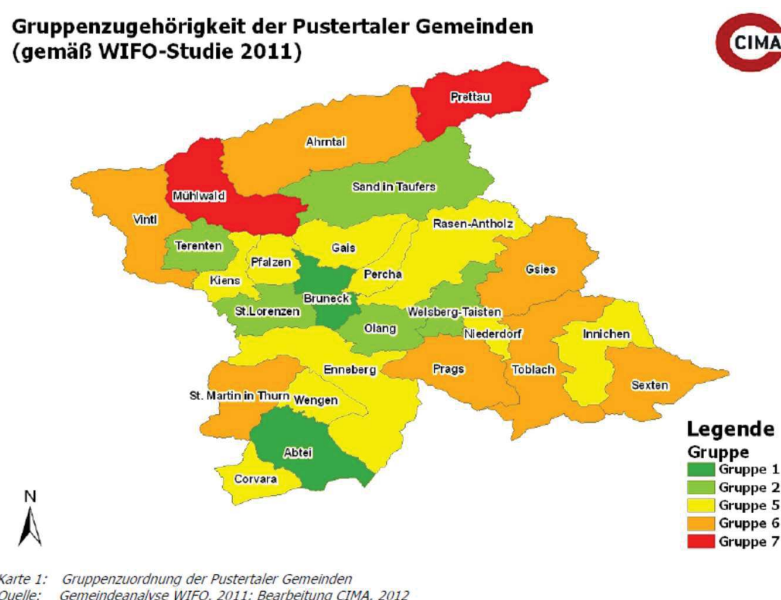


Figura 2: Attribuzione dei gruppi nei comuni della Val Pusteria, analisi dei comuni WIFO, elaborazione CIMA 2020

Gruppi	Descrizione
--------	-------------

1	Sviluppo demografico molto forte, economia e struttura sociale molto forti
2	Sviluppo demografico forte, economia e struttura sociale forti
3	Sviluppo demografico forte, economia e struttura sociale deboli
4	Sviluppo demografico debole, economia e struttura sociale forti
5	Sviluppo demografico nella media, economia e struttura sociale nella media
6	Sviluppo demografico debole, economia e struttura sociale debole
7	Sviluppo demografico molto debole, economia e struttura sociale molto debole

Tabella 1: Suddivisione dei comuni altoatesini in base alla situazione socio-economica e demografica

Particolare attenzione deve quindi essere prestata a quei comuni della Val Pusteria, che sono considerati deboli o molto deboli, sia nello sviluppo della popolazione, sia nella struttura economica e sociale. Queste categorizzazioni colpiscono in totale nove comuni della Val Pusteria.

Il gruppo 6 comprende complessivamente sette comuni che hanno un tasso di sviluppo demografico debole ed una struttura economica e sociale altrettanto deboli in confronto con il resto della provincia:

Gruppo 6	Debole sviluppo demografico, debole struttura economia e sociale:
	Comune di Valle Aurina Comune di Casies Comune di Braies Comune di Sesto Comune di San Martino in Badia Comune di Dobbiaco Comune di Vandoies

Tabella 2: Panoramica dei comuni della Val Pusteria strutturalmente deboli

2.3.1 Comuni di Valle Aurina e Casies

I comuni di Valle Aurina e Casies, in quanto situati in valli laterali della Val Pusteria, hanno una simile posizione di partenza. Entrambe le comunità sono caratterizzate dall'agricoltura ed hanno allo stesso modo una proporzione difficile tra spazio vitale e natura. L'esiguità dello spazio disponibile è uno dei motivi di una densità demografica relativamente bassa. Con un numero ridotto di imprese industriali e PMI, il turismo e l'agricoltura rimangono il principale fulcro economico. Questo spiega anche il tasso relativamente alto di pendolari, il che può determinare anche il fatto che la restante quota di valore aggiunto nei due comuni sia in media inferiore a quella provinciale. Il comune di Valle Aurina fece parte del programma di sostegno Leader dell'area Valli di Tures ed Aurina per il periodo 2007 - 2013. Grazie a questo programma di sostegno europeo è stato possibile attuare una serie di importanti progetti ed acquisire il know-how e l'esperienza necessari per la realizzazione di progetti finanziati dall'UE, in particolare nel settore turistico.

2.3.2 Comuni di Dobbiaco, Sesto e Braies

Dobbiaco, Sesto e Braies sono comuni dell'Alta Val Pusteria. Anche in questo caso prevale un'economia basata sull'agricoltura e soprattutto sul turismo. Tuttavia la capacità di accoglienza turistica è notevolmente superiore a quella della Valle Aurina o della Val Casies. Questo potrebbe essere il motivo del tasso di pendolari più moderato rispetto ad altre realtà, nonché la causa per cui il valore aggiunto a Dobbiaco e Sesto si attesta nella media altoatesina, nonostante la sua posizione periferica. Tuttavia queste riflessioni non si applicano a Braies. Qui i pendolari rappresentano circa l'80 per cento della popolazione, il che è probabilmente il motivo principale per un valore aggiunto al di sotto della media. Colpisce per la classificazione come comuni strutturalmente deboli il tasso relativamente alto di disoccupati di Dobbiaco e Sesto.

2.3.3 Comune di S. Martino in Badia

Il comune di San Martino in Badia si trova in Val Badia, quindi all'interno del mondo linguistico ladino. Anche se San Martino in Badia vanta una percentuale relativamente elevata di appartamenti non occupati stabilmente, la località non può annoverarsi tra le roccaforti del turismo badiota. La mancata annessione con le strutture del comprensorio di Plan de Corones e la posizione geografica sul fianco occidentale della Val Badia sono alla base della sua debolezza strutturale. Il tasso di disoccupazione relativamente alto, i deboli numeri del comparto turistico e la già accennata alta percentuale di abitazioni non occupate in modo permanente, sono ulteriori fattori negativi.

2.3.4 Comune di Vandoies

Il comune di Vandoies si trova sulla strada principale della bassa Val Pusteria, tra Bressanone e Brunico. La collocazione del comune è di per sé una causa importante per il numero alto di pendolari. Nella quota del valore aggiunto il comune si colloca all'incirca nella media provinciale, ma risulta in difetto per capacità di attrattiva turistica. L'alto tasso di pendolari e il basso numero di turisti sono le principali ragioni della debolezza strutturale del comune.

Il gruppo 7 contiene due comuni presenti in Val Pusteria. Essi mostrano uno sviluppo demografico molto debole ed una struttura socio-economica altrettanto deficitaria.

Gruppo 7	Sviluppo demografico molto scarso, struttura economica e sociale molto debole:
-----------------	--

	Comune di Selva di Molini
	Comune di Predoi

Tabella 3: Panoramica sui comuni della Val Pusteria particolarmente deboli dal punto di vista demografico e socio-economico

2.3.5 Comune di Predoi

Il comune di Predoi è particolarmente svantaggiato a causa della sua posizione geografica nel finale di valle della Valle Aurina. La crescita demografica è un problema di lunga data e da circa 30 anni esso rappresenta una vera sfida per il governo locale. Per quanto riguarda in particolare la crescita demografica nel periodo 2002 - 2009 il valore registrato è il secondo peggiore di tutti i comuni dell'Alto Adige. Solo il comune dello Stelvio mostra un dato ancora peggiore (-6,5 per cento).

L'offerta di lavoro molto limitata è probabilmente la causa più determinante per lo sviluppo negativo della popolazione. In agricoltura il problema sta nel fatto che il settore riesce a sopravvivere solamente grazie a finanziamenti di sostegno. Inoltre Predoi offre pochi posti di lavoro nel settore turistico. Nonostante un negozio di prodotti vari, chiuso diversi anni fa, è stato riaperto lo scorso anno, l'allocazione di prodotti a livello locale e l'assistenza medica rappresentano un limite importante per l'area. Il turismo legato alle escursioni porta un basso valore aggiunto alla comunità, non soddisfacendo il potenziale turistico presente in zona. Un ulteriore sviluppo di Predoi dipende anche dalla fattibilità di alcuni progetti previsti nel settore turistico (turismo della salute, infrastrutture turistiche), oltre che dal sostegno finanziario della provincia.

2.3.6 Comune di Selva di Molini

Anche a Selva di Molini la crescita demografica è vista come una sfida. La ragione principale per il pendolarismo accertato è certamente la situazione occupazionale. La posizione relativamente distaccata dalle principali vie di transito influisce negativamente sullo sviluppo economico della valle laterale e peggiora la possibilità di trovare un posto di lavoro in loco. La chiusura della ditta del produttore di occhiali "Vecellio Occhiali" nel dicembre 2010 ha significato la perdita di un importante datore di lavoro per la comunità locale. Il settore agricolo rimane in vita anche qui solamente grazie ai finanziamenti, altri settori invece sono molto poco sviluppati. Il potenziale dell'area risiede nel turismo, anche e soprattutto attraverso una mirata cooperazione con l'agricoltura. Selva di Molini ha grandi riserve d'acqua e vasti boschi. La produzione di trucciolini rappresenta un ben accetto reddito aggiuntivo per gli agricoltori. Anche la centrale idroelettrica genera reddito e attraverso un marketing mirato, incentrato sul tema dell'"acqua", il posizionamento turistico dell'area in questione potrebbe avere maggiore successo.

Entrambi i comuni hanno già fatto parte dell'area LEADER Valli di Tures ed Aurina nei periodi Leader+ e Leader 2007-2013. In questi programmi di sostegno finanziario essi hanno potuto raggiungere importanti obiettivi per la stabilità della qualità della vita e l'aumento dello sviluppo economico comunale, nonché per guadagnare in esperienza negli aspetti amministrativi e nella realizzazione di progetti.

3 Analisi del contesto

3.1 Indicatori di contesto e link verso l'obiettivo tematico favorito

Kürzel	Indikator	Definition	Maßeinheit	Quelle	Quelle	Jahr d. Erhebung	BEZIRKSGEMEINSCHAFT PUSTERTAL																										
							Abtei	Paags	Brunck	Sanct Taulers	Kreis	Conzara	Toblach	Präaun	Präaunseck	Dals	Ennaberg	Wessberg/Jelen	Peicha	Präaun	Irnschen	St. Leonhain	St. Martin in Thurn	Mühlwald	Seben	Tauern	Öling	Ahrnthal	Glais	Vintl	Niederdorf	Wangen	EGZ Pustertal
bev_000	Bevölkerung	Wohnbevölkerung in den einzelnen Gemeinden	absolute Werte	ASTAT - Volkszählung	ASTAT	2014	3.458	650	16.010	5.332	2.788	1.365	3.348	2.761	984	3.227	2.963	2.869	1.503	574	3.307	3.860	1.711	1.458	1.918	1.730	3.116	5.956	2.300	3.300	1.935	1.338	78.361
bev_001	Bevölkerungsdichte	Wohnbevölkerung im Dauerwohnsitzgebiet (Definition siehe Indikator „Bevölkerungsdichte im Dauerwohnsitzgebiet“) und dem	Einwohner / ha	ISTAT	Publikation/EURAC	2011	9,0	3,0	14,4	7,3	6,2	8,6	7,7	8,1	4,0	11,4	9,6	3,5	6,7	4,9	9,3	5,9	5,3	6,6	7,3	5,8	7,0	7,7	2,5	7,0	8,2	10,0	7,2
bev_002	Bevölkerungsdichte	Bevölkerungsdichte im Dauerwohnsitzgebiet (Definition siehe Indikator „Bevölkerungsdichte im Dauerwohnsitzgebiet“) und dem	Koeffizient	ISTAT	Publikation/EURAC	2012	0,9	1,1	1,1	0,9	1,0	1,2	0,9	0,8	1,0	0,8	0,9	1,4	1,2	0,8	1,1	0,8	1,2	0,7	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9
bev_003	Natürliche Bevölkerungsdichte	Gebietsanteile durch Gesamtbevölkerung * 100	%	ISTAT	Publikation/EURAC	2012	0,5	0,0	0,4	0,4	0,1	0,7	0,7	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,7	0,5	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,7	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3
bev_004	Natürliche Bevölkerungsdichte	Migrationsindex durch Gesamtbevölkerung * 100	%	ISTAT	Publikation/EURAC	2012	0,4	-1,9	1,1	0,8	-0,1	1,7	1,9	0,8	0,9	-0,2	0,5	-0,3	-0,8	-1,6	1,5	-0,2	-0,2	-0,3	-0,2	-0,3	-0,2	-0,4	-0,2	-0,4	-0,2	-0,3	0,2
bev_005	Natürliche Bevölkerungsdichte	Alle Ausländer Bevölkerung * 100	%	ISTAT	Publikation/EURAC	2012	2,2	2,3	9,3	5,1	3,7	1,8	5,5	2,6	23,9	2,5	5,1	5,8	2,7	0,3	5,8	4,8	1,6	1,2	4,1	2,7	5,2	2,3	2,1	4,8	8,3	1,4	4,5
bev_006	Durchschnittliche Haushaltsgröße	Gesamtbevölkerung durch Haushalte	Personen / Haushalt	ISTAT	ASTAT	2012	2,9	3,0	2,4	2,6	2,6	2,5	2,7	2,8	2,3	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6	2,7	2,9	3,1	2,6	2,9	2,7	2,9	3,3	2,8	2,6	3,1	2,7	2,7
fla_000	Fläche	Fläche der Gemeinden	km²	ASTAT - Volkszählung	ASTAT	2011	82,94	85,26	45,07	164,47	33,64	24,13	126,33	33,24	61,74	60,34	161,34	46,56	30,28	86,45	80,10	51,90	76,34	104,52	80,88	42,82	48,95	187,28	108,95	110,53	17,85	39,03	2.012,48
fla_001	Bildungsgrad Männer	Männer mit mindestens Oberschulabschluss durch Männer 14+ * 100	%	ISTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	28,5	12,1	32,5	19,6	23,4	29,3	22,8	19,8	23,8	18,1	18,2	23,8	19,1	14,7	22,9	18,6	18,7	10,9	21,7	12,2	12,5	18,3	25,4	17,8	19,7	19,7	19,7
fla_002	Bildungsgrad Frauen	Frauen mit mindestens Oberschulabschluss durch Frauen 14+ * 100	%	ISTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	21,8	19,2	33,6	24,5	24,6	28,5	25,3	27,7	26,3	23,5	24,4	25,5	22,7	20,4	26,5	26,2	24,1	18,1	19,5	19,3	27,4	18,6	20,1	21,1	21,5	24,5	24,0
pen_001	Berufsauspendier	Unselbstständig beschäftigte Auspendier durch gesamte unselbstständig Beschäftigte	%	Amt für Arbeitsmarktbeobachtung	Amt für Arbeitsmarktbeobachtung	2012	44,8	79,3	32,8	55,9	64,0	48,7	54,4	55,1	79,9	82,3	53,3	63,7	89,5	89,2	40,9	73,7	59,5	55,8	51,1	70,2	72,3	67,0	76,5	69,1	70,2	57,6	66,0
pen_002	Berufsauspendier	Unselbstständig beschäftigte Pendler durch gesamte unselbstständig Beschäftigte	%	Amt für Arbeitsmarktbeobachtung	Amt für Arbeitsmarktbeobachtung	2012	38,1	56,7	63,1	99,8	60,4	55,4	46,1	59,7	67,3	62,1	27,4	57,0	66,8	47,6	51,4	67,6	42,9	31,7	39,2	43,6	57,3	28,4	23,6	44,8	64,0	37,1	49,8
soz_001	Aufnahmefähigkeit in Kinderorten	Kinder in Kinderorten durch Kinder < 3 * 100	%	Amt für Sozialwesen	ISTAT	2012	17,5	0,0	8,6	12,7	0,0	0,0	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
soz_002	Besuchskote in Kinderorten	Kinder in Kinderorten durch Kinder von 3-5 * 100	%	Kinderarten-forschungsbüro	ISTAT	2012	88,7	108,3	102,9	96,9	80,5	95,8	100,8	86,3	100,0	97,2	88,3	93,9	96,8	95,2	104,3	89,8	109,1	93,0	103,3	96,4	100,0	96,2	85,4	97,5	96,7	91,7	95,9
soz_003	Allein lebende Personen unter 60 Jahren	Allein lebende Personen bis 60 durch Bevölkerung aus Vollzeitzählung	%	ASTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	3,8	3,3	7,7	6,0	5,3	6,3	5,4	4,4	7,3	4,9	3,5	4,7	4,1	5,7	5,1	5,8	4,1	3,8	4,0	4,9	4,4	4,0	2,5	5,1	5,3	3,9	4,8
soz_004	Allein lebende Personen über 60 Jahren	Allein lebende Personen 60+ durch Bevölkerung aus Vollzeitzählung	%	ASTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	2,8	3,3	4,5	3,1	2,8	3,6	4,0	2,4	6,2	2,8	4,1	4,4	2,1	3,0	4,2	3,2	2,9	1,5	4,7	2,4	3,7	2,3	2,0	3,2	5,4	3,0	3,4
woh_001	Ständig bewohnte Wohnungen	Ständig bewohnte Wohnungen durch Gesamtzahl Wohnungen * 100	%	ASTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	57,1	84,4	88,1	84,8	89,1	60,5	79,5	77,0	86,3	86,1	63,3	84,1	85,7	89,4	75,4	91,5	77,2	81,7	84,6	72,5	72,8	83,9	76,5	87,0	75,5	84,3	79,9
woh_005	Nicht ständig bewohnte Wohnungen	Anzahl nicht ständig oder überhaupt nicht bewohnter Wohnungen durch Gesamtbevölkerung * 100	%	ASTAT - Volkszählung	ASTAT - Volkszählung	2001	48,3	15,6	13,5	15,7	11,0	39,9	24,8	23,1	13,7	14,2	37,3	16,6	14,3	14,0	27,8	9,6	24,1	18,5	20,2	27,5	29,5	17,3	24,6	13,7	24,6	16,7	21,4
abm_001	Energetische Männer	Beschäftigte Männer durch männliche Bevölkerung von 15-64	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	62,4	93,2	74,9	80,8	78,7	78,5	80,1	81,4	74,0	80,4	80,4	84,6	82,5	77,0	77,2	81,5	81,2	83,1	81,0	89,8	79,1	82,6	86,2	82,0	82,8	83,8	81,5
abm_002	Energetische Frauen	Beschäftigte Frauen durch weibliche Bevölkerung von 15-64	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	57,1	55,2	57,0	52,9	58,9	54,4	57,7	59,8	55,4	53,3	49,9	59,8	54,0	52,0	56,8	58,2	54,8	57,5	60,7	62,9	56,6	53,5	57,0	58,0	56,7	48,8	55,6
abm_003	Energetische Frauen zwischen 25 und 39 Jahren	Beschäftigte Frauen von 25-39 durch weibliche Bevölkerung von 25-39 Jahren	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	62,0	68,9	74,2	67,0	71,1	58,5	71,6	74,4	75,7	71,8	62,0	74,2	72,4	72,2	70,6	75,9	67,9	65,6	59,7	74,1	73,1	66,2	68,8	70,2	75,3	64,4	69,5
abm_004	Energetische Frauen zwischen 45 und 59 Jahren	Beschäftigte Frauen von 45-60 durch weibliche Bevölkerung von 45-60 Jahren	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	49,8	34,1	49,6	38,4	46,5	49,6	48,1	44,4	48,6	37,8	42,3	47,4	39,6	39,6	52,5	45,2	48,6	53,0	43,8	51,5	45,9	39,7	43,3	41,6	43,8	34,1	44,6
abm_005	Konzentration der Beschäftigten auf den Primärsektor	Beschäftigte im Primärsektor durch Gesamtbeschäftigte	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT - Volkszählung	2001	7,3	22,4	2,4	6,8	8,3	2,7	8,1	18,1	3,8	11,4	13,1	12,2	12,9	35,1	5,3	13,1	7,4	34,1	12,8	19,4	11,4	15,5	35,8	13,0	11,7	13,0	13,7
abm_006	Konzentration der Beschäftigten auf den Sekundärsektor	Beschäftigte im Sekundärsektor durch Gesamtbeschäftigte	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT - Volkszählung	2001	21,9	17,3	30,9	39,6	50,3	51,7	29,8	22,6	30,2	40,7	24,3	33,6	40,8	7,9	27,6	38,1	37,3	17,9	24,8	14,0	28,4	21,9	21,8	40,1	36,4	48,8	30,5
abm_007	Arbeitslosenrate Männer	Arbeitslose Männer durch männliche Bevölkerung von 15-64	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	2,3	1,8	1,2	1,9	1,3	3,3	2,3	1,5	2,5	1,3	1,8	1,8	1,3	4,1	1,9	1,5	2,4	0,7	2,6	0,9	1,0	1,1	1,8	0,9	3,4	0,7	1,8
abm_008	Arbeitslosenrate Frauen	Arbeitslose Frauen durch weibliche Bevölkerung von 15-64	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	3,0	1,6	1,5	2,2	1,3	1,8	2,4	1,2	2,5	1,7	1,5	2,0	1,8	2,3	1,7	2,5	1,1	5,9	1,6	2,0	2,1	1,8	2,2	2,6	1,3	2,1	2,1
abm_009	Jugendarbeitslosenrate Männer	Arbeitslose Männer von 15-24 durch männliche Bevölkerung von 15-24	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	1,2	0,0	0,4	0,3	0,0	2,7	3,1	1,1	7,3	2,0	0,5	0,6	3,2	10,7	0,5	3,3	1,6	0,0	2,7	0,0	0,5	1,2	0,6	1,4	2,9	2,0	2,2
abm_010	Jugendarbeitslosenrate Frauen	Arbeitslose Frauen von 15-24 durch weibliche Bevölkerung von 15-24	%	ISTAT - Volkszählung	ISTAT	2001	5,2	2,9	2,2	4,2	1,7	3,6	3,4	3,0	3,7	3,3	4,4	4,6	4,2	4,8	3,0	3,7	3,8	3,2	8,5	4,3	1,0	3,0	1,9	5,5	5,1	0,0	3,8
lws_000	Landwirtschaftliche Nutzfläche	Landwirtschaftliche Nutzfläche nach Gemeinde	ha	ASTAT - Landwirtschaftszählung	ASTAT	2010	2.712,83	1.834,03	2.155,69	3.148,25	1.287,78	827,94	2.845,58	1.419,79	1.033,86	821,24	3.322,64	1.412,95	668,06	1.730,91	1.070,55	1.919,31	1.511,00	3.806,06	2.115,94	1.997,09	905,94	5.734,12	4.212,93	3.026,48	871,32	1.324,23	54.119,54
lws_001	Nicht bewirtschaftete landwirtschaftliche Fläche	Nicht bewirtschaftete landwirtschaftliche Fläche durch Gesamtfläche	%	ASTAT - Landwirtschaftszählung	ASTAT - Landwirtschaftszählung	2000	37,0	32,3	32,5	37,7	21,3	32,1	2,4	3,0	6,4	3,1	0,3	0,0	8,0	8,9	2,1	21,9	26,1	4,1	4,9	1,3	1,2	3,7	26,2	2,4	9,3	10,7	
lws_002	Ertrag in der Landwirtschaft	Durchschnittlicher Standardertragsbeitrag durch landwirtschaftliche Betriebe	Index	ASTAT - Landwirtschaftszählung	ASTAT - Landwirtschaftszählung	2000	48,6	44,0	95,4	61,2	99,7	58,3	67,8	76,5	69,8	75,0	28,0	79,5	99,5	40,5	35,0	63,1	32,4	54,0	59,5	54,5	51,0	42,5	90,6	62,8	77,3	36,8	58,6
lws_003	Höfe mit mehr als 30 Erwerbspunkten	Höfe mit mehr als 30 Erwerbspunkten durch Höfe gesamt	%	Zählung Landwirtschaft, Land- und Forstwirtschaftliches Informationssystem	Zählung Landwirtschaft, Land- und Forstwirtschaftliches Informationssystem	2006	84,6	82,9	16,8	69,9	58,9	82,9	70,9	44,9	33,3	50,0	90,0	76,0	72,2	90,1	66,2	46,5	81,4	94,7	78,9	92,0	51,5	80,5	81,1	67,3	53,2	88,4	69,9
lws_004	Landwirtschaftliche Nebenerwerbsbetriebe	Teilzeitbewirtschaftete Nebenerwerbsbetriebe durch selbstbewirtschaftete Betriebe gesamt	%	ASTAT - Landwirtschaftszählung	ASTAT - Landwirtschaftszählung	2000	72,8	57,4	59,1	59,7	64,5	85,8	71,0	53,4	58,8	63,2	60,3	74,9	58,4	29,7	74,9	50,0	73,2	43,4	76,1	55,5	76,2	47,1	63,0	49,6	70,7	60,9	61,9
lws_005	Landwirtschaftliche Betriebe	Landwirtschaftliche Betriebe nach Gemeinden	absolute Werte	ASTAT - Landwirtschaftszählung	ASTAT - Landwirtschaftszählung	2010	183	53	152	191	115	36	139	117	14	116	178	102	64	49	98	191	196	128	91	122	93	286	160	175	47	93	3.149
nah_001	Versorgungsdichte Lebensmittelgeschäfte	Handelsterminale mit vorwiegend Lebensmittelangebot durch Gesamtbevölkerung * 1000	Einwohner / 1.000	Handelskammer Bozen	ISTAT	2008	6,9	1,5	4,4	5,6	2,2	12,2	5,2	4,0	5,2	2,2	4,5	3,6	2,1	1,7	6,3	2,5	2,3	3,4	8,8	2,4	4,9	4,3	2,3	2,8	4,1	3,9	4,2
lou_001	Touristische Aufnahmefähigkeit	Betten der gastgewerblichen und nichtgastgewerblichen Betriebe durch Bevölkerung * 1000	Einwohner / 1.000	ASTAT	ISTAT	2012	2.479	1.831	208	677	761	5.461	1.487	391	208	391	1.433	477	231	611	976	632	669	526	2.128	708	970	895	729	243	732	564	1.913
lou_002	Nachfragepotenziale	Nachfragen der gastgewerblichen und nichtgastgewerblichen Betriebe durch Bevölkerung * 1000	Nachfragen / Einwohner	ASTAT	ISTAT	2012	307,1	190,3	32,8	126,7	114,2	683,2	146,2	55,7	20,9	55,2	187,5	52,5	34,2	46,2	139,4	97,5	66,8	62,2	332,3	95,9	149,8	130,3	85,5	16,5	80,9	61,0	127,7
lou_003	Vollauslastungsgrade gastgewerblicher Betriebe	Nachfragen der gastgewerblichen Betriebe durch Betten der gastgewerblichen Betriebe	Tage / Jahr	ASTAT	ASTAT	2012	143,5	134,9	168,5	132,3	197,8	141,1	127,0	108,0	103,4	155,1	151,3	132,3	166,1	115,9	51,1</												

Tabella 4: Indicatori di contesto dei 26 comuni della Val Pusteria

3.2 Analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, possibilità e rischi)

Struttura economica e valore aggiunto	
Demografia	
Punti di forza	Punti di debolezza
- sviluppo demografico positivo - attualmente buon coefficiente di anzianità	- riduzione delle nascite - ridotto tasso di immigrazione netta - aumento di domicili monofamigliari - sviluppo demografico negativo in 3 comuni
Possibilità	Rischi
- capitale „lavoratori anziani“ (esperienza e moralità sul posto del lavoro) - nuovi modelli occupazionali, per es. part time per senior - innovative forme di assistenza e cura per persone bisognose	- invecchiamento della popolazione - aumento dell’espansione urbana - sfida in aumento sull’esplosione dei costi nel settore sanitario e sociale
Fattori strutturali e legati al territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
- potenziale sull’esportazione - vantaggiosa posizione commerciale - struttura economica forte ed equilibrata (soprattutto nei settori dell’edilizia, del legno e del metallo) - aziende leader innovative - PMI con potenzialità - alto numero di aziende famigliari - infrastrutture al passo con i tempi, per esempio negli impianti di risalita - forte identità regionale	- infrastrutture: scarsa offerta sulla banda larga - gravi svantaggi nei fattori logistici se comparati con la situazione internazionale - raggiungibilità, distanza, scarsa connessione con la mobilità - decentramento - poco coraggio verso l’esportazione: il potenziale dell’esportazione non viene sfruttato - basso grado d’innovazione di molte aziende - ridotta dimensione media delle aziende - alto tasso di burocratizzazione - mancata imprenditorialità e bassa propensione al rischio - l’alta burocratizzazione impedisce l’azione imprenditoriale e di conseguenza anche la crescita - alti costi per gli appartamenti

Possibilità	Rischi
- aumento dell'importanza del lavoro che si fonda sulle conoscenze locali - sfruttamento più intenso del know how locale e del suo potenziale	- migrazione di forza lavoro qualificata - effetto attrattivo dei centri - conoscenze legate ai fattori locali portano a concorrenza locale - difficoltà nella successione aziendale (soprattutto aziende familiari) - debolezza nell'autofinanziamento e mancata possibilità di finanziamento per piccole aziende.
Mercato del lavoro e occupazione	
Punti di forza - lavoratori diligenti e ben formati - considerevoli conoscenze artigianali - bassa disoccupazione - ampia offerta scolastica e di altri istituti di formazione	Punti di debolezza - dipendenza dal mercato principale, il „turismo“ - alto tasso di pendolari a causa della scarsa offerta di posti di lavoro in loco, nelle periferie - mancanza di forza lavoro specializzata e/o bassa disponibilità di operai altamente qualificati - in parte alto tasso di disoccupazione stagionale - lavoro part time femminile - difficile compatibilità tra famiglia e lavoro - poca apertura alle novità - scarsa disponibilità di forza lavoro altamente qualificata - il plurilinguismo imposto rende difficoltosa l'acquisizione di forza lavoro altamente qualificata - integrazione di gruppi socialmente deboli
Possibilità	Rischi
- crescente importanza della formazione, della ricerca e dell'innovazione - Offerte formative online - E-commerce - investimenti mirati nell'innovazione e nello sviluppo creano posti di lavoro per collaboratori altamente qualificati	- esclusione e/o discriminazione delle donne nel mercato del lavoro - migrazione di forza lavoro qualificata - calo nei livelli retributivi - giovani propensi allo studio emigrano e non tornano indietro (studio all'estero)

Commercio al dettaglio e approvvigionamento locale	
Punti di forza - buona offerta di servizi a livello locale - alta quota di negozi individuali - forte turismo come fattore propulsivo per il commercio al dettaglio - paesi funzionanti	Punti di debolezza - forte defluenza di forza d'acquisto dall'area rurale verso i centri urbani e oltre i confini provinciali - debole rendibilità - negozi vuoti nei centri paesani - mancanza di marchi internazionali che facciano da traino nel mix delle offerte proposte - ridotte dimensioni dei negozi
Possibilità - buona offerta di servizi a livello locale - nuovi ed innovativi modelli per garantire l'approvvigionamento locale - valuta regionale	Rischi - diminuzione dell'approvvigionamento locale nei comuni montani - E-commerce.
Economia comunale e cooperazione pubblica	
Punti di forza - buone infrastrutture - istituzioni pubbliche funzionanti - in parte cooperazione transcomunale funzionante (come nel caso di servizi ambientali e sociali) - pronunciata cooperazione con associazioni e federazioni sul territorio	Punti di debolezza - forza finanziaria in diminuzione - infrastrutture comunali scarsamente sfruttate - urbanizzazione e possibilità edili non sfruttate - mentalità campanilistica
Possibilità - trasferimento di know-how tra istituzioni pubbliche, regionali, extraregionali (per es. Regione Leader Valli di Tures ed Aurina), - maggiore connessione e cooperazione degli attori locali	Rischi - pericolo di spopolamento - accentramento dei servizi - perdita di importanti servizi di base nei comuni montani - tendenza alla centralizzazione e alla fusione: piccole associazioni /enti perdono il „diritto di esistere“

Mobilità

Infrastrutture della viabilità e mobilità	
Punti di forza	Punti di debolezza
- trasporto pubblico e potenziale d'utilizzo per anziani, studenti, ecc. - infrastruttura ferroviaria al top - tariffe convenienti (mezzi pubblici) - coincidenze autobus-treno: tratta principale funziona (per es. corsa ogni mezz'ora del treno della Val Pusteria) - applicazione efficace del concept sulla mobilità - rete ciclabile ben ampliata (con piste ciclabili importanti a livello sovregionale)	- forte traffico lungo le arterie stradali principali - raggiungibilità difficoltosa - scarsa capacità dell'aeroporto locale - molto traffico derivante da spostamenti individuali - falle nelle coincidenze in alcune località/ comuni
Possibilità	Rischi
- rendere compatibile alle masse la mobilità elettrica - il trasporto pubblico civile sulle brevi tratte risulta essere sempre più attrattivo	- mezzi pubblici calanti per il trasporto civile sulle brevi tratte

Turismo	
Turismo e settore del tempo libero	
Punti di forza	Punti di debolezza
- regione turistica più forte dell'Alto Adige - Dolomiti – Tre Cime: Patrimonio mondiale dell'UNESCO - paesaggio naturale e patrimonio culturale molto curato - stagionalità estiva ed invernale - molteplicità dell'offerta - numerose aziende di qualità - impianti di risalita e piste moderne - molte attrazioni per il tempo libero - alta competenza e ospitalità	- stagionalità e quindi fenomeno delle stagioni secondarie non sfruttate adeguatamente - tre associazioni turistiche con diversi concetti appesantiscono la posizione sul mercato - in parte livello dei prezzi troppo bassi - scarsa connessione con le infrastrutture, per es. non esiste uno scipass unitario - scarsa sinergia tra gastronomia e aziende alberghiere - alto tasso di carico finanziario per le aziende turistiche - cultura della cooperazione poco sviluppata (per es. tra agricoltura e turismo)

Possibilità	Rischi
- alto potenziale di sviluppo a causa dell'alta forza motrice - prodotti turistici di nicchia: per es. turismo salutistico, turismo energetico - turismo giovanile	- diminuzione del manto nevoso a causa del cambiamento climatico - abbandono delle attività nelle categorie meno sviluppate

Agricoltura e silvicoltura	
Agricoltura	
Punti di forza	Punti di debolezza
- grande quota di aziende agricole e ampia area sfruttabile a fini agricoli - alto contributo per il mantenimento del patrimonio paesaggistico - forte presenza di allevamenti - prodotti agricoli regionali di alta qualità - tradizione e know-how presenti nella gestione delle malghe	- diminuzione delle aziende agricole, - difficile accessibilità alle malghe - basso sfruttamento della silvicoltura - difficile gestione dei pascoli e dei prati a causa dell'altitudine - invecchiamento dei gestori delle aziende - problema generazionale: difficoltà nella messa in sicurezza della successione dei masi - bassa redditività delle aziende agricole del settore della produzione del latte - cultura della cooperazione poco sviluppata (per es. tra agricoltura e turismo) - alta dipendenza dalla politica di sostegno (europeo).
Possibilità	Rischi
- trend verso prodotti locali e biologici - valore aggiunto più alto dalla vendita di prodotti regionali di qualità - ampliamento della rete ciclabile e delle piste di sci da fondo (sovra)regionali - diversificazione	- chiusura delle aziende agricole - gestione monosettoriale

Ambiente e natura
Natura, ambiente e energia

Punti di forza	Punti di debolezza
- spazio vitale e natura intatta - passeaggio naturale affascinante - presenza di aree protette (parchi naturali, aree „Natura 2000“) - sistema di smaltimento rifiuti funzionante - alta disponibilità di energie rinnovabili - regione simbolo nelle energie rinnovabili - presenza di comuni modello nel settore delle energie rinnovabili - rete di teleriscaldamento ampliata - economia e distribuzione energetica innovativa - capacità e know-how per la prevenzione e la lotta alle catastrofi ambientali	- alto tasso di rifiuti pro capite in confronto ad altre comunità comprensoriali - pesante traffico di transito e aumento dell'impatto ambientale (rumore, gas di scarico) - particolare propensione dell'area per pericoli naturali e rischi dati dal mutamento climatico - bassa conoscenza sugli effetti positivi dell'efficienza energetica riguardo agli effetti ambientali e alla concorrenzialità
Possibilità	Rischi
- maggior presa di coscienza dell'importanza e del valore della natura e del paesaggio (in particolar modo delle aree protette) - aumento della domanda di energie rinnovabili - know-how Transfer nel settore delle energie rinnovabili - mobilità con energia elettrica	- mutamento climatico con un impatto particolarmente marcato sulle Alpi - basso costo per energie fossili

Sociale	
Punti di forza	Punti di debolezza
- buona rete di servizi sociali - settore sanitario e servizi medici funzionante - offerte di formazione variegate, - mondo delle associazioni funzionante - servizio domiciliare per la cura delle persone ben strutturata - ampio numero di scuole e asili	- distribuzione di servizi sociali nelle aree periferiche - offerta di assistenza insoddisfacente per genitori lavoratori per meglio coniugare lavoro e famiglia - migrazione - integrazione di gruppi deboli - poca apertura per il „diverso“ o gli „altri“
Possibilità	Rischi

- forme e modelli innovativi per la gestione e la cura di persone bisognose - sensibilità della popolazione per l'integrazione e l'inclusione - nuove possibilità di sviluppo per conseguire l'obiettivo del principio di apertura	- migrazione delle giovani generazioni - esplosione dei costi e diminuzione dei mezzi pubblici nel settore sanitario e sociale
--	---

Tabella 5: Analisi SWOT per la Val Pusteria

3.3 Individuazione del fabbisogno

Priorità LEP	Definizione e riferimento al fabbisogno	P1 ²⁰			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trans-settoriali		
		1 A	1 B	1C	2 A	2 B	3 A	3 B	4 A	4 B	4C	5 A	5 B	5 C	5D	5E	6A	6 B	6C	Ambiente	Contenimento degli effetti legati al mutamento climatico	Innovazione
A - 1	Impedimento all'abbandono demografico nei comuni strutturalmente deboli																	x				x
A - 2	Ampliamento della rete di banda larga																		x			x
A - 3	Aumento del potenziale d'esportazione				x		x											x				x
A - 4	Aumento del grado d'innovazione nelle aziende	x																				x
A - 5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia																x	x				x
A - 6	Sostegno alla migliore conciliazione tra famiglia e lavoro																	x				x
A - 7	Aumento della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura e della gastronomia						x										x	x		x		x
A - 8	Investimenti ed innovazione di prodotti di nicchia						x															x
A - 9	Aumento del valore aggiunto di prodotti regionali						x															x
A - 10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali			x													x					x
A - 11	Aumento degli investimenti nel settore della ricerca e dell'innovazione	x																				x
A - 12	Mantenimento della realtà paesana																	x				x
B - 13	Introduzione di forme innovative per l'assistenza di persone bisognose																x	x				x

²⁰ Regolamento EU n. 1305 (2013), articolo 5

B - 14	Prevenzione all'accentramento																	x					x
B - 15	Sostegno al ricambio generazionale					x																	x
B - 16	Sostegno all'integrazione di gruppi svantaggiati																	x	x				x
B - 17	Integrazione delle giovani generazioni																	x	x				x
B - 18	Messa in sicurezza dell'approvvigionamento locale con modelli innovativi	x																x	x				x
B - 19	Miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione della periferia																		x				x
B - 20	Collegamento e cooperazione delle istituzioni pubbliche																		x				x
B - 21	Rafforzamento della presa di coscienza sull'importanza della natura e della cultura																		x		x	x	x
C - 22	Sostegno alla mobilità elettrica	x											x							x	x		x
C - 23	Diminuzione del traffico derivato dal transito																			x	x		x
C - 24	Ampliamento delle conoscenze pluri-linguistiche																		x				x
C - 25	Sostegno dell'aggiornamento formativo, nonché di nuovi concetti e ricerche nel settore delle energie rinnovabili			x									x							x	x		x
C - 26	Ampliamento del servizio di trasporto pubblico individuale per le tratte brevi																		x	x	x		x

Tabella 6: Matrice sull'individuazione del fabbisogno

L'attività del GAL Val Pusteria all'interno della misura LEADER si concentra principalmente sulle esigenze evidenziate in giallo. Le priorità dalla A alla C saranno spiegate nella prossima sezione. La numerazione viene utilizzata solo per l'ordine logico delle priorità, ma non fornisce indicazioni sulla priorità stessa.

L'assegnazione delle priorità si effettua secondo le possibilità di sostegno previste all'interno di LEADER 2014-2020, in base ai risultati delle analisi SWOT e del processo di sviluppo partecipativo elaborate all'interno della strategia di sviluppo regionale 2014-2020 per la Val Pusteria. Nel corso dell'elaborazione e della definizione degli obiettivi sono stati effettuati dei questionari, dai quali sono stati derivati i campi d'azione.

Partendo dal presupposto che sono soprattutto il turismo e l'agricoltura le forze motrici della Val Pusteria e che proprio questi due settori hanno un effetto positivo anche nel crescente sviluppo in altri settori quali le PMI, questi ambiti dovrebbero essere sostenuti sotto diversi aspetti.

Con priorità A si intendono i fabbisogni capaci di promuovere il rafforzamento delle aree rurali attraverso la conservazione diretta o indiretta, nonché la creazione e l'ottimizzazione di posti di lavoro. La promozione e il sostegno del mercato del lavoro locale è essenziale per contrastare la fuga dei cervelli dalle regioni periferiche. Soprattutto le comunità strutturalmente deboli all'interno della zona di sviluppo si trovano ad affrontare il problema della migrazione e devono agire per contrastare questo fenomeno.

La valutazione del fabbisogno nel settore sociale come priorità B nasce dalla considerazione che un sistema sociale funzionante è alla base della nostra società e che quindi questa priorità deve tracciarsi un filo rosso attraverso tutte le aree. Tuttavia nell'ambiente rurale e periferico si necessita di un certo grado di innovazione che, se non diversamente supportato, fa sostenuto dal programma LEADER. Inoltre, ad essere classificati come priorità B vi sono anche i temi che ricadono nell'economia di tipo comunale. Le iniziative qui possono essere sostenute da Leader, ma hanno bisogno e devono essere voluti anche da altri livelli di intervento.

Ad essere classificati come priorità C vi sono temi del settore climatico, delle energie rinnovabili, della mobilità e delle infrastrutture. In questo settore Leader può portare un contributo relativamente basso, poiché in questi settori le sfide sono molto costose e richiedono tempi lunghi.

A - 1) Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati

Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.

A - 4) Aumento del grado d'innovazione nelle aziende

Una mirata promozione delle iniziative portatrici d'innovazione induce ad un miglioramento dell'intera capacità economica nel lungo periodo. Risultati positivi aumentano le prestazioni e contribuiscono al miglioramento generale della qualità della vita. L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti stessi contribuisce allo sviluppo, alla progettazione e alla produzione di nuovi beni di qualità.

A - 5) Mantenimento dei posti di lavoro in periferia

Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuta per impedire il declino dei villaggi.

A - 6) Sostegno alla migliore conciliazione tra famiglia e lavoro

La sempre più difficile situazione economica richiede alle famiglie e/o ai genitori il massimo impegno sul posto di lavoro. Soprattutto in periferia, tuttavia, è riscontrabile una generale mancanza di posti nelle strutture di accoglienza per bambini. Le opportunità per le giovani famiglie devono essere migliorate allo scopo di garantire un miglior equilibrio tra lavoro e famiglia. Quest'obiettivo deve essere incoraggiato anche per evitare una latente disoccupazione tra i genitori giovani, soprattutto tra le donne, e d'altra parte anche per prevenire il rischio di spopolamento dei centri paesani verso le città.

A - 7) Aumento della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura e della gastronomia

Soprattutto nelle zone rurali con aziende relativamente piccole la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.

A - 8) Investimenti ed innovazione di prodotti di nicchia

La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.

A - 9) Aumento del valore aggiunto di prodotti regionali

I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

A - 10) Sviluppo di nuovi modelli occupazionali

Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito delle aree agricole può contribuire in modo significativo al loro sviluppo.

A - 12) Mantenimento della realtà paesana

La creazione di condizioni di vita interessanti e la disponibilità di servizi essenziali e delle principali infrastrutture deve essere assicurata anche nelle realtà paesane per preservare queste comunità dal rischio di spopolamento. Le iniziative per riqualificare e valorizzare i paesi devono essere sostenute, i borghi ed i centri storici devono essere rivitalizzati per migliorare lo sviluppo economico e la qualità della vita.

B - 16) Sostegno all'integrazione di gruppo svantaggiati

La cattiva situazione economica e la mancanza di posti di lavoro colpisce soprattutto i gruppi già svantaggiati, i quali hanno una bassa probabilità di inserirsi con successo nel ciclo economico. L'integrazione deve essere promossa attraverso iniziative di sensibilizzazione e di partecipazione attiva dei gruppi.

B - 17) Integrazione delle giovani generazioni

É soprattutto la migrazione delle giovani generazioni il pericolo più grande per il mantenimento delle realtà paesane e per garantire un futuro anche nelle aree periferiche, sia in termini sociali, sia economici. I giovani devono essere coinvolti in tutti gli aspetti di natura politica, economica e sociale sin dall'inizio. Solo in questo modo si inducono le giovani generazioni a partecipare a nuove prospettive per il futuro che li comprendano e che rendano attrattive anche le aree rurali.

B - 18) Messa in sicurezza dell'approvvigionamento locale con modelli innovativi

Una parte essenziale di un paese o di un'area di montagna funzionante è l'approvvigionamento locale, ovvero la disponibilità in loco dei beni essenziali. Una volta che questo non è più possibile o non funziona più, il rischio di uno spopolamento aumenta a vantaggio di realtà urbane più grandi. In questo senso è importante che modelli di approvvigionamento locali di carattere innovativo possano essere sviluppati e promossi.

B – 21) Rafforzamento della presa di coscienza sull'importanza della natura e della cultura

Alla luce degli obiettivi generali dell'Unione Europea in materia di ambiente e di limitazione dei cambiamenti climatici, nonché della tutela della natura e della cultura, devono essere promosse soprattutto le azioni che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e l'incentivazione della sostenibilità.

C – 25) Sostegno dell'aggiornamento formativo, nonché di nuovi concetti e ricerche nel settore delle energie rinnovabili

L'uso consapevole delle risorse è importante per tutto l'habitat vitale. La popolazione deve essere formata ed i metodi di produzione energetica sostenibili ed ecocompatibili vanno sviluppati ed ampliati.

All'interno dell'ambito LEADER 2014-2020 la necessità di concentrarsi per il raggiungimento di determinati obiettivi tematici e la soddisfazione dei requisiti espressamente selezionati, non esclude che tali requisiti possano essere considerati in modo esplicito in altre opportunità di finanziamento e misure di intervento.

A tal senso può essere utilizzato il Programma di Sviluppo per le Aree Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, per la precisione al di fuori della misura 19 Leader con le cosiddette misure standard. La misura 01 "misure per il trasferimento delle conoscenze e dell'informazione" (Art. 14) con le due sotto-misure 1.1. "Sostegno per le misure inerenti la formazione professionale e l'acquisizione di competenze" e 1.2. "Promozione di attività dimostrative e azioni di carattere informativo" si adatta particolarmente a soddisfare alcuni fabbisogni promossi all'interno dell'ambito del Piano di Sviluppo Locale del GAL Val Pusteria. Questi includono l'aumento del potenziale di esportazione ed il grado di innovazione delle imprese, degli investimenti e dell'innovazione dei prodotti di nicchia, che aumentano il valore dei prodotti regionali, lo sviluppo di nuovi modelli di lavoro e la promozione del rinnovo generazionale.

Quindi per la necessità di ampliare la rete a banda larga della Val Pusteria vi è la possibilità di far riferimento all'asse 2 "ambiente digitale" del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nonché della sottomisura 7.3. "supporto per le infrastrutture a banda larga, tra cui la creazione, il miglioramento e l'espansione; infrastrutture a banda larga passiva e messa a disposizione del loro accesso e pubblica di

e-government", nell'ambito della misura 07 "Servizi di base e rinnovamento paesano nelle zone rurali" del Programma di Sviluppo delle Zone Rurali (SZR) della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il supporto per aumentare il potenziale di esportazione può attivarsi tramite le attività ordinarie della IDM Südtirol - Alto Adige in quanto futuro partner insieme alla camera di commercio di Bolzano.

L'espansione degli investimenti in ricerca ed innovazione può essere supportata dall'asse 1 "Ricerca e innovazione" del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Opportunità di supporto per le attività sociali, come l'introduzione di forme innovative di cura per le persone non autosufficienti, può essere sviluppato tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE). Quest'ultimo offre, tramite l'asse 4 "capacità istituzionale", anche l'opportunità di finanziamento per il networking e la collaborazione delle istituzioni pubbliche. Ulteriori opportunità per il finanziamento di una migliorata attività istituzionale le fornisce anche il programma di sostegno transfrontaliero Interreg V alla voce "istituzioni".

La promozione di possibilità di trasporto alternative (ad esempio la mobilità elettrica o ad idrogeno), l'espansione dei servizi di trasporto pubblico, nonché l'indiretta riduzione del traffico di transito trovano spazio nell'asse 3 "Ambiente sostenibile" del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed anche nella misura CLLD Interreg V, Italia - Austria, all'interno del documento strategico della regione CLLD "Dolomiti live".

Le misure per promuovere il multilinguismo nel territorio del GAL Val Pusteria possono essere implementate attraverso le attività dell'ente di formazione permanente della Provincia Autonoma di Bolzano.

4 Definizione degli obiettivi

4.1 Scelta degli obiettivi tematici, interconnessione e motivazione della scelta

In base al piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano i piani di sviluppo locali possono basarsi su una o più delle seguenti aree tematiche:

1. Sviluppo ed innovazione delle filiere produttive e dei sistemi di produzione locali (agricoltura – settore alimentare, commercio, settore ittico);
2. Turismo sostenibile;
3. Valorizzazione di beni culturali tipici e patrimonio artistico del territorio
4. Accesso ai servizi pubblici essenziali
5. Valorizzazione urbana tramite la creazione di servizi e di spazi integrati per la comunità.

Il Piano di Sviluppo Locale per la Val Pusteria è improntato soprattutto sull'area tematica „sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali“, scegliendo come fulcro l'area della „rivalorizzazione dei beni culturali tipici e della ricchezza artistica del territorio“, nonché la „rivalorizzazione urbana con la creazione di servizi e spazi integrati per la comunità“ come integrazione. Questa decisione si fonda sui risultati dell'analisi SWOT eseguita sul territorio e sulla raccolta dati sul fabbisogno. Lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali possono dare un contributo significativo a mantenere ed accrescere la competitività delle aziende agricole e di altre aziende della regione, donando vitalità economica nel medio e lungo termine. Il supporto della produzione orientata al mercato e alla commercializzazione di prodotti locali crea e garantisce posti di lavoro, contribuisce ad aumentare il valore aggiunto in regione e a sostenere, attraverso reti di produzione e di vendita, la cooperazione tra i diversi settori dell'economia. Accanto al principio di cooperazione è promossa anche la diversità e la diversificazione. Un'attività economica funzionante è un prerequisito per contrastare la migrazione di manodopera dalle aree rurali. L'uso privilegiato di risorse locali, nonché l'orientamento verso prodotti naturali, porta indirettamente ad una valorizzazione dello spazio vitale, perché brevi distanze e piccoli circoli economici forniscono un sostanziale contributo alla conservazione dello spazio naturale.

La mancanza di prospettive economiche non è l'unica ragione per l'aumento dei flussi migratori nei paesi strutturalmente deboli. Spesso si lamenta anche la mancanza di attrattiva dello spazio vitale. Qui si rende necessario migliorare con adeguate misure le strutture di base e paesane. Le zone rurali devono essere rese attraenti per le persone di ogni età, in modo tale che una vita integrata all'interno della comunità possa essere garantita insieme alla messa in sicurezza dei necessari servizi di base, soprattutto per i giovani lavoratori e le giovani famiglie. Qui è importante sostenere i governi locali nello sviluppo di approcci innovativi e sostenibili per lo sviluppo paesano.

Per "ravvivare" le zone rurali può dare un valido contributo la valorizzazione dei beni culturali e delle ricchezze artistiche della zona. Alla fin dei conti anche questo vuol dire rivalutare lo spazio vitale. Contemporaneamente è possibile rafforzare l'identità locale e la fiducia nella regione. L'esplorazione e la realizzazione di potenzialità culturali, in ultima analisi, sostengono anche il settore del "turismo" contribuendo quindi in modo significativo a sostenere la competitività e il potere economico delle zone rurali.

Il seguente schema sulla strutturazione degli obiettivi all'interno della strategia di sviluppo elaborata in Val Pusteria è alla base delle decisioni sulle selezioni delle aree tematiche.

4.2 Gli obiettivi della strategia di sviluppo della Val Pusteria

4.2.1 La strutturazione degli obiettivi

Per prendere in considerazione in modo effettivo ed efficiente il processo di sviluppo integrato della regione della Val Pusteria ed implementare in un secondo momento anche le rispettive misure capaci di raggiungere l'obiettivo, come elemento centrale della SSR è stata elaborata una struttura degli obiettivi suddivisa in obiettivi primari, secondari e orizzontali.

Nonostante si sia perseguito un approccio di sviluppo integrato, in cui sono stati considerati parallelamente interessi sociali, economici ed ecologici, la strutturazione degli obiettivi permette di riflettere le preferenze della popolazione e di determinare priorità nello sviluppo della regione.

Per arricchire la struttura degli obiettivi ci si è basati sui contributi raccolti in attività a carattere pubblico, elaborati tenendo a mente lo studio CIMA e altra letteratura secondaria. L'elaborazione finale è avvenuta nell'ambito dei workshop del gruppo strategico, il quale ha lavorato a tale processo per la strategia di sviluppo regionale 2014-2020 con l'ausilio continuo dell'EURAC.

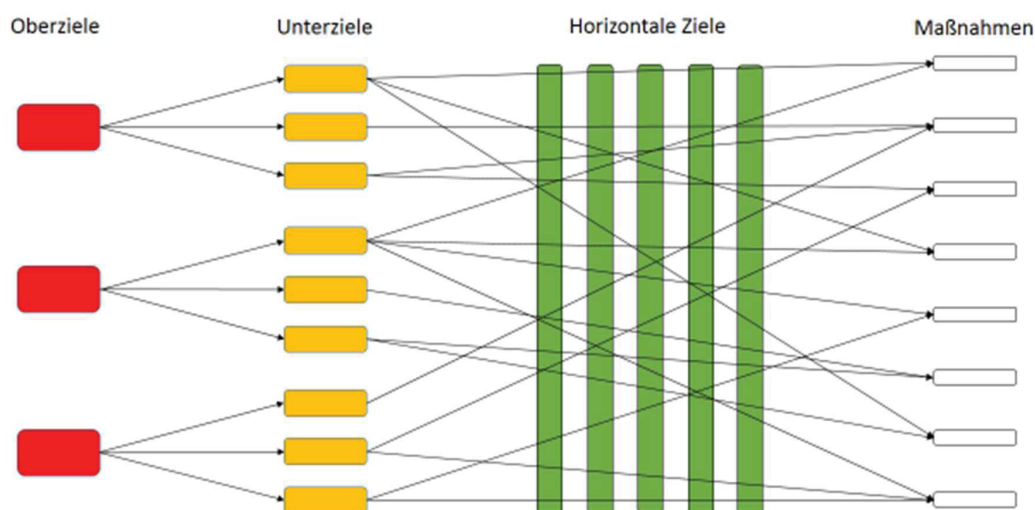


Figura 3: Costruzione di una strutturazione gerarchica degli obiettivi

La costruzione di una struttura degli obiettivi non pone di per sé alcuna priorità, nel senso che non identifica obiettivi primari più importanti e obiettivi secondari meno urgenti, ma vuole realizzare una strutturazione coerente in cui gli obiettivi identificati come secondari contribuiscano a realizzare gli obiettivi definiti primari.

Mentre gli obiettivi primari, ed in particolare quelli secondari, sono orientati soprattutto all'azione e quindi di facile associazione alle misure che in seguito si lasceranno implementare, gli obiettivi orizzontali devono considerarsi trasversali. Gli obiettivi orizzontali dovranno quindi accompagnare o indicare la direzione a tutte le azioni che andranno realizzate nell'ambito del RES e che sono vincolanti per l'arricchimento delle misure e dei progetti. Affinche il successo dell'implementazione di una strategia di sviluppo regionale o di un piano di sviluppo locale sia valutabile in un secondo momento, è importante concretizzare gli obiettivi e, per lo meno in parte, renderli quantificabili. Ciò vuol dire che gli obiettivi devono essere misurabili con valori

indicativi. La commissione consiglia la formulazione degli obiettivi in cosiddetti Obiettivi “SMART”. L’abbreviazione SMART sta per **S**pezifisch (specifico), **M**essbar (misurabile), **A**usführbar (realizzabile), **R**ealistisch (realistico) und zeitlich **T**erminiert (determinato nel tempo).²¹

La quantificazione, suddivisa in indicatori di risultato ed indicatori di effetto, forma non solo la base per la valutazione finale sull’attuazione della strategia, ma anche una base per il continuo monitoraggio. Mentre gli indicatori di output, assegnati direttamente all’implementazione della misura, sono rilevanti per il monitoring continuo, gli indicatori di effetto possono spesso essere rilevati solo anni dopo l’inizio di un progetto. La definizione di questi „benchmarks“ per i singoli obiettivi e per i corrispettivi indicatori è importante per la relativa gestione in senso attivo e costruttivo del progetto, anche perché aumentano la probabilità che l’attuazione del piano strategico sia efficace.

4.2.2 Trasferimento degli obiettivi SWOT in obiettivi primari e secondari

Partendo dai risultati dell’analisi SWOT è stata creata la gerarchia degli obiettivi per la strategia di sviluppo regionale della Val Pusteria in un processo dialettico all’interno del gruppo strategico, in cui sono stati scelti rispettivamente gli obiettivi primari e secondari, nonché quelli orizzontali da perseguire.

La prima bozza è infine confluita in una versione finale della gerarchia degli obiettivi. Ciò facendo si aggregano e si comprimono campi tematici simili, con l’intento di sviluppare una gerarchia degli obiettivi semplici e chiari che possano contemporaneamente considerare tutti gli aspetti della regione. Il gruppo strategico ha avuto modo, anche al di fuori dei workshop, di inserire nella discussione generale ulteriori commenti ed idee da cui poi è nata la versione definitiva della gerarchia degli obiettivi.

Obiettivo primario	Obiettivo secondario	Obiettivi orizzontali				
Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	Sviluppo di un alto tasso di vivibilità per la Val Pusteria	Apertura della regione e cura del principio di apertura	Sostegno all’innovazione	Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile	Rafforzamento di collaborazione e reti
	Sostegno alla diversificazione economica					
	Sostegno alle PMI					
	Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione					

Proseguimento nella prossima pagina >>>

Obiettivo primario	Obiettivo secondario	Obiettivi orizzontali				
--------------------	----------------------	-----------------------	--	--	--	--

²¹ Linee guida per gli attori locali per il CLLD della Commissione Europea, versione 2 (2014), pag. 33.

Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	Sviluppo di un alto tasso di vivibilità per la Val Pusteria	Apertura della regione e cura del principio di apertura	Sostegno all'innovazione	Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile	Rafforzamento di collaborazione e reti
	Raggiungimento di un alto tasso di neutralità CO2					
	Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima					
Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	Valorizzazione della varietà culturale					
	Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne					
Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi					
	Creazione di prospettive per la gioventù					

Tabella 7: Descrizione degli obiettivi primari e secondari, nonché degli obiettivi orizzontali della strutturazione degli obiettivi

In riferimento alla strutturazione degli obiettivi suddivisa in obiettivi primari e secondari, nonché agli obiettivi trans-settoriali, è stata sviluppata per la regione Val Pusteria una gerarchia degli obiettivi.

4.2.3 Descrizione degli obiettivi primari e secondari

1. Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato

La competitività della regione sarà promossa in tutti i settori, puntando ad uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile delle aziende di diversi settori e di varie dimensioni, indirizzato in particolare ad un site-specific "mix di imprese". La ricerca di "equilibrio" e di "sostenibilità" implica anche che le tematiche sociali, culturali e ambientali siano prese in considerazione nelle decisioni da prendere per lo sviluppo economico.

La competitività della regione sarà promossa in senso infrasettoriale; ciò facendo si vuole raggiungere uno sviluppo economico sostenibile ed equo, adattato ad hoc al mix di aziende locali "dislocate in diversi settori e di diverse dimensioni".

Per la Val Pusteria rafforzare la competitività quindi non vuol dire necessariamente "crescita", ma uno sviluppo mirato attraverso l'innovazione, la qualità, le reti intersettoriali e l'aumento dell'efficienza.

Questo apparire come una regione unita, che armonizza le forze e la conoscenza sovraregionale della Val Pusteria, non può che portare con sé anche un aumento delle opportunità di esportazione e di promozione della regione stessa.

In questo modo il rafforzamento della competitività regionale può essere utile alla conservazione dei posti di lavoro, alla diversificazione delle opportunità occupazionali, all'aumento del potere d'acquisto e alla prosperità nella regione.

Sfide attese:

Agire in reti trans-settoriali o come una sola regione finora non è stata parte integrante delle attività economiche in Val Pusteria; gran parte degli attori regionali quindi dovranno abituarsi a entrambi i concetti se vorranno trarne benefici. Per l'attuazione di successo di entrambi gli approcci è richiesta sicuramente una massa critica di attori, capaci di coinvolgere tutti gli altri. Per la mobilitazione degli attori in regione, oltre alla capacità di motivare i singoli, i fattori chiave sono anche l'istruzione e lo scambio interregionale di esperienze di successo. Quest'ultimo è necessario anche per il marketing professionale e per espandere le esportazioni delle aziende locali.

Un'altra sfida può essere rappresentata dalla creazione di condizioni ideali per lo sviluppo economico, dal momento che questo è solo in parte nelle mani degli attori regionali. Molte delle misure che contribuiscono allo "sviluppo regionale informale" non possono essere prese in considerazione in questo contesto, ma possono ad esempio essere oggetto di pianificazione regionale formale o normativa in materia di fiscalità. I fattori chiave per la creazione di condizioni ideali per lo sviluppo economico sono, per esempio, il miglioramento dei collegamenti di trasporto interregionali, la garanzia di una diffusa disponibilità di banda larga e la riduzione degli ostacoli burocratici.

1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali

Il guadagno per la regione e per gli attori della regione in riferimento alla produzione di prodotti locali deve essere aumentato: per esempio mediante l'ulteriore lavorazione/raffinazione di prodotti regionali e attraverso strategie di marketing mirate.

L'aumento del valore aggiunto della produzione locale si può raggiungere principalmente attraverso a) la trasformazione/raffinazione dei prodotti locali presenti in regione e lo sviluppo di catene di produzione; b) il marketing strategico di prodotti regionali, nonché c) la cooperazione intersettoriale, in particolare tra agricoltura e turismo. Di fondamentale importanza sono i prodotti regionali caratterizzati da un'alta qualità. Adeguate strategie di marketing dovrebbero pubblicizzare questi prodotti non solo tra gli ospiti, ma anche tra la popolazione locale.

Sfide attese:

La disponibilità dei potenziali consumatori di pagare prezzi più elevati per prodotti di alta qualità e / o provenienti dalla regione è spesso ancora bassa. Per questo motivo sono fondamentali quelle misure che rafforzano la consapevolezza del valore dei prodotti regionali.

Quando ci si concentrerà sullo sviluppo di strategie di marketing per i prodotti della Val Pusteria, è importante puntare, nonostante l'attuale varietà (geografica) di marche ed etichette, sulla facilità di orientamento per produttori e consumatori. Inoltre, per rafforzare la collaborazione intersettoriale, è essenziale sostenere e motivare la cooperazione tra gli attori locali, allo scopo di aumentare le potenzialità latenti dei prodotti regionali.

1B) Sostegno alla diversificazione economica

Promuovere lo sviluppo di vari settori e aree per evitare la dipendenza da un numero limitato di settori, come ad esempio il turismo.

Attraverso la promozione della diversificazione economica e lo sviluppo di vari settori ed aree economiche è possibile evitare una dipendenza della regione da un piccolo numero di settori, come ad esempio da quello turistico. Da un lato la chiusura costante di aziende agricole può solo aggravare lo squilibrio del mix aziendale presente, il che suggerisce inizialmente il sostegno alla conservazione del settore agricolo. Tuttavia, la promozione esclusiva delle aziende agricole non costituisce una soluzione a lungo termine; la volontà di diversificare deve quindi andare oltre il mantenimento dello status quo della struttura economica.

Per giungere a tale obiettivo si ritiene che la cooperazione intersettoriale possa svolgere un ruolo importante per lo sviluppo di nuovi settori economici. L'attività in questo settore è sostenuta anche dall'area d'azione dell'obiettivo orizzontale "rafforzamento della cooperazione e delle reti".

La diversificazione economica svolge anche un importante ruolo a livello aziendale; in particolare per la generazione di reddito supplementare per le aziende agricole. Qui è facile trovare una connessione con l'obiettivo secondario denominato "sostegno alle PMI" (vedi sotto), sottolineando però che la diversificazione in singole aziende non necessariamente contribuisce alla diversificazione dell'economia regionale.

Oltre a promuovere e garantire l'economia regionale si prevede che le imprese contribuiscano al raggiungimento di questo obiettivo con una diversificazione delle opportunità di lavoro in regione, il che non può che rafforzare i cicli economici regionali e il numero di posti di lavoro disponibili.

Sfide attese:

La diversificazione economica presuppone che siano le imprese a orientarsi nuovamente nel loro allineamento economico o che vi sia una nuova fondazione di aziende in settori ritenuti strategici. La prima opzione necessita, oltre alla volontà e alla possibilità di farlo, quantomeno una riqualificazione o ulteriore qualificazione imprenditoriale. Sia il riallineamento operativo, che la nuova fondazione di start-up, presuppongono coraggio e spirito imprenditoriale, il che è fortemente dipendente anche dalle condizioni ambientali e dai fattori logistici. Sarà quindi compito della "regione" creare le condizioni affinché questo mutamento possa avvenire.

Una sfida particolarmente complessa sarà quella di coniugare l'obiettivo della diversificazione economica con il tentativo di integrare i disoccupati nel mercato del lavoro primario, dal momento che per la creazione di nuove imprese in regione, al di fuori del settore del turismo e del settore primario, sono necessarie qualifiche professionali che molti attori locali attualmente non hanno. Nello sviluppo di un'adeguata disponibilità di risorse umane deve essere evitato che i veri professionisti del settore facciano i pendolari e vengano in regione solo per lavorare.

1C) Sostegno alle piccole e medie imprese (PMI)

Si incoraggia lo sviluppo delle piccole e medie imprese esistenti e nuove (PMI) in tutti i settori / aree.

La promozione delle piccole e medie imprese (PMI), nonché la creazione di un ambiente più proficuo possibile per lo sviluppo delle piccole e medie imprese esistenti e delle start-up, serve in particolar modo al

mantenimento del tipico mix di aziende locali e alla salvaguardia dei posti di lavoro. Risulta chiaro che nei diversi settori ed aree economiche esistono diverse esigenze. Tuttavia da un punto di vista multisettoriale esiste una crescente richiesta per accrescere le competenze di marketing e per incentivare le esportazioni. Inoltre la diversificazione operativa va intesa come un'opportunità imprenditoriale, soprattutto per le aziende agricole.

Sfide attese:

L'aspetto più complesso di questa misura sarà soprattutto informare sulle possibilità di finanziamento le piccole e medie imprese che hanno bisogno di sostegno e motivarle a presentare proposte in tal senso. Mentre alcuni imprenditori hanno delle idee progettuali concrete, per altri sarà utile far riferimento ad un pacchetto di misure preimpostato, ad esempio nell'ambito della formazione. Un problema generale che accompagna la promozione dello sviluppo delle piccole e medie imprese è quello che concerne come valutare se un'impresa porta in sé il potenziale economico che "valga la pena" sostenere.

1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione

Le attività di ricerca e sviluppo saranno consolidate nell'area regionale.

L'intento di ampliare gli ambiti di ricerca e sviluppo in regione (R & S) è stato concepito con l'aspettativa che

- a) la presenza di istituti di ricerca possa incentivare la costituzione di altre società;
- b) iniziative di ricerca e sviluppo con focus regionale possano contribuire direttamente allo sviluppo della regione; questo sia in campo economico attraverso la cooperazione con le imprese locali o in settori ambientali in cui la ricerca può contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂, sia come motore per l'avvio di innovazione a carattere sociale;
- c) l'ampliamento delle opportunità di lavoro possa attrarre lavoratori altamente qualificati in regione.

Inoltre il sostegno della R & S può avere come obiettivo anche la diversificazione strategica, dal momento che l'introduzione di questo settore rispetto, ad esempio, all'industria manifatturiera, si armonizza bene con gli altri obiettivi di sviluppo. Inoltre il supporto alla ricerca e sviluppo risulta essere meno dipendente da fattori logistici severi, in cui la Val Pusteria è attualmente posizionata in modo piuttosto debole rispetto ad altre regioni, per esempio a causa dei collegamenti interregionali o delle condizioni fiscali.

Sfide attese:

La creazione di strutture incentrate alla ricerca e sviluppo è più facile da raggiungere quando si insedia una massa critica di istituzioni e/o aziende con la prospettiva di un clustering di successo. In considerazione di questi fattori logistici la Val Pusteria, nonostante la presenza dell'università, ha ancora degli evidenti punti di debolezza rispetto ad altre regioni. Inoltre le esperienze, ad esempio, dell'università di Brunico, ci mostrano

che la creazione di posti di lavoro per gli attori altamente qualificati in regione non necessariamente porta al trasferimento di famiglie in loco. Molti lavoratori preferiscono il pendolarismo, poco desiderabile per la Val Pusteria.

2. Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e miglioramento della qualità ambientale

Tutela della natura e del paesaggio per migliorare lo status quo dell'ambiente.

L'obiettivo di proteggere la natura, il paesaggio e migliorare lo stato dell'ambiente non è in contraddizione con l'opinione diffusa che la natura e l'ambiente in Val Pusteria debbano classificarsi come relativamente buoni. Più che altro la natura ed il paesaggio sono considerati uno dei principali punti di forza e risorsa principale della regione e quindi hanno bisogno di essere protetti. Questo è importante sia per la conservazione della qualità della vita in regione, sia indirettamente per il fattore d'attrazione turistica all'interno di un ragionamento di sviluppo economico.

Idealmente le misure preventive sono progettate in modo tale da agire non solo come tutela della natura e dell'ambiente, ma anche, direttamente o indirettamente, come sostegno allo sviluppo economico in regione.

Molti aspetti per garantire la qualità dell'ambiente sono oggetto di pianificazione formale, per esempio le modalità di applicazione del liquame, e non possono essere trattate nella pianificazione regionale informale. In quest'ultimo caso è possibile ad esempio incentivare pratiche eco-compatibili, come un approccio di agricoltura biologica. In questa strategia di sviluppo regionale l'intento di garantire la qualità dell'ambiente si riflette anche nell'obiettivo orizzontale dello sviluppo sostenibile.

Sfide attese:

Poiché lo stato della natura e dell'ambiente in Val Pusteria attualmente si può classificare come sopra la media, potrebbe risultare difficile trovare accettazione nella popolazione e tra le aziende sull'uso delle risorse che altrimenti potrebbero essere usate in altri settori, per la protezione ambientale attiva e la conservazione della natura. Per contrastare questo problema può essere utile svolgere attività di sensibilizzazione.

2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali

Attualmente la regione è caratterizzata da bellezze naturali, vale a dire da aree che si sviluppano in gran parte senza l'influenza dell'uomo, e da un paesaggio culturale, come i pascoli alpini e le malghe, che si mantengono grazie alla cura dell'uomo. Entrambi i tipi di paesaggi e il loro status quo devono rimanere intatti.

Attualmente la regione può vantare una vasta gamma di bellezze naturali, ovvero aree naturali che si sviluppano in gran parte senza l'influenza dell'uomo, e aree paesaggistiche, come i prati alpini, in cui l'agire dell'uomo ha una sua valenza. Questa ricchezza costituisce una particolare attrazione della Val Pusteria e la rende paesaggisticamente attraente. Entrambi i tipi di paesaggi si vogliono mantenere intatti, ma questo a volte risulta difficoltoso a causa dei possibili conflitti con altri obiettivi. I conflitti possono sorgere in particolare modo durante lo sviluppo economico della regione. Per lo sviluppo economico a volte si rende necessario

l'utilizzo di ulteriori aree. La costruzione di aree industriali o di infrastrutture può portare direttamente ad un degrado del paesaggio e l'impatto dello sviluppo economico, per esempio a causa delle emissioni, può danneggiare la natura e l'ambiente e quindi influenzare indirettamente e negativamente il paesaggio. L'importanza nel raggiungimento di questo obiettivo è sottolineata dalla tendenza all'abbandono delle aziende agricole, dal non utilizzo dei terreni agricoli e quindi dalla perdita di valore paesaggistico, nonché dalla parallela tendenza all'intensificazione della produzione agricola nelle zone più favorevoli. Di conseguenza tale obiettivo va di pari passo con le misure a tutela dell'ambiente e della natura, nel tentativo di preservare l'agricoltura di montagna e di evitare le monoculture.

Sfide attese:

Come spiegato in precedenza, la possibile mancanza di autorità nella pianificazione e nello sviluppo dell'uso del suolo nel contesto di uno sviluppo regionale informale, può provocare un'influenza solo marginale o limitata ai soli progetti finanziati o sostenuti. Anche collegando incentivi finanziari al settore primario, tanto caratterizzato dal diritto comunitario, è difficile inserirsi in questa tematica, anche perché, rispetto ai pagamenti agricoli esistenti, i mezzi dispiegabili tramite la strategia di sviluppo regionale sarebbero poco degni di nota. La sfida sarà quella di influenzare lo sviluppo del settore primario attraverso progetti creativi ed orientati alla conservazione del paesaggio naturale all'interno del contesto d'attuazione della strategia di sviluppo regionale.

2B) Raggiungimento di un alto tasso di neutralità CO₂

Si tenta di limitare, all'interno di una valutazione globale, le attività regionali che contribuiscono all'emissione di CO₂, ad esempio l'uso delle autovetture (non più così preponderante), con attività che producono minori emissioni di CO₂. Una riduzione delle emissioni di CO₂ può ad esempio essere raggiunta attraverso l'indirizzamento della viabilità e l'uso delle energie rinnovabili.

L'obiettivo di raggiungere un alto grado di neutralità CO₂ agendo in modo cosciente, cioè minimizzando consapevolmente in diverse aree d'azione l'emissione di CO₂ e legando quello eccedente, ha una grande rilevanza per la Val Pusteria, ben oltre il generale contributo alla riduzione dei cambiamenti climatici globali. La Val Pusteria gode già di ampi riconoscimenti nei settori della mobilità sostenibile e dell'energia. La regione può quindi acquisire con buona probabilità un ruolo pionieristico nel raggiungimento di un alto tasso di neutralità CO₂, il che potenzialmente può essere doppiamente vantaggioso: sia per l'immagine positiva della regione come area a basso impatto ambientale, sia come regione con alte competenze tecniche in questo settore. Oltre ad ampliare concetti esistenti, come l'energia idroelettrica, la ristrutturazione di edifici per un'alta efficienza energetica e la "mobilità verde", questi ultimi possono essere visti come potenziale area di sviluppo per misure atte a ridurre le emissioni di CO₂ nei settori produttivi e nella creazione di filiere commerciali brevi.

Sfide attese:

Sfide particolarmente ardue nel raggiungere un grado superiore di neutralità CO₂ sono quelle inerenti la riduzione del traffico individuale. Inoltre, a causa della crisi economica e della mancanza di risorse, sarà complesso convincere le imprese ad investire in un adattamento delle loro infrastrutture produttive ai sensi di una maggiore efficienza energetica. Sarà anche difficile risolvere il conflitto tra le due aspirazioni, che prevedono da un lato la costruzione di una breve filiera commerciale e dall'altro il rafforzamento delle esportazioni. Entrambi gli sforzi tuttavia sono connessi da un meta-obiettivo, ovvero la diminuzione del contingente di importazione, tenendo conto che esso è fortemente influenzato dalle singole decisioni aziendali. Un'ulteriore sfida è la gestione delle emissioni di CO₂ e la cattura della stessa in una visione complessiva, applicabile in tutte le aree di attività. Purtroppo i modelli attuali per la regionalizzazione della misura sono troppo imprecisi per garantire il raggiungimento di un grado superiore neutralità CO₂.

2C) Ampliamento della gestione del rischio ed adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima

Si vogliono attuare delle misure che prevedano gli effetti dei disastri ambientali e naturali, i quali si verificano più frequentemente o violentemente a causa dei cambiamenti climatici, come ad esempio le grandinate e l'erosione delle acque, e prevenire i loro effetti. Una maggiore resistenza al mutamento climatico può essere anche raggiunta aumentando le colture e la varietà delle piante coltivate.

Gli effetti dei mutamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi associati a questo fenomeno, come la grandine o le pesanti piogge, sono diventati negli ultimi anni sempre più evidenti anche in Val Pusteria. Risulta quindi necessario aumentare la resilienza della regione al clima e verso tali eventi estremi, attuando per esempio misure di carattere preventivo. Un ruolo centrale in questo ambito è dato dall'ampliamento della protezione contro l'erosione, dagli strumenti di previsione, dall'uso ponderato del territorio e dalle connesse attività di ricerca e sviluppo.

Sfide attese:

Il tentativo di raggiungere un'economia resistente al clima in agricoltura spesso implica l'uso di nuove colture o addirittura l'adattamento dello spettro delle specie coltivate. Mentre un cambio di varietà delle colture locali tipiche risulterebbe quasi impercettibile per quanto riguarda l'alterazione del paesaggio culturale, un adattamento dello spettro delle specie coltivate potrebbe influenzare l'immagine tradizionale / tipica del paesaggio della Val Pusteria, il che sarebbe in contrasto con l'obiettivo secondario n. 2

3. Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione

Le caratteristiche culturali della Val Pusteria devono essere sfruttate e sviluppate in modo mirato e l'offerta culturale va ampliata qualitativamente e/o quantitativamente.

L'importanza dell'obiettivo relativo all'utilizzo e allo sviluppo del potenziale culturale della regione diventa evidente quando è confrontato con l'attuale percezione sulle particolarità culturali della Val Pusteria. Le parole "coscienti" e "percezione" giocano un ruolo centrale, sia dalla prospettiva regionale esterna, sia da quella interna, perché non è un caso se le offerte culturali esistenti in regione svolgono solo un ruolo marginale rispetto alle attività sportive nel settore turistico. Questo va portato in connessione al fatto che il potenziale culturale della regione non viene percepito come tale dalla popolazione locale, il che lo rende potenzialmente sviluppabile. In questo senso è importante comunicare e trasmettere alla gente del posto e agli ospiti che l'offerta culturale esistente in Val Pusteria è molto interessante e variegata. Un aspetto molto importante a tal riguardo è lo sviluppo del multilinguismo in regione ed in questa visione l'istruzione deve svolgere un ruolo molto importante. Un effetto collaterale positivo in quest'ambito può essere l'abbattimento delle barriere linguistiche.

Sfide attese:

Il perseguimento efficace ed efficiente di questo obiettivo richiede uno sviluppo mirato, l'adeguamento ed il rafforzamento delle offerte culturali, dove la chiave per il successo non deve essere necessariamente la quantità, ma la qualità, anche per evitare un eccesso di offerta. Ciò presuppone una interazione di tutti gli attori e un coordinamento regionale. Inoltre per la realizzazione di questo intento è di fondamentale importanza una strategia di comunicazione misurata sul target, che goda anche dell'accettazione e del sostegno di gran parte della gente del posto.

3A) Valorizzazione della varietà culturale

Una particolarità della Val Pusteria è la diversità culturale, la quale deve essere ancora meglio percepita, consapevolmente apprezzata ed utilizzata per il bene della regione. Questo significa che i fattori culturali devono essere capitalizzati in modo immateriale e materiale: esempi sono il plurilinguismo dei cittadini della regione da cui trarre più benefici, espandendo le loro conoscenze nella seconda lingua o attraverso azioni di marketing mirate all'offerta culturale.

La Val Pusteria si distingue non solo per la presenza dei beni culturali, ma anche per essere una regione caratterizzata da un'elevata diversità culturale. Questo si riflette, per esempio, nelle caratteristiche delle varie valli, ricche di tradizioni molto particolari e la presenza di tre gruppi linguistici. Questa diversità può essere percepita e comunicata meglio, apprezzata più consapevolmente e utilizzata a vantaggio della regione. È importante quindi identificare la diversità culturale e comunicarla a dovere. Questi sono i primi passi verso la valorizzazione delle realtà culturali e la loro capitalizzazione materiale ed immateriale. Le capitalizzazioni immateriali comprendono, ad esempio, l'esperienza culturale delle popolazioni locali e l'aumento delle competenze linguistiche. Per quest'ultima competenza c'è da aspettarsi che nel lungo periodo essa si rifletta anche come fattore economico, così come un'offerta turistica arricchita possa considerarsi un valore materiale.

Sfide attese:

La diversità culturale si evidenzia in particolare se la regione si comporta nel suo complesso come unica, il che implica che tutti i gruppi linguistici e gli attori di tutte le valli collaborino nella presentazione dell'offerta culturale locale. Affinchè ciò avvenga è necessario che la cultura dell'altro non solo sia accettata, ma che venga apprezzato da tutti anche il suo valore e che esso sia presentato come importante per tutti. E' ipotizzabile che l'istituzione di un tale tipo di cooperazione abbia bisogno di tempo.

3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne

Le caratteristiche specifiche della regione devono essere enfatizzate, mentre alla gente del posto e agli ospiti deve essere trasmessa un'identità regionale; nel fare ciò vanno prese in considerazione sia le peculiarità culturali, sia quelle tradizionali e moderne.

La promozione dell'identità regionale è rilevante sia da un punto di vista interno, che da un punto di vista esterno alla regione. Tra le altre cose, sulla scorta degli sforzi descritti nel quadro dell'obiettivo 3, si intende sviluppare un'identità regionale per la Val Pusteria, intesa come sito culturale in costante sviluppo. La nascita di un'identità regionale dovrebbe essere in grado di considerare più aspetti della cultura nel senso più stretto del termine e riflettere la vita e la cultura in Val Pusteria, in modo da comunicare coscientemente ciò che la Val Pusteria rappresenta. Questo può essere associato ad una maggiore consapevolezza dei valori esistenti, non solo in senso tradizionale, ma sottolineando anche le peculiarità moderne che vengono attribuite ai pusteresi. L'obiettivo è quello di conservare la tradizione, ma essere contemporaneamente aperti a nuove idee e pronti a prendere in considerazione la definizione di un'offerta culturale interessante, sia per i residenti che per gli ospiti.

Sfide attese:

Ci vorrà tempo affinché l'identità regionale possa essere sintetizzata in parole e possa essere adottata dai pusteresi come un aspetto fruttuoso dell'agognata regionalità.

4. Sostegno all'inclusione e alla solidarietà

La partecipazione sociale di tutti i gruppi demografici della regione, la coesione e la solidarietà devono essere promosse; questo vuol dire per esempio che alle persone svantaggiate (gruppi) o alle iniziative che contribuiscono al bene comune debba venir dedicata una particolare attenzione in riferimento allo sviluppo della regione.

La promozione della partecipazione sociale di tutte le comunità della regione ha molte sfaccettature nello sviluppo della Val Pusteria. Un pensiero che accompagna l'inclusione e che dovrebbe essere affrontato in regione, è la consapevolezza di riconoscere che "la diversità è un valore aggiunto". Allo stesso tempo bisogna affrontare attivamente le disparità sociali e la situazione di taluni gruppi svantaggiati. La disparità e la

discriminazione hanno molte dimensioni, ma la partecipazione sociale può aiutare l'identificazione di questi stati.

Con questa prima definizione formulata nel perseguire quest'obiettivo, si apre anche un altro vasto campo d'azione che va adattato alla situazione. Tuttavia è importante sottolineare che (inizialmente) il focus va posto sul miglioramento della situazione nei gruppi più vulnerabili della società, sulla maggiore integrazione dei nuovi cittadini, sulla tematica della "migrazione" in generale e sulla riduzione delle disparità tra le località periferiche e le aree centrali. L'obiettivo è rivolto a trovare soluzioni sostenibili per il miglioramento a lungo termine di persone che vivono in "difficoltà", possibilmente applicando principi di innovazione sociale (si veda anche obiettivo H3). L'innovazione sociale può svolgere un ruolo centrale nella promozione della coesione e della solidarietà.

Come già accade ci si aspetta che lo stimolo ed il sostegno ad iniziative di mutuo soccorso possano contribuire al bene comune e generare un senso di comunità, il che è oggetto di questo obiettivo.

Sfide attese:

Non è sempre facile raggiungere i gruppi socialmente svantaggiati e guadagnarsi la loro fiducia. Un'altra sfida sarà quella di vincere le resistenze su possibili investimenti in attività incentrate su taluni gruppi o gruppi specifici di popolazione svantaggiata, perché in questo ambito gli atteggiamenti possono variare di molto in regione.

In generale la misurazione della qualità della vita è una sfida di carattere tecnico e di reperibilità dei dati.

4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi

L'obiettivo si concentra sull'ideare misure atte a prevenire e combattere la perdita di qualità della vita nei paesi; si pone l'accento soprattutto sull'approvvigionamento locale.

A causa della forte disparità regionale interna, l'obiettivo è quello di attuare delle misure capaci di prevenire e neutralizzare la perdita di qualità della vita nei paesi; un'attenzione particolare va rivolta all'approvvigionamento locale (fornitura locale in senso lato) e ai servizi sociali in loco. Tra gli approcci ritenuti importanti per aumentare l'efficacia e l'efficienza nella fornitura di servizi locali vi è il sostegno alla cooperazione intercomunale e la cooperazione tra soggetti pubblici e privati (partenariato pubblico-privato).

Sfide attese:

Può essere difficile decidere quali dei progetti che verranno presentati per il raggiungimento di quest'obiettivo facciano parte dei compiti generali dei comuni o dei compiti per i quali i comuni sono tenuti ad agire e quindi non ammissibili nell'ambito del finanziamento LEADER. L'intento è promuovere progetti che si estendono al di là delle "soluzioni standard", il che può significare che alcune proposte di progetto potranno anche essere respinte. Progetti di cooperazione di qualsiasi tipo non sono ancora molto diffusi in Val Pusteria. Molti attori dovranno abituarsi a progetti di tipo cooperativo.

4B) Creazione di prosettive per la gioventù

Si vogliono creare/ideare delle prospettive per i giovani della regione (allo scopo di impedire la loro migrazione) e per le loro famiglie; questo è per esempio possibile con un'offerta ricreativa, educativa ed occupazionale incentrata sui giovani, che possa attrarre la loro attenzione e generare interesse.

L'intenzione è creare interessanti prospettive per i giovani residenti in regione, al fine di impedire la loro migrazione e quella delle loro famiglie al di fuori dei confini regionali; questo può essere raggiunto, per esempio con un'offerta ricreativa, educativa ed occupazionale adeguata al fine di rendere più attraente il rimanere in loco. Ai giovani deve essere data la sensazione che le loro esigenze nella progettazione di strutture ricreative non sono considerate secondarie rispetto alle necessità turistiche; in questo campo la partecipazione può svolgere un ruolo importante.

Mentre l'offerta istruttiva e formativa in Val Pusteria è già ben consolidata, l'orientamento dei giovani orientati al mondo del lavoro è un ambito essenziale e presuppone lo sviluppo di opportunità occupazionali.

Creare prospettive significa anche che le giovani generazioni possono ambire ad un equilibrio tra mondo del lavoro e vita familiare (si veda anche obiettivo H1).

Lo sviluppo e la trasmissione di un'identità regionale non sono dei veri presupposti per convincere i giovani a restare in regione, ma certamente contribuiscono al raggiungimento di quest'obiettivo.

Sfide attese:

La creazione di opportunità per i giovani è un compito a lungo termine e non può essere raggiunto attraverso la realizzazione di singoli progetti. È necessario garantire un ambiente favorevole alla gioventù, il che non può essere raggiunto soltanto con strumenti di pianificazione informale.

Inoltre convincere i giovani a partecipare può essere una sfida assai ardua.

Tabella 8: Descrizione degli obiettivi primari e secondari della strategia di sviluppo regionale

4.2.4 Descrizione degli obiettivi orizzontali

Gli „obiettivi orizzontali“ completano gli obiettivi primari e secondari indicati nella struttura degli obiettivi. Essi sono rilevanti nell'implementazione dei progetti, indipendentemente da quale obiettivo primario e secondario o da quali obiettivi primari e secondari siano raggiunti da un progetto. Questo vuol dire che anche gli obiettivi orizzontali sono indicativi per l'attuazione della strategia di sviluppo regionale, indipendentemente da un determinato campo d'azione o tema. D'altro canto essi sono di natura astratta e riflettono valori che si dovrebbero evidenziare nella fase di implementazione della strategia di sviluppo regionale. Poiché questi obiettivi sono più difficili da assegnare ad un determinato progetto, quelli orizzontali si prestano meglio alla selezione di criteri per la selezione dei progetti e quindi si manifestano preferibilmente nella strategia di sviluppo regionale. La premessa affinché ciò avvenga è la comprensione di tutti su che cosa si voglia raggiungere con gli obiettivi orizzontali.

H1) Lo sviluppo di un alto tasso di vivibilità per la Val Pusteria

Nello sviluppo della Val Pusteria lo sforzo per rendere la regione ad alto tasso di vivibilità per tutti i gruppi presenti nella popolazione e – se possibile – rendere la Val Pusteria ancora più vivibile, deve trovare spazio in tutti i campi d'azione.

Nello sviluppo della Val Pusteria lo sforzo per rendere la regione ad alto tasso di vivibilità per tutti i gruppi presenti nella popolazione e – se possibile – rendere la Val Pusteria ancora più vivibile, deve trovare spazio in tutti i campi d'azione.

Poichè la scala dei bisogni che determinano la qualità della vita varia da persona a persona è necessario appropiarsi a questo principio differenziando a seconda dei gruppi di popolazione.

Questo obiettivo deve indicizzare il termine „vivibilità“, perseguendo non solo il mantenimento ed il sostegno della qualità della vita, ma anche dare valore ed evidenziare la qualità della vita in Val Pusteria. Questo si realizza all'interno della regione con l'aspettativa di un'augmentata soddisfazione sulla qualità della vita, verso l'esterno il termine „vivibilità“ dovrà essere sinonimo di particolare valore della qualità della vita in Val Pusteria.

Nonostante l'alto tasso di qualità della vita in Val Pusteria sia da considerarsi un punto di forza della regione, sono stati identificati alcuni punti concreti che possiedono le potenzialità per migliorare ulteriormente il tasso di vivibilità. Essi sono:

1. la creazione di condizioni di lavoro attrattive, in particolare rispetto:
 - a. alla compatibilità tra famiglia e professione, nonché il sostegno all'occupazione femminile;
 - b. all'aumento della flessibilità della gestione occupazionale, per esempio rispetto alle offerte part-time, home-office/opzioni di telelavoro,
 - c. all'incentivazione di condizioni di lavoro a lungo termine, tra le quali garantire la certezza nella pianificazione occupazionale e attirare professionisti esterni per insediarsi in regione, rinunciando così al pendolarismo.
2. l'abbassamento del costo della vita;
3. l'introduzione o lo sviluppo di soluzioni innovative per la messa a disposizione di servizi sociali, come la creazione di case multigenerazionali come alternativa al classico ospizio per anziani;
4. il miglioramento dell'offerta di tempo libero (per tutti i gruppi d'età);
5. il mantenimento ed il miglioramento dell'immagine paesana, cittadina e paesaggistica;
6. il miglioramento della mobilità attraverso soluzioni per lo spostamento individuale;
7. il miglioramento dell'offerta formativa.

H2) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile

Nello sviluppo della Val Pusteria si dovrà seguire un approccio di sviluppo sostenibile, che comprenda interessi economici, ecologici e sociali.

Uno sviluppo integrato della Val Pusteria implica il perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile che comprenda interessi economici, ecologici e sociali. Sottolineando l'approccio ad uno sviluppo sostenibile in regione si rafforza e promuove ancora di più la volontà a sostenere uno sviluppo integrato che consideri effetti a lungo termine nelle scelte e nelle implementazioni delle decisioni sullo sviluppo regionale strategico.

H3) Sostegno all'innovazione

Sostenere lo sviluppo, la sperimentazione e l'implementazione di approcci innovativi nei campi d'azione.

Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo previsti per la Val Pusteria in modo effettivo ed efficace, si intende sostenere lo sviluppo, la sperimentazione e l'implementazione di approcci innovativi nei vari campi d'azione, intendendo come innovativi anche quelli in campo sociale, culturale e non solo tecnologico. Un provvedimento è da considerarsi „innovativo“ quando non è stato ancora concretizzato in regione (oppure in condizioni da considerarsi simili).

H4) Rafforzamento e cooperazione in „reti“

Ampliamento della collaborazione e della attività in reti, in contesti intra e sovra-regionale, ovvero in Val Pusteria e oltre la Val Pusteria.

Le collaborazioni e le attività in reti in un contesto intra e sovra-regionale dovranno essere ampliate per stimolare effetti sinergici, come la condivisione di risorse e di flussi d'informazione.

In Val Pusteria è importante sfruttare il potenziale inutilizzato nei settori della collaborazione, soprattutto in ambito sovracomunale e tra i vari settori. Le attività interconnesse in regione e a livello sovraregionale, lo scambio di informazioni primarie e la cooperazione in rapporti sciolti possono sostenere le conoscenze e l'innovazione, nonché rafforzare rapporti economici e relazioni di mutuo aiuto. Per il raggiungimento di questo obiettivo sarà importante puntare sul capitale sociale (un minimo di fiducia come base per l'agire cooperativo), che potrà essere utilizzato contemporaneamente in regione per risparmiare risorse finanziarie e materiali.

H5) Apertura della regione e cura del principio di apertura

Incentivare l'apertura verso l'esterno; la Val Pusteria dovrà essere sia aperta agli altri e all'altro, sia presentarsi verso l'esterno come regione. In aggiunta il principio dell'apertura dovrà essere perseguito all'interno della regione e praticato e vissuto verso l'esterno.

La Val Pusteria deve aprirsi fortemente verso l'esterno. Da un lato dovrà essere aperta agli *altri* e *all'altro*: questo vuol dire per esempio essere aperti alla persone, alle culture e a tradizioni nuove. In primis essa dovrà presentarsi verso l'esterno come regione; questo non solo potenzierà il grado di conoscenza della Val Pusteria verso l'esterno, ma potrà anche richiamare effetti positivi in regione nella forma di identità, orgoglio e coesione regionale.

Questi obiettivi parziali sono coscientemente stati subordinati ed ancorati alla volontà di mettere in risalto il principio dell'apertura. L'apertura della regione, che comprende l'accettazione degli *altri* e *dell'altro*, pone la

Val Pusteria davanti a sfide particolari: in questo senso praticare l'apertura vuol dire non solo accogliere i turisti, ma anche mostrare tolleranza verso i migranti e la motivazione di voler conoscere ciò che è nuovo. Entrambi questi aspetti vanno non solo a favore della convivenza, ma aumentano anche lo spirito innovativo in regione.

²².

Tabella 9: Descrizione degli obiettivi orizzontali della strategia di sviluppo regionale

4.2.5 Conflitti tra gli obiettivi

Nell'ambito del processo partecipativo e della definizione degli obiettivi sono emersi conflitti tra gli obiettivi, come viene qui di seguito descritto. Anche se alcune problematiche non possono essere discusse in programmazioni informali regionali, vale comunque la logica per cui la strategia di sviluppo regionale, derivante dai risultati della partecipazione pubblica e dal lavoro del gruppo strategico, può essere di sostegno per le decisioni da prendere altrove.

4.2.5.1 Conflitti tra gli obiettivi 1: migliorare la mobilità VS impedire la creazione di maggior traffico (e l'ampliamento delle strade)

Alla richiesta di limitare, ovunque sia possibile, il traffico individuale, si contrappone la volontà di risolvere la situazione del traffico in regione con una soluzione apprezzabile nel lungo periodo. Possibili appigli per la prima richiesta possono essere l'ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico, l'allestimento di un servizio di car-pooling, nonché l'indirizzamento dei flussi turistici o del traffico pendolare. Quest'ultimo dovrebbe realizzarsi soprattutto con l'ampliamento dell'odierna rete stradale. In tale ambito è importante evitare che l'ampliamento di infrastrutture tecniche sulla mobilità venga previsto all'interno di una pianificazione regionale di carattere informale. In tal proposito ricade anche una serie di piccole decisioni e progetti sulla mobilità. La pianificazione regionale può semplicemente accostarsi alla pianificazione formale come mera consulenza e indicazione di massima, come per esempio tramite la trasmissione dei risultati dalla partecipazione pubblica.

4.2.5.2 Conflitti tra gli obiettivi 2: riduzione delle seconde case per villeggiatura VS sostegno all'economia locale e al principio dell'apertura

In molti comuni della regione gli ospiti provenienti da fuori Provincia acquistano una seconda dimora per villeggiatura, che poi utilizzeranno solo in estate o in inverno in alta stagione. Questo trend di possedere una seconda casa in montagna fa aumentare molto i prezzi sul mercato immobiliare locale. D'altra parte bisogna tener conto che esistono molti attori in regione che traggono profitto dalla presenza locale di persone con una seconda casa. Nei forum si è fatta forte la voce che richiedeva azioni atte a diminuire „la svendita dell'Heimat“ o ad intraprendere misure di freno per questo fenomeno, per esempio l'innalzamento dell'imposta comunale sugli immobili (GIS) sulle seconde case. Tuttavia non è ammissibile una differenziazione tra seconde case dei residenti locali e

²² Per un rapporto sugli effetti positivi di migranti sullo sviluppo economico in regione, vedi per esempio: http://www.euractiv.com/video/more-immigration-means-less-unemployment-eu-says-51363?utm_source=EurActiv+Newsletter&utm_campaign=3481f33d63-newsletter_eu_priorities_2020&utm_medium=email&utm_term=0_bab5f0ea4e-3481f33d63-245608573v.
ultimo accesso il 27/07/2014

dei turisti. Complessivamente è importante prendere atto che la richiesta di limitare il trend della seconda casa è in contrasto con uno degli obiettivi orizzontali prefissati, ovvero al principio dell'apertura della regione e alla cura di tale principio.

4.2.5.3 Conflitti tra gli obiettivi 3: prevenire l'„invasione dall'estero“ VS creare reti e collaborazioni sovra-regionali

Nell'analisi regionale sui punti di forza e di debolezza si è chiaramente dimostrato che gli imprenditori in regione - in primis gli artigiani - dovranno confrontarsi con una concorrenza sovra-regionale ed internazionale. Questo implica che le possibilità ed i progetti di cooperazione dovranno essere colti ogni qualvolta essi si propongano. Quest'occasione tuttavia nasconde anche il pericolo che il know-how locale possa essere trasmesso ad imprenditori esterni, che poi rientrano in regione come concorrenti interni. In generale è importante rimanere aperti - così come evidenziato nell'obiettivo primario - e migliorare le condizioni generali degli imprenditori locali. Oltre ai progetti nella pianificazione informale esistono possibili punti d'ancoraggio anche nella pianificazione formale, come la riduzione del peso amministrativo per le aziende.

4.2.5.4 Conflitti tra gli obiettivi 4: decentramento VS centralizzazione

Nelle richieste di decentralizzazione e centralizzazione dei servizi è importante differenziare caso per caso e tenendo sempre ben presente la differenza strategica tra obiettivi primari e obiettivi secondari. Mentre, per esempio, è facilmente intuibile la preferenza alla decentralizzazione di molte offerte per mantenere vivibili i paesi, la centralizzazione di alcuni atti amministrativi può contribuire ad abbattere alcuni ostacoli burocratici.

4.2.6 Ponderazione degli obiettivi

Per definire l'indirizzo specifico strategico dello sviluppo della Val Pusteria basandosi sulla gerarchia degli obiettivi è necessario considerare la ponderazione degli obiettivi. A tale scopo sono stati inizialmente soppesati obiettivi primari e secondari. Per gli obiettivi primari è fondamentale sapere quale importanza essi abbiano tra loro per lo sviluppo integrato della regione. Allo stesso modo si confrontano gli obiettivi secondari rispetto al contributo che essi possono dare al raggiungimento dei rispettivi obiettivi primari. Questa ponderazione si è svolta nuovamente con ampia partecipazione popolare attraverso un sondaggio online. I risultati sono stati valutati con l'ausilio del principio MCDA.

Tramite conoscenze risulta notevolmente più facile determinare le priorità nelle azioni operative o di budget. Tuttavia deve essere evidenziato che un obiettivo valutato come alto non deve per forza avere una priorità elevata. I risultati sono da intendere meramente come aiuto al decision making e per decifrare le priorità future.

Nelle figure 7-11 sono rappresentati i risultati della ponderazione degli obiettivi. In esse vengono confrontate le risposte di tutti i cittadini della Val Pusteria che hanno partecipato al sondaggio, incluso il gruppo strategico, e le domande che derivano esclusivamente dal gruppo strategico.

I risultati del sondaggio sono riprodotti in valori di priorità che vanno da 0 a 1. La somma dei valori degli obiettivi tra di loro confrontati risulta sempre pari a 1. Di conseguenza i risultati per ogni obiettivo sono mostrati in termini percentuali.

Molto importante	← In equilibrio →																Molto più importante	
Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e miglioramento della qualità ambientale
Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione
Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Sostegno all’inclusione e alla solidarietà
Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e miglioramento della qualità ambientale	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione
Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e miglioramento della qualità ambientale	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Sostegno all’inclusione e alla solidarietà
Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	8	7	6	5	4	3	2	1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	Sostegno all’inclusione e alla solidarietà

Tabella 10: Estratto dal questionario sulla ponderazione degli obiettivi

Complessivamente è stato possibile prendere in considerazione 243 questionari utili per la ponderazione degli obiettivi. Il campo dei partecipanti al sondaggio (online ed in forma cartacea) sulla ponderazione degli obiettivi è descritto meglio con la seguente grafica:

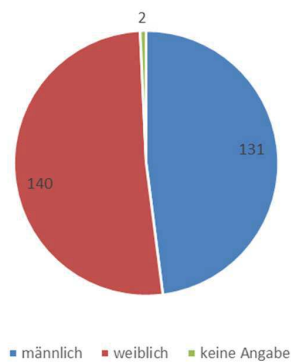


Figura 4: Partecipazione in base al genere

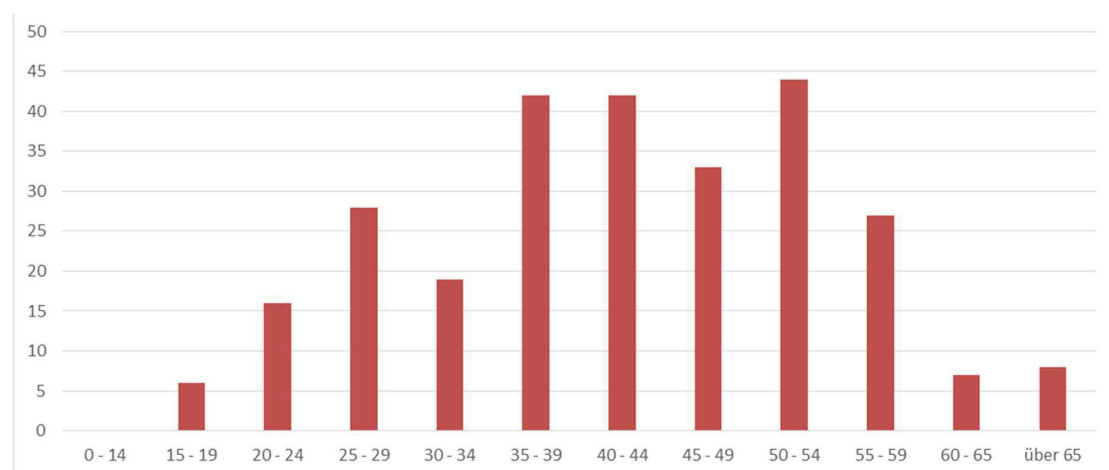


Figura 5: Partecipazione in base all'età

Mentre l'equilibrio tra i generi può considerarsi in equilibrio, le differenze maggiori si evidenziano nel numero di partecipanti in base all'età. Mentre è abbastanza evidente che il gruppo dei giovani tra i 15 ed i 24 anni e gli over 60 sono sottorappresentati nel confronto con gli altri gruppi, sono stati soprattutto i gruppi più attivi nel mondo del lavoro a partecipare in gran numero al sondaggio.

Una suddivisione dei gruppi professionali è stata effettuata nella seguente grafica.

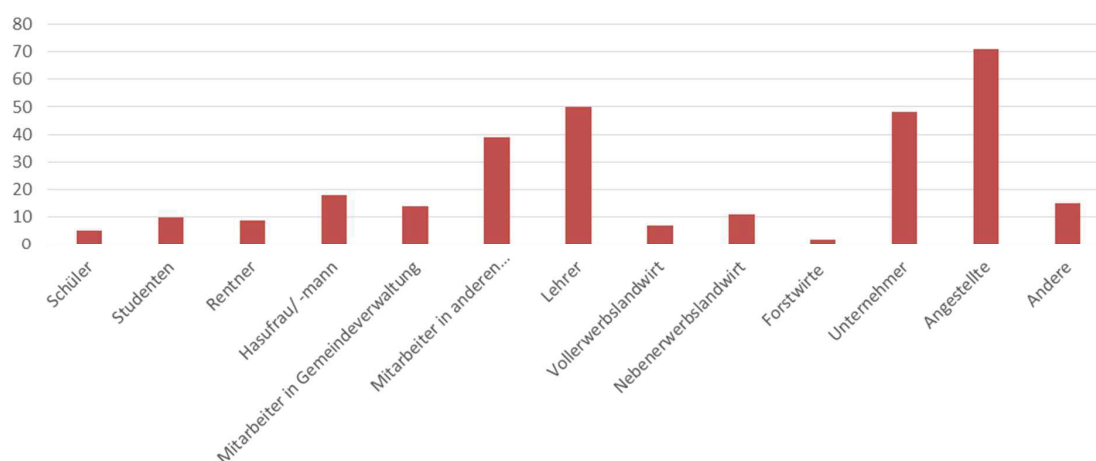


Figura 6: Partecipazione in base alla professione

La prossima grafica mostra meglio il contributo relativo dei singoli obiettivi per lo sviluppo integrale della regione, considerando questo l'obiettivo principale. I risultati sono suddivisi in base alle due categorie di partecipanti: gruppo strategico (rosso) e tutti i partecipanti al sondaggio, online e in forma cartacea (blu).

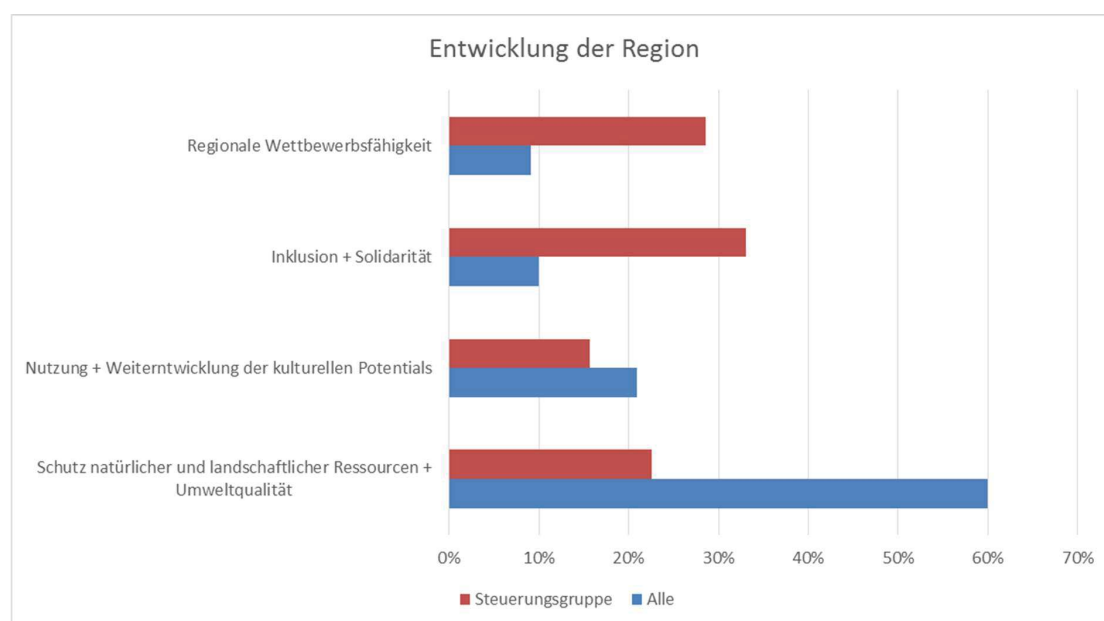


Figura 7: Contributo degli obiettivi allo sviluppo integrale in regione

Dalla figura 7 si evince in modo evidente che i cittadini che hanno partecipato al sondaggio associano alla tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e alla qualità dell'ambiente in regione un'importanza fondamentale. Questi risultati si rispecchiano con i risultati della prima consultazione pubblica, nella quale molti si sono espressi con contributi qualitativi rispetto agli obiettivi citati.

Le ulteriori grafiche sottolineano il contributo degli obiettivi secondari per il raggiungimento del rispettivo obiettivo primario, dove la valutazione dei risultati è stata nuovamente separata in base alle due categorie di partecipanti: gruppo strategico (rosso) e tutti i partecipanti al sondaggio, online e in forma cartacea (blu).

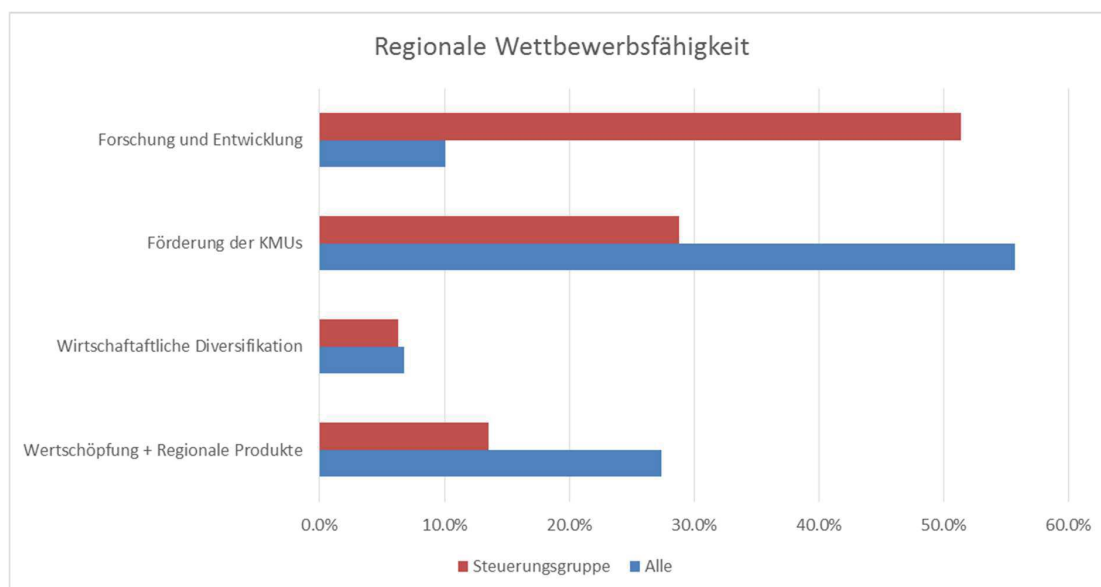


Figura 8: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario definito „capacità concorrenziale della regione“.

Per quanto riguarda la ponderazione degli obiettivi secondari per l'obiettivo primario della concorrenzialità regionale (figura 8) è evidente che all'obiettivo della diversificazione, formulato in modo molto astratto, è stata dedicata poca attenzione. Il tema della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione è stato preventivamente molto ben articolato all'interno del gruppo strategico, identificato come punto di sviluppo e quindi soppesato con cognizione di causa. La richiesta di sostenere le PMI è stata considerata la più gettonata tra i partecipanti al sondaggio.

Il sostegno alle PMI è stato valutato dai partecipanti al questionario, insieme al valore aggiunto e al sostegno di prodotti regionali, come il più votato.

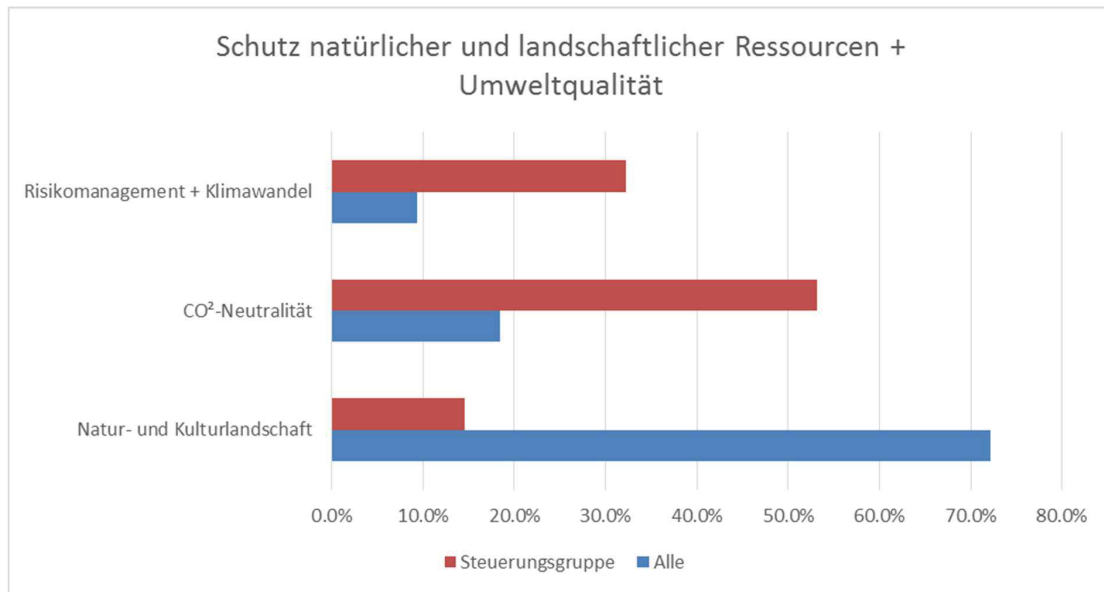


Figura 9: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario della „tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e della qualità ambientale“.

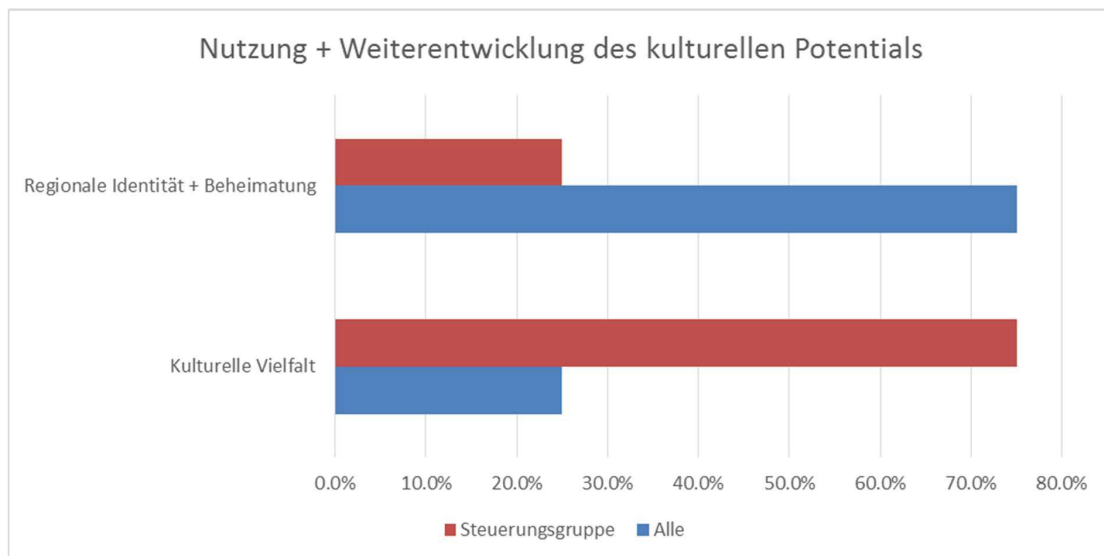


Figura 10: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario definito „sfruttamento e ulteriore sviluppo del potenziale culturale“.

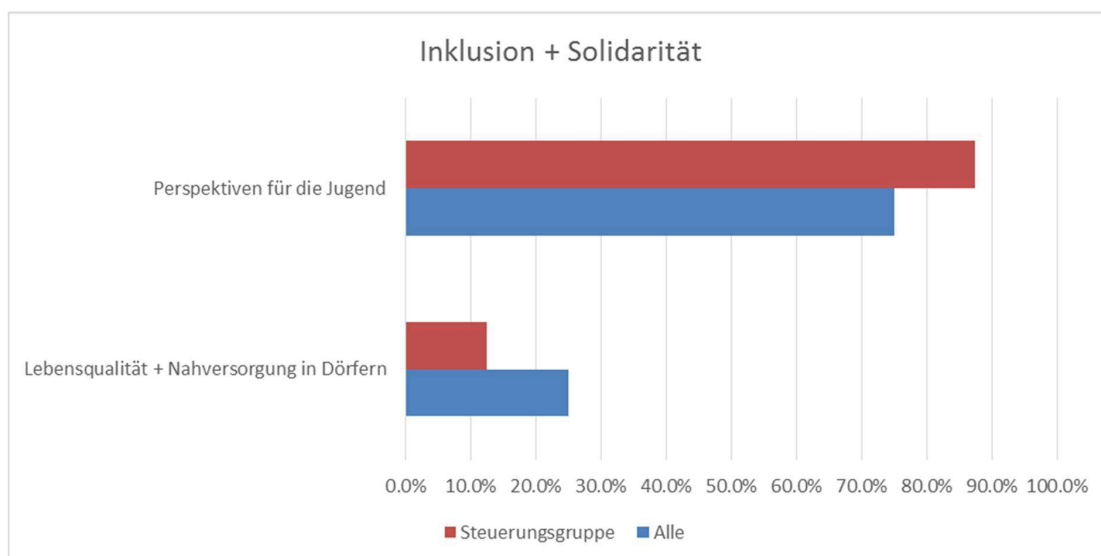


Figura 11: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario dell'„inclusione e della solidarietà“.

Un risultato univoco si mostra nella ponderazione degli obiettivi secondari rispetto al raggiungimento dell'obiettivo primario della solidarietà e dell'inclusione (figura 11), secondo il quale va dedicata particolare attenzione alle giovani generazioni e al loro potenziale di crescita per lo sviluppo della regione. Per quanto riguarda la strutturazione degli obiettivi vale un ragionamento simile alla determinazione del fabbisogno. Essa è stata realizzata all'interno del processo di partecipazione per la strategia di sviluppo regionale della Val Pusteria. Il focus della strategia di sviluppo regionale non si concentra solo sulle misure Leader per il programma di sviluppo delle zone rurali. Esso rappresenta una strategia più ampia, che può trovare agganci in tutti i programmi di finanziamento dell'UE, come pure al di fuori di essa. Detto questo, è importante sottolineare che la strutturazione degli obiettivi di cui sopra ha validità all'interno del presente Piano di Sviluppo Locale, ma che tuttavia le misure si concentrano sulla realizzazione dei seguenti sotto-obiettivi:

1. Aumentare il valore dei prodotti regionali,
2. Promuovere le piccole e medie imprese,
3. Preservare l'equilibrio dei paesaggi naturali e agricoli e del loro stato,
4. Realizzare un'alta neutralità da CO₂,
5. Valorizzare la diversità culturale,
6. Promuovere l'identità regionale e la valorizzazione delle peculiarità culturali, tradizionali e di modernità,
7. Mantenere e migliorare la qualità della vita e l'offerta di sostentamento locale nei paesi,

8. Creare opportunità per i giovani.²³

Questa selezione è basata sulla seguente riflessione: promuovere la diversificazione in agricoltura è un obiettivo che va di pari passo con lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e del sistema produttivo locale: considerarli quindi come obiettivi separati all'interno dell'ambito Leader sembra avere poco senso. Questo è vero anche perché una misurazione e seguente valutazione di questi obiettivi sembra essere particolarmente difficile da realizzare. Il secondo sotto-obiettivo, al quale è dedicata una minore attenzione all'interno del presente Piano di Sviluppo Locale, è rappresentato dall'obiettivo di rafforzare la gestione del rischio e di raggiungere un grado di attività ai cambiamenti climatici maggiore e/o aumentare la resistenza climatica. La retrocessione di questo sotto-obiettivo è dovuta al fatto che alla "messa in sicurezza dello spazio vitale " e all'associata gestione dei rischi viene dedicato ampio spazio e particolare interesse nella stessa asse 4 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nonché nel Programma di Sviluppo delle Zone Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, così che appare meno opportuno realizzare questo intento in ambito Leader.

4.3 La misurazione dell'obiettivo (Obiettivo SMART)

Obiettivo tematico	Sviluppo ed innovazione della catena produttiva e del sistema produttivo locale (agricoltura, alimentari, artigianato).	
Priorità e asse tematica (ELR)	3A, 6A, 6B,	
Richieste (LEP)	A-1 Riduzione del fenomeno dello spopolamento nei comuni strutturalmente deboli A-5 Mantenimento dei posti di lavoro in periferia A-7 Aumento della cooperazione tra gli attori del settore turistico, agricolo e gastronomico A-8 Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia A-9 Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	
Obiettivo primario (LEP)	Sostegno alla concorrenza regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	
Obiettivo secondario (LEP)	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Numero dei beneficiari che ricevono sostegno (p.es. eventi di informazione, consulenza individuale, Newsletter) per la partecipazione a programmi di qualità, mercati locali e vie di approvvigionamento brevi, nonché collaborazioni o organizzazioni di produttori		50
Posti di lavoro creati con il sostegno dei progetti (LEADER)		5
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023
	Volume complessivo attivato in Euro	146.143,00

²³ L'ordine non è da intendersi come un ordine di priorità dei sotto-obiettivi, ma semplicemente come ordine numerico

4.2. Investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo, la trasformazione, la commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	58.457,20
	Numero di beneficiari di progetti di questa misura	1
16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	Volume complessivo attivato in Euro	158.006,54
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	126.405,23
	Numero di progetti realizzati	2
	Numero degli intenti di cooperazione sostenuti	2

Tabella 11: Indicatori d'obiettivo „Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali“

Obiettivo tematico	Sviluppo ed innovazione di catene produttive e del sistema locale di produzione (agricoltura, alimentari, artigianato)	
Priorità e asse tematica (ELR)	1A, 1C, 3A, 6A, 6B,	
Richieste (LEP)	A-1 Riduzione del fenomeno dello spopolamento nei comuni strutturalmente deboli A-4 Aumento del grado di innovazione nelle aziende A-5 Mantenimento dei posti di lavoro in periferia A-8 Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia A-10 Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	
Obiettivo primario (LEP)	Sostegno alla concorrenza regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	
Obiettivo secondario (LEP)	Sostegno delle PMI	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Numero dei beneficiari che ricevono sostegno (p.es. eventi di informazione, consulenza individuale, newsletter)		25
Posti di lavoro creati con il sostegno dei progetti (LEADER)		5
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023
6.4. Promozione degli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole	Volume complessivo attivato in Euro	400.000,00 €
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	200.000,00 €
	Numero di beneficiari di progetti di questa misura	5

Tabella 12: Indicatori d'obiettivo „Sostegno alle PMI“

Obiettivo tematico	Valorizzazione dei beni culturali e della ricchezza artistica tipica dell'area.	
Priorità e asse tematica (ELR)	6B	
Richieste (LEP)	A-1 Riduzione del fenomeno dello spopolamento nei comuni strutturalmente deboli A-12 Conservazione dei paesi B21-Rafforzamento della consapevolezza dell'importanza del valore della natura e della cultura	
Obiettivo primario (LEP)	Sfruttamento e rivalorizzazione del potenziale culturale della regione	
Obiettivo secondario (LEP)	Valorizzazione della varietà culturale	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Tasso percentuale della popolazione nell'area rurale della Val Pusteria che si avvantaggia dei servizi/delle infrastrutture migliorate (asse tematica 6B), partendo dal numero di abitanti nell'area di sostegno		15% Valore assoluto 12.185 abitanti)
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023
7.6. Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Volume complessivo attivato in Euro	250.000,00 €
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	200.000,00 €
	Numero di beneficiari di progetti di questa misura	2

Tabella 13: Indicatori d'obiettivo „Valorizzazione della varietà culturale”

Obiettivo tematico	Valorizzazione dei beni culturali e della ricchezza artistica tipica dell'area.	
Priorità e asse tematica (ELR)	6B	
Richieste (LEP)	A-1 Riduzione del fenomeno dello spopolamento nei comuni strutturalmente deboli A-12 Conservazione dei paesi B21-Rafforzamento della consapevolezza dell'importanza del valore della natura e della cultura	
Obiettivo primario (LEP)	Sfruttamento e valorizzazione del potenziale culturale in regione	
Obiettivo secondario (LEP)	Sostegno all'identità regionale e valorizzazione di opere e particolarità culturali moderne	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Tasso percentuale della popolazione nell'area rurale della Val Pusteria che si avvantaggia dei servizi/delle infrastrutture migliorate (asse tematica 6B), partendo dal numero di abitanti nell'area di sostegno		10% Valore assoluto 8.123 abitanti)
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023
7.6. Sostegno a studi ed investimenti relativi alla manutenzione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di paesi, paesaggi rurali e aree di alto valore naturalistico rurali, inclusi gli aspetti socio-economici annessi e misure volte a promuovere la consapevolezza ambientale	Volume complessivo attivato in Euro	125.000,00 €
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	100.000,00 €
	Numero degli interventi e studi sovvenzionati	1

Tabella 14: Indicatori d'obiettivo „Sostegno all'identità regionale e valorizzazione di opere e particolarità culturali moderne “

Obiettivo tematico	Valorizzazione dei beni culturali e della ricchezza artistica tipica dell'area	
Priorità e asse tematica (ELR)	6B	
Richieste (LEP)	B21-Rafforzamento della consapevolezza dell'importanza del valore della natura e della cultura	
Obiettivo primario (LEP)	Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale.	
Obiettivo secondario (LEP)	Mantenimento dell'equilibrio tra paesaggio naturale ed beni culturali	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Tasso percentuale della popolazione nell'area rurale della Val Pusteria che si avvantaggia die miglioramenti ambientali (asse tematica 6B), partendo dal numero di abitanti nell'area di sostegno		15% Valore assoluto 12.185 abitanti)
Numero dei progetti e degli studi realizzati		4
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023

7.6. Sostegno a studi ed investimenti relativi alla manutenzione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di paesi, paesaggi rurali e aree di alto valore naturalistico rurali, inclusi gli aspetti socio-economici annessi, nonché misure volte a promuovere la consapevolezza ambientale	Volume complessivo attivato in Euro	375.000,00 €
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	300.000,00 €

Tabella 15: Indicatori d'obiettivo „Mantenimento dell'equilibrio tra paesaggio naturale e bene culturale “

Obiettivo tematico	Rivalorizzazione cittadina tramite la creazione di servizi e spazi integrati per la comunità	
Priorità e asse tematica (ELR)	1A, 1C, 6A, 6B,	
Richieste (LEP)	A-1 Riduzione del fenomeno dello spopolamento nei comuni strutturalmente deboli A-6 Sostegno per una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro A-10 Sviluppo di nuovi modelli occupazionali A-12 Conservazione dei paesi B-18 Consolidamento del approvvigionamento locale attraverso modelli innovativi	
Obiettivo primario (LEP)	Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	
Obiettivo secondario (LEP)	Mantenimento ed aumento della qualità della vita e dell'offerta di approvvigionamento nei paesi	
Indicatori di risultato		Valore obiettivo 2023
Percentuale della popolazione nell'area rurale della Val Pusteria che direttamente o indirettamente si avvantaggia dell'aumento della qualità della vita nei paesi (asse tematica 6B), partendo dal numero di abitanti nell'area di sostegno		20% Valore assoluto 16.247 abitanti)
Percentuale della popolazione nell'area rurale della Val Pusteria che si avvantaggia di un miglior approvvigionamento locale (asse tematica 6B), partendo dal numero di abitanti nell'area di sostegno		8% Valore assoluto 6.499 abitanti)
Misure attivate (LEP)	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023
7.1. Sostegno allo sviluppo e all'aggiornamento dei piani per lo sviluppo dei comuni e dei paesi in aree rurali e dei servizi di base, nonché dei piani di tutela e di gestione delle aree Natura 2000 e delle altre aree di alto valore di conservazione	Volume complessivo attivato in Euro	775.000,00 €
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	620.000,00 €
7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	Volume complessivo attivato in Euro	368.681,92
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	294.945,54
7.4. Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Volume complessivo attivato in Euro	526.688,46
	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	421.350,77
	Volume complessivo attivato in Euro	683.802,79

7.5. Promozione degli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e piccoli infrastrutture turistiche	Somma dei contributi di sostegno attivati in Euro	547.042,23
---	---	------------

Tabella 16: Indicatori d'obiettivo „Aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi“

4.4 Coerenza degli obiettivi ELR e altri fondi UE

4.4.1 Coerenza degli obiettivi con gli obiettivi principali 2020 dell'UE

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			OBIETTIVI PRINCIPALI UE				
			Occupazione	R & S	Mutamento climatico ed economia energetica sostenibile	Formazione	Lotta alla povertà e all'emarginazione sociale
			il 75% della popolazione tra i 20 ed i 64 anni deve essere occupata	Il 3% del PIL dell'UE deve essere usato per la ricerca e lo sviluppo	• Diminuizione delle emissioni dei gas serra del 20-30% rispetto al 1990; • Aumento della quota di energia rinnovabile al 20%; • Aumento dell'efficienza energetica del 20%	• Diminuizione della quota di abbandono scolastico sotto il 10%; • Aumento della quota delle persone tra i 30 ed i 34 anni con formazione universitaria almeno al 40%	Il numero delle persone colpite da povertà e emarginazione sociale deve essere ridotto di almeno 20 milioni.
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una “Val Pusteria di Valore/Vivibilità”	X (1)	X (1)			
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica						
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura					
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione						
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	(H3) Sostegno all'innovazione			X (2)		
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di Neutralità CO2						
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima						

Proseguimento nella prossima pagina >>>

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			OBIETTIVI PRINCIPALI UE				
			Occupazione	R & S	Mutamento climatico ed economia energetica sostenibile	Formazione	Lotta alla povertà e all'emarginazione sociale
			il 75% della popolazione tra i 20 ed i 64 anni deve essere occupata	Il 3% del PIL dell'UE deve essere usato per la ricerca e lo sviluppo	• Diminuzione delle emissioni dei gas serra del 20-30% rispetto al 1990; • Aumento della quota di energia rinnovabile al 20%; • Aumento dell'efficienza energetica del 20%	• Diminuzione della quota di abbandono scolastico sotto il 10%; • Aumento della quota delle persone tra i 30 ed i 34 anni con formazione universitaria almeno al 40%	Il numero delle persone colpite da povertà e emarginazione sociale deve essere ridotto di almeno 20 milioni.
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile				X (3)	X (3)
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne						
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network				X (4)	X (4)
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù						

Tabella 17: Coerenza degli obiettivi con gli obiettivi principali 2020 dell'UE

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			OBIETTIVI TEMATICI DEL FONDO ESI				
			Ai sensi dell'art. 9 dell'ordinamento UE n. 1303/2013				
			Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	Abbassamento delle barriere, nonché sfruttamento e qualità delle ICT.	Rafforzamento della capacità concorrenziale delle PMI, del settore agricolo (nell'area FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (nell'area EMFF).	Sostegno all'impegno alla diminuzione delle emissioni CO2 in tutti i settori economici	Sostegno all'adattamento ai mutamenti climatici, nonché alla prevenzione e alla gestione del rischio
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una "Val Pusteria di Valore/Vivibilità"			X (1, 1A, 1B, 1C)		
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica						
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura					
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione		X (1D)				
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	(H3) Sostegno all'innovazione					
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di Neutralità CO2					X (2B)	
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima						X (2C)
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile					
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne						
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network					
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù						

Proseguimento nella prossima pagina >>>

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			OBIETTIVI TEMATICI DEL FONDO ESI					
			Ai sensi dell'art. 9 dell'ordinamento EU n. 1303/2013					
			Mantenimento e tutela dell'ambiente, nonché sostegno all'efficienza delle risorse	Sostegno alla sostenibilità nella mobilità ed eliminazione di „colli di bottiglia“ nella rete delle infrastrutture	Sostegno ad un'occupazione sostenibile e di qualità ed aiuto alla mobilità dei lavoratori	Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà e ad ogni tipo di discriminazione	Investimenti in formazione, istruzione e formazione lavoro per il miglioramento delle competenze e di una vita di studio continuo	Miglioramento delle capacità istituzionali delle amministrazioni e dei rappresentanti di interessi, nonché dell'efficienza dell'amministrazione pubblica
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali						
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una "Val Pusteria di Valore/Vivibilità"						
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica							
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura						
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione							
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali		X (2, 2A)					
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di Neutralità CO2	(H3) Sostegno all'innovazione						
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima							
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile				X (3A)		
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne						X (3, 3B)	
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network		X (4A)		X (4)		
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù				X (4B)			

Tabella 18: Coerenza degli obiettivi con il fondo ESI

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			Aree tematiche EFRE				
			ricerca ed innovazione – rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	Ambiente digitale – abbattimento delle barriere, nonché sfruttamento della qualità di ICT	Ambiente sostenibile – sostegno all'impegno alla riduzione delle emissioni CO2 in tutti i settori economici	Spazio vitale sicuro – sostegno all'adattamento al mutamento climatico, nonché prevenzione e management del rischio	Aiuto tecnico
			• ampliamento delle capacità, sostegno a risultati eccellenti nel settore della ricerca e dell'innovazione; aumento dell'innovazione tra gli imprenditori; accessibilità di nuovi mercati per l'innovazione	• riduzione del divario digitale nei territori e diffusione della rete a banda larga e ultralarga (Agenda Digitale per l'Europa); • Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali completi interoperabili	• riduzione del consumo energetico negli edifici pubblici e/o sfruttati dal pubblico, nelle istituzioni, siano esse a scopo abitativo o altro, nonché integrazione di fonti energetiche rinnovabili; • ampliamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Riduzione del rischio idrogeologico, nonché del rischio di erosione nel territorio alpino	• Definizione di un sistema ideale per l'attuazione, l'accompagnamento, la sorveglianza, la valutazione ed il controllo; Informazioni e pubblicità orientate al programma, nonché inclusione del partenariato
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una "Val Pusteria di Valore/Vivibilità"	X (1, 1A, 1B, 1C, 1D)				
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica						
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura					
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione						
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	(H3) Sostegno all'innovazione			X (2, 2A, 2B)		
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di Neutralità CO2						
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima					X (2C)	
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile	X (3)				
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne						

Proseguimento nella prossima pagina >>>

			Aree tematiche EFRE				
--	--	--	---------------------	--	--	--	--

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			ricerca ed innovazione – rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	Ambiente digitale – abbattimento delle barriere, nonché sfruttamento della qualità di ICT	Ambiente sostenibile – sostegno all'impegno alla riduzione delle emissioni CO2 in tutti i settori economici	Spazio vitale sicuro – sostegno all'adattamento al mutamento climatico, nonché prevenzione e management del rischio.	Aiuto tecnico
			• ampliamento delle capacità, sostegno a risultati eccellenti nel settore della ricerca e dell'innovazione; aumento dell'innovazione tra gli imprenditori; accessibilità di nuovi mercati per l'innovazione	• riduzione del divario digitale nei territori e diffusione della rete a banda larga e ultralarga (Agenda Digitale per l'Europa); • Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali completi interoperabili	• riduzione del consumo energetico negli edifici pubblici e/o sfruttati dal pubblico, nelle istituzioni, siano esse a scopo abitativo o altro, nonché integrazione di fonti energetiche rinnovabili; • ampliamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Riduzione del rischio idrogeologico, nonché del rischio di erosione nel territorio alpino	• Definizione di un sistema ideale per l'attuazione, l'accompagnamento, la sorveglianza, la valutazione ed il controllo; • Informazioni e pubblicità orientate al programma, nonché inclusione del partenariato.
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network					
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù						

Tabella 19: Coerenza degli obiettivi con le aree tematiche EFRE

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			Priorità FSE				
			Occupazione – sostegno ai posti di lavoro sostenibili e di qualità, nonché alla mobilità degli occupati	Integrazione sociale – sostegno dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e ad ogni tipo di discriminazione	Formazione, istruzione e formazione professionale – investimenti in formazione, istruzione e formazione lavoro per le competenze e uno studio permanente	Miglioramento delle capacità istituzionali ed amministrative – miglioramento delle capacità istituzionali di uffici pubblici ed interessanti, nonché dell'efficienza dell'amministrazione pubblica	Aiuto tecnico
			• iniziative per l'occupazione di coloro che cercano lavoro e per i disoccupati, soprattutto per giovani ed immigrati, nonché per persone anziane; • pari opportunità tra i sessi in tutti i settori (accesso al mondo del lavoro, conciliazione tra mondo del lavoro e vita privata, stessa retribuzione per stesso lavoro); • invecchiamento attivo e sano; • ammodernamento e miglioramento delle istituzioni di mediazione lavoro e delle condizioni di lavoro.	inclusione attiva delle persone svantaggiate, non per ultimo attraverso la pari dignità e partecipazione attiva, nonché delle migliori capacità occupazionali.	• diminuzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e sostegno al pari accesso ad un'istruzione prescolastica e ad una scuola primaria e secondaria di qualità; • miglioramento del sistema formativo generale e professionale per il mercato del lavoro, facilitazioni per il passaggio da formazione a occupazione, nonché rafforzamento della formazione professionale e del sistema d'istruzione per il mondo del lavoro in termini qualitativi.	• facilitazioni per l'accesso ai dati pubblici attraverso il sostegno alla trasparenza e alla capacità alla collaborazione; • miglioramento ai servizi dell'amministrazione pubblica;	sostegno all'esecuzione del programma nella fase preparatoria, esecutiva, supervisione e controllo.
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una "Val Pusteria di Valore/Vivibilità"					
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica						
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura					
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione		X (1, 1D)				
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	(H3) Sostegno all'innovazione					
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di neutralità CO ₂						
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima						

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			Priorità FSE				
			Occupazione – sostegno ai posti di lavoro sostenibili e di qualità, nonché alla mobilità degli occupati	Integrazione sociale – sostegno dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e ad ogni tipo di discriminazione	Formazione, istruzione e formazione professionale – investimenti in formazione, istruzione e formazione lavoro per le competenze e uno studio permanente	Miglioramento delle capacità istituzionali ed amministrative – miglioramento delle capacità istituzionali di uffici pubblici ed interessanti, nonché dell'efficienza dell'amministrazione pubblica	Aiuto tecnico
			• iniziative per l'occupazione di coloro che cercano lavoro e per i disoccupati, soprattutto per giovani ed immigrati, nonché per persone anziane; • pari opportunità tra i sessi in tutti i settori (accesso al mondo del lavoro, conciliazione tra mondo del lavoro e vita privata, stessa retribuzione per stesso lavoro); • invecchiamento attivo e sano; • ammodernamento e miglioramento delle istituzioni di mediazione lavoro e delle condizioni di lavoro.	inclusione attiva delle persone svantaggiate, non per ultimo attraverso la pari dignità e partecipazione attiva, nonché delle migliori capacità occupazionali.	• diminuzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e sostegno al pari accesso ad un'istruzione prescolastica e ad una scuola primaria e secondaria di qualità; • miglioramento del sistema formativo generale e professionale per il mercato del lavoro, facilitazioni per il passaggio da formazione a occupazione, nonché rafforzamento della formazione professionale e del sistema d'istruzione per il mondo del lavoro negli aspetti qualitativi.	• facilitazioni per l'accesso ai dati pubblici attraverso il sostegno alla trasparenza e alla capacità alla collaborazione; • miglioramento ai servizi dell'amministrazione pubblica;	sostegno all'esecuzione del programma nella fase preparatoria, esecutiva, supervisione e controllo.
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali					
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile					
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne						
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network					
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù		X (4, 4B)	X (4, 4B)	X (4, 4B)	X (4, 4B)	

Tabella 20: Coerenza con gli obiettivi prioritari del FSE

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			Priorità FEASR					
			Ai sensi dell'art. 5 dell'ordinamento n. 1305/2013					
			Sostegno al transfer di conoscenze ed innovazione nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'area rurale	Miglioramento del tasso di sopravvivenza delle aziende agricole e della concorrenzialità di tutti i tipi di agricoltura in tutte le regioni e sostegno di tecniche agricole innovative e di una silvicoltura sostenibile	Sostegno ad un'organizzazione della catena alimentare, compresa l'elaborazione e la vendita di prodotti agrari, di tutela animale e del management del rischio in agricoltura	Ricostruzione, mantenimento e miglioramento del sistema ecologico connesso all'agricoltura e alla silvicoltura	Sostegno all'efficienza delle risorse e al settore agrario, alimentare e forestale, nel passaggio ad un'economia povera di CO ² e resistente ai mutamenti climatici	Sostegno all'inclusione sociale, alla lotta contro la povertà e allo sviluppo economico in aree rurali
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali						
(1) Sostegno alla concorrenzialità regionale e ad uno sviluppo economico equilibrato	(1A) Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	(H1) Sviluppo di una "Val Pusteria di Valore/Vivibilità"		X (1A)	X (1A)			
	(1B) Sostegno alla diversificazione economica			X (1B)				
	(1C) Sostegno alle PMI	(H2) Apertura della regione e cura del principio di apertura						X (1C)
	(1D) Incremento delle iniziative di ricerca e sviluppo in regione		X (1D)	X (1D)				
(2) Tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché miglioramento della qualità ambientale	(2A) Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali	(H3) Sostegno all'innovazione					X (2A)	
	(2B) Raggiungimento di un grado più elevato di Neutralità CO ₂						X (2B)	
	(2C) Ampliamento del management del rischio e adattamento al mutamento climatico / aumento della resistenza al clima						X (2C)	
(3) Sfruttamento ed evoluzione del potenziale culturale della regione	(3A) Valorizzazione della varietà culturale	(H4) Perseguimento di un approccio di sviluppo sostenibile						X (3A)
	(3B) Sostegno all'identità regionale e valorizzazione delle opere / particolarità culturali tradizionali e moderne							X (3B)

Proseguimento nella prossima pagina >>>

STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE VAL PUSTERIA 2014-2020			Priorità FEASR					
			Ai sensi dell'art. 5 dell'ordinamento n. 1305/2013					
			Sostegno al transfer di conoscenze ed innovazione nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'area rurale.	Miglioramento del tasso di sopravvivenza delle aziende agricole e della concorrenzialità di tutti i tipi di agricoltura in tutte le regioni e sostegno si tecniche agricole innovative e di una silvicoltura sostenibile	Sostegno ad un'organizzazione della catena alimentare, compresa l'elaborazione e la vendita di prodotti agrari, di tutela animale e del management del rischio in agricoltura	Ricostruzione, mantenimento e miglioramento del sistema ecologico connesso all'agricoltura e alla silvicoltura	Sostegno all'efficienza delle risorse e al settore agrario, alimentare e forestale, nel passaggio ad un'economia povera di CO ² e resistente ai mutamenti climatici	Sostegno all'inclusione sociale, della lotta alla povertà e dello sviluppo economico in aree rurali
Obiettivi primari	Obiettivi secondari	Obiettivi orizzontali						
(4) Sostegno all'inclusione e alla solidarietà	(4A) Mantenimento e aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi	(H5) Rafforzamento della collaborazione e dei network						X (4A)
	(4B) Creazione di prospettive per la gioventù							X (4B)

Tabella 21: Coerenza con gli obiettivi prioritari FEASR

4.5 Risorse finanziarie necessarie e carattere innovativo

Il GAL Val Pusteria, per la misura 19.2 e le relative sotto-misure, stima un fabbisogno finanziario per un importo complessivo di 2.868.200,96 Euro. La misura 19.3 sarà dotata di 53.333,33 Euro, mentre per la misura 19.4. è previsto un fabbisogno finanziario di 416.666,67 Euro. Informazioni dettagliate sui requisiti finanziari e sulla concentrazione delle risorse finanziarie all'interno dei comuni strutturalmente deboli, nonché il relativo piano di finanziamento, si possono trovare all'interno della sezione 7.3.

Il carattere innovativo del presente Piano di Sviluppo Locale del GAL Val Pusteria si esprime sia nel contenuto, sia nel metodo. Quest'ultimo vanta un alto grado di innovazione sia nell'attuazione globale, sia nel coerente uso del processo di partecipazione, il che rappresenta una base importante per lo sviluppo di tutti gli altri contenuti. L'elevata partecipazione locale e le diverse varianti per l'inclusione (manifestazioni informative, workshop, sondaggi online, sondaggi eseguiti da esperti, ecc.) è l'espressione innovativa della richiesta sancita in Leader nel principio del "bottom-up". Questo nuovo tipo di strategia ha contribuito significativamente al rafforzamento delle attività di pianificazione locali, nonché ad una maggiore comprensione delle potenzialità e opportunità per la regione con il programma Leader.

Il coinvolgimento della popolazione locale, nonché un continuo flusso di informazioni e attività pubblicitarie, sarà attuato anche nella fase operativa di Leader 2014-2020. Oltre ai canali di comunicazione e di informazione tradizionali, il management del GAL utilizza principalmente i social media come Facebook o Instagram per una tempestiva informazione pubblica, con la quale è possibile raggiungere meglio soprattutto le giovani generazioni.

Da un punto di vista contenutistico è possibile valutare come innovativo l'allineamento degli obiettivi in direzione della promozione dell'inclusione e della solidarietà. Oltre alle misure previste per lo sviluppo economico ed agricolo nel Programma di Sviluppo per le Zone Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, all'interno dell'area di sviluppo del GAL Val Pusteria, sono stati fissati come obiettivi-chiave la promozione della partecipazione sociale di tutti i gruppi, la qualità della vita nei paesi e la creazione di opportunità per i giovani.

Sebbene la cooperazione e la creazione di reti nell'ambito delle sovvenzioni UE non rappresentino più una vera innovazione, corrispondendo più ad una tendenza generale verso la concentrazione e la sinergia, l'alta priorità che il Piano di Sviluppo Locale del GAL Val Pusteria alla cooperazione intersettoriale deve comunque essere considerata innovativa. Questo anche in considerazione delle dimensioni della zona e del numero relativamente elevato di comuni coinvolti. L'attuale Piano di Sviluppo Locale promuove l'integrazione tra i settori dell'ambiente, della cultura e dei vari settori produttivi, tenendo conto delle condizioni economiche e sociali nella regione. Nel medio e lungo periodo questa

cooperazione, promossa costantemente degli attori locali all'interno dell'area di sviluppo e oltre, per esempio, con altre aree Leader, contribuirà ad un'apertura della regione.

In sostanza, il GAL Val Pusteria si è posta l'obiettivo di diventare un centro di eccellenza nel campo delle questioni relative al finanziamento UE, concentrandosi sui contenuti delle misure Leader del ELR e sulla misura CLLD del programma Interreg V, a condizione che in quest'ultimo caso sia prevista la delega da parte della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria. Si tratta di un punto focale che prevede che i cittadini interessati ricevano informazioni sui diversi programmi di finanziamento UE. In questo modo si vuole anche ampliare la competenza dell'amministrazione locale nel gestire i finanziamenti dell'UE.

5 Cooperazione

La collaborazione è uno dei metodi più efficaci per sviluppare soluzioni nuove ed innovative ai problemi più comuni nelle zone rurali. Per promuovere le iniziative di cooperazione vi sono diverse opportunità di finanziamento da parte dell'UE. La sottomisura 19.3 del programma di sviluppo delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano si occupa della preparazione e della realizzazione delle attività di cooperazione dei gruppi d'azione Leader.

In principio si distinguono due tipi principali di cooperazione base²⁴:

1. **La cooperazione trans-territoriale:** in questo caso si tratta di una cooperazione tra aree rurali all'interno di **un solo Stato membro**.
2. **La cooperazione trans-nazionale:** il termine descrive la cooperazione tra diverse aree rurali provenienti da almeno due diversi Stati membri. In aggiunta è possibile estendere la cooperazione anche a gruppi di Stati terzi che seguono gli stessi approcci tematici.²⁵

I progetti di cooperazione contengono sempre sia attività concrete, sia attività e servizi ben definiti da intraprendere a beneficio delle aree coinvolte. Le attività congiunte possono essere, ad esempio: ampliamento delle capacità presenti, trasferimento di conoscenze per mezzo di pubblicazioni congiunte, seminari e scambi (visite di studio) di responsabili dei programmi o di collaboratori. Anche la costruzione di una nuova rete informativa può essere considerata come un'attività congiunta.

5.1 Perché insistere sulla collaborazione? Conoscenze ed esperienze

Il Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 per la Val Pusteria definisce come obiettivo orizzontale il rafforzamento della collaborazione e dello sviluppo di reti. In sostanza, il gruppo d'azione locale della Val

²⁴ sito web di riferimento per la collaborazione transnazionale (TNC) del ENRD, http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/tnc_guide/de/tnc_guide_de.html, consultato il 05.01.2016

²⁵ Ordinamento UE n. 1974/2006, sotto-sezione 4

Pusteria si è posta l'obiettivo di sfruttare i progetti di cooperazione al fine di raggiungere (ancora meglio) gli obiettivi prefissati.

La regione, nel periodo di finanziamento precedente, ha già maturato importanti esperienze nella realizzazione di progetti trans-territoriali e trans-nazionali. Senza pretesa di completezza, qui di seguito sono elencati alcuni progetti di cooperazione:

Programma	Carattere	Titolo del progetto	Promotore (Val Pusteria)	Partner progettuale	Budget in Euro
LEADER (421)	transzonale	Bandiera Arancione	Gruppo d'azione locale Valli di Tures ed Aurina	GRW Wipptal, GRW	25.000
LEADER (421)	transzonale	Terre Ospitali	Gruppo d'azione locale Valli di Tures ed Aurina	GAL Castelli Romani e Monti Prenestini (Lazio), GAL Meridaunia (Puglia), GAL Maiella Verde (Abruzzo), GAL Val d'Ultimo Alta Val di Non (Alto Adige)	85.176
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	DolomInfoQuality	Consorzio area vacanze Alta Val Pusteria	Provincia di Belluno, Dolomiti Turismo srl, Osttirol Werbung GmbH	364.627
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	Interreg Rat Dolomiti Live	Comunità Comprensoriale Val Pusteria	GAL Alto Bellunese, Management regionale del Tirolo Orientale	
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	Trail for Health – turismo salutistico come prodotto turistico annuale	Comune di Borgata di Campo Tures	Lega regionale Oberpinzgau, Infrastruttura KG Döllach, Università di medicina privata Paracelsus di Salisburgo	845.980
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	Tirol Archiv - documentazione fotografica e arte	Comune di Brunico	Associazione Tiroler Archiv per la documentazione fotografica e l'arte di Lienz	716.338
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	Cooperazione nel settore sanitario per la creazione di un'assistenza sanitaria ottimale per i pazienti	Distretto sanitario di Brunico	Ospedale circondariale della Lega dei comuni di Lienz, Distretto sanitario di Bressanone	164.700
INTERREG IV 2007-2013, Italia-Austria	Trans-nazionale	Neutralità climatica nella regione Dolomiti Live	Casa dell'efficienza energetica e della sostenibilità, Accademia dei colloqui di Dobbiaco	Provincia di Belluno, Planungsverband Silvian, Comune di Zoppola, Consorzio dei Comuni del Bacino Imbriero Montano del Piave	490.067

Tabella 22: Sommario dei progetti di cooperazione fino ad oggi realizzati nella regione della Val Pusteria

In effetti, i progetti di cooperazione possono contribuire a raggiungere in diverso modo più valore per la regione. Essi racchiudono in sé un valore aggiunto, che - sulla base dell'esperienza raccolta nei progetti precedenti - può essere descritto come segue:

- La condivisione delle risorse e delle esperienze in un progetto di cooperazione può comportare sinergie e risparmi di costi, tanto che gli obiettivi possono essere implementati in modo più rapido ed efficiente. La cooperazione trans-territoriale o trans-nazionale può aprire nuove opportunità di mercato, attivare contatti commerciali alternativi, consentendo l'accesso a nuove conoscenze e l'ottimizzazione dei prodotti. In tal senso da un progetto di cooperazione è possibile sostenere la commercializzazione e la vendita di prodotti.
- Soprattutto grazie alla collaborazione trans-nazionale è possibile aspettarsi che i soggetti coinvolti nella cooperazione percepiscano una maggiore sensibilizzazione per la propria storia e la propria regione.

Aspetti critici dei progetti di cooperazione:

- La gestione dei progetti di cooperazione è spesso associata ad una considerevole spesa di risorse (umane ed amministrative). Pertanto una gestione professionale ed efficiente del progetto contribuisce sostanzialmente al successo di una cooperazione. La scelta del Projekt Management deve essere attentamente valutata. In alcuni progetti appare del tutto opportuno che il gruppo di azione locale venga, almeno parzialmente, supportato da un responsabile esterno. Considerando i compiti, il tempo e le risorse da mettere sul campo per la realizzazione di alcuni progetti è del tutto plausibile che all'interno del management del GAL a volte manchino delle competenze adeguate che permettano di concludere l'intento progettuale nel lasso di tempo e di budget previsto.
- La realizzazione ed il mantenimento di partnership all'interno di un progetto di cooperazione è un compito complesso ed intenso. Tralasciando in parte il numero dei partecipanti al progetto, proprio in progetti trans-nazionali le differenze culturali o diversi requisiti amministrativi possono causare incomprensioni e considerevoli perdite di tempo. Una comunicazione coerente e professionale del progetto è una prerogativa necessaria affinché si realizzi il risultato sperato. Anche in questo caso a essere sollecitato a dare il massimo è sia il management interno, sia quello esterno al GAL.

5.2 Strategia cooperativa

Sulla base dell'analisi contestuale e dell'analisi SWOT, nonché degli obiettivi definiti, il Gruppo d'Azione Locale della Val Pusteria sta progettando all'interno del programma LEADER 2014-2020 almeno uno o due progetti di cooperazione da pianificare ed implementare.

Già nel presente Piano di Sviluppo Locale sono stati identificati e attivati alcuni partner progettuali e attori locali per alcune idee progettuali in questo senso.

Queste e altre idee progettuali possono essere testate in un secondo momento. Al massimo due di esse potranno poi essere concretamente pianificate e sostenute tramite i finanziamenti LEADER, a condizione che la loro applicazione fornisca un valore aggiunto per la regione di sostegno della Val Pusteria.

E' chiaro fin da ora che ci sono più idee per progetti di cooperazione di quante possano essere di fatto implementate. Di conseguenza sarà compito del Gruppo di Azione Locale della Val Pusteria, analizzare le varie idee e opzioni progettuali tramite uno schema di criteri²⁶ specifici ed elencarli in una scala di priorità:

Più punti un'idea progettuale riceverà ai sensi di questa analisi preliminare, più alta sarà la priorità per la concreta pianificazione ed attuazione.

Poichè la Val Pusteria è sia area LEADER, che CLLD nell'ambito di INTERREG V 2014-2020 Italia-Austria, i progetti devono essere attentamente esaminati anche in base all'opportunità di promozione all'interno di questi programmi UE. Una distinzione sostanziale è alquanto difficile da definire, ma la regola da seguire è che i possibili progetti di cooperazione in LEADER:

- a) possano includere un partner progettuale della regione CLLD Dolomiti Live;
- b) nel caso un partner CLLD sia anche partner in un progetto di cooperazione LEADER, il progetto di cooperazione LEADER deve in ogni caso prevedere almeno un altro partner al di fuori dell'area CLLD.

Va da sé che i progetti di cooperazione in ambito LEADER debbano contribuire ugualmente agli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale come ogni altro progetto, in base ai criteri di selezione specificati dal Gruppo di Azione Locale della Val Pusteria. A seconda della natura dei progetti di cooperazione della sottomisura 19.3. "Preparazione e realizzazione delle misure di cooperazione del GAL" verranno applicati i criteri di selezione generali nonché quelli specifici della sottomisura 19.2, alla quale il progetto di cooperazione sarà assegnato. La valutazione avviene da una parte per garantire la coerenza dei progetti con il Piano di Sviluppo Locale e dall'altra parte per l'esecuzione di una graduatoria giustificabile tra più idee di progetto.

²⁶ Tool 2 – Organising cooperation ideas, sito web di riferimento per la collaborazione transnazionale (TNC) del ENRD, http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/tnc_guide/de/tnc_guide_de.html, consultato il 05.01.2016

Nel caso in cui il Gruppo di Azione Locale della Val Pusteria si identifichi come intestatario dei costi del progetto di cooperazione, si propone che la procedura di selezione ed approvazione avvenga tramite l'autorità amministrativa competente, al fine di evitare qualsiasi conflitto di interesse.

In seguito all'approvazione di un progetto di cooperazione nella fase di realizzazione, indipendentemente dai contenuti del progetto, sono da perseguire i seguenti punti:

1. suddivisione dei compiti tra i partner;
2. sottoscrizione di un accordo di cooperazione;
3. organizzazione di attività comunicative tra i partner;
4. realizzazione delle attività progettuali concordate;
5. monitoring e scambio di informazioni.

5.3 Idee progettuali per la sottomisura 19.3

Il Gruppo d'Azione Locale ha sviluppato, o gli sono stati fatti pervenire, fino alla presente data le seguenti idee progettuali:

Programma sottomisura	Carattere	Titolo del progetto	Partner progettuale	Asse tematica - finalità
LEADER 19.3.	Trans-nazionale	„Di acque e le rocce: Il Wattenmeer e le Dolomiti UNESCO“	GAL Alto Bellunese (Veneto) e GAL Wattenmeer Achter (Germania)	Mantenimento dell'equilibrio e dello stato del paesaggio naturale e dei beni culturali
LEADER 19.3.	Trans-nazionale	Festival lirico „Silbentanz“	Bad Ischler Kulturverein „Literatur leben“ (REGIS Regionalentwicklung Inneres Salzkammergut Österreich)	Valorizzazione della varietà culturale
LEADER 19.3	Trans-zonale	Cooperazione e transfer di conoscenze tra gli operatori attività outdoor (noleggio biciclette e organizzatori di tour in montagna) sulle piste ciclabili	Operatori attività outdoor dell'area di sostegno GAL Prealpi Dolomiti (Veneto)	Sostegno delle PMI
Leader 19.3	Trans-zonale	Terre Ospitali	GAL Castelli Romani e Monti Prenestini, GAL Meridaunia, GAL Maiella Verde, GAL Südtiroler Grenzland e/o altri	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali

Tabella 23: Idee progettuali per la sottomisura 19.3

6 Descrizione del processo partecipativo – partenariato

6.1 Partecipazione della popolazione all'elaborazione della strategia di sviluppo regionale.

Già nell'elaborazione della strategia di sviluppo è stato posto l'accento sulla partecipazione più ampia possibile del pubblico. A tale scopo sono stati organizzati complessivamente 4 forum pubblici incentrati su diverse tematiche e svoltisi a Campo Tures (01/04/2014), S. Martino di Badia (08/04/2014), Dobbiaco (09/04/2014) e Brunico (23/04/2014), per attirare e permettere ad un numero più ampio possibile di persone di partecipare.

La Comunità Comprensoriale della Val Pusteria, tramite il suo sito web ed i rispettivi siti comunali delle 26 realtà amministrative presenti in Val Pusteria, ha precedentemente informato il pubblico sull'elaborazione di una strategia di sviluppo regionale, sulle date dei forum pubblici e sulla possibilità di compilare un questionario online. Inoltre, grazie al supporto del TVB Plan de Corones e del Gruppo d'Azione locale Valli di Tures ed Aurina, è stato inviato un invito a 1.990 contatti come rappresentanti delle seguenti istituzioni:

- i 26 comuni della Val Pusteria (sindaci e giunte),
- Consiglio distrettuale della Val Pusteria,
- federazioni turistiche (giunte e direttori/ci o amministratori delegati),
- associazioni turistiche (direttori/ci o amministratori delegati),
- federazioni economiche LVH, HGV, hds, SBB, SWR (giunte),
- scuole, università, asili (direzioni),
- autorità forestali,
- parchi naturali,
- impianti di risalita,
- parrocchie (presidente delle comunità parrocchiali),
- consorzio della mobilità (presidente, amministratore delegato),
- ospedali e case di cura,
- nonché a tutte le associazioni e organizzazioni della Val Pusteria.

I forum pubblici sono stati annunciati nei media locali della Val Pusteria, come ad esempio nel quotidiano Dolomiten, nel giornale distrettuale "Puschtra" e online su suedtirolnews.it.

Inoltre il Gruppo d'Azione Locale Valli di Tures ed Aurina ed il Marketing Città di Brunico hanno dato accesso alle loro pagine di Facebook per una breve descrizione dei prossimi forum pubblici e pubblicato il link al questionario online.²⁷

In anticipo sui forum pubblici si sono svolti diversi workshops sotto la guida dell'EURAC con le parti interessate della regione per definire meglio i contenuti del processo di partecipazione pubblica. Questi workshops sono stati successivamente portati avanti anche dopo i forum pubblici per inserire efficacemente i punti di forza ed i punti di debolezza da essi risultanti per la regione nei campi d'azione del programma FEASR.

Nelle pagine seguenti è brevemente presentato in forma di tabella il processo partecipativo implementato e atto a coinvolgere il pubblico:

²⁷ Per un'esauriente elenco delle misure comunicative eseguite vedi allegato 3: misure comunicative nell'ambito dell'elaborazione della strategia di sviluppo regionale della Val Pusteria 2014-2020.

Data	Misura	Contenuto	Ulteriori informazioni
11/02/2014	1° Workshop (gruppo strategico)	Fase iniziale Presentazione dei risultati aggregati sullo "Sviluppo Regionale della Val Pusteria 2025" - "Linee guida, strategie e campi d'azione" (CIMA 2014) di Stefan Lettner. In aggiunta ad esso, l'EURAC ha presentato gli obiettivi e la procedura per l'estensione del processo strategico alla parte partecipativa. L'obiettivo del 1° workshop è stato presentare agli stakeholders il concetto di partenza e le tappe previste al suo interno: • Obiettivi e procedure per la redazione della strategia di sviluppo regionale per la Val Pusteria e l'introduzione di un approccio MCDA; • Presentazione degli strumenti di finanziamento dell'UE e spiegazione della loro rilevanza per lo sviluppo della regione; • Approfondimento delle tematiche / aree d'azione che emergono come particolarmente rilevanti nel corso del processo di elaborazione per lo sviluppo della regione; • Discussione delle misure proposte dall'EURAC sulle opzioni adottabili (programmatiche) per la strategia di sviluppo regionale; • Discussione del progetto definitivo sulla strategia di sviluppo regionale in un processo di consultazione aperto.	12 partecipanti
25/02/2014	2° Workshop (gruppo strategico)	Incontro degli Stakeholder per la preparazione e l'armonizzazione del processo di partecipazione pubblica • incontri preparatori con le parti interessate della regione per il brainstorming comune sui punti di forza e di debolezza della regione e per la derivazione degli obiettivi di sviluppo per la regione come base per l'organizzazione e la realizzazione di forum pubblici; • Definizione dei temi adatti ad essere sviluppati in un questionario per l'acquisizione delle opinioni individuali e delle conoscenze a livello locale dei partecipanti al Forum; questo questionario è stato anche reso disponibile online.	9 partecipanti

Proseguimento nella prossima pagina >>>

Data	Misura	Contenuto	Ulteriori informazioni
marzo 2014	Invito ai forum pubblici attraverso la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria	• Pubblicazione sul sito web del Comunità Comprensoriale e nei 26 comuni della Val Pusteria; • Pubblicazione sull'account Facebook del GAL Valli di Tures ed Aurina e del Marketing città di Brunico; • Consegna diretta ad associazioni, organizzazioni, club, enti di formazione ... della Val Pusteria; • Annunci in vari organi di stampa regionali (Dolomiten, Puschtra, Alto Adige, ...).	1.990 indirizzi tramite mailing diretto
01/04/2014	Forum pubblico a Campo Tures	Processo di partecipazione pubblico allo slogan "Partecipa anche tu! Il tuo futuro in Val Pusteria"	circa 50 partecipanti
01/04. – 31/05/2014	Questionario online	Mail circolare da parte della Comunità Circondariale della Val Pusteria e pubblicazione sui siti internet dei 26 comuni	273 questionari compilati
02/04/2014	Comunicato stampa	Suedtirolnews.it – annuncio dei forum pubblici e partecipazione tramite questionario online	45.000 lettori in tutta la provincia autonoma di Bolzano
02/04/2014	Direct-Mailing con invito ai forum pubblici con indicazione del questionario online	Invio di e-mail tramite le aziende membre del Consorzio turistico dell'area vacanza Plan de Corones	1.600 aziende raggiunte
08/04/2014	Forum pubblico a S. Martino in Badia	Processo di partecipazione pubblico allo slogan "Partecipa anche tu! Il tuo futuro in Val Pusteria"	circa 25 partecipanti
09/04/2014	Forum pubblico a Dobbiaco	Processo di partecipazione pubblico allo slogan "Partecipa anche tu! Il tuo futuro in Val Pusteria"	circa 35 partecipanti
09/04/2014	Comunicato stampa	Do Puschtra – annuncio dei forum pubblici e partecipazione tramite questionario online	tiratura: 21.000 pezzi; distribuzione gratuita nelle case della Val Pusteria

23/04/2014	Forum pubblico a Brunico	Processo di partecipazione pubblico allo slogan “Partecipa anche tu! Il tuo futuro in Val Pusteria”	circa 35 partecipanti
------------	--------------------------	---	-----------------------

Proseguimento nella prossima pagina >>>

Data	Misura	Contenuto	Ulteriori informazioni
13/05/2014	3° Workshop (gruppo strategico)	Formazione della matrice SWOT, sviluppo della visione comune e bozza per la gerarchia degli obiettivi Basandosi sull’analisi dei contributi qualitativi, provenienti dai forum e dai risultati quantitativi dei questionari (forum e online), sono stati presentati i risultati provvisori derivanti dal processo pubblico di partecipazione. Considerando i dati secondari supplementari, come le statistiche ed il confronto con i risultati SWOT dello studio CIMA „Modello, strategia e campi d’azione“ (CIMA, 2014), ma anche le esperienze maturate dall’EURAC in Val Pusteria, è stata elaborata una rappresentazione SWOT omnicomprensiva. <i>Visione:</i> I primi risultati ci hanno fornito la base per l’inizio di un’intensa discussione sul processo d’elaborazione e la formulazione di una visione per la Val Pusteria.	13 partecipanti
21/05/2014	4° Workshop (gruppo strategico)	Elaborazione della visione comune e derivazione degli obiettivi di sviluppo Elaborazione di una visione: determinazione e consenso sui termini chiave della visione. Derivazione di obiettivi di sviluppo: Elaborazione di una struttura integrata degli obiettivi in obiettivi primari e secondari, basati su parole chiave, che riflettano il maggior numero possibile di obiettivi di sviluppo e che indichino fin da subito conflitti intrinseci. Questa struttura dovrebbe essere utilizzata in modo flessibile per l’implementazione di vari programmi di sostegno UE (FESR, FSE, fondo di coesione ed FEASR). Tenendo a mente la candidatura della Val Pusteria come regione Leader, gli obiettivi identificati per lo sviluppo integrato della Val Pusteria si possono mettere in relazione con le 6 priorità del 2014-2020.	14 partecipanti

Proseguimento nella prossima pagina >>>

Data	Misura	Contenuto	Ulteriori informazioni
05/06/2014	5° Workshop (gruppo strategico)	Visione & slogan, gerarchia degli obiettivi e metodo per la ponderazione degli obiettivi primari e secondari Visione: Discussione sulle proposte inerenti la creazione di una visione e degli slogan. Sulla base di tali inputs l'EURAC ha formulato una proposta finale per la visione e per lo slogan. Gerarchia degli obiettivi: per meglio rappresentare l'influenza dei tanti contributi provenienti dal processo di partecipazione sugli obiettivi di sviluppo (forum, questionari e consultazioni), essi sono stati strutturati insieme agli stakeholders in una gerarchia di obiettivi che prevede obiettivi primari, secondari ed orizzontali. Per facilitare il decision making e determinare le priorità tra le tante alternative decisionali proposte, è stato utilizzato il metodo scientifico MCDA (Multiple Criteria Decision Approach).	10 partecipanti
08/07/2014	6° Workshop (gruppo strategico)	Seconda fase della partecipazione pubblica per la ponderazione degli obiettivi di sviluppo e per la determinazione delle misure FEASR per la derivazione di campi d'azione Come futura regione Leader è importante prendere confidenza con le 22 misure del FEASR e tra queste scegliere le „misure secondarie“ dalle 6 assi prioritarie del FEASR capaci di garantire alla futura regione Leader un ulteriore valore aggiunto nell'indirizzo strategico. Recentemente è stato necessario consultare degli esperti esterni (2) e il gruppo strategico (6) per capire, con la gerarchia delle priorità e l'analisi comparata a coppie, quali delle 22 misure del FEASR riescano a contribuire al meglio al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.	10 partecipanti
09/07/2014	7° Workshop (gruppo strategico)	Visione finale, derivazione dei campi d'azione per lo sviluppo strategico regionale adattato ai provvedimenti di sostegno del FEASR <i>Presentazione dei risultati dal secondo processo di consultazione:</i> Ai membri del gruppo strategico sono stati presentati i risultati della ponderazione degli obiettivi e della determinazione degli obiettivi prioritari. Ma solo con la connessione degli obiettivi con dei corrispettivi provvedimenti dei programmi di sostegno UE è possibile fissare una scala di priorità nelle attività o nei budget. Per capire il contributo potenziale delle varie misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi si è reso necessario scomporre	11 partecipanti

		gli obiettivi di sviluppo dai provvedimenti del FEASR. Nello stesso workshop è stato presentato anche un ranking di misure prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi più importanti. Ulteriori passaggi per operationalizzare la strategia: l'inclusione di ulteriori misure dei fondi strutturali UE, la scelta dei criteri di selezione, la determinazione dell'oggetto da sostenere, la formulazione finale degli obiettivi e la determinazione degli indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi sono stati rinviati all'8° Workshop (05.08.2015).	
05/08/2014	8° Workshop (gruppo strategico)	Determinazione della visione finale e formulazione dei campi d'azione prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale Visione: determinazione di una versione definitiva per lo slogan ed il testo per descrivere e comunicare la visione. Strategia di sviluppo regionale: insieme al gruppo strategico sono stati risolti gli ultimi dettagli sulla descrizione degli obiettivi definitivi di sviluppo ed è stata decisa la versione finale. In aggiunta a ciò sono state presentate quelle misure del FEASR che potenzialmente possono contribuire maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo. La discussione si è aperta sui provvedimenti da intraprendere per l'attuazione della strategia di sviluppo regionale. Basandosi sulla discussione emersa, inerente le misure del FEASR evidenziate dal processo MCDA e le misure del FEASR decise all'interno del gruppo strategico, si procede ad una formulazione dei campi d'azione prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale.	

Tabella 24: Sommario tabellare sul processo partecipativo eseguito

6.2 Misure informative e di pubbliche relazione nell'ambito della fondazione del Gruppo d'Azione Locale (GAL) della Val Pusteria

Sulla base della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020 elaborata per la Val Pusteria, la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria ha lanciato l'invito a manifestare il proprio interesse come membro attivo all'interno del Gruppo d'Azione Locale (GAL) della Val Pusteria sin dal mese di settembre 2015. Il bando è stato pubblicato sul sito della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria, sui siti dei 26 comuni della Val Pusteria e sulla homepage del GAL Valli di Tures ed Aurina.²⁸ Sono state contattate direttamente anche le istituzioni elencate al punto 6.1 con ben 1.990 destinatari.

In seguito a questo appello sono pervenute alla Comunità Comprensoriale della Val Pusteria ben 99 conferme per l'adesione attiva al GAL della Val Pusteria. Le persone interessate sono state invitate ad una conferenza informativa LEADER in data 17.12.2015. In questo contesto, alla presenza di un notaio, è stata fondata l'associazione "Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria".

Con comunicato stampa sui media online e sulla stampa locale la popolazione è stata informata della fondazione dell'associazione e della possibilità d'adesione. Quest'ultima poteva essere richiesta tramite esplicita "domanda di ammissione come membro dell'Associazione Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria".²⁹

Prima della manifestazione informativa di cui sopra a tutte le parti interessate è stata data la possibilità di contattare il centro informazioni appositamente istituito presso la Comunità Circondariale. Quest'ultima è rimasta aperta al pubblico dal 25/11/2015 al 23/12/2015 ogni mercoledì dalle ore 08:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00. In questa sede la dr.ssa Miriam Rieder è rimasta a disposizione del pubblico per le domande relative al periodo di finanziamento 2014-2020.

Con delibera del consiglio d'amministrazione il 30.12.2015 sono stati aggiunti 174 membri all'associazione "Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria". Lo stesso giorno è stato inviato per e-mail l'invito scritto per il Consiglio Generale, il quale si svolgerà martedì 12.01.2016 alle ore 19.00 a Brunico. L'invito è stato pubblicato il 07.01.2016 anche sulla homepage del GAL Valli di Tures ed Aurina e sulla pagina web della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria³⁰. Al fine di garantire la presenza della stampa locale, il 08.01.2016 è stato inviato un invito scritto ai contatti stampa a disposizione della Comunità Comprensoriale³¹.

²⁸ Vedi allegato 4: misure comunicative nell'ambito della fondazione dell'associazione GAL Val Pusteria.

²⁹ Ibidem.

³⁰ Vedi allegato 5: Assemblea dei soci dell'associazione Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria.

³¹ la cartelle dei contatti comprende 133 contatti tedeschi e 73 contatti italiani.

Come ulteriore preparazione all'assemblea dei membri, la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria ha pubblicato una prima versione del presente Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2014-2020 per la Val Pusteria sul proprio sito web ed informato i membri registrati il giorno successivo tramite e-mail.³²

L'Assemblea Generale ha avuto luogo il 12.01.2016, alla presenza 162 membri con diritto di voto, presso la Sala Consigliare del Comune di Brunico³³. L'ordine del giorno prevedeva l'elezione del consiglio associativo, la nomina dei revisori dei conti, nonché la presentazione e l'approvazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2014-2020 per la Val Pusteria. Dopo l'assemblea generale del Consiglio di Amministrazione (neo-eletto) nella sua prima riunione è stato nominato il presidente e il suo vice, nonché il comitato di selezione dei progetti.³⁴

Il SDF - Südtirol Digital Fernsehen - ha accompagnato l'evento e nel mese di gennaio/febbraio 2016, all'interno della serie „Pustertal ganz nah“, dedicherà una puntata speciale allo sviluppo regionale 2014-2020 e alla fondazione dell'associazione "Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria". Inoltre il 14/01/2016 è stato pubblicato sul quotidiano Dolomiten un rapporto sull'assemblea dei soci.³⁵

³² Vedi allegato 5: Assamblea die soci dell'associazione del Gruppo d'azione locale (GAL) Val Pusteria.

³³ Vedi allegato 6: lista dei partecipanti all'assemblea dei soci GAL Val Pusteria.

³⁴ vedi capitolo 10.5 „Descrizione degli organi e dei compiti“.

³⁵ Vedi allegato 5: Assemblea dei soci dell'associazione Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria.

7 Piano d'azione locale

7.1 Scelta delle misure e contributo al raggiungimento dell'obiettivo

Il passaggio sopra descritto sulla ponderazione degli obiettivi sulla base della rilevazione sugli attori e sul gruppo strategico ha comportato l'identificazione e la valutazione del potenziale contributo che le misure possono portare al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per mezzo di un questionario cartaceo e digitale è stata selezionata una serie di misure che, secondo gli esperti interpellati e il gruppo strategico, meglio contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi. Anche in questo caso è applicato il principio MCDA che prevede il relativo confronto tra tutte le misure. Pertanto le misure che contribuiscono debolmente a più obiettivi possono essere confrontate direttamente con misure che contribuiscono in modo particolarmente forte anche solo ad un obiettivo prefissato. Considerando anche la ponderazione effettuata tra gli obiettivi, è quindi possibile, per la strategia di sviluppo, ricavare delle priorità orientate sia all'azione, sia alla determinazione del bilancio.

La figura 12 mostra il "contributo cumulativo" delle singole misure FEASR rispetto agli obiettivi di sviluppo (non ponderati). Il "contributo cumulativo" risulta dalla sommatoria dei valori medi che sono stati attribuiti alle singole misure FEASR dai membri del gruppo strategico e dagli esperti esterni, rispetto al contributo che essi potevano apportare al raggiungimento dei singoli obiettivi di sviluppo. Ciò facendo i valori assegnati a ciascun rapporto misura-obiettivo potevano variare da 0 a 1, in modo tale che sommando i valori dei 22 obiettivi, una misura potesse raggiungere al massimo un valore di conferimento cumulativo pari a 22.

Le misure che dopo questa procedura contribuivano maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo sono state il "trasferimento di conoscenze e misure di carattere informativo", la "pianificazione e concept per lo sviluppo paesano" e la "diversificazione". D'altra parte le misure specifiche in materia di "imprese agroforestali", "ecosistemi forestali" e "misure preventive per le foreste", sono state in questo modo valutate come poco rilevanti.

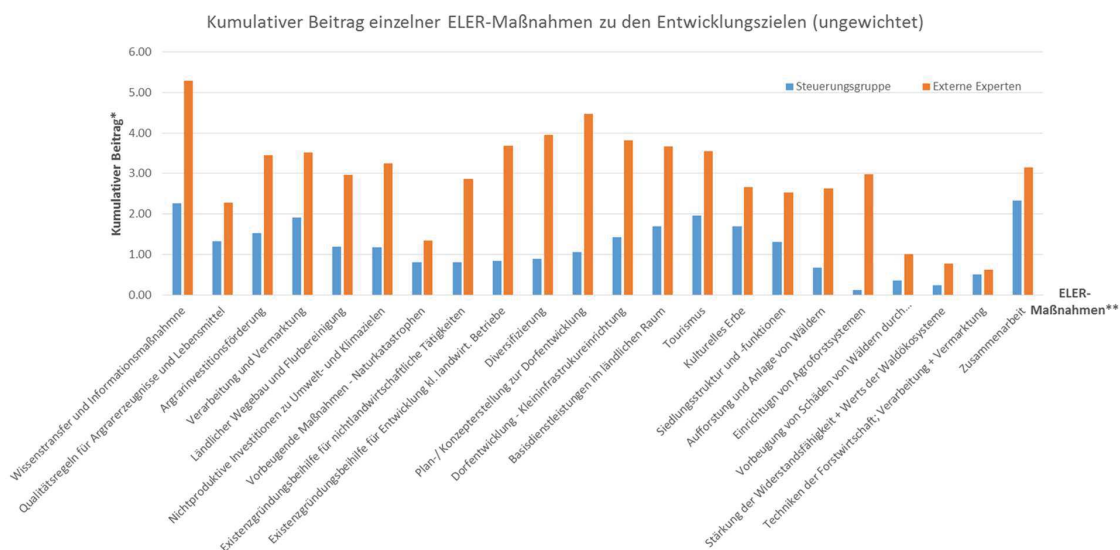


Figura 12: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (non ponderati).

Nelle figure 13 e 14 sono riportati i risultati su come i contributi che le varie misure possono apportare al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sono intersecati con i valori prioritari individuati negli obiettivi ponderati. Dal momento che i valori di priorità dei singoli obiettivi possono assumere valori compresi tra 0 e 1, le misure, in caso di moltiplicazione, possono assumere valori di conferimento cumulativi tra 0-11, tuttavia, i valori riflettono ora il potenziale contributo totale di una misura al raggiungimento dell'obiettivo sovraordinato - lo sviluppo integrato della regione - tenendo conto della ponderazione dei sotto-obiettivi.

Alla presentazione dei risultati si possono qui distinguere quattro casi:

La figura 13 si basa sulle valutazioni effettuate dai membri del gruppo strategico rispetto alle misure che contribuiscono maggiormente alla realizzazione della serie di sotto-obiettivi. Tali valutazioni sono state poi unite con i risultati della ponderazione degli obiettivi effettuata dai membri del gruppo strategico e tenendo conto dei risultati sulle preferenze indicate da tutti i partecipanti al questionario.

Nella figura 14 il contributo cumulativo dalle misure per realizzare la serie di sotto-obiettivi risultante dalle valutazioni degli esperti esterni è intersecato con la ponderazione degli obiettivi eseguita da a) i membri del gruppo strategico e b) tutti i partecipanti al questionario sulla ponderazione degli obiettivi. Un risultato che si riscontra in tutte le forme di rilevazione è che alle misure orizzontali osservate in base al tema, quindi le misure che si possono applicare in molti ambiti tematici per lo sviluppo della regione, viene assegnato un valore particolare; questo vale soprattutto per la misura „trasferimento di conoscenze ed informazioni“, così come per la misura „collaborazione“.

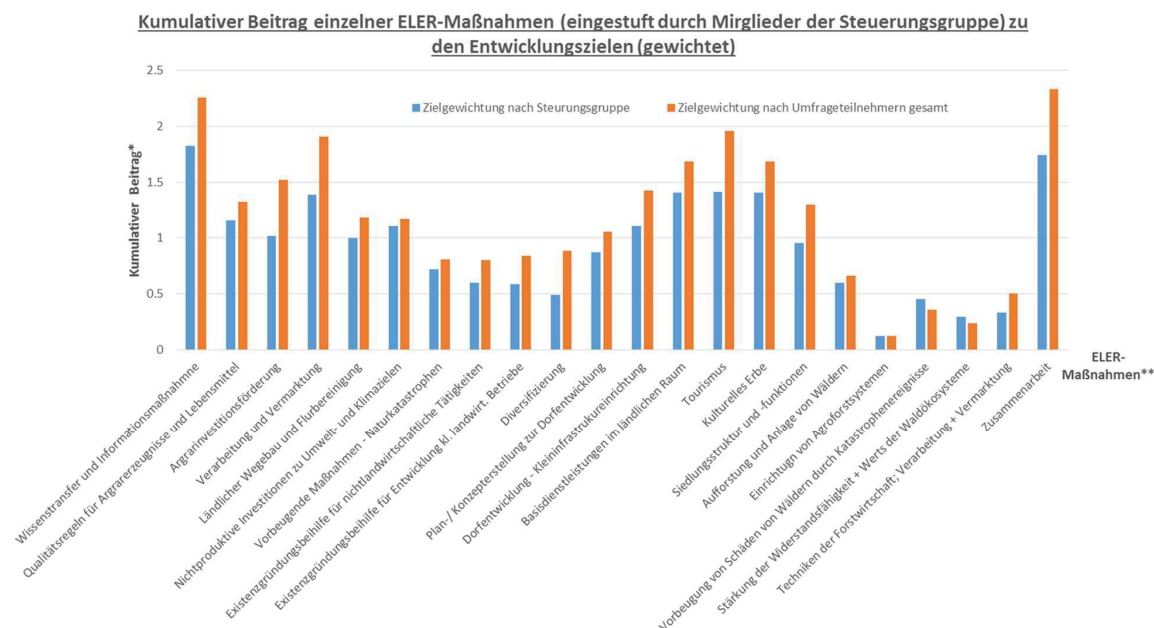


Figura 13: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (ponderati) dei membri del gruppo strategico.

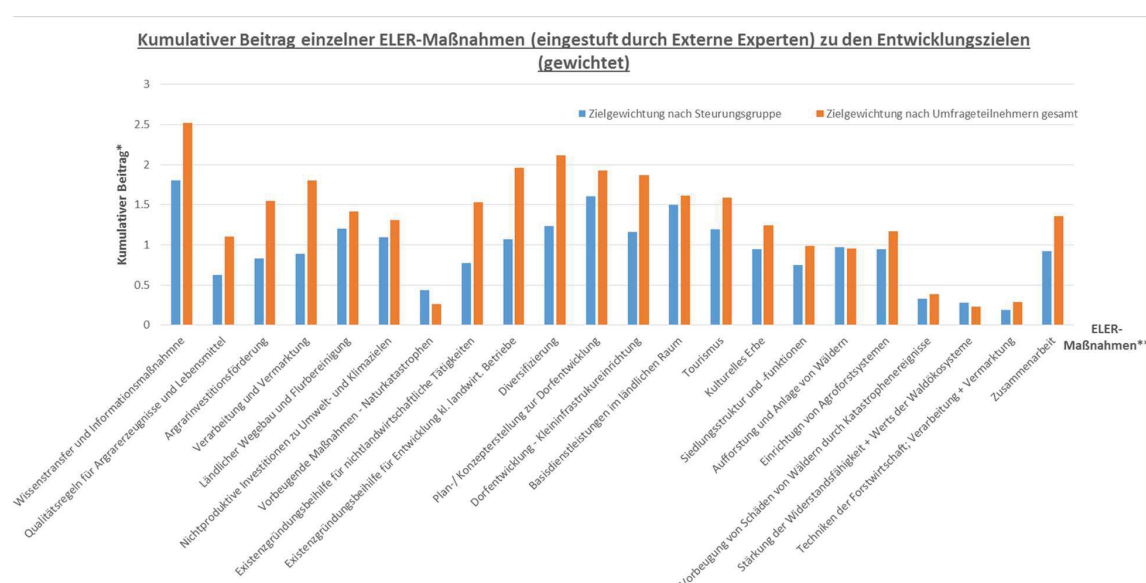


Figura 14: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (ponderati) degli esperti.

Dai valori cumulativi rilevati sul contributo relativo alle misure da attuare è possibile ora definire un ranking di misure che possono essere qui di seguito osservate.

*7.1.1 Ranking delle misure di sostegno in base all'importanza per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.*³⁶

In primo luogo è stato analizzato che posizione prendono le singole misure, se sono ordinate rispetto alla loro importanza in relazione alla serie di obiettivi ponderati per lo sviluppo. Ciò facendo è possibile usare nuovamente quattro varianti d'analisi che possono essere confrontate l'una con l'altra. È possibile anche esaminare con quale frequenza la misura analizzata si trova tra i primi dieci posti. È interessante notare che le azioni che contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi ambientali si impongono nella classifica basata sulla ponderazione degli obiettivi in base alle preferenze dei partecipanti al questionario; ciò vale, per esempio, per la misura "investimenti non produttivi per gli obiettivi ambientali e climatici". Il gruppo strategico e i partecipanti al questionario hanno ritenuto rilevanti le seguenti misure:

- 1) Trasferimento delle conoscenze e misure di carattere informativo
- 2) Sostegno agli investimenti in campo agrario
- 3) Raffinazione e commercializzazione,
- 4) Costruzione di strade rurali e pulizia dei terreni agricoli,
- 5) Sviluppo paesano,
- 6) Servizi di base in spazi rurali,
- 7) Collaborazione,
- 8) Turismo.

I soli partecipanti hanno ritenuto rilevanti:

- 9) Investimenti non produttivi,
- 10) Pianificazione e concept sullo sviluppo paesano,
- 11) Eredità culturale.

Indipendentemente da questa valutazione, il gruppo strategico ha ritenuto rilevanti le seguenti misure, che quindi si aggiungono alle precedenti:

- 12) Regole sulla qualità dei prodotti agrari e degli alimenti,
- 13) Diversificazione.

³⁶ Vedi allegato 7: documentazione della scelta delle misure di sostegno.

ELER Maßnahmen	Ranking nach Zielgewichtung nach Präferenzen	
	der Mitglieder der Steuerungsgruppe (n = 12)	aller Umfrageteilnehmer (n = 243)
Wissenstransfer und Informationsmaßnahme	1	1
Qualitätsregeln für Agrarerzeugnisse und Lebensmittel	13	14
Agrarinvestitionsförderung	9	7
Verarbeitung und Vermarktung	6	11
Ländlicher Wegebau und Flurbereinigung	8	6
Nichtproduktive Investitionen zu Umwelt- und Klimazielen	11	2
Vorbeugende Maßnahmen - Naturkatastrophen	19	16
Existenzgründungsbeihilfe für nichtlandwirtschaftliche Tätigkeiten	16	20
Existenzgründungsbeihilfe für Entwicklung kleiner landwirt. Betriebe	10	18
Diversifizierung	14	15
Plan-/ Konzepterstellung zur Dorfentwicklung	7	4
Dorfentwicklung - Kleininfrastruktureinrichtung	5	9
Basisdienstleistungen im ländlichen Raum	2	10
Tourismus	4	12
Kulturelles Erbe	12	3
Siedlungsstruktur und -funktionen	15	13
Aufforstung und Anlage von Wäldern	17	8
Einrichtung von Agroforstsystemen	18	17
Vorbeugung von Schäden von Wäldern durch Katastrophenereignisse	20	19
Stärkung der Widerstandsfähigkeit + Werts der Waldökosysteme	21	21
Techniken der Forstwirtschaft; Verarbeitung + Vermarktung	22	22
Zusammenarbeit	3	5

* Der Beitrag der Maßnahmen bemessen durch Mitglieder der Steuerungsgruppe und der bemessen durch *Externe Experten* wurde jeweils mit dem Faktor 0,5 eingerechnet. Die Unterziele sind zudem mit dem Gewicht des jeweiligen Oberziels multipliziert worden.

	= unter den ersten fünf Rängen		= Vorschlag der EURAC zur Aufnahme einer Maßnahme in die RES
	= unter den Rängen sechs bis zehn		

Tabella 25: Ranking delle misure utilizzando la media del contributo possibile che le singole misure possono portare su obiettivi secondari già ponderati dai membri del gruppo strategico e da esperti esterni *

Questo set finale di 13 misure e la loro elaborazione sono state presentate per la strategia di sviluppo regionale 2014-2020 per la Val Pusteria. Inoltre sono state definite le priorità operative rispetto all'attuazione delle misure. A questo proposito sono stati anche decretati gli elementi che devono essere considerati all'interno della descrizione di una misura al momento della presentazione: 1) l'impostazione dell'area, 2) lo spettro dei potenziali beneficiari diretti e indiretti, 3) oggetto/i di supporto, 4) le modalità di finanziamento, ad esempio, informazioni sulle quote di co-finanziamento, 5) i criteri per la selezione dei progetti / beneficiari, 6) gli indicatori per la valutazione dei risultati / degli effetti di una misura.

A partire dalla strategia di sviluppo regionale per il 2014-2020 della Val Pusteria nel Piano di Sviluppo Locale (Leader) 2014-2020 viene presa in considerazione la totalità degli obiettivi per la Val Pusteria, ma una particolare attenzione verrà posta sui seguenti obiettivi. Dietro a queste considerazioni vi sono le riflessioni del GAL Val Pusteria, ovvero che mettendo a fuoco le attività e le misure progettuali si possano raggiungere meglio gli obiettivi prefissati.

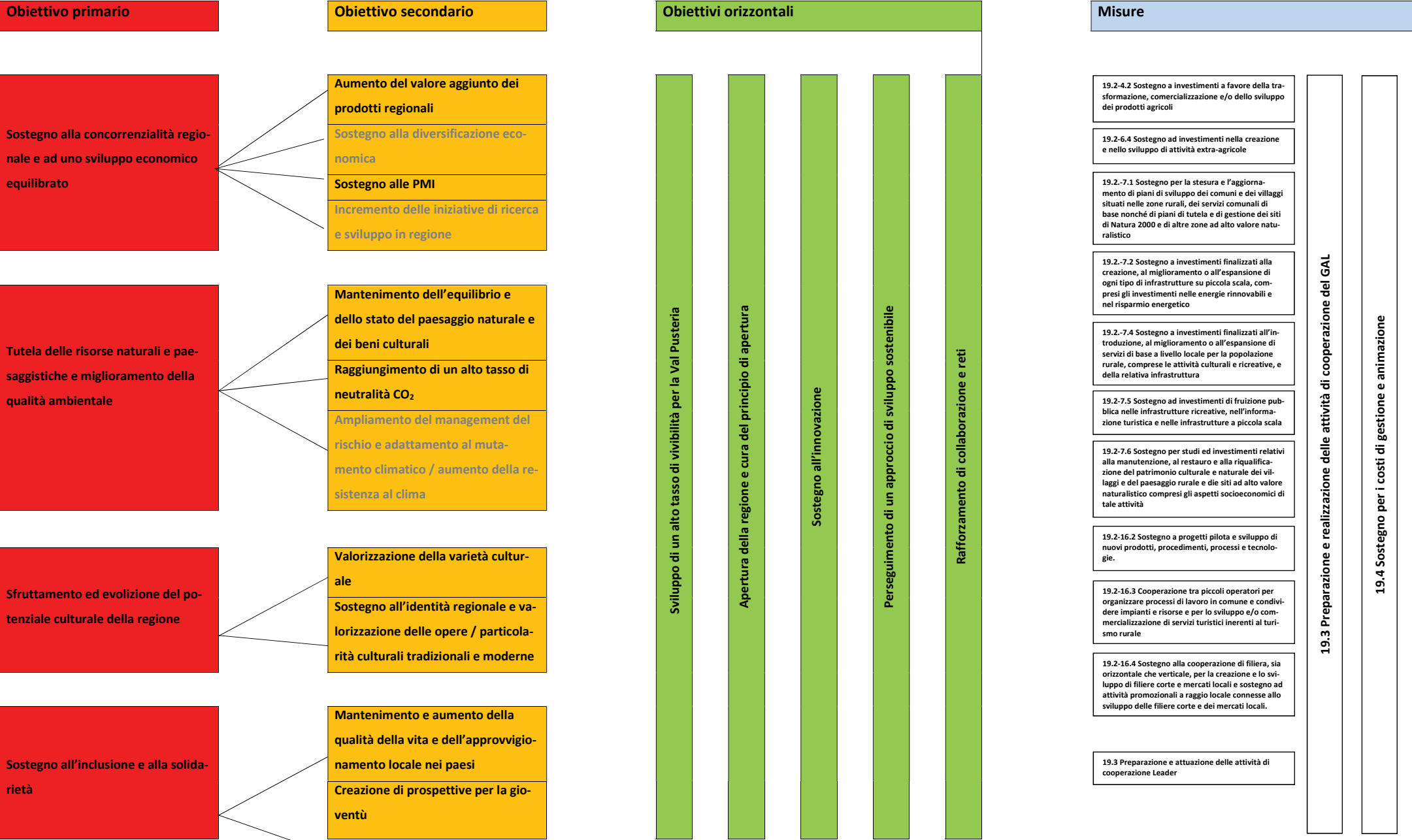


Figura 15: La strutturazione gerarchica degli obiettivi LEP con rispettiva misura

7.2 Misure

7.2.1 Misura 19.2 – 4.2

In riferimento alla misura:

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
(Art. 17 del regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M04.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Base normativa

Articolo 17, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;
Articolo 45 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;
Articolo 13 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014.

Obiettivi della sottomisura

Il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione, della commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli è la risposta ad una serie di debolezze e di minacce emerse in sede di analisi SWOT e dei fabbisogni formulati in conseguenza delle stesse. Pertanto gli obiettivi che si prefigge il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere così riassunti:

- Aumento del livello di innovazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuovi metodi, tecnologie e prodotti;
- Regolazione delle capacità e migliore utilizzo delle capacità esistenti in vista di opportunità di mercato attese;
- Razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei metodi di trasformazione o di canali di marketing, miglioramento della logistica;
- Sviluppo ed ampliamento di sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
- Miglioramento dell'uso dei sottoprodotti;
- Miglioramento dell'ambiente e dell'efficienza delle risorse;
- Incentivazione della sicurezza alimentare, dell'igiene e della qualità per la produzione di prodotti c.d. di nicchia come ad esempio i piccoli frutti ed ortaggi, carni di qualità, coltivazione di erbe, lavorazione del latte e simili.

In sintesi, l'obiettivo primario della sottomisura consiste nell'ottimizzazione delle strutture operative necessarie in caso di aggregazioni di aziende agricole nella zona LEADER per consentire a quest'ultime l'accesso alle cosiddette produzioni di nicchia e, quindi, garantire un reddito integrativo. Lo scopo è di incentivare le possibilità di lavorazione dei suddetti prodotti di nicchia come ad esempio i prodotti derivati da latte, carne, piccoli frutti, ortaggi ed erbe officinali attraverso investimenti nella raffinazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la produzione/trasformazione stessa. Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle zone di montagna non si tratta di sostenere solo il settore dominante, cioè quello lattiero-caseario soprattutto tramite attività di consulenza e formazione, ma anche di puntare sempre alla diversificazione della produzione agricola. Al contempo si tratta anche di ridurre o mantenere bassi i costi di produzione, di lavorazione, di stoccaggio e di commercializzazione. Solo attuando tali interventi è possibile garantire a lungo termine la

sopravvivenza delle aziende agricole nelle zone di montagna, ponendo la loro attività su vari pilastri. Non essendo tecnicamente possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale un incremento quantitativo della produzione di latte nelle zone di montagna, si tratta dunque di fare leva sui cosiddetti prodotti di nicchia e di prevedere la loro produzione, lavorazione e raffinazione fino alla commercializzazione, soprattutto in forma strutturata e organizzata, in particolare nelle forme di tipo cooperativo.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.
A-7	Aumento della cooperazione tra gli attori del settore turistico, agricolo e gastronomico	Soprattutto nelle zone rurali, con aziende relativamente piccole, la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.
A-8	Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia	La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.
A-9	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Focus area 2a: La misura contribuisce ad incoraggiare la competitività delle aziende agricole. Promuove il miglioramento della redditività delle aziende agricole e della competitività di tutti i tipi di agricoltura nelle regioni, nonché le tecniche agricole innovative e la gestione forestale sostenibile con focus sulle seguenti aree:

miglioramento delle prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, supporto della ristrutturazione e modernizzazione aziendale con particolare attenzione all'aumento della partecipazione e dell'orientamento al mercato nonché alla diversificazione agricola.

Focus area 3a: La sovvenzione di investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli è un elemento essenziale al rafforzamento della catena del valore. Nello stesso tempo una trasformazione efficiente ed innovativa garantisce la vendita della produzione originaria, sia dal punto di vista quantitativo che per quanto riguarda la garanzia del valore aggiunto per tali prodotti. Ciò stabilisce anche la condizione per l'aumento della competitività dei prodotti agricoli nonché per l'ingresso nei mercati internazionali, soprattutto nei segmenti di qualità e prezzo più attraenti.

Focus area 5b: Si può migliorare l'efficienza energetica nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - eventualmente supportati dalle necessarie infrastrutture - da un lato, tramite misure di sostegno mirate e investimenti orientati direttamente a questo scopo, nonché una condizione secondaria, in forma da criteri di selezione dei progetti di investimento che servono principalmente altri obiettivi da raggiungere. Come effetto collaterale, nel medio-lungo termine, si può concretizzare il miglioramento economico e un collegamento con gli obiettivi orizzontali in materia di ambiente e cambiamenti climatici.

Contributo all'obiettivo tematico della strategia di sviluppo locale:

- sviluppo e innovazione della filiera alimentare e dei sistemi produttivi locali (industria agricola, nutrizionale, artigianale e industria su piccola scala con parziale lavoro manuale, produzione di prodotti ittici).

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Il sostegno agli investimenti punta al miglioramento tecnologico e strutturale delle strutture agro-industriali, obiettivo che viene perseguito con il sostegno all'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. In virtù della limitata superficie agricola utilizzata e dei limiti ad un incremento indiscriminato della quantità, l'innovazione è un obiettivo fondamentale che può consentire al settore agroindustriale maggiore competitività sui mercati europei dei prodotti agricoli, permettendo un incremento della qualità del prodotto, una più ampia diversificazione della gamma dei prodotti offerti ed una riduzione sensibile dei costi di produzione.

Ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad esso

La sottomisura si propone il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole nelle zone di montagna, l'obiettivo pertanto è il supporto per l'innovazione e il miglioramento della qualità dei loro prodotti e l'introduzione di nuovi prodotti di qualità di origine vegetale e animale, la loro lavorazione e raffinazione e commercializzazione, il tutto per migliorare la redditività delle aziende agricole. Nonostante la misura risponda ad importanti obiettivi climatici, la stessa contribuisce anche al miglioramento dell'efficienza energetica tramite l'introduzione di nuovi processi tecnologici nelle fasi di trasformazione e conservazione della produzione ed il risparmio energetico permesso dalle nuove tecniche costruttive delle opere strutturali. Tutto ciò rappresenta un ulteriore, ma fondamentale contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo trasversale comunitario relativo alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste:

Si tratta di investimenti materiali che possono essere integrati da investimenti immateriali, a condizione che questi siano componenti integranti dei primi. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente sottomisura

investimenti di mera sostituzione. Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 17, paragrafo 1b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente sottomisura possono riguardare:

- il miglioramento qualitativo della produzione di alimenti di alta qualità e l'introduzione di nuovi prodotti e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti di nicchia come ad esempio nei settori dei piccoli frutti e ortaggi, carni di qualità, erbe officinali, prodotti lattiero-caseari ecc.;
- promozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione nel settore della trasformazione dei prodotti;
- promozione dell'innovazione nel campo della filiera agricola e della catena agroalimentare

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura devono riguardare la seguenti tipologie:

- la trasformazione e la commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I; nel caso di progetti di trasformazione, il prodotto ottenuto dalla trasformazione può essere costituito in parte da prodotti non elencati nell'allegato I del trattato. Se il prodotto della trasformazione non è un prodotto dell'allegato I, la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto rientrante nell'allegato I.

Beneficiari

Aggregazioni di aziende agricole che rivestono la forma di consorzi, cooperative o simili, che siano già operanti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti rientranti nell'allegato I del trattato.

Costi ammissibili

- Acquisto, nuova costruzione, adeguamento, ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento di strutture comuni / cooperative per promuovere la produttività e la redditività, così come l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione, raffinazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità di cui sopra, compresi quelli destinati alla macellazione, il sezionamento degli animali e la trasformazione dei prodotti ottenuti;
- Investimenti immateriali (acquisto di software, diritti di marchi e brevetti, e simili) e le spese tecniche in relazione ai progetti di investimento. Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario, che già opera in questo settore deve poter dimostrare la redditività economica dell'investimento. Verrà inoltre verificata l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente sottomisura, al fine di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. Sono escluse da tutti gli aiuti previsti dalla presente sottomisura le imprese in difficoltà. Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 50.000 Euro. I costi ammessi non potranno superare i 400.000 Euro per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Sono esclusi dal finanziamento investimenti relativi ad uffici, sale per maestranze e abitazioni di servizio. Sono finanziabili operazioni che soddisfano la definizione di "trasformazione di prodotto agricolo" e "commercializzazione di prodotto agricolo". Per "trasformazione di prodotto agricolo" si intende qualsiasi trattamento di un

prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita. Per "commercializzazione di prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati adibiti a tale scopo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Impatto del progetto in termini di diversificazione della produzione del beneficiario;
- Grado di novità in riferimento all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente dell'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione;
- Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario;
- Impatto sovracomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo massimo sulle spese ammesse al finanziamento ammonta al 40% per i costi ammessi relativi ad investimenti di costruzione, costi per macchinari ed impianti di produzione nonché per gli investimenti immateriali e spese tecniche ad essi collegati. Le spese tecniche collegate all'investimento non potranno superare il massimo del 5% delle spese ammissibili dell'investimento.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Privati (%)	Quota privata (€)

19.2.- 4.2	146.143,00	40%	58.457,20	43,12%	25.206,74	56,88%	33.250,46	60%	87.685,80
---------------	------------	-----	-----------	--------	-----------	--------	-----------	-----	-----------

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fideiussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto. Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari degli aiuti previsti di questa misura devono impegnarsi a non distogliere la prevista destinazione d'uso per almeno dieci anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti relativi agli immobili ed agli impianti realizzati. Nel caso che vengano finanziati macchinari o impianti di produzione il vincolo della destinazione d'uso è di cinque anni.

7.2.2 Misura 19.2-6.4

In riferimento alla misura:

M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
(Art. 19 del regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M06.4 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Base normativa

Art. 19, paragrafo 1b, del Regolamento (UE) del Consiglio 1305/2013

Obiettivi della sottomisura

La misura prevede l'incentivazione di aziende di piccole dimensioni, microaziende e persone fisiche operanti in zone rurali nonché di agricoltori o membri di una famiglia contadina allo scopo di migliorare la competitività di microaziende ed aziende di piccole dimensioni nelle zone rurali. La misura è finalizzata a migliorare la motivazione delle aziende di piccole dimensioni e delle microaziende nelle zone rurali e a incentivarne lo sviluppo economico attraverso la specializzazione e la diversificazione in attività extra-agricole.

Le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia rurale. Questa misura mira pertanto a favorire lo sviluppo delle aziende agricole e di altre imprese, a promuovere l'occupazione ed a creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali, conservare i posti di lavoro esistenti, ridurre le fluttuazioni stagionali dell'occupazione, sviluppare con idee innovative le attività extra-agricole al di fuori dell'ambito agricolo e della produzione alimentare e al tempo stesso vuole incentivare l'integrazione delle imprese e le relazioni locali tra i diversi settori. La misura è finalizzata a favorire i progetti che sostengono al contempo l'agricoltura e il turismo responsabile, sostenibile ed ecologico nelle zone rurali ovvero progetti i quali aiutano ad integrare il patrimonio naturale e culturale e ad incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-4	Aumento del grado d'innovazione nelle aziende	Una mirata promozione delle iniziative portatrici d'innovazione induce ad un miglioramento dell'intera capacità economica nel lungo periodo. Risultati positivi aumentano le prestazioni e contribuiscono al miglioramento generale della qualità della vita. L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti stessi contribuisce allo sviluppo, alla progettazione e alla produzione di nuovi beni di qualità.

A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.
A-8	Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia	La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.
A-10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito dei suddetti gruppi può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle aree agricole.

Contributo della sottomisura alle priorità e focus area (aree tematiche)

Focus area 6a: La scarsa presenza di attività economiche, unita ai problemi delle aziende di piccole dimensioni operanti nel territorio rurale, lontano dai grandi centri urbani, determinano grandi svantaggi competitivi e accelerano l'abbandono dell'area rurale da parte della forza lavoro qualificata. Per attuare una Strategia di Sviluppo Locale integrata, finalizzata ad incentivare e accrescere l'occupazione, il reddito e la catena del valore locale occorre rafforzare e sostenere la costituzione e lo sviluppo di aziende di piccole dimensioni e di microaziende agricole e non agricole operanti nel settore dell'artigianato, del commercio e del turismo. La possibilità di creare in tal modo nuovi posti di lavoro in loco contribuisce a incentivare lo sviluppo economico evitando lo spopolamento.

Focus area 6b: Per adeguare in maniera mirata le misure di promozione del territorio ai punti deboli e alle esigenze di quest'area, è indispensabile che le aziende di piccole dimensioni e le microaziende collaborino tra loro. Le innumerevoli azioni di tanti singoli attori risultano per lo più non essere efficaci. Per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza è pertanto necessario essere uniti e dimostrare di essere grandi, di disporre di un'offerta varia e di poter garantire qualità. Con azioni comuni, l'associazione di diverse realtà e strategie idonee, i servizi e i prodotti di queste piccole aziende acquistano maggiore visibilità e diventano più competitivi. Attraverso queste azioni concertate le aziende promuovono la notorietà della regione come destinazione turistica e sostengono di conseguenza il turismo sostenibile, motivano altri produttori a crescere dal punto di vista economico, incentivano la diversificazione, contribuiscono a mantenere i livelli di occupazione e aiutano a creare nuovi posti di lavoro nonché ad aumentare le potenzialità di crescita della catena del valore locale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione:

Grazie a questa opportunità di finanziamento può essere incentivate attivamente lo sviluppo economico a livello locale nonché la creazione di idee innovative. Il sostegno nella fase di attuazione dei progetti ha lo scopo di infondere fiducia e sicurezza nelle piccole aziende o nelle nuove e innovative forme di agricoltura collettivistiche.

Ambiente:

L'esperienza ha mostrato che le azioni comuni e gli interventi ben organizzati con produzioni di alto livello qualitativo contribuiscono alla protezione e salvaguardia dell'ambiente nelle zone rurali.

Mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento ad esso:

Attraverso la cooperazione cresce l'esperienza lavorativa, si migliorano le tecniche di produzione delle piccole aziende locali e si può di conseguenza contribuire a limitare il cambiamento climatico e promuovere l'adeguamento ai suoi effetti.

Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La misura 19.2.6.4 riguarda investimenti immateriali e materiali che contribuiscono a promuovere la diversificazione dell'agricoltura e lo sviluppo di aziende non agricole. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni di tutte le attività non agricole delle aziende agricole, delle aziende di piccole dimensioni e microaziende che svolgono attività extra-agricole e aziende manifatturiere artigianali ubicate nel territorio Leader del GAL Val Pusteria.

Con questa sottomisura si sostengono i seguenti interventi:

- Attività collegati allo sviluppo economico territoriale attraverso il finanziamento di locali di vendita, (ad esempio negozi per l'approvvigionamento locale e negozi di generi alimentari);
- Sviluppo dell'artigianato e attività artigiana;
- Trasformazione di prodotti, inclusi quelli elencati nell'allegato I del Trattato (prodotti agricoli come prodotti di partenza) in prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato (non agricoli), la loro vendita e la realizzazione del relativo portale internet.

Beneficiari

Microimprese non agricole (con meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato all'anno) e imprese di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato all'anno) che hanno sede legale e svolgono l'attività nel territorio Leader.

Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio, con una classificazione dell'attività economica ATECO adeguata.

Costi ammissibili

Sono previste esclusivamente sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Il sostegno è concesso solo per investimenti di interventi non agricoli:

- interventi edili, di risanamento, ampliamento, acquisto o ammodernamento di beni immobili.
- acquisto - anche in leasing - di nuovi macchinari, arredamento, impianti tecnici e attrezzature per un prezzo non superiore al valore commerciale del bene, che siano finalizzati alla trasformazione e la vendita dei prodotti.
- Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti. Investimenti nell'acquisto o lo sviluppo di software, realizzazione di siti internet, incluso E-Commerce e l'acquisto di brevetti, licenze e marchi che stanno in stretto rapporto con l'investimento materiale.
- Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.

Condizioni di ammissibilità

- I beneficiari devono dimostrare di avere sede legale e svolgere la loro attività nella regione Leader del GAL Val Pusteria.
- I progetti devono essere coerenti con il Piano di sviluppo locale del GAL Val Pusteria.
- Sono finanziabili la trasformazione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato UE: per la trasformazione sono ammessi tutti i prodotti, compreso quelli elencati nell'allegato I del trattato UE, a condizione che il prodotto finale della trasformazione finanziata con questa sottomisura, non sia compreso nell'allegato I del Trattato UE.
- I costi ammessi non potranno superare i 250.000 Euro per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria;
- Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria;
- Impatto complessivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo: 50% dei costi ammessi.

Il contributo è soggetto al regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013. I beneficiari dei contributi ai sensi di questa misura sono tenuti a non cambiare la destinazione d'uso prevista per il progetto finanziato, mantenendola per almeno 10 anni dalla data di versamento dell'ultimo importo del contributo per gli investimenti in interventi edili; in caso di finanziamento di macchinari o mezzi di produzione la destinazione d'uso dovrà essere mantenuta per 5 anni.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili.

Sotto- misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanzia- mento (%)	Spesa pub- blica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota na- zio-nale (%)	Quota na- zionale (€)	Pri- vati (%)	Quota privati
19.2.- 6.4	400.000,00	50%	200.000,00	43,12%	86.240,00	56,88%	113.760,00	50%	200.000,00

Possibilità di liquidazione di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell'importo ammesso occorre depositare una fideius-
sione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell'ammontare dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e
in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata
dalle relative fatture saldate.

7.2.3 Misura 19.2-7.1

In riferimento alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
(Articolo 20 - regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M07.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Base normativa

Articolo 20, comma 1, lettera (a) del regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

La presente misura persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito ella mira a promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Il sostegno finalizzato alla stesura e alla realizzazione di piani di rinnovamento dei villaggi permetterà di assicurare il rinnovamento, lo sviluppo e il mantenimento di villaggi vitali dal punto di vista sociale, culturale ed economico. L'identità regionale, l'animazione e il rafforzamento dei paesi saranno perseguiti attraverso iniziative multisettoriali. Inoltre, si dà particolare valore alla partecipazione della popolazione, al rafforzamento dell'approccio bottom up e all'attenzione riservata alle problematiche locali nell'ambito della strategia di sviluppo regionale.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-6	Sostegno alla migliore conciliazione tra famiglia e lavoro	La sempre più difficile situazione economica richiede alle famiglie e/o ai genitori il massimo impegno sul posto di lavoro. Soprattutto in periferia, tuttavia, è riscontrabile una generale mancanza di posti nelle strutture di accoglienza per bambini. Le opportunità per le giovani famiglie devono essere migliorate allo scopo di garantire un miglior equilibrio tra lavoro e famiglia. Quest'obiettivo deve essere incoraggiato anche per evitare una latente disoccupazione tra i genitori giovani, soprattutto tra le donne, e d'altra parte anche per prevenire il rischio di spopolamento dei centri paesani verso le città.
A-10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito dei suddetti gruppi può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle aree agricole.
A-12	Mantenimento della realtà paesana	La creazione di condizioni di vita interessanti e la disponibilità di servizi essenziali e delle principali infrastrutture deve essere assicurata anche nelle realtà paesane per preservare queste comunità dal rischio di spopolamento. Le iniziative per riqualificare e valorizzare i paesi devono essere sostenute, i borghi ed i centri storici devono essere rivitalizzati per migliorare lo sviluppo economico e la qualità della vita.
B-18	Messa in sicurezza dell'approvvigionamento locale con modelli innovativi	Una parte essenziale di un paese o di un'area di montagna funzionante è l'approvvigionamento locale, ovvero la disponibilità in loco dei beni essenziali. Una volta che questo non è più possibile o non funziona più, il rischio di uno spopolamento aumenta a vantaggio di realtà urbane più grandi. In questo senso è importante che modelli di approvvigionamento locali di carattere innovativo possano essere sviluppati e promossi.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Focus area 6b: Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l'intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

A tale proposito la presente sottomisura offre la possibilità di stendere programmazioni, concetti e studi sui temi rilevanti allo sviluppo, attribuendo un particolare significato al coinvolgimento della comunità locale e dei

relativi settori socioeconomici. Con la stesura di programmazioni strategiche si porranno le basi essenziali per lo sviluppo e gli strumenti di aiuto al processo decisionale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori dell'energia, della mobilità, della tutela delle bellezze naturali e del turismo sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno a progetti volti all'introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità e l'incremento dell'efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali, con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno a progetti modello negli ambiti relativi al clima e all'energia, nonché a una mobilità eco-compatibile, si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti e il sostegno all'uso di materie prime rinnovabili per l'approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale nonché cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura prevede in sostanza i seguenti tipi di interventi/attività:

- lo sviluppo o l'aggiornamento dei documenti relativi alla programmazione locale per lo sviluppo dei comuni, delle località e dei servizi di base sul territorio rurale;
- attività di consulenza per l'elaborazione di piani nell'ambito di questa misura.

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammissibili

La sottomisura sostiene in sostanza:

- spese e costi per la preparazione e la stesura di piani, progetti e studi di diversa natura, come per esempio:
 - a) l'elaborazione e l'aggiornamento di piani, concetti e studi per lo sviluppo dei comuni, dei paesi e dei villaggi sul territorio rurale;
 - b) la rielaborazione dei concetti legati ai fabbisogni e ai piani in relazione ai servizi di base sul territorio rurale;
 - c) studi, concetti e pianificazioni di settore mirati allo sviluppo sostenibile dei comuni (per esempio: concetti di mobilità, fabbisogni di sviluppo sociale, ecc.)
 - d) studi e concetti relativi alla rivitalizzazione di edifici tipici regionali e di grande valore architettonico (salvo attività di edilizia abitativa);

- e) studi e concetti relativi alla creazione e allo sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;
 - f) studi e concetti relativi a misure di organizzazione degli spazi pubblici;
 - g) spese per relativi costi di consulenza, prestazioni da parte di liberi professionisti e servizi;
- Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Sono esclusi dal finanziamento i seguenti tipi di pianificazioni, concetti e relativi studi:

- a) piani paesaggistici,
- b) piani di zonizzazione,
- c) piani delle infrastrutture,
- d) piani urbanistici comunali,
- e) piani di attuazione e di recupero,
- f) piani delle zone di pericolo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
- Grado di novità della pianificazione per lo sviluppo locale;
- Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario.

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti: Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Privati (%)	Quota privati (€)
19.2-7.1	775.000,00	80%	620.000,00	43,12%	267.344,00	56,88%	352.656,00	20%	155.000,00

Possibilità di erogazione di anticipi

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione della misura

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

7.2.1 Misura 19.2-7.2

In riferimento alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali
(Articolo 20 - regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M07.2 – Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Base normativa

Articolo 20, comma 1, lettera (b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.2:

Attraverso il sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala e il generale abbellimento degli

insediamenti rurali nell'ambito di uno sviluppo e di un rinnovamento dei villaggi, i presupposti strutturali sul territorio rurale dovrebbero essere portati a raggiungere un livello standard attuale in grado di rispondere ai fabbisogni della comunità locale, per contenere gli svantaggi derivanti dalla posizione rispetto ai centri urbani vicini.

Lo sfruttamento di energie rinnovabili deve essere stimolato. Il sostegno all'installazione e potenziamento di impianti efficienti da un punto di vista energetico e delle risorse sul territorio rurale accelererà il passaggio nell'approvvigionamento energetico dall'uso di materie prime non rinnovabili a materie prime rinnovabili. Inoltre sarà dimostrata all'opinione pubblica la fattibilità e la validità dell'impiego di fonti di energia rinnovabili, stimolando così la popolazione sul territorio rurale a fare lo stesso.

Il sostegno finalizzato alla creazione o al ripristino della rete stradale rurale con particolare attenzione alla tutela del paesaggio e un suo adattamento in tal senso, in particolare in relazione agli utenti più deboli del traffico (pedoni e ciclisti) contribuirà al benessere sociale ed economico dell'area, preservando le strutture degli insediamenti e il paesaggio culturale soprattutto nelle aree più periferiche, sempre prestando attenzione a evitare un impatto ambientale negativo

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno rilevato a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.
A-6	Sostegno alla migliore conciliazione tra famiglia e lavoro	La sempre più difficile situazione economica richiede alle famiglie e/o ai genitori il massimo impegno sul posto di lavoro. Soprattutto in periferia, tuttavia, è riscontrabile una generale mancanza di posti nelle strutture di accoglienza per bambini. Le opportunità per le giovani famiglie devono essere migliorate allo scopo di garantire un miglior equilibrio tra lavoro e famiglia. Quest'obiettivo deve essere incoraggiato anche per evitare una latente disoccupazione tra i genitori giovani, soprattutto tra le donne, e d'altra parte anche per prevenire il rischio di spopolamento dei centri paesani verso le città.
A-10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito

		dei suddetti gruppi può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle aree agricole.
A-12	Mantenimento della realtà paesana	La creazione di condizioni di vita interessanti e la disponibilità di servizi essenziali e delle principali infrastrutture deve essere assicurata anche nelle realtà paesane per preservare queste comunità dal rischio di spopolamento. Le iniziative per riqualificare e valorizzare i paesi devono essere sostenute, i borghi ed i centri storici devono essere rivitalizzati per migliorare lo sviluppo economico e la qualità della vita.
B-18	Messa in sicurezza dell'approvvigionamento locale con modelli innovativi	Una parte essenziale di un paese o di un'area di montagna funzionante è l'approvvigionamento locale, ovvero la disponibilità in loco dei beni essenziali. Una volta che questo non è più possibile o non funziona più, il rischio di uno spopolamento aumenta a vantaggio di realtà urbane più grandi. In questo senso è importante che modelli di approvvigionamento locali di carattere innovativo possano essere sviluppati e promossi.

I comuni rurali dell'area LEADER così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito la sottomisura 7.2 contribuisce in modo specifico alla riqualifica delle infrastrutture di base dei villaggi e degli insediamenti rurali al fine di compensare così gli svantaggi naturali e geografici dei territori rurali montani periferici migliorando nel complesso la qualità della vita dei villaggi delle aree rurali. Inoltre, il supporto dell'utilizzo di energie rinnovabili contribuisce alla sensibilizzazione verso un approvvigionamento indipendente degli insediamenti rurali sia per quanto concerne l'approvvigionamento di acqua potabile sia quello energetico da materie prime locali rinnovabili.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Aspetto specifico 5c:

Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo intensivo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

La presente sottomisura mira, tra le altre cose, anche a infrastrutture volte al sostegno dello sfruttamento di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile e per il risparmio energetico. Attraverso l'integrazione multidisciplinare e la creazione di una rete di diversi approcci e strumenti per lo sviluppo di forme di energia rinnovabile saranno sviluppate soluzioni ottimali per le regioni per una produzione e una fruizione efficiente di energia elettrica e calore.

Aspetto specifico 6b:

Attraverso lo stanziamento di infrastrutture di base, la riqualifica di strade e il miglioramento della situazione relativa al traffico sul territorio rurale (in particolare in relazione al sostegno agli utenti più deboli del traffico,

quali pedoni e ciclisti) sarà possibile migliorare l'accessibilità e porre rimedio alla posizione svantaggiata delle aree più periferiche in modo non inquinante.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grandespinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nel settore dell'energia sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno a progetti volti all'incremento dell'efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno di progetti modello negli ambiti relativi al clima e all'energia si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili e il sostegno all'uso di materie prime rinnovabili per l'approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione del tipo di intervento

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura 7.2 prevede in sostanza investimenti in infrastrutture su piccola scala (fino a 400.000 €), quali per esempio:

- costruzione, ristrutturazione e risanamento di strade e ponti, nonché di giardini pubblici/piazze dei comuni e delle località sul territorio rurale;

- costruzione, ristrutturazione e risanamento dell'infrastruttura per l'approvvigionamento di acqua potabile e la gestione della rete idrica;

costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile nei comuni rurali in strutture di interesse pubblico (per esempio la creazione di collegamenti di teleriscaldamento per l'utilizzo del calore prodotto negli impianti a bioenergia) – in rispetto della Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 e del rispettivo Decreto legislativo di recepimento D.Lgs. 28/2011 del 3 marzo 2011 e della Direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica – e del Decreto legislativo 102/2014 del 4 luglio 2014 nonché della Legge provinciale del 16/03/2000 n. 8

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammessi

La sottomisura prevede in sostanza questi **ambiti/tipi di misura**:

- a) risanamento e recupero dei centri storici dei villaggi attraverso l'implementazione di misure che definiscano l'immagine del villaggio;
- b) miglioramento della situazione relativa al traffico nei villaggi (attraverso la costruzione di strade, marciapiedi, piste ciclabili, aree di parcheggio, ecc.);
- c) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per promuovere l'uso di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile, partendo esclusivamente da materie prime locali e/o recepite all'interno dei circuiti di produzione su base regionale, e per il risparmio energetico, presupposto che si tratti di impianti o infrastrutture/edifici di interesse pubblico quali:
 - i. sistema di riscaldamento basato su fonti di energia rinnovabili per gli edifici aperti al pubblico;
 - ii. impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile;
 - iii. Impianti e strutture per distribuzione e accumulo del calore e dell'energia elettrica.
- d) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per il consumo e la distribuzione delle risorse idriche potabili, con particolare attenzione alle risorse, in vista di una moderna gestione dell'acqua potabile sul territorio rurale;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle citate infrastrutture e impianti, nel pubblico interesse:

- costi direttamente legati a: realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione; annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta messa in funzione delle infrastrutture;
- costi per la sicurezza D.Lgs 81/08
- spese tecniche;
- spese impreviste.

Non sono considerati ammissibili i costi per la stesura del progetto di attuazione che pone le basi per l'approvazione del progetto.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissione

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprenditoriale;
- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia. In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.
- per investimenti costruttivi la disponibilità dei terreni deve essere comprovata alla presentazione della proposta di progetto.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell'ambito della presente sottomisura 7.2 riguardano investimenti in infrastrutture con costi inferiori a 400.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia. La sottomisura 7.2 si riferisce a investimenti realizzati esclusivamente all'interno del territorio LEADER.

Condizioni di ammissibilità per investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile:

- Il rendimento energetico dell'impianto deve essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- Gli impianti di cogenerazione devono garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- l'impianto non deve essere alimentato con bio combustibili derivanti da colture dedicate come previsto dall'Accordo di Partenariato, ma solo da biomasse di scarto o provenienti dalla gestione sostenibile di foreste esistenti;
- il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di approvvigionamento del biocombustibile;
- la potenza degli impianti dovrà essere commisurata alle reali capacità di approvvigionamento costante della materia prima secondo i principi di sostenibilità globale dell'investimento;
- qualora rischino di avere effetti negativi sull'ambiente gli interventi dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Principi per la definizione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Misure e progetti intercomunali o che lasciano presagire un effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento o la creazione di un'infrastruttura o la sua destinazione d'uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione.

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti:

Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa.

Costi tecnici sono ammissibili pari a massimo del 5% dei costi dell'investimento ammessi. Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell'investimento ammessi.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-7.2	368.681,91	80%	294.945,53	43,12%	127.180,51	56,88%	167.765,02	20%	73.736,38

Possibilità di erogazione di anticipi

È previsto il versamento di un anticipo pari a massimo il 50% della quota approvata. Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera / atto avente forza giuridica emesso da parte dell'organo amministrativo competente.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Ulteriori osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

7.2.1 Misura 19.2-7.4

In riferimento alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali
(Articolo 20 - regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M07.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Base normativa

Articolo 20, comma 1, lettera (b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.4:

Attraverso il potenziamento di servizi sociali quali i servizi di assistenza ai bambini e di cura, le strutture sanitarie e i servizi, nonché le attività di promozione della salute, saranno garantiti

servizi e strutture di qualità superiore, aperti a tutti coloro che ne hanno bisogno nelle aree rurali, e sarà possibile incrementare il potenziale occupazionale delle donne con obbligo di assistenza. Per tutti coloro che necessitano un particolare sostegno, come per esempio i bambini, i giovani, gli anziani, nonché tutte le persone con disabilità o con particolari necessità, saranno introdotte offerte incentrate proprio sui loro bisogni.

Inoltre questa sottomisura prevede anche attività e investimenti in stretto rapporto con la creazione di strutture e servizi per il tempo libero, attività culturali, artistiche e museali nelle aree rurali. Oltre a ciò, la sottomisura favorirà l'introduzione sul mercato di tecnologie e servizi eco-compatibili nel settore della mobilità, della viabilità, della sua gestione, dell'elettromobilità e del trasporto ciclistico.

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno rilevato a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.
A-6	Sostegno alla migliore conciliazione tra famiglia e lavoro	La sempre più difficile situazione economica richiede alle famiglie e/o ai genitori il massimo impegno sul posto di lavoro. Soprattutto in periferia, tuttavia, è riscontrabile una generale mancanza di posti nelle strutture di accoglienza per bambini. Le opportunità per le giovani famiglie devono essere migliorate allo scopo di garantire un miglior equilibrio tra lavoro e famiglia. Quest'obiettivo deve essere incoraggiato anche per evitare una latente disoccupazione tra i genitori giovani, soprattutto tra le donne, e d'altra parte anche per prevenire il rischio di spopolamento dei centri paesani verso le città.
A-10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito dei suddetti gruppi può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle aree agricole.
A-12	Mantenimento della realtà paesana	La creazione di condizioni di vita interessanti e la disponibilità di servizi essenziali e delle principali infrastrutture deve essere assicurata anche nelle realtà paesane per preservare queste comunità dal rischio di spopolamento. Le iniziative per riqualificare e valorizzare i paesi devono essere sostenute, i borghi ed i centri storici devono essere

		rivitalizzati per migliorare lo sviluppo economico e la qualità della vita.
B-18	Messa in sicurezza dell'approvvigionamento locale con modelli innovativi	Una parte essenziale di un paese o di un'area di montagna funzionante è l'approvvigionamento locale, ovvero la disponibilità in loco dei beni essenziali. Una volta che questo non è più possibile o non funziona più, il rischio di uno spopolamento aumenta a vantaggio di realtà urbane più grandi. In questo senso è importante che modelli di approvvigionamento locali di carattere innovativo possano essere sviluppati e promossi.

I comuni rurali dell'area LEADER così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante la creazione, il miglioramento e l'espansione dei servizi di base locali per la popolazione rurale, ivi comprese le attività ricreative e culturali con le relative infrastrutture, la sottomisura 7.4 offre un contributo specifico per la qualità della vita nelle località e territori rurali periferici creando in particolare servizi e offerte per la popolazione locale rivolti in primo luogo alle fasce giovani della popolazione e alle famiglie. Inoltre, i servizi di base locali e le infrastrutture nel settore della mobilità, nell'organizzazione di attività ricreative, culturali e della distribuzione locale sono particolarmente utili anche per il turismo locale.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Aspetto specifico 6b:

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l'intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

Un'ampia offerta di qualità nei settori del tempo libero, della cultura, del sociale e della salute è un elemento determinante per garantire un alto livello della qualità della vita sul territorio rurale. Crea posti di lavoro in loco, contrasta l'abbandono del territorio e favorisce l'occupazione di persone con obbligo di assistenza. Inoltre è in grado di influire sulla scelta dell'ubicazione delle strutture delle aziende, per le quali la disponibilità di forza lavoro qualificata rappresenta un criterio decisionale di importanza centrale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono a un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori relativi ai servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno di progetti volti all'introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno a progetti modello nell'ambito di una mobilità eco-compatibile si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione del tipo di intervento

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la sottomisura 7.4 prevede in sostanza investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture su piccola scala (fino a 400.000 €) a essi correlate, in particolare nel settore del sociale, della mobilità, dei servizi pubblici, delle attività ricreative e culturali e della distribuzione locale, come per esempio:

- investimenti in spazi e strutture che promuovano le attività ricreative, culturali, artistiche e museali;
- investimenti nella creazione, potenziamento e modernizzazione di servizi di base (per esempio mercati locali, centri comunali per le attività sociali, ecc.);
- costruzione o ristrutturazione di centri finalizzati ai servizi sociali;
- costruzione o ristrutturazione di strutture di cura e di formazione;
- investimenti in servizi e impianti per il sostegno a forme di mobilità innovative e a tutela delle risorse (per esempio la mobilità ciclistica o trasporti pubblici);

Beneficiari

Enti pubblici: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e le relative ripartizioni/uffici, enti locali (comuni, comunità comprensoriali), amministrazioni dei beni di uso civico (in quanto gestori di strutture collegate con attività/contenuti della presente sottomisura);

Associazioni, federazioni, cooperative, cooperative sociali, società e altre persone giuridiche purché di interesse pubblico;

Costi ammessi

Nella sottomisura 7.4 gli investimenti materiali su piccola scala (fino a 400.000 €) sono finalizzati al sostegno di progetti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture a essi correlate nei seguenti ambiti:

Sociale:

a. introduzione, miglioramento o espansione di:

i. strutture di assistenza per bambini strettamente legate al servizio offerto, con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle loro esigenze;

ii. centri psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani;

iii. strutture di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense) con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle esigenze degli ospiti, in particolare per quanto riguarda le abitazioni per gli anziani, prive di barriere architettoniche, e i laboratori per le persone con disabilità;

iv. strutture per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.)

v. strutture volte al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.

b. investimenti finalizzati all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna e di assistenza tecnica (i mezzi di trasporto non possono essere oggetto di finanziamento);

c. investimenti finalizzati alla creazione di punti di accesso privi di barriere architettoniche alle sopra citate strutture e ad altri promotori di servizi sociali (per esempio nel settore della consulenza, dell'assistenza, della formazione e dell'assistenza sanitaria);

Mobilità:

d. misure volte all'incremento del traffico ciclabile e pedonale (per esempio con infrastrutture ciclabili, servizi di Bike Sharing, aree di parcheggio bici, sistemi informativi, ecc.);

e. investimenti in una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio con la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, costruzione modifica e/o risanamento di fermate autobus, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)

Servizi pubblici, tempo libero, cultura e distribuzione locale:

f. costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di edifici pubblici e privati e strutture di interesse pubblico, nonché di infrastrutture di distribuzione a livello locale. Gli edifici devono essere destinati al solo utilizzo per la fornitura di servizi pubblici, per scopi artistici, culturali, museali, sociali, educativi, nonché per i sistemi di distribuzione locale di pubblico interesse;

g. costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di infrastrutture ricreative di pubblico interesse dedicate al tempo libero negli insediamenti rurali o nelle loro vicinanze;

h. creazione e sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;

i. misure volte a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione dei citati servizi di base e delle relative infrastrutture e impianti di interesse pubblico:

- costi direttamente legati alla realizzazione di servizi di base: realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione; annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta realizzazione dei servizi di base e messa in funzione delle relative infrastrutture (a ciò si aggiungono inoltre, a tale proposito, i costi previsti per il compenso di liberi professionisti e consulenti fortemente legati al progetto e ai servizi);

Nel caso specifico della realizzazione di una infrastruttura necessaria per fornire un determinato servizio di base:

- costi per la sicurezza D.Lgs 81/08;

- costi tecnici;

- spese generali e impreviste;

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissione

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- nel caso di beneficiari privati, siano considerati dall'amministrazione competente (attraverso dichiarazione scritta o delibera) interventi di interesse pubblico;

- in caso di opere edilizie la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprenditoriale oppure dall'organo competente del richiedente;

- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia. In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

- per investimenti costruttivi la disponibilità dei terreni deve essere comprovata alla presentazione della proposta di progetto.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell'ambito della presente sottomisura 7.4 riguardano investimenti con costi inferiori a 400.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia.

La sottomisura 7.4 si riferisce a investimenti in servizi di base che mirano soprattutto alla popolazione locale come gruppo destinatario ed in caso di infrastrutture ed arredamenti che siano esclusivamente realizzati all'interno del territorio LEADER.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento di un servizio o la creazione di un nuovo servizio o un'infrastruttura e la sua destinazione d'uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione e/o realizzazione;

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti:

Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa.

Spese tecniche sono ammissibili pari a massimo del 5% dei costi dell'investimento ammessi. Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell'investimento ammessi.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Privati (%)	Quota privati (€)
--------------	------------------	------------------------------------	--------------------	--------	--------------	---------------------	---------------------	-------------	-------------------

19.2.- 7.4	526.688,46	80%	421.350,77	43,12%	181.686,45	56,88%	239.664,32	20%	105.337,69
---------------	------------	-----	------------	---------------	------------	---------------	------------	-----	------------

Possibilità di erogazione di anticipi

Per il pagamento di un anticipo pari a massimo il 50% del contributo approvato è necessario il versamento di una cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti pari a oltre il 100% dell'importo dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera/atto avente forza giuridica emesso da parte dell'organo amministrativo competente.

Ulteriori osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili; in caso di finanziamenti ad attrezzature, l'obbligo a non distogliere l'oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d'uso è valido per 5 anni.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

7.2.2 Misura 19.2-7.5

In riferimento alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali
(Articolo 20 - regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M07.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala

Base normativa

Articolo 20, paragrafo 1, lettera (e) del Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013

Obiettivi della sottomisura

Per le aree rurali, il turismo rappresenta un fattore economico essenziale contribuendo in misura sostanziale alla creazione di posti di lavoro nel settore terziario. In tal senso, si rende necessario un sostegno allo sviluppo turistico nell'area rurale e alpina, sia con piccoli investimenti che con misure soft, sul versante dell'offerta. In questo modo, le prospettive di sviluppo turistico possono essere migliorate, incrementando l'occupazione e la creazione di valore aggiunto nel turismo delle aree rurali.

Con la presente misura viene perseguito l'obiettivo di valorizzare l'area alpina e mettere in risalto la decisiva importanza per il turismo e le attività ricreative. Il patrimonio boschivo, insieme agli alpeggi, rappresenta un ambiente vitale privilegiato, sempre più frequentemente utilizzato dagli abitanti e dagli ospiti per il relax e l'attività sportiva nel tempo libero.

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno rilevato a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-7	Aumento della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura e della gastronomia	Soprattutto nelle zone rurali con aziende relativamente piccole la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione

		di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.
A-10	Sviluppo di nuovi modelli occupazionali	Lo sviluppo di nuovi modelli occupazionali può sostenere soprattutto le donne, i giovani ed i gruppi svantaggiati. La messa in sicurezza dei posti di lavoro e delle fonti di reddito dei suddetti gruppi può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle aree agricole.
A-12	Mantenimento della realtà paesana	La creazione di condizioni di vita interessanti e la disponibilità di servizi essenziali e delle principali infrastrutture deve essere assicurata anche nelle realtà paesane per preservare queste comunità dal rischio di spopolamento. Le iniziative per riqualificare e valorizzare i paesi devono essere sostenute, i borghi ed i centri storici devono essere rivitalizzati per migliorare lo sviluppo economico e la qualità della vita.
B-21	Rafforzamento della presa di coscienza sull'importanza della natura e della cultura	Alla luce degli obiettivi generali dell'Unione Europea in materia di ambiente e di limitazione dei cambiamenti climatici, nonché della tutela della natura e della cultura, devono essere promosse soprattutto le azioni che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e l'incentivazione della sostenibilità.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Focus area 6a: Il turismo vale come fattore economico importante, il quale in via diretta ed indiretta contribuisce allo sviluppo del territorio e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Tramite il potenziamento dell'attrattiva delle varie offerte turistiche e l'introduzione di servizi nuovi ed innovativi va portato avanti lo sviluppo economico della regione.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

La misura con molta forza innovativa contribuisce all'animazione dell'area rurale. Approcci sviluppati comunemente presentano un elemento essenziale negli ambiti delle infrastrutture per il tempo libero e le infrastrutture di piccole dimensioni.

Ambiente

Soprattutto nell'ambito del turismo e del tempo libero i gruppi target rispondono in modo sensibile al tema della tutela dell'ambiente. Le offerte turistiche ecocompatibili ormai non appartengono più ad un mercato di nicchia, ma dimostrano piuttosto dei mercati con un alto potenziale ed un valore aggiunto sia per i clienti che per l'ambiente.

Mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento ad esso

Soluzioni di politica energetica sostenibili ed innovativi sono da considerare anche quando si tratta di creare od ottimizzare delle offerte turistiche. Risorse ambientali debbano essere utilizzati in modo ottimale mantenendo allo stesso tempo sia il patrimonio naturale nonché la biodiversità.

Descrizione del tipo di intervento

Tipologia delle operazioni previste: Si tratta di investimenti materiali di tipo istituzionale e di generale interesse pubblico, volti alla realizzazione, al rinnovamento, al miglioramento, al recupero e all'ampliamento di infrastrutture in agricoltura, silvicoltura e apicoltura, funzionali al turismo e alle attività ricreative, nonché d'interesse turistico.

Negli interventi previsti si distingue tra lavori che saranno eseguiti in amministrazione diretta dalla Ripartizione Foreste ed i lavori che saranno eseguiti da altri beneficiari.

Nell'ambito degli interventi si distingue tra misure standard e misure speciali. Le misure standard concernono prevalentemente la manutenzione straordinaria e la valorizzazione di percorsi esistenti, vengono implementate secondo le disposizioni del PSR, sottomisura 7.5 e tuttavia finanziate con il budget previsto dal Piano di sviluppo locale. Le misure speciali, invece, riguardano i percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici nonché il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche e vengono implementate e organizzate a secondo la presente descrizione. Gli investimenti previsti sono collegati unicamente a infrastrutture turistiche.

Natura del sostegno: L'incarico in House dei servizi tecnici della Ripartizione Foreste è giustificato dai vincoli previsti dall'ordinamento forestale provinciale, con cui l'ente pubblico è chiamato ad un controllo e ad una gestione rigorosa delle superfici forestali e degli alpeggi. Nell'esecuzione della misura gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico alle foreste devono essere evitati; ciò può essere garantito esclusivamente con la presenza di personale tecnico qualificato il quale dispone di specifiche competenze. Così è garantito di ottenere la migliore qualità delle opere ottimizzando soprattutto nelle zone più sensibili gli effetti ambientali con un contenimento degli impatti negativi legati all'esecuzione dei lavori. Inoltre esistono motivazioni di tipo economico: È in vigore uno specifico prezzario provinciale, approvato annualmente da parte della commissione tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993). In esso, i prezzi stabiliti risultano inferiori ai corrispondenti prezzi di mercato in quanto le attività svolte dall'amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d'impresa. Si tratta quindi di lavori che possono essere realizzati al miglior prezzo possibile sul mercato. L'offerta fornita dalle strutture Inhouse dell'amministrazione provinciale garantisce in conclusione in termini di qualità, costi e competenza professionale il raggiungimento dei migliori risultati disponibili sul mercato.

Beneficiari

- Misure standard: Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste per i lavori in amministrazione diretta
- Misure speciali: Comuni, Comunità Comprensoriali ed amministrazioni dei beni di uso civico, organizzazioni turistiche.

Costi ammessi

L'infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica ovvero, nel caso che si trovasse in proprietà privata, la struttura deve essere utilizzabile dal pubblico e dotato di un diritto d'uso.

Descrizione dei progetti ammessi:

a) Misure standard

- progetti per il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture turistiche di generale interesse pubblico che compaiono nella banca dati provinciale;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri di collegamento tra le aziende agricole e le aree abitate;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri per boschi e alpeggi;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri, vie, tratte chiuse al traffico, punti panoramici e aree di sosta.

Tra queste misure sono annoverabili anche i sentieri carrabili e i sentieri lungo le rogge che costituiscono un'importante attrattiva quali infrastrutture turistiche. Non vengono realizzati e finanziati nuovi sentieri, fatta eccezione per quelli che, alla luce di un approccio territoriale, sono orientati al perseguimento di svariati obiettivi sinergici e che devono essere conformemente descritti nella relazione tecnica del progetto.

- acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

b) Misure speciali

- costruzione di percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici;
- acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico;
- investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, punti informativi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

Condizioni di ammissione

L'infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica o, nel caso di proprietà privata, deve esserne provato l'utilizzo collettivo, il tutto disciplinato con un diritto di uso. I costi per l'implementazione del progetto approvato riguardano esclusivamente le spese per i lavori previsti (spese per l'acquisto del materiale e il noleggio di macchinari con o senza personale, spese per il lavoro manuale), per la progettazione e la direzione dei lavori, laddove questi sussistono effettivamente (in particolare per gli enti pubblici locali e i promotori privati d'interesse pubblico).

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala: Le sovvenzioni previste ai sensi della presente misura si riferiscono ad investimenti in infrastrutture con costi inferiori ai 400.000 Euro, i cui effetti si ripercuotono sulla popolazione dei comuni montani rurali della Provincia. La misura si riferisce solo ad investimenti realizzati esclusivamente nel territorio LEADER.

Misure speciali:

Gli investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia. In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Impatto intercomunale del progetto;
- Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri;
- Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse. La percentuale di *contributo ammonta* fino all'*80% dei costi* riconosciuti. Per le misure standard i costi tecnici sono riconosciuti fino al massimo del 10% delle spese ammesse. Per le misure speciali i costi tecnico sono riconosciuti fino al 5% e spese non previste fino al 3% delle spese ammesse. Iva ammessa se non detraibile. Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-7.5	683.802,79	80%	547.042,23	43,12%	235.884,61	56,88%	311.157,62	20%	136.760,56

Possibilità di erogazione di anticipi

Il versamento di un anticipo pari al 50% massimo del contributo ammesso è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate. Per gli enti

pubblici non è necessario esibire garanzia bancaria o prestazioni di garanzia di pari valore, sostituibili da un atto/delibera avente validità giuridica dell'organo amministrativo legittimo.

Ulteriori osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari dei contributi, ai sensi del provvedimento, si devono impegnare a non modificare la destinazione del progetto finanziato per almeno 10 anni dalla corresponsione della somma finale del contributo per gli investimenti.

7.2.3 Misura 19.2-7.6

In riferimento alla misura:

M 07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
(Art. 20 del Regolamento UE 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M07.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Base normativa

Art. 20, paragrafo 1f, del Regolamento del Consiglio UE 1305/2013.
Leggi provinciali per la regolamentazione della salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio artistico.

Obiettivi della sottomisura

La misura riguarda la valorizzazione dei beni naturalistici e culturali e del relativo patrimonio artistico del territorio.

Con la salvaguardia del patrimonio culturale relativo a strutture interne o esterne ai paesi o a paesaggi culturali di pregio in zone rurali, è possibile da un lato far sì che i tesori d'arte locali in quanto attrazione di pregio favoriscano il turismo, mentre d'altro lato è possibile sfruttare meglio come zona turistica o ricreativa il paesaggio culturale curato in modo sostenibile.

I paesaggi culturali di rilevanza agricola, sotto forma di misure di diversificazione, cosiddetti prodotti di nicchia e servizi a privati o microimprese, possono favorire in quanto fonte di reddito o attività secondaria lo sviluppo turistico della regione.

Cura e gestione sostenibile di questi paesaggi culturali contribuiscono a consolidare visibilmente l'aspetto socioeconomico e a sensibilizzare la popolazione in materia ambientale.

Con studi e investimenti effettuati a valle per la salvaguardia, il ripristino e la riqualificazione del patrimonio naturale dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici, si intende indicare possibili vie dove gli obiettivi ecologici ed economici non si contraddicono, fornendo così un prezioso contributo al territorio nel suo insieme.

Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.

B-21	Rafforzamento della presa di coscienza sull'importanza della natura e della cultura	Alla luce degli obiettivi generali dell'Unione Europea in materia di ambiente e di limitazione dei cambiamenti climatici, nonché della tutela della natura e della cultura, devono essere promosse soprattutto le azioni che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e l'incentivazione della sostenibilità.
------	---	--

Contributo della sottomisura alle priorità e focus area (aree tematiche)

Focus area 4a: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. A causa dell'attività agricola nelle zone di montagna impostata per lungo tempo quasi esclusivamente sulla lavorazione del latte, sono stati fortemente trascurati paesaggi culturali di pregio ma poco produttivi.

L'incerta situazione economica dell'attività lattiero-casearia comporta notevoli rischi per i piccoli agricoltori di montagna. Al tempo stesso, però, si aprono nuove opportunità per un'agricoltura dall'elevato valore naturalistico e paesaggi culturali tradizionali.

Questa sottomisura punta al ripristino, alla salvaguardia o alla riqualificazione di tali paesaggi culturali. Favorisce la biodiversità nelle aree di montagna, migliora l'attività colturale e offre nuove possibilità per un'attività secondaria sostenibile o lo sviluppo di prodotti alternativi e innovativi.

Focus area 6b: Le zone di montagna più appartate, legate alle tradizioni, presentano una grande varietà di tesori culturali e artistici e quindi un ragguardevole potenziale ai fini dello sviluppo economico delle regioni rurali.

Lo scopo di questa sottomisura consiste nel rivitalizzare luoghi di culto preistorici locali, tesori artistici di provenienza ecclesiastica e secolare, l'artigianato artistico tradizionale o le miniere talora molto ben conservate. Questa misura rappresenta dunque un valore aggiunto per lo sviluppo locale, amplia l'offerta culturale, favorisce quindi un turismo sostenibile e rappresenta un'intelligente forma di tempo libero per la popolazione locale. Al tempo stesso questa sottomisura favorisce la collaborazione tra pubblica amministrazione e associazioni culturali, valorizza il volontariato e contribuisce sensibilmente alla salvaguardia e alla rivitalizzazione del patrimonio culturale e artistico locale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La misura contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'**innovazione**. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare la popolazione a rivolgere la propria attenzione, grazie a idee innovative, al patrimonio culturale locale, ai paesaggi culturali e naturali del luogo, e quindi a sfruttare in loco il potenziale di crescita in termini di creazione di valore aggiunto.

La cura di particolari paesaggi culturali e naturali contribuisce sensibilmente a far sì che l'**ambiente** nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato e alla tutela del **clima**. Il potenziale in termini di paesaggio naturale acquista così nuovo valore e può essere sfruttato in modo sostenibile sia dal punto di vista turistico che agricolo, favorendo così lo sviluppo rurale locale.

Descrizione della sottomisura

La misura riguarda investimenti materiali e immateriali. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono alla salvaguardia, sistemazione e riqualificazione di beni storici, culturali e paesaggistici nonché paesaggi e territori rurali a elevato valore naturalistico e a promuoverli con manifestazioni e azioni di marketing.

Beneficiari

Enti pubblici: Ripartizione foreste per gli interventi in amministrazione diretta, comunità comprensoriali e comuni.

Beneficiari privati: associazioni (culturali) e organizzazioni iscritte nel pertinente registro provinciale, parrocchie, interessenze e cooperative in qualità di possessori o proprietari dei beni storici, culturali oggetto dell'intervento oppure possessori o proprietari dei terreni sui quali vengono effettuati gli interventi di salvaguardia, sistemazione e riqualificazione, con sede e/o attività nel territorio Leader.

Costi ammissibili

Sono previste sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento. Gli interventi possono essere anche eseguiti e finanziati in amministrazione diretta tramite l'autorità forestale della Provincia Autonoma di Bolzano.

I costi ammessi a contributo sono costi d'investimento per la salvaguardia, il risanamento, la sistemazione e la riqualificazione di strutture a destinazione culturale, beni artistici e culturali nonché studi, ricerche e azioni di marketing.

a) **Investimenti materiali e immateriali nel pubblico interesse relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione di beni culturali, artistici e storici nonché del paesaggio rurale.**

1. interventi edili, di risanamento, sistemazione e riqualificazione di beni culturali storici o tesori d'arte;
2. lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione di paesaggi culturali storici;
3. lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione del patrimonio naturalistico dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.
4. Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.
5. Sono riconosciute le spese per attrezzature tecniche e software/programmi collegate all'investimento edile.

b) **Studi e ricerche**

1. in relazione alla salvaguardia, ripristino e riqualificazione del patrimonio culturale riferito a beni e paesaggi culturali delle zone rurali e del patrimonio naturalistico di paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.

c) **Azioni di marketing**

1. Strategie di marketing e tutte le azioni pubblicitarie che contribuiscono a una maggiore visibilità e a un maggior grado di notorietà dei beni artistici e culturali e del patrimonio naturalistico dentro e fuori il territorio Leader.

Condizioni di ammissibilità

a) **Investimenti:**

- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL della Val Pusteria.
- I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.
- Il bene ammesso a contributo deve disporre di una certificazione che ne attesti il valore storico, culturale o paesaggistico rilasciata dall'ente competente o dal Comune.
- I beni di proprietà privata devono essere di pubblico interesse, rimanere accessibili al pubblico, il tutto disciplinato con un diritto di uso.
- Gli investimenti di cui alla presente misura potranno essere finanziati se i relativi interventi saranno eseguiti in conformità ai piani di sviluppo di Comuni e paesi in zone rurali e saranno attuati i relativi servizi di base,

nella misura in cui vi siano piani di questo tipo, e devono essere coerenti con tutte le eventuali strategie di sviluppo locali in materia. A tale riguardo non è obbligatorio che gli investimenti siano previsti dai citati piani per lo sviluppo dei Comuni, ma l'amministrazione competente deve confermare attraverso rispettiva delibera/certificazione che l'intervento non è in contrasto con detti piani.

b) Studi e ricerche:

- I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o di svolgere la loro attività nella regione del GAL Val Pusteria.

- I progetti devono essere coerenti con il Piano di sviluppo locale del GAL Val Pusteria.

c) Azioni di marketing

supportano l'attività di pubbliche relazioni e la pubblicizzazione di studi, ricerche e investimenti effettuati.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.
- Contributo di un ravvivamento o rianimazione di tradizioni e usanze locali.
- Grado di novità del Progetto.
- Impatto complessivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

- a) 80% dei costi ammessi per beneficiari pubblici;
- b) 70% dei costi ammessi per privati.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili dell'intervento. I costi imprevisti sono riconosciuti fino ad un massimo del 3% dei costi ammissibili dell'investimento.

Nota: Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-7.6	750.000,00	80%	600.000,00	43,12%	258.720,00	56,88%	341.280,00	20%	150.000,00

Possibilità di erogazione di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell'importo ammesso occorre depositare una fideiussione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell'ammontare dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata dalle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il deposito di una fideiussione bancaria o analoga garanzia. Tale garanzia può essere sostituita da una delibera o atto equivalente esecutivo dell'organo amministrativo competente per legge.

Ulteriori osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

Per gli investimenti edili i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso per almeno 10 (dieci) anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti. Per le attrezzature la destinazione d'uso deve essere mantenuta per almeno cinque anni. Nel caso dei finanziamenti in paesaggi culturali storici, la destinazione d'uso è prevista per dieci anni. Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno tre offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

7.2.4 Misura 19.2-16.2

In riferimento alla misura:

16. Collaborazione:

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M16.2 – Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie

Base normativa:

Ordinamento UE n. 1305/2013, articolo 35, comma 2, lettera a) e b).

Ordinamento UE n. 808/2014, allegato I, parte 5;

Obiettivi delle sottomisure

L'area rurale è spesso oggetto di frammentazione geografica ed economica. Paesi e frazioni si trovano a distanze notevoli dai centri cittadini e questo induce collegamenti comunicativi e di approvvigionamento più lunghi e costosi.

Gli attori (agri)economici spesso sono aziende singole o piccole realtà imprenditoriali, che vantano una capacità concorrenziale sotto le aspettative necessarie.

Un obiettivo principale quindi per mantenere integra la qualità della vita e l'occupazione nell'area rurale è l'aumento della concorrenzialità degli attori economici locali. Questo obiettivo può essere raggiunto con il sostegno all'attività di cooperazione, necessaria per equilibrare gli aspetti negativi della posizione periferica. All'interno di questa misura vanno distinti due tipi di intervento:

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale.

b) Progetti pilota.

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno riscontrato a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-4	Aumento del grado di innovazione nelle aziende	Una mirata promozione delle iniziative portatrici d'innovazione induce ad un miglioramento dell'intera capacità economica nel lungo periodo. Risultati positivi aumentano le prestazioni e contribuiscono al miglioramento generale della qualità della vita. L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti stessi contribuisce allo sviluppo, alla progettazione e alla produzione di nuovi beni di qualità.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.
A-7	Aumento della cooperazione tra gli attori del settore turistico, agricolo e gastronomico	Soprattutto nelle zone rurali, con aziende relativamente piccole, la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente

		ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.
A-8	Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia	La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.
A-9	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

Contributo della misura alle priorità e alle aree tematiche, nonché agli obiettivi tematici della strategia di sviluppo locale: contributo della misura alle priorità e alle aree focus

Area tematica 6a:

La misura contribuisce a promuovere la diversificazione, nonché il rafforzamento e lo sviluppo degli operatori economici attraverso la cooperazione. Inoltre, grazie al suo carattere innovativo, la misura contribuisce a mettere in sicurezza ed ampliare le opportunità di lavoro esistenti, nonché ad arginare la fuga di cervelli dalle aree periferiche strutturalmente deboli.

Area tematica 6b:

Lo sviluppo locale della regione si accompagna alla promozione della cooperazione e della coesione. Iniziative congiunte di diversi attori locali migliorano il benessere pubblico e la qualità della vita in regione.

Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello sviluppo dell'area rurale

Innovazione:

Il provvedimento si pone l'obiettivo di promuovere l'innovazione economica, incentivando la ricerca a livello locale di soluzioni alle sfide di carattere tecnico e metodologico. Esso si basa su progetti pilota nei quali si effettua la sperimentazione di nuovi metodi procedurali e prodotti il cui sviluppo ed implementazione finora non sono stati osati o promossi in regione.

Ambiente:

Tutti i progetti di questa misura sono progettati ed attuati tenendo conto del più alto rispetto possibile per l'ambiente. Nella misura si dà preferenza a nuovi processi e metodi di produzione che prevedono l'aumentato uso di energie rinnovabili e che sostengano l'efficienza e l'uso sostenibile delle risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai suoi effetti:

Questo obiettivo orizzontale è da considerarsi un elemento essenziale nella progettazione e nell'implementazione. La misura promuove i progetti che vantano effetti climatici neutrali o che contribuiscono positivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Descrizione del tipo d'intento

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Gli attori locali dovrebbero essere sostenuti nel rafforzare la mutua cooperazione al fine di migliorare l'innovazione dei prodotti, per esempio nel processo di produzione, attraverso l'uso di nuove tecnologie e processi produttivi o attraverso lo sviluppo e l'adattamento di tecnologie, di processi e di prodotti esistenti per affrontare nuove sfide. I progetti di cooperazione si riferiscono al settore agroalimentare e forestale. La cooperazione con enti operanti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, sia a livello locale che a livello internazionale, è considerata un obiettivo e costituisce un elemento essenziale di questa misura. Se un progetto di cooperazione non prevede il coinvolgimento di istituti di ricerca, esso dovrà giustificare tale scelta, la quale dovrà essere espressamente approvata dal Gruppo d'Azione Locale. Si potrà rinunciare al coinvolgimento di

un partner del settore ricerca e sviluppo se per esempio uno dei partner dispone di un settore interno di ricerca e sviluppo.

- realizzazione di progetti che rispondano alle esigenze pratiche in termini di innovazione nel settore dell'agricoltura e che sono in grado di percepire i problemi e le opportunità, nonché di sviluppare soluzioni innovative;
- sviluppare e studiare nuovi progetti in aree agricole specifiche, spostando la coltivazione, la rotazione delle colture, la gestione del suolo;
- progetti di cooperazione per sviluppare, valorizzare e sviluppare ulteriormente generi agroalimentari locali;
- introduzione di nuove tecnologie informatiche per la gestione efficiente dei dati in processi produttivi agricoli e forestali;
- progetti di cooperazione per l'introduzione di metodi di produzione a basso impatto ambientale e a risparmio di risorse, nonché di altri metodi.

b) Progetti pilota:

Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere sviluppati, pianificati e realizzati anche i cosiddetti progetti pilota. Questi ultimi sono progetti test o di prova, in cui si cerca di sondare le opportunità ed i rischi, l'economicità, le prestazioni tecniche e l'accettazione sociale di nuove tecnologie, metodi e processi prima di un possibile lancio sul mercato. Per garantire che i progetti di questa categoria vantino contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, è prevista come elemento obbligatorio una valutazione del progetto fornita dal responsabile di progetto.

Va notato che i progetti pilota non devono limitarsi al settore forestale, agricolo o alimentare ma possono riguardare ed includere tutti gli argomenti che supportano lo sviluppo sostenibile del territorio rurale e della popolazione locale, tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo rurale fissata.

- sperimentazione di servizi nuovi ed innovativi nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, del commercio e degli affari sociali;
- verifica di metodi e misure nel marketing di destinazione e nella comunicazione e promozione dell'area di sviluppo;
- sperimentazione di tecnologie innovative e sostenibili, procedure e processi nei settori della tutela dell'ambiente e del clima, nonché in relazione alle energie rinnovabili.
- sperimentazione come base per la realizzazione, ottimizzazione ed estensione di servizi di base per la popolazione rurale nei settori riguardanti servizi di assistenza per bambini, servizi psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani, servizi di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense), servizi per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.), servizi volti al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- sperimentazione finalizzata all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna;
- sperimentazione di servizi volti alla riduzione del traffico individuale (per esempio servizi di Bike Sharing, ecc.);
- sperimentazione di servizi per una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)
- sperimentazione di servizi volti a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici.
- sviluppo e sperimentazione di metodi innovativi nello sviluppo regionale in accordo con le comunità locali nonché sperimentazione di nuove forme di partecipazione della popolazione nello sviluppo del proprio comune e di seguito realizzazione di piccoli progetti pilota.

- sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi al sostegno del volontariato nell' area rurale come per esempio banca di tempo, lavoro volontario a favore della comunità, ecc.

Tutti i progetti di questa misura (si vedano gli intenti di cui sopra ed i progetti pilota) non devono necessariamente essere eseguiti sotto forma di una collaborazione, ma possono anche essere realizzati da attori singoli. Nel caso di un intervento realizzato da un unico attore è obbligatoria la più ampia diffusione pubblica possibile dei risultati del progetto, garantendo così che l'attuazione del progetto, nonostante sia individuale, sia di beneficio a terzi.

Beneficiari

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila, se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta.

Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle suddette categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale.

All' interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

b) Progetti pilota:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta. Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale
- altre aziende private (PMI) che hanno intenzione di promuovere l'innovazione in agricoltura, il turismo, l'artigianato, il commercio, gli aspetti sociali, il marketing turistico, la tutela del clima e dell'ambiente, nonché la promozione delle energie rinnovabili.

All' interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

Costi ammissibili

Costi per il coordinamento e l'organizzazione:

- sviluppo del concetto, studi e progetti preliminari come base per un progetto di sviluppo congiunto;
- costi delle consulenze;
- spese amministrative, costi del personale, nonché costi d'affitto, sostenuti in relazione al coordinamento e all'organizzazione del progetto di collaborazione;
- costi per sostenere l'animazione del territorio nella progettazione di progetti di cooperazione e progetti pilota, nonché costi per l'attivazione di partner progettuali;

- spese di viaggio per i partner progettuali che partecipano a meeting inerenti al progetto;

Costi progettuali diretti:

- costi per la diffusione dei risultati del progetto, campagne di informazione per diffondere i risultati del progetto;
- costi per la creazione, gestione e locazione di aree pilota e/o campi;
- costi per la coltivazione di colture e la cura dei campi dimostrativi;
- costi per il noleggio di macchine o altri dispositivi tecnici o materiale che può rivelarsi necessario per l'attuazione del progetto pilota;
- produzione di prototipi di prodotti elaborati nel settore agroalimentare e forestale (a. progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:) così come in altri settori (turismo, artigianato, commercio, tutela ambientale e protezione del clima, energia rinnovabile e servizi di base) (b. progetti pilota);
- costi progettuali e materiali per la realizzazione di prototipi;
- costi per le consulenze sull'uso di attrezzature speciali, processi o metodi necessari per l'esecuzione del progetto (comprese quelle di viaggio).
- costi del personale, nonché costi d'affitto che possono rivelarsi necessari per l'attuazione del progetto pilota.

Condizioni per l'ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti:

- che si riferiscono all'area d'azione del Gruppo d'Azione Locale della Val Pusteria;
- che promuovono le peculiarità della zona e/o che ne fanno riferimento, sostenendole;
- che sono in linea con le priorità e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo rurale in base all'Ordinamento UE n. 1305/2013, alle priorità del Programma di Sviluppo delle Zone Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano e al Piano di Sviluppo Locale per la Val Pusteria 2014-2020;
- che siano progetti pilota e/o progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale con beneficiari individuali che comprendano un piano di comunicazione per la diffusione pubblica dei risultati del progetto.

- Per garantire che i progetti di questa categoria vantino di contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, una valutazione del progetto è prevista come elemento obbligatorio.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi base in relazione alla determinazione dei criteri di scelta

La valutazione dei progetti è effettuata dal comitato di scelta dei progetti del Gruppo d'Azione Locale della Val Pusteria attraverso un processo di selezione con criteri di trasparenza. La selezione si basa sul Programma di Sviluppo per le Aree Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, sui principi generali, nonché sui criteri di scelta definiti specificatamente per il territorio ed il Piano di Sviluppo Locale per il 2014-2020 della Val Pusteria.

Sono previsti criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;

- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Attività di ricerca e sviluppo come parte progettuale;
- Orientamento in ambienti e settori trasversali e non solo in una realtà socio-economico specifica;
- Collaborazione di più di due partner;
- Contributo all'efficienza dell'approccio proposto in relazione alla diffusione dell'innovazione e dei suoi risultati.

Contributi e aliquote di sostegno

I progetti previsti sono sostenuti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'ammontare dell'80%.

L'IVA è ammessa qualora non detraibile.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-16.2	0,00	80%	0,00	43,12%	0,00	56,88%	0,00	20%	0,00

Possibilità di stanziamento di acconti

Il pagamento di acconti per la realizzazione dei progetti è consentito esclusivamente per i progetti pilota e al massimo fino al 50 per cento del contributo approvato. I requisiti per l'anticipo sono il deposito di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente al 100 per cento del pagamento anticipato richiesto. Le amministrazioni pubbliche sono sollevate dall'obbligo di deposito di una garanzia bancaria o dell'equivalente garanzia e possono sostituirla con la delibera del consiglio decisionale legittimo in materia.

Le fatturazioni parziali di lavori già intrapresi nell'ambito di un progetto approvato saranno accettate a fronte della presentazione di un'apposita domanda di liquidazione, comprensiva di fatture saldate e a partire da una somma minima di 15.000 euro.

7.2.5 Misura 19.2-16.3

In riferimento alla misura:

16. Collaborazione:

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

Base normativa:

Articolo 35, punto 2 lettera (c), Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014

Obiettivi delle sottomisure

La misura in oggetto intende supportare lo sviluppo rurale mediante l'agevolazione e la promozione di svariate forme di collaborazione, primariamente nel turismo, contribuendo così alla creazione di uno spazio economico e vitale sano e orientato al futuro nelle aree rurali.

L'obiettivo coincide con il supporto di innovativi progetti nel turismo rurale, che mirano allo sviluppo di nuove offerte, prodotti e servizi, così come alla loro commercializzazione. Devono quindi essere definiti progetti aventi come contenuto la concezione, lo sviluppo e l'implementazione di offerte creative, innovative e rilevanti in termini di prenotazione sul territorio. Tale sottomisura punta a supportare in modo sostenibile l'innovazione e lo sviluppo di offerte nel turismo rurale, laddove trovano spazio anche offerte e prodotti di altri settori economici (ad es. agricoltura, artigianato, commercio e relativi servizi).

Strategie di marketing e attività di commercializzazione mirate e sviluppate/organizzate congiuntamente contribuiscono in modo permanente all'incremento del grado di conoscenza dell'area rurale e delle sue particolarità, contribuendo ad accrescere la competitività della zona rispetto ad altre destinazioni turistiche.

Il turismo rappresenta uno dei settori economici e quindi anche uno dei datori di lavoro più importanti nell'area rurale. Mediante il supporto allo sviluppo turistico in generale e sfruttando le sinergie con altri comparti economici, la presente misura punta a creare e a garantire posti di lavoro.

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno riscontrato a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-4	Aumento del grado di innovazione nelle aziende	Una mirata promozione delle iniziative portatrici d'innovazione induce ad un miglioramento dell'intera capacità economica nel lungo periodo. Risultati positivi aumentano le prestazioni e contribuiscono al miglioramento generale della qualità della vita. L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti stessi contribuisce allo sviluppo, alla progettazione e alla produzione di nuovi beni di qualità.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuto per impedire il declino dei villaggi.

A-7	Aumento della cooperazione tra gli attori del settore turistico, agricolo e gastronomico	Soprattutto nelle zone rurali, con aziende relativamente piccole, la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.
A-8	Investimento ed innovazione di prodotti di nicchia	La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.
A-9	Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali	I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

Contributo della misura alle priorità e alle aree tematiche, nonché agli obiettivi tematici della strategia di sviluppo locale: contributo della misura alle priorità e alle aree focus

Ambito fondamentale 6a:

Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro;

Ambito fondamentale 6b:

Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello sviluppo dell'area rurale

Innovazione:

I progetti pilota nel settore turistico dovrebbero far emergere la forza innovativa dell'area rurale, promuovendo la competitività e lo sviluppo sostenibile. Mediante tale misura vengono supportati la preparazione, lo sviluppo e l'implementazione di progetti innovativi nel turismo rurale. Il rafforzamento dell'identità locale e l'attivazione degli attori locali del comparto turistico, ma anche di altri ambiti socio-economici, e la loro interazione con il turismo rurale contribuiscono alla creazione di uno spazio vitale di grande forza innovativa. Le innovazioni ecologiche, tecniche, ma anche socio-economiche, così come gli approcci di sviluppo congiunto orientati al problema nel settore turistico e non solo, sono importanti aspetti di tale misura.

La collaborazione tra svariate aziende o imprese rappresenta già di per sé un'innovazione in molti settori. L'orientamento al rinnovamento e alla collaborazione sinora non perseguita o non concretizzata con progetti di questo tipo troverà espressione anche in tutti i settori qui previsti, che non si confrontano esclusivamente con l'innovazione quale obiettivo in senso stretto del supporto.

Ambiente:

Mediante la promozione di progetti per un turismo sostenibile, sulla base delle peculiarità e delle risorse locali nell'area rurale, questa misura contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali superiori dell'UE. Inoltre, gli approcci di sviluppo locale accrescono la consapevolezza ambientale nel turismo, tra la popolazione delle aree rurali, intensificando i cicli di vita dei materiali e i cicli economici regionali, con ripercussioni positive su ambiente e clima.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai suoi effetti:

Le misure per il miglioramento della qualità e della professionalizzazione del turismo rurale, così come della ristorazione, potenziano l'offerta vacanziera e ricreativa, inducendo una maggiore domanda di "turismo dolce in regione". A ciò è connesso il passaggio dalle "destinazioni a lungo raggio" a "una vacanza in Alto Adige", con effetti positivi su clima e ambiente. Grazie allo sfruttamento di risorse e impianti comuni, così come all'organizzazione congiunta dei cicli operativi, si consegue un incremento dell'efficienza del management e quindi anche una riduzione delle vie e del consumo di risorse.

Mediante la promozione di progetti esemplari nel settore turistico, aventi come fondamento le peculiarità e le risorse locali, viene fornito un contributo sostanziale a uno stile di vita e a un approccio economico rispettoso dell'ambiente. Sono anche contemplabili specifiche offerte turistiche che abbiano per oggetto la sensibilizzazione rispetto al paesaggio culturale e naturale alpino, illustrando gli effetti del cambiamento climatico sul territorio.

Descrizione del tipo d'intento

La presente sottomisura, mediante la cooperazione, punta a uno sviluppo sostenibile del turismo quale decisivo settore economico nelle aree rurali, perseguendo un effetto multidimensionale e cercando di supportare, coordinare e potenziare la crescita tanto strategica che concettuale dell'offerta turistica e la sua commercializzazione, così come progetti e offerte/eventi concreti. Le aziende aderenti alla cooperazione perseguono l'obiettivo di un "effetto di scala", rivolgendosi a quei mercati che le singole aziende sarebbero difficilmente in grado di affrontare.

La sottomisura supporta i seguenti progetti:

- sviluppo di innovativi progetti che puntano a uno sviluppo turistico sostenibile nell'area rurale mediante la cooperazione;
- creazione e sviluppo di una collaborazione tra piccoli attori economici nel settore del turismo rurale per l'organizzazione di cicli operativi comuni e lo sfruttamento congiunto di impianti e risorse;
- sviluppo e/o commercializzazione congiunta di servizi turistici con collegamento al turismo rurale e alle peculiarità del territorio, anche a tutela dei locali prodotti agricoli di qualità;
- creazione e ampliamento di una collaborazione tra piccoli attori economici nel turismo e a favore dello sviluppo, dell'implementazione e della commercializzazione regionale e sovraregionale di offerte turistiche orientate ai target;
- studi per il rilevamento del potenziale di crescita turistica dell'area rurale, così come concept per uno sviluppo congiunto dell'offerta turistica;
- organizzazione e celebrazione di eventi congiunti per la presentazione del territorio, delle sue peculiarità e delle offerte di svariati settori economici, anche al di fuori dell'area LEADER, seppur con esplicito riferimento alla stessa.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due microimprese, in forma singola o associata, a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Costi ammissibili**1. Costi per il coordinamento e l'organizzazione**

- a. Piani e studi;
- b. Animazione della zona al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner;

c. Management e costi correnti per la concretizzazione della collaborazione;

2. Costi diretti per la collaborazione

d. Sviluppo congiunto di nuovi servizi turistici, prodotti e pacchetti (in particolare i costi per le prestazioni volte allo sviluppo e alla fornitura/produzione degli stessi);

e. Svolgimento congiunto di campagne di marketing e comunicazione, così come sviluppo di piattaforme per la commercializzazione comune (in particolare i costi per i servizi di elaborazione di concept di marketing e messa a disposizione/produzione di svariati mezzi di comunicazione);

f. Progettazione e produzione di tutte le forme di materiale promozionale comune (in particolare, i costi per i servizi di elaborazione e messa a disposizione/produzione di svariato materiale promozionale);

g. Organizzazione di eventi pubblici comuni (in particolare i costi per i servizi di allestimento, come ad esempio affitto di sale o spazi, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori);

h. Organizzazione e partecipazione a fiere e campagne di vendita per la promozione congiunta (in particolare i costi per i servizi di organizzazione e partecipazione, come affitto di sale e spazi, tariffe stand, allestimento/installazione stand, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori);

Condizioni per l'ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti che prevedono:

- la collaborazione tra almeno due partner;
- implementazione della collaborazione almeno per la durata del progetto;
- nuova forma di collaborazione o, nel caso di forme di collaborazione esistenti, nuovo progetto congiunto

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi base in relazione alla determinazione dei criteri di scelta

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);

5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Contributi e aliquote di sostegno

Sono previste unicamente sovvenzioni pubbliche in forma di contributo in capitale, calcolate in percentuale sui costi complessivi delle attività/spese ammesse nel finanziamento.

Il contributo per i costi ammessi ammonta all'80%.

I restanti costi sono coperti dai beneficiari sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative.

Il finanziamento è soggetto al regime de minimis come da regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-16.3	158.006,54	80%	126.405,23	43,12%	54.505,93	56,88%	71.899,29	20%	31.601,31

Possibilità di stanziamento di acconti

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate.

7.2.6 Misura 19.2-16.4

In riferimento alla misura:

M16 – Cooperazione

(Articolo 35 regolamento (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura

In riferimento alla sottomisura:

M.16.4-Sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Base normativa

Articolo 35, Paragrafo 2, lettera (d + e), del regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del regolamento (UE) della commissione n. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La misura in questione ha lo scopo di sostenere lo sviluppo rurale favorendo e sostenendo varie forme di cooperazione nei diversi settori socio-economici al fine di contribuire ad un ambiente di vita ed economico sano e promettente nelle zone rurali. Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella filiera alimentare e altri operatori economici, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili. I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della filiera alimentare devono essere motivati a una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Priorità PSL	Descrizione del fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
A-1	Riduzione dello spopolamento dei comuni strutturalmente svantaggiati	Un problema generale dell'area Leader è la crescente migrazione di persone dai comuni strutturalmente deboli. Diversi fattori portano un contributo negativo a questa condizione, come la grande distanza dai posti di lavoro, dai servizi essenziali e dalle infrastrutture, nonché un basso sviluppo economico. Un approccio integrato a livello locale deve pertanto promuovere e rivitalizzare il territorio con misure mirate.
A-5	Mantenimento dei posti di lavoro in periferia	Per mantenere i posti di lavoro in periferia è di particolare importanza ridurre il fenomeno della migrazione. Il rafforzamento dell'agricoltura, del turismo e delle PMI deve essere incentivato da nuovi posti di lavoro e dalla possibilità di creare reddito, con particolare riferimento ai gruppi sociali più svantaggiati. Il rafforzamento dell'economia all'interno delle aree rurali deve essere sostenuta per impedire il declino dei villaggi.

A-7	Aumento della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura e della gastronomia	Soprattutto nelle zone rurali con aziende relativamente piccole la collaborazione con i mercati principali garantisce un chiaro vantaggio per tutti gli operatori economici. Lo sfruttamento comune di nicchie, la produzione di nuovi prodotti e la creazione di processi, nonché la condivisione di know-how contribuiscono in modo positivo all'aumento delle attività produttive e possono contemporaneamente ridurre al minimo gli ostacoli finanziari e burocratici dei singoli.
A-8	Investimenti ed innovazione di prodotti di nicchia	La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità regionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l'offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.
A-9	Aumento del valore aggiunto di prodotti regionali	I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus area (aree tematiche)

Focus area 2a: Le attività proposte in seno alla presente misura sono incentivi essenziali per la cooperazione delle unità più piccole nel senso di azioni volte ad aumentare la sinergia e l'efficienza, d'altra parte, in molte occasioni sono il presupposto per raggiungere la massa critica necessaria per la partecipazione economica e competitiva al mercato. L'innovazione assume pertanto importanza strategica allo scopo di aumentare la competitività del settore agro-alimentare nonché la sua attuazione in forma di progetti pilota.

Focus area 6a: La presente misura contribuisce allo sviluppo economico nelle zone rurali sostenendo varie forme di cooperazione sia in campo economico, sociale e ambientale. Viene pertanto agevolata la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nonché la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione Le filiere corte e i mercati locali nella cooperazione fra partner diversi favoriscono l'introduzione e l'applicazione di nuove tecnologie, facilitando l'adattamento della "politica" di prodotto e di distribuzione alle "nuove tecnologie" (portali internet) ed agevolando l'adattamento alle attuali abitudini alimentari e di consumo. Cooperative e altri attori della filiera alimentare e di associazioni di settore possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo di pratiche e prodotti innovativi e metodi di produzione sostenibili. Già il fatto in sé della cooperazione tra più imprese in molti settori costituisce un fattore di innovazione.

Ambiente Tramite il sostegno a progetti nel campo dello sviluppo locale viene rafforzata la consapevolezza ambientale, all'interno della popolazione nelle aree rurali; tali progetti sono atti ad intensificare i cicli economici e materiali regionali, fattore che comporta anch'esso un impatto positivo per l'ambiente e il clima. Attraverso l'uso comune di risorse e attrezzature nonché l'organizzazione comune dei processi di lavoro si contribuisce ad aumentare l'efficienza della gestione del lavoro e quindi si ottiene la riduzione di percorsi e del consumo di risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad esso Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.4, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti

climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra. Le filiere corte e i mercati locali infatti favoriscono forme di commercializzazione che prevedono vie di trasporto brevi (a km zero) in capo ai produttori ed i consumatori finali. I requisiti sono una buona logistica e soluzioni di distribuzione. Uno degli aspetti preminenti è quello della freschezza degli alimenti e la combinazione di produzione stagionale locale, quindi una minore necessità per esigenze di raffreddamento e stoccaggio cui è quindi collegato un minor consumo di energia. Rafforzando i circuiti locali vengono creati posti di lavoro nella regione nell'ambito della produzione agricola e della relativa trasformazione e viene ridotto il pendolarismo al di fuori delle aree rurali. Questo riduce il numero di chilometri percorsi e migliora la qualità della vita. Le organizzazioni di produttori, cooperative e altri attori della filiera alimentare e le associazioni economiche regionali possono, a loro volta accelerare metodi di produzione eco-compatibili e sostenere la produzione integrata e sfruttare il potenziale dell'agricoltura biologica e, quindi, promuovere e salvaguardare questo tipo di produzione agricola. Filiere corte e mercati locali stabiliscono un legame diretto tra produttori agricoli e consumatori. Questo contatto diretto attribuisce ai prodotti un valore più alto e, quindi, è in grado di promuovere un "consumo responsabile". La cooperazione orizzontale o verticale può contribuire a ottimizzare i costi di produzione e aumentare l'efficienza in termini di norme comuni ambientali e di benessere degli animali. Tramite l'accesso comune alle conoscenze tecniche sui metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e di allevamento adeguati degli animali può essere ridotta, per esempio, l'uso di prodotti veterinari o di pesticidi.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura promuove la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale, in termini di sviluppo di filiere corte e dei mercati locali:

- Progetti per creare, organizzare e attuare le filiere corte e/o per aumentare la visibilità delle catene locali tra produttori, trasformatori e consumatori ivi compresi gli operatori del commercio, dell'artigianato e della gastronomia.
- Iniziative di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di mercati locali.
- Misure collettive per la promozione in un contesto locale per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, anche al di fuori della regione Leader, a condizione che si tratti di prodotti della regione Leader.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il gruppo di cooperazione non fosse dotato di personalità giuridica. Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: imprese agricole in forma singola o associata e altri soggetti della filiera provenienti da vari settori attivi nell'ambito agro-alimentare.

Costi ammissibili

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:

- a) la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione
- b) l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;

c) costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)

2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:

a) costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale:

- materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
- misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open day) e simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;
- partecipazione a mostre e fiere;
- degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
- misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare.

b) Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione. Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

La possibilità del finanziamento presuppone che si tratti di una c.d. filiera corta o di un mercato locale: La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario. Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto. Saranno suscettibili di sostegno i progetti che al momento della presentazione della domanda:

- sono costituiti da almeno due soggetti partner.
- la cooperazione deve avere una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione.
- si tratta di una nuova forma di cooperazione oppure, qualora si tratti di un gruppo di cooperazione già costituito che questo intende intraprendere un nuovo progetto comune nell'ambito della filiera corta o di un mercato.
- La promozione deve riguardare l'intera filiera o mercato locale e non un singolo prodotto.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione degli interventi avviene dal comitato di selezione del GAL Val Pusteria in base ad un procedimento di selezione trasparente. La selezione si fonda sui principi generali del Programma per lo sviluppo rurale della provincia autonoma di Bolzano nonché sui criteri di selezione definiti nel Piano di sviluppo locale 2014-2020 per la Val Pusteria. Il GAL prevede criteri di selezione controllabili ed quantificabili, i quali permettono una selezione dei progetti e dei relativi beneficiari. In base alla selezione sta un punteggio, il quale prevede una soglia minima di punti al di sotto della quale la domanda di progetto non potrà essere selezionata.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

- Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
- Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
- Carattere innovativo e carattere pilota del progetto a livello locale;
- Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
- Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
- Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
- Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Tasso pubblico complessivo della spesa ammessa: Il contributo massimo sulle spese ammesse al finanziamento ammonta al 80%.

Sottomisura	Costo totale (€)	Tasso massimo di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.2.-16.4	0,00	80%	0,00	43,12 %	0,00 €	56,88 %	0,00	20%	0,00

Possibilità di versamento di anticipi

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art. 67, 1 a) del regolamento UE n. 1303/ 2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

7.2.7 Misura 19.3

Per la realizzazione di questa misura si rimanda alla misura 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano:

Importi e aliquote di sostegno

Sot-tomi-sura	Costo totale (€)	Tasso di finanzia-mento (%)	Spesa pub-blica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazio-nale (%)	Quota na-zionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.3	53.333,33	100	53.333,33	43,12	22.997,33	56,88	30.336,00	0	0,00

7.2.8 Misura 19.4

Per la realizzazione di questa misura si rimanda alla misura 19.4 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano:

Importi e aliquote di sostegno

Sot-tomi-sura	Costo totale (€)	Tasso di finanzia-mento (%)	Spesa pub-blica (€)	UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazio-nale (%)	Quota na-zionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.4	416.666,67	100	416.666,67	43,12	179.666,67	56,88	237.000,00	0	0,00

7.3 Esigenze e piano finanziario

Il Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria ha stimato che per realizzare l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 per la Val Pusteria si necessita complessivamente di un contributo pubblico pari a 4,2 milioni di euro.

7.3.1 Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria

PSR	PSL	Costo totale	Tasso di finanziamento mass. (%)	Spese pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privata (€)
19.2. - 4.2.	01	146.143,00 €	40	58.457,20 €	43,12	25.206,74 €	56,88	33.250,46 €	60	87.685,80 €
19.2. - 6.4.	02	400.000,00 €	50	200.000,00 €	43,12	86.240,00 €	56,88	113.760,00 €	50	200.000,00 €
19.2. - 7.1.	03	775.000,00 €	80	620.000,00 €	43,12	267.344,00 €	56,88	352.656,00 €	20	155.000,00 €
19.2. - 7.2.	04	368.681,91 €	80	294.945,53 €	43,12	127.180,51 €	56,88	167.765,02 €	20	73.736,38 €
19.2. - 7.4.	05	526.688,46 €	80	421.350,77 €	43,12	181.686,45 €	56,88	239.664,32 €	20	105.337,69 €
19.2. - 7.5.	06	683.802,79 €	80	547.042,23 €	43,12	235.884,61 €	56,88	311.157,62 €	20	136.760,56 €
19.2. - 7.6.	07	750.000,00 €	80	600.000,00 €	43,12	258.720,00 €	56,88	341.280,00 €	20	150.000,00 €
19.2. - 16.2.	08	0,00 €	80	0,00 €	43,12	0,00 €	56,88	0,00 €	20	0,00 €
19.2. - 16.3.	09	158.006,54 €	80	126.405,23 €	43,12	54.505,93 €	56,88	71.899,29 €	20	31.601,31 €
19.2. - 16.4.	10	0,00 €	80	0,00 €	43,12	0,00 €	56,88	0,00 €	20	0,00 €
19.2.	GE-SAMT	3.808.322,70 €		2.868.200,96 €		1.236.768,25 €		1.631.432,71 €		940.121,74 €
19.3.		53.333,33 €	100	53.333,33 €	43,12	22.997,33 €	56,88	30.336,00 €	0	0,00 €

19.4.		416.666,67 €	100	416.666,67 €	43,12	179.666,67 €	56,88	237.000,00 €	0	0,00 €
	GE-SAMT	4.278.322,70 €		3.338.200,96 €		1.439.432,25 €		1.898.768,71 €		940.121,74 €

Tabelle 26: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria

M. 19 LEADER: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria

M. 19 LEADER Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val d'Astena										
			Contributo di sostegno in Euro – l'intero periodo di so-							
PSR	PSL	Descrizione della misura	stegno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
19.2. - 4.2.	01	Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	58.457,20 €	0,00 €	0,00 €	58.457,20 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 6.4.	02	Sostegno ad investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 7.1.	03	Sostegno per la stesura e all'aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000 e di altre zone di alto valore naturalistico	620.000,00 €	0,00 €	0,00 €	250.000,00 €	250.000,00 €	120.000,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2. – 7.2.	04	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	294.945,53 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	294.945,53 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2 – 7.4.	05	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	421.350,77 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	140.450,26 €	280.900,51 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 7.5.	06	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche a piccola scala	547.042,23 €	0,00 €	100.000,00 €	447.042,23 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

19.2. - 7.6.	07	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurali e dei siti di alto valore naturalistico compresi gli aspetti socio-economici di tale attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	600.000,00 €	0,00 €	0,00 €	400.000,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 16.2.	08	Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 16.3.	09	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	126.405,23 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	42.135,08 €	84.270,15 €	0,00 €	0,00 €
19.2. - 16.4.	10	Cooperazione: Sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.3.		Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	53.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	53.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.4.		GAL: Sostegno per i costi di gestione ed animazione	416.666,67 €	0,00 €	83.333,33 €	83.333,33 €	83.333,33 €	83.333,33 €	83.333,33 €	0,00 €
SOMMA COMPLESSIVA SOVVENZIONI PUBBLICHE *			3.338.200,96 €	0,00 €	183.333,33 €	1.338.832,76 €	1.164.197,53 €	568.503,99 €	83.334,33 €	0,00 €

* Il Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 per la Val Pusteria prevede una concentrazione di base dei fondi previsti nel piano di finanziamento nella misura di almeno il 30% del contributo pubblico per i comuni con una crescita demografica considerata bassa o molto bassa, nonché da una struttura economica debole e molto debole. Per tutte le misure vale la regola per la quale una proposta di progetto è ammissibile solo se la somma complessiva elencata nella proposta di progetto ammonta ad almeno 20.000 € o più.

Tabella 27: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria: Dettaglio per anno

Si dichiara espressamente che, a causa dell'onere amministrativo necessario per la gestione e l'attuazione dei progetti proposti, la somma complessiva minima elencata nella proposta di progetto deve ammontare ad almeno 20.000 € o più. Le proposte di progetto con una richiesta di contributo più bassa non saranno prese in considerazione dal Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria.

Le modifiche al piano di finanziamento possono essere proposte dal Comitato Esecutivo e devono essere approvate dall'Assemblea Generale del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria.

7.3.2 Concentrazione delle risorse finanziarie nei comuni strutturalmente deboli

In aggiunta al piano di finanziamento di cui sopra è da sottolineare che il 30% del contributo pubblico (per misura) del totale delle misure LEADER indicate al punto 19.2. (M01-M09) sarà riservato ai comuni della Val Pusteria con sviluppo demografico debole o molto debole, nonché con una struttura economica debole o molto debole. Da questo provvedimento si avvantaggiano complessivamente **nove comuni** della Val Pusteria inseriti nei gruppi 6 e 7 (in base allo studio WIFO del 2011).

Gruppo 6	Sviluppo demografico molto debole, struttura economica e sociale debole:
	1. Comune di Valle Aurina, 2. Comune di Casies, 3. Comune di Braies, 4. Comune di Sesto, 5. Comune di S. Martino in Badia, 6. Comune di Dobbiaco, 7. Comune di Vandoies.

Gruppo 7	Sviluppo demografico molto debole, struttura economica e sociale molto debole:
	1. Comune di Selva di Molini, 2. Comune di Predoi.

Da esso risulta il seguente piano di finanziamento per questi nove comuni:

M. 19 LEADER: Piano di finanziamento del Gruppo d'Azione Locale

30% per comuni deboli e molto deboli (in base allo studio WIFO 2011)

PSR	PSL	Costo totale	Tasso di finanziamento mass. (%)	Spese pubblica (€)	Quota UE (%)	Quota UE (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale (€)	Quota privati (%)	Quota privati (€)
19.2. - 4.2.	01	43.842,90 €	40	17.537,16 €	43,12	7.562,02 €	56,88	9.975,14 €	60	26.305,74 €
19.2. - 6.4.	02	120.000,00 €	50	60.000,00 €	43,12	25.872,00 €	56,88	34.128,00 €	50	60.000,00 €
19.2. - 7.1.	03	232.500,00 €	80	186.000,00 €	43,12	80.203,20 €	56,88	105.796,80 €	20	46.500,00 €
19.2. - 7.2.	04	110.604,57 €	80	88.483,66 €	43,12	38.154,15 €	56,88	50.329,51 €	20	22.120,91 €
19.2. - 7.4.	05	158.006,54 €	80	126.405,23 €	43,12	54.505,93 €	56,88	71.899,29 €	20	31.601,31 €
19.2. - 7.5.	06	205.140,84 €	80	164.112,67 €	43,12	70.765,38 €	56,88	93.347,29 €	20	41.028,17 €
19.2. - 7.6.	07	225.000,00 €	80	180.000,00 €	43,12	77.616,00 €	56,88	102.384,00 €	20	45.000,00 €
19.2. - 16.2.	08	0,00 €	80	0,00 €	43,12	0,00 €	56,88	0,00 €	20	0,00 €
19.2. - 16.3.	09	47.401,96 €	80	37.921,57 €	43,12	16.351,78 €	56,88	21.569,79 €	20	9.480,39 €
19.2. - 16.4.	10	0,00 €	80	0,00 €	43,12	0,00 €	56,88	0,00 €	20	0,00 €
19.2.	GE-SAMT	1.142.496,81 €		860.460,29 €		371.030,48 €		489.429,81 €		282.036,52 €

M. 19 LEADER: Piano di finanziamento del Gruppo d'Azione Locale
30% per comuni deboli e molto deboli (in base allo studio WIFO 2011)

PSR	PSL	Descrizione della misura	Somma sovvenzionata in Euro
19.2. - 4.2.	01	Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	17.537,16 €
19.2. - 6.4.	02	Sostegno ad investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole	60.000,00 €
19.2. - 7.1.	03	Sostegno per la stesura e all'aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000 e di altre zone di alto valore naturalistico	186.000,00 €
19.2. - 7.2.	04	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	88.483,66 €
19.2. - 7.4.	05	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	126.405,23 €
19.2. - 7.5.	06	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche a piccola scala	164.112,67 €
19.2. - 7.6.	07	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurali e dei siti di alto valore naturalistico compresi gli aspetti socio-economici di tale attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	180.000,00 €
19.2. - 16.2.	08	Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie	0,00 €
19.2. - 16.3.	09	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	37.921,57 €
19.2. - 16.4.	10	Cooperazione: Sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00 €
SOMMA COMPLESSIVA SOVVENZIONI PUBBLICHE *			860.460,29 €

Per tutte le misure vale la regola per la quale una proposta di progetto è considerata sovvenzionabile solo se la somma complessiva elencata nella proposta di progetto ammonta ad almeno 20.000 Euro o più.

Tabella 28: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale per i comuni particolarmente deboli

Naturalmente rimane in vigore la logica che anche i comuni avvantaggiati dai provvedimenti sulle misure inserite nel PSL della Val Pusteria 2014-2020 devono soddisfare le regole di ammissibilità ed i criteri previsti per la scelta dei progetti. Qualora i fondi previsti per i comuni particolarmente deboli non possano essere attivati strutturalmente entro il 30.06.2019, il direttivo dell'associazione ha facoltà di deliberare una liberatoria a vantaggio dell'intera regione di sostegno.

8 Criteri di scelta e iter progettuale

8.1 Procedura per la scelta dei progetti

La selezione dei progetti e l'assegnazione di contributi ai potenziali beneficiari si realizza tramite una procedura chiara, non discriminatoria e trasparente. Secondo la struttura organizzativa e gli statuti del GAL Val Pusteria la selezione finale sarà effettuata dal comitato di scelta dei progetti. Le rispettive disposizioni sono regolate nello statuto dell'associazione all'articolo 28³⁷. Lo sviluppo di criteri oggettivi per la selezione dei progetti viene effettuato direttamente dal comitato di scelta dei progetti, la cui approvazione spetta al direttivo dell'associazione.

Secondo le raccomandazioni pubblicate della Corte dei Conti Europea nella relazione speciale n. 5/2010³⁸, la selezione dei progetti da parte del GAL deve avvenire "sulla base delle valutazioni documentate, in cui la fondatezza e la correttezza della decisione sarà fatta sulla base di criteri rilevanti e pertinenti;" ed in conformità "alle regole, in cui si garantisce, che i partenariati nelle riunioni di scelta dei progetti non sono dominati dalle autorità locali".

La coerenza e la corrispondenza con i principi del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano è garantita, così come sono presi in considerazione nella determinazione dei criteri di valutazione i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ultimi.³⁹

Sulla base di queste raccomandazioni e alla base della versione corrente del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano ci si attiene alla procedura qui di seguito descritta.

8.1.1 Informazione e animazione del territorio

L'elaborazione e la pubblicazione di appelli (cd. *calls*) a presentare proposte progettuali si realizza grazie all'interessamento del comitato di scelta dei progetti, in cui sono incluse tutte le informazioni importanti per quanto riguarda:

- le corrispondenti misure del PSL,
- l'ampiezza dei mezzi finanziari disponibili (somma minima di € 20.000,00),
- il budget plan attuale del GAL Val Pusteria,
- le informazioni che fanno riferimento alla scelta dei progetti (procedure e criteri),
- indicazioni e documentazioni che devono essere presentate nella loro interezza al momento della consegna del progetto,
- data di consegna;

³⁷ Statuto del GAL Val Pusteria (2015), art. 28

³⁸ Rapporto speciale n. 5 Implementazione del progetto Leader per lo sviluppo rurale, Corte dei Conti Europea (2010)

³⁹ Programma di sviluppo per l'area rurale della Provincia Autonoma di Bolzano-Südtirol (2015), pag. 569 ss.

In seguito all'approvazione da parte del comitato e all'autorizzazione alla pubblicazione, il management del GAL ha il compito di intraprendere tutte le misure importanti per pubblicizzare l'iniziativa.

Gli inviti a presentare proposte saranno resi disponibili a tutti i cittadini. A tal fine si dovrà far uso di portali comunicativi mirati:

- sito web del GAL Val Pusteria
- sito web della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria
- sito web dei comuni che fanno parte dell'area Leader
- media online adeguati.

Inoltre il modulo relativo ai criteri di selezione dei progetti viene costantemente pubblicato sui siti web sopra indicati, compresi i nomi di persone ed i contatti. Sono anche costantemente reperibili contatti a livello nazionale, regionale o locale, che possono fornire spiegazioni o informazioni sul funzionamento dei programmi per lo sviluppo rurale.⁴⁰

Le informazioni e l'incentivo a potenziali promotori di progetti avverrà costantemente durante tutto il periodo di finanziamento. Informazioni e procedure dettagliate saranno descritte in modo più approfondito nella sezione 9.2. Per quanto riguarda la presentazione dei progetti e la loro applicazione, gli interessati possono sempre contattare il management del GAL per eventuali domande. Quest'ultimo può fornire assistenza nella redazione delle domande progettuali, e può elaborare delle proposte di progetto con i potenziali beneficiari.

Oltre a questo verranno organizzati continui eventi e pubblicati comunicati stampa, in cui, in riferimento al tema in questione, potranno essere spiegati e discussi anche i futuri bandi alla presentazione di progetti.

8.1.2 Possibile procedimento e tempistiche per la progettazione del bando per le misure

Il comitato di scelta dei progetti ha in programma la pubblicazione degli appelli a presentare domande di sovvenzione a intervalli di tre mesi per tutte le misure abilitate nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale. La somma complessiva bandita equivale alla quantità di fondi disponibili per ogni misura. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di sovvenzione è chiaramente comunicato all'interno degli appelli. Dopo aver approvato (o respinto) le domande di sovvenzione presentate da parte del Comitato di scelta dei progetti, il piano finanziario viene aggiornato di conseguenza. Per la pubblicazione del prossimo appello, verrà preso in considerazione lo sviluppo delle risorse finanziarie disponibili.

⁴⁰ Regolamento UE Nr. 808 (2014), art. 13

La regola di base prevede che almeno il 30 per cento dei mezzi previsti nel piano di finanziamento sia dedicato ai comuni con una crescita demografica bassa e molto bassa e con struttura economica debole e molto debole (vedi capitolo 7.3.2). Per questi fondi sarà inviato un invito separato a presentare domande di finanziamento.

8.1.3 Procedura nel caso in cui i mezzi dedicati non vengano sfruttati per il 30 per cento

Qualora i fondi del 30% destinati ai comuni strutturalmente deboli e molto deboli non vengano attivati entro il 30.06.2019, il direttivo dell'associazione agirà con liberatoria affinché queste risorse vadano a favore dell'intera regione.

Naturalmente anche i comuni strutturalmente deboli e molto deboli dovranno presentare proposte di progetti che soddisfino i criteri di ammissibilità stabiliti per la selezione dei progetti.

8.1.4 Consegna delle domande di progetto

In seguito alla pubblicazione dell'invito a presentare i progetti, le proposte potranno costantemente essere presentate in forma adeguata fino alla data di chiusura (che verrà chiaramente comunicata nel rispettivo appello). Il management del GAL prenderà in considerazione tutte le domande che al momento della consegna risulteranno timbrate, datate e controfirmate (da parte di chi riceve i documenti).

8.1.5 Modalità per la convocazione della seduta del comitato per la scelta dei progetti e organizzazione

All'inizio dell'anno d'esercizio il management del GAL elaborerà un calendario di riunioni che verrà comunicato al comitato per la scelta dei progetti. Queste date sono da intendere vincolanti solo in seguito ad invito ufficiale da parte del Presidente del GAL. Le date delle riunioni dovranno ad ogni modo essere comunicate per e-mail almeno una settimana prima della data prevista e prevedere l'ordine del giorno.

Svolgimento della seduta :

- durante la riunione la presidenza è esercitata dallo stesso presidente del GAL;
- il management del GAL presenta le singole proposte di progetto in modo dettagliato;
- il presidente spiega ai presenti le proposte già elaborate dal direttivo in materia di criteri di valutazione;
- i presenti discutono i singoli progetto;
- i progetti sono approvati o respinti con decisione del comitato;

- al termine della riunione il management del GAL si prenderà il compito di pubblicare le decisioni prese, nonché il verbale, e di notificare ai richiedenti la decisione presa in merito al relativo progetto.

8.1.6 Scelta dei progetti

Dopo che il termine ultimo per la presentazione dei progetti è scaduto, il comitato per la scelta dei progetti sarà informato via e-mail sul numero di domande pervenute e verrà concordata una data di incontro (se non è già stata fissata).

Il management del GAL ha il compito di esaminare ex-ante la completezza delle proposte di progetto inoltrate. La selezione dei progetti è effettuata in due fasi fondamentali:

- revisione formale, i criteri di accettabilità e di ammissibilità della domanda
- valutazione sulla base dei criteri di selezione.

La sezione A sui criteri di scelta dei progetti sarà quindi già compilata dal management del GAL prima che si tenga la riunione:

Condizioni di accettabilità e di ammissibilità della domanda

Criteri di accettabilità

Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
La domanda è stata presentata formalmente corretta e in termine stabilito.	<i>La domanda è stata presentata al GAL nei termini stabiliti e in forma corretta.</i>	☐	☐
La domanda è compilata al completo e firmato dal rappresentante legale.	<i>Tutti documenti sono compilati al completo nelle parti interessate e firmati dal rappresentante legale, incluso la data dove previsto.</i>	☐	☐
I documenti obbligatori sono allegati al completo.	<i>I documenti richiesti dall'avviso di manifestazione d'interesse sono consegnati al completo, firmati e datati.</i>	☐	☐

Criteri di ammissibilità

Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
Finanziamento residuo	<i>La dote dei mezzi propri è confermata tramite formulario scritto.</i>	☐	☐
Ammissibilità del beneficiario	<i>Il richiedente è previsto come beneficiario nella sottomisura corrispettiva.</i>	☐	☐
Relazione del progetto con il territorio Leader	<i>Il progetto agisce nel territorio Leader o è utile per il territorio.</i>	☐	☐
Coerenza del progetto con i contenuti del piano strategico locale.	<i>Il progetto agisce in uno o più obiettivi tematici prioritari come anche in una delle sottomisure del PSL.</i>	☐	☐
Il progetto adempie tutte le condizioni ed è ammesso.		SI	NO

Tabelle 29: Modulo criteri di selezione dei progetti: criteri di accettabilità e di ammissibilità

Se questi criteri non sono soddisfatti, la o il richiedente verrà immediatamente informato circa l'inammissibilità della proposta progettuale e le ulteriori vie da seguire. Se la domanda di progetto è completa, la richiesta sarà presentata per la discussione nel corso della riunione del comitato di scelta dei progetti.

Le proposte di progetto presentate sono sottoposte allo stesso procedimento di selezione basato sui generali principi di seguito elencati e sui criteri specifici previsti:

In seguito ad ampia ed esaustiva discussione di tutti i criteri di valutazione la decisione sull'accessibilità del progetto alle sovvenzioni di sostegno verrà presa con maggioranza semplice, mantenendo saldo il principio che dovrà essere presenti alla seduta più della metà dei membri previsti. Ad ogni modo deve essere garantito che più del 50% dei voti necessari provenga dai membri del comitato, che non fanno parte della categoria dei rappresentanti di autorità o di amministrazioni pubbliche.

Criteri di valutazione per la selezione dei progetti

Criteri di selezione generali

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Carattere innovativo del progetto a livello locale	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo</i>	10	
	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) e un metodo (procedimento/approccio) innovativo</i>	20	
Creazione o mantenimento di posti di lavoro	<i>Il progetto favorisce il mantenimento di posti di lavoro esistenti</i>	5	
	<i>Il progetto prevede la creazione temporanea o duratura di nuovi posti di lavoro</i>	10	
Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione alle pari opportunità	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito ad una delle categorie o settori menzionati</i>	5	
	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito a più di una delle categorie o settori menzionati</i>	10	
Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL (impatto trasversale)	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di due obiettivi del PSL a livello locale</i>	5	
	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di più di due obiettivi del PSL a livello locale.</i>	10	
Concentrazione dei fondi a favore delle zone maggiormente svantaggiate	<i>Il progetto opera a favore delle zone/dei comuni maggiormente svantaggiati e appartenenti ai gruppi 5, 6 o 7 secondo i parametri dell'analisi socio-economica e demografica dell'IRE della Camera di commercio in merito ai comuni della Provincia di Bolzano</i>	10	
Punteggio:		mass. 60 punti	

Criteri di selezione specifici per le sottomisure

SM 4.2

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario	<i>Il progetto non da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa</i>	10	
	<i>Il progetto da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria</i>	20	
Contributo all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione <u>oppure</u> all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione <u>e</u> all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER</i>	20	
Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)</i>	5	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)</i>	10	
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto opera a favore di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento)</i>	5	
	<i>Il progetto opera a favore di più di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento)</i>	10	
Punteggio:		mass. 60 punti	

SM 6.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto crea un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte dell'impresa beneficiaria.</i>	10	
	<i>Il progetto crea più di un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte o dischiude un novo ramo di commercio per l'impresa beneficiaria.</i>	20	
Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	10	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione della redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	20	
Impatto comprensivo settoriale del progetto.	<i>Il progetto ha un effetto positivo per due settori.</i>	10	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo per più di due settori.</i>	20	
Punteggio:		mass. 60 punti	

SM 7.1

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Impatto intercomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10	
Grado di novità della pianificazione	<i>Con il progetto viene aggiornato un piano esistente.</i>	10	
	<i>Con il progetto viene elaborato un nuovo piano.</i>	20	
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target. La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto.</i>	30	
Punteggio:		mass. 60 punti	0

SM 7.2

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10	
Grado di novità dell'intervento	<i>Il progetto migliora la destinazione d'uso di un'infrastruttura esistente o realizza un'infrastruttura del tutto nuova.</i>	10	
	<i>Il progetto comporta una destinazione d'uso nuova o innovativa di un'infrastruttura esistente.</i>	20	
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione. (La partecipazione effettuata è descritta nella domanda di progetto).</i>	30	
Punteggio:		mass. 60 punti	0

SM 7.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	da assegnare
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10	

Grado di novità dell'intervento	<i>Il progetto migliora un servizio/infrastruttura esistente nella sua destinazione d'uso.</i>	10	
	<i>Il progetto realizza un nuovo servizio o comporta una destinazione d'uso nuova o innovativa ad un'infrastruttura esistente.</i>	20	
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione e/o nella realizzazione. (La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto).</i>	30	
Punteggio:		mass. 60 punti	0

SM 7.5

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto intercomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	10	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	20	
Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri	<i>Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di creare nuovi sentieri.</i>	10	
	<i>Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di chiudere lacune esistenti ossia di migliorare la fruibilità di sentieri esistenti.</i>	20	
Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target	<i>L'infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (senza bisogno di conoscenze ed attrezzature).</i>	10	
	<i>L'infrastruttura è idonea anche per persone handicappate senza problemi.</i>	20	
Punteggio:		Mass. 60 punti	0

SM 7.6

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.	<i>Il progetto ha un effetto su due comuni.</i>	5	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo su più di due comuni.</i>	10	
Contributo di un ravvivamento o ri-animazione di tradizioni e usanze locali.	<i>Il progetto contribuisce all'animazione delle tradizioni e usanze locali.</i>	20	
Grado di novità del progetto.	<i>Con il progetto si crea una nuova destinazione d'uso per un'infrastruttura esistente (bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) in aggiuntiva dell'utilizzo attuale (per es. attività didattiche).</i>	10	
Impatto comprensivo settoriale del progetto.	<i>Il progetto sostiene un approccio comprensivo settoriale per innovare un'infrastruttura (bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) e curarla in modo sostenibile.</i>	20	
Punteggio:		Mass. 60 punti	0

SM 16.2

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Attività di ricerca e di sviluppo	<i>L'attività di ricerca e di sviluppo è prevista come parte progettuale.</i>	10	
Impatto trasversale del progetto	<i>Orientamento del progetto in una sola realtà socio-economica specifica.</i>	10	
	<i>Orientamento del progetto in ambiti e settori trasversali</i>	20	
Diffusione dei risultati	<i>Il progetto prevede attività specifiche alla diffusione dei risultati. Il criterio non è applicabile quando il progetto di cooperazione o il progetto pilota sia proposto da un unico attore.</i>	20	
Ampiezza della cooperazione	<i>Il progetto prevede la cooperazione di due imprese/organizzazioni.</i>	5	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di due imprese/organizzazioni</i>	10	
Punteggio:		Mass. 60 punti	0

SM 16.3

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni.	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori.</i>	10	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori.</i>	20	
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale.	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso.</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto.</i>	20	
Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese o organizzazioni che partecipano al progetto.	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni.</i>	10	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni.</i>	20	
Punteggio:		Mass. 60 punti	

SM 16.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		da assegnare	assegnati
Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori</i>	10	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori</i>	20	
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto</i>	20	
Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni</i>	10	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni</i>	20	
Punteggio:		mass. 60 punti	

Criteri di selezione generali:	Punteggio assegnato:	mass. 60 punti	
Criteri di selezione specifici per sottomisura:	Punteggio assegnato:	mass. 60 punti	
PUNTEGGIO TOTALE		mass. 120 punti	
<i>Il progetto può essere approvato qualora risultano soddisfatti tutti i criteri di ricevibilità ed ammissibilità della domanda e qualora venga raggiunto un punteggio minimo di 40 punti a norma dei criteri di selezione di cui sopra.</i>			

8.1.7 Pubblicazione dei risultati e comunicazione ai richiedenti

Le riunioni del comitato di scelta dei progetti sono trascritte in un verbale, pubblicato sulla homepage del GAL Val Pusteria. Il verbale comprende tutte le decisioni, i risultati delle votazioni e le schede di valutazione dei singoli progetti.

Tutti i richiedenti saranno informati dell'esito della seduta e delle ulteriori procedure da poter attuare immediatamente dopo la conclusione della riunione. Inoltre i richiedenti dei progetti selezionati riceveranno un manuale contenente tutte le informazioni riguardanti le normative sulla pubblicità, le disposizioni sulle sovvenzioni e altre informazioni di carattere generale sull'attuazione del progetto e il rispetto delle disposizioni in relazione alla misura da applicare alla loro iniziativa.

8.1.8 Procedura da applicare in caso di rigetto del progetto

Nel caso in cui un progetto non trovi l'approvazione del comitato di scelta, la corrispondente scheda di valutazione fornisce al richiedente informazioni sul motivo del rifiuto del progetto. I richiedenti hanno quindi la possibilità di rielaborare la proposta e/o l'idea di progetto in quei punti considerati critici. In sostanza ogni richiesta di progetto può essere nuovamente sottoposta ad un'analisi da parte del comitato per una possibile accettazione.

8.1.9 Provvedimenti per evitare il formarsi di possibili conflitti di interesse

Le disposizioni per evitare possibili conflitti di interesse sono definite dallo statuto del GAL Val Pusteria all'art. 22. In ogni caso un membro del comitato di scelta dei progetti è considerato in conflitto d'interesse se lui o lei ha già agito o agisce nella materia del contendere, oppure se la decisione da prendere in comitato avvantaggia se stessi o le persone a lui/lei vicine direttamente, in modo positivo o negativo:

- se lui / lei è titolare o rappresentante legale della società richiedente o promotrice;
- se la materia coinvolge il coniuge, l'ex coniuge o il/la fidanzato/a, compagno/a,
- un parente in linea diretta o di grado collaterale fino al terzo grado di parentela;
- una persona o società con cui il membro del comitato ha rapporti occupazionali, a meno che non sia riscontrabile che le condizioni reali di lavoro non creino alcun conflitto di interesse;
- una società in cui lui o lei oppure una persona di cui al punto b) o un parente di primo grado, da soli o congiuntamente con il membro, detengono una quota di almeno il 10%.

- Al momento di prendere una decisione sulla scelta dei progetti i membri del comitato di selezione non hanno diritto di voto qualora siano loro stessi i promotori di un progetto.

La valutazione di un eventuale motivo di conflitto di interesse che pregiudichi la decisione spetta allo stesso membro, che lo comunicherà al comitato di scelta. Durante la discussione o il voto del punto dell'ordine del giorno oggetto di valutazione il suddetto membro in conflitto di interesse lascerà la sala riunioni. Che esista o meno un reale motivo di esclusione è una decisione del comitato di scelta dei progetti, in assenza della persona interessata.

A ciascun membro del comitato di scelta dei progetti saranno consegnate le informazioni sul conflitto di interesse in forma scritta. Con la firma da riporre sul modulo, il membro del comitato di scelta dei progetti certifica di aver preso atto della normativa in materia.

8.2 Beneficiari GAL

Come beneficiari della sottomisura 19.3 "Preparazione e realizzazione di misure di cooperazione del Gruppo d'Azione Locale", vengono riconosciuti i GAL selezionati o responsabili. Se questo è il caso, il GAL deve provvedere ed applicare una procedura di selezione e d'approvazione del progetto, che eviti un possibile conflitto d'interessi. Il GAL Val Pusteria propone di lasciare direttamente alle autorità amministrative sia l'appello alla presentazione dei progetti, sia la valutazione degli stessi. Le restanti misure per la procedura di selezione e approvazione saranno condotte in stretto coordinamento con l'autorità amministrativa.

Dichiarazione sull'assenza di un conflitto d'interessi
(Autodichiarazione ai sensi dell'art. 46, DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a il _____ il _____
residente a _____ CAP _____
Indirizzo _____ n. _____
codice fiscale _____

in quanto membro del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria – Comitato per la scelta dei progetti

dichiara

sotto propria responsabilità e dopo essere stato messo a conoscenza delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato DPR 445/2000, che

1) è stato/a inviata dalla seguente organizzazione al Gruppo d'Azione Locale e che rappresenta il seguente ambito di interesse:

Organizzazione:	
Ambito d'interesse:	

2) non esiste a suo carico alcun impedimento, motivo di esclusione o revoca ai sensi dell'art. 67 del D.Leg n. 159/2011;

3) lui / lei è stato messo a conoscenza del foglio informativo relativo ad un potenziale conflitto d'interessi per il ruolo di membro del Gruppo di Azione Locale Val Pusteria - Comitato di scelta dei progetti;

4) lui / lei non presenta alcun tipo di conflitto di interessi nell'esercizio delle sue funzioni/compiti in qualità di membro del Gruppo di Azione Locale Val Pusteria - Comitato di scelta dei progetti;

data _____ firma _____

Tutela della privacy: La / il sottoscritto/a dichiara di conoscere e accettare le informazioni in materia di tutela dei dati personali (D.Leg. n. 196/2003).
Ulteriori informazioni sulla privacy sono disponibili al sito www.bezirksgemeinschaftpustertal.it

firma _____

FOGLIO INFORMATIVO

In riferimento a possibili conflitti d'interessi nella funzione di membro del Gruppo d'Azione Locale – Comitato di scelta dei progetti

Le persone coinvolte nel processo decisionale per l'attribuzione di mezzi finanziari UE non dovrebbero essere coinvolti in nessun conflitto d'interessi. Questo è quanto definito dalla **Corte dei Conti Europea nella Relazione Speciale n. 5 del 2010**:

Ai membri del comitato decisionale non dovrebbero essere concesse sovvenzioni nel caso in cui essi abbiano una comunanza di interessi con il promotore del progetto nei termini dell'Ordinamento n. 1605/202 del Consiglio del 25 luglio 2002 del Regolamento Finanziario art. 52, paragrafo 2.

Una comunanza di interessi può sussistere in particolare in caso di progetti promossi da membri della struttura gestionale o del comitato decisionale del GAL, in quanto la valutazione della proposta può essere influenzata (anche inconsapevolmente) dal rapporto esistente con il promotore. Questo vale sia che il membro del GAL promuova il progetto a titolo personale, sia che rappresenti un'organizzazione pubblica o privata.

Criteri:

- 1. Se un membro del comitato decisionale di valutazione o selezione del GAL ha un qualsivoglia rapporto professionale o personale con il promotore del progetto, ovvero un interesse professionale o personale nello stesso, deve presentare una dichiarazione scritta che spieghi la natura di tale rapporto/interesse; dichiarazione che deve essere parte integrante del fascicolo del progetto. Ai sensi del regolamento finanziario deve essere dichiarat, ogni comunanza di interessi, ivi compresi interessi familiari, affettivi, politici ed economici.*
- 2. Il membro interessato non deve partecipare in alcun modo al processo di valutazione e selezione e non deve essere presente durante la discussione della proposta di progetto. Tale comportamento deve essere documentato nei verbali.*
- 3. Laddove vi sia comunanza d'interessi, il GAL è tenuto a riferire la questione all'autorità di gestione, conformemente al regolamento finanziario.*

La **Commissione Europea** si esprime nel seguente modo in conformità a come evitare possibili conflitti d'interessi all'interno dell'ordinamento n. 1303 del 20.12.2013:

art. 5, comma 3, lettera d

„i principali obiettivi e le buone prassi nei casi in cui l'autorità di gestione coinvolga i partner pertinenti nella preparazione di inviti a presentare proposte e, in particolare, le buone prassi per evitare potenziali conflitti di interesse nei casi in cui vi sia una possibilità di partner pertinenti che siano anche potenziali beneficiari, e per coinvolgere i partner pertinenti nella preparazione delle relazioni sullo stato di attuazione e in connessione alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi conformemente alle pertinenti disposizioni del presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo;

Art. 34, comma. 3, lettera b2

“I gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti: elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.

Tenendo conto delle considerazioni di cui sopra in relazione a possibili conflitti di interesse, il Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria ha deciso di inserire all'interno dei propri statuti la seguente regolamentazione:

Art. 22 Incompatibilità e conflitti d'interesse:

In ogni caso un membro del comitato di scelta dei progetti è considerato in conflitto d'interesse esso ha già agito o agisce nella materia del contendere, oppure se la decisione da prendere in comitato avvantaggia se stesso o persone a lui vicine direttamente, in modo positivo o negativo:

- a) se lui / lei è titolare o rappresentante legale della società richiedente o promotrice;*
- b) se la materia coinvolge il coniuge, l'ex coniuge o il/la fidanzato/a, compagno/a,*
- c) un parente in linea diretta o di grado collaterale fino al terzo grado di parentela,*
- d) una persona o società con cui è il membro del comitato ha avuto rapporti occupazionali, a meno che non sia riscontrabile che le condizioni reali di lavoro non creino alcun conflitto di interesse;*
- e) una società in cui lui o lei oppure una persona di cui al punto b) o un parente di primo grado, da soli o congiuntamente con il membro, detengono una quota di almeno il 10%.*

Al momento di prendere una decisione sulla scelta dei progetti i membri del comitato di selezione non hanno diritto di voto qualora siano loro stessi a proporre un progetto. La valutazione di un eventuale motivo di conflitto di interesse che pregiudichi la decisione spetta allo stesso membro, che lo comunicherà al comitato di scelta dei progetti. Durante la discussione o il voto del punto dell'ordine del giorno da valutare il suddetto membro in conflitto di interesse lascerà la sala riunioni. Che esista o meno un reale motivo di esclusione è una decisione del comitato di scelta dei progetti, in assenza della persona interessata.

9 Descrizione della capacità gestionale, di sorveglianza (monitoring) e di sostegno del GAL

9.1 Monitoring⁴¹ e valutazione

Secondo le norme UE il monitoraggio non è solo un obbligo di legge, ma contribuisce anche in modo significativo a migliorare le future risoluzioni e decisioni. I risultati del monitoring generano informazioni preziose che possono essere utilizzate per vari scopi. Essi formano una solida base per lo sviluppo futuro, perché illustrano l'efficacia delle misure e degli interventi, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre i risultati supportano la contabilità in relazione alla spesa pubblica e svolgono un ruolo importante quando si tratta di rispondere alle domande e alle esigenze dei cittadini in relazione all'utilizzo dei contributi fiscali.

Per monitoring si intende un esame continuo di informazioni ed una sorveglianza sistematica delle attività finanziate. Pertanto il monitoraggio si svolgerà in diverse fasi:

9.1.1 *Controllo degli avanzamenti progettuali e del progresso in relazione al PSR*

- Aggiornamento continuo del rapporto di avanzamento progettuale da compilare da parte del promotore e da inviare al management del GAL. Il management del GAL realizza un sommario, che poi sarà discusso nel corso di una sua riunione.
- una volta all'anno (per tutta la durata del progetto) riunione della gestione GAL con i promotori dei progetti (panoramica chiara sullo stato del progetto, chiarimenti di possibili incertezze o ambiguità, determinazione di eventuali difficoltà incontrate e relative soluzioni).

Inoltre il GAL redige una relazione annuale sull'effettiva attuazione del PSR. Il GAL o il management del GAL rappresentano l'interfaccia con la Provincia Autonoma di Bolzano e si occupa della trasmissione delle informazioni e dei dati raccolti all'autorità amministrativa competente.

9.1.2 *Determinazione del raggiungimento dell'obiettivo prefissato*

Il monitoraggio serve a fine progetto per determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- realizzazione degli obiettivi: quali output, risultati ed impatti sono stati raggiunti dal progetto?
- deviazione dall'obiettivo iniziale: quali deviazioni dal progetto iniziale si osservano?

Gli indicatori si esprimono su tre differenti livelli:

Indicatori dell'output: indicano il „prodotto“ diretto della misura.

⁴¹ Ambito di monitoraggio e valutazione per la politica rurale generale 2014-2020, Unione Europea (2015)

Indicatori di risultato: rispecchiano l'effetto diretto ed immediato della misura/del programma.

Indicatori dell'impatto raggiunto (indicatori di contesto): superano gli effetti diretti ed immediati e considerano uno sviluppo nel lungo periodo (per es. sul tasso di disoccupazione sull'area rurale).

Complessivamente gli indicatori sono in sintonia con gli obiettivi generali, gli indicatori di risultato con gli obiettivi specifici e gli indicatori di output con i singoli interventi.

Per la valutazione del monitoraggio possono essere prese a riferimento una serie di fonti: ISTAT, dati EURAC, Wifo, ecc. Poiché il monitoraggio relativo alla determinazione del raggiungimento degli obiettivi e l'analisi risultante dagli indicatori rappresenta un campo d'azione complesso e chiuso, questo può, se necessario, essere anche trasferito a esperti esterni.

Gli strumenti di monitoraggio possono essere adattati in base alle necessità alle diverse condizioni.⁴²

Il monitoraggio del PSL Val Pusteria 2014-2020 si orienta sulla base degli indicatori considerati decisivi per la scelta delle aree Leader in Alto Adige, nonché degli indicatori di output ai sensi del Regolamento CE 808/2014.⁴³

Indicatori output generali secondo le disposizioni interne del GAL Val Pusteria:

Tema	Descrizione degli indicatori	valore/anno
Valutazione dei progressi compiuti per quanto riguarda il management del programma PSL	- numero di sedute del GAL o del Comitato di scelta dei progetti	4
	- inviti a proporre progetti nell'arco di un anno	2
	- numero di idee/domande progettuali	10
	- comunicati stampa	2
Valutazione dei singoli progressi progettuali – management dei progetti	- rapporto sul progresso progettuale per progetto	1
	- riunioni con i promotori dei progetti	1
Determinazione del raggiungimento degli obiettivi	- rapporto scritto sulla coincidenza degli obiettivi e indicatori degli	Sì
	obiettivi nel rapporto annuale del GAL	Sì
	- determinazione delle modifiche e spiegazione	

Tabella 30: indicatori output interni del GAL Val Pusteria

⁴² Costo per esercitare le attività di monitoraggio, valutazione e controllo per i quali il GAL è responsabile, secondo il Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano (2015), pag. 583.

⁴³ Ordinamento UE 808 (2014), Allegato IV

Il GAL Val Pusteria si è posto come obiettivo interno il raggiungimento del numero indicato dagli indicatori come risultato interno. Il raggiungimento e/o il non raggiungimento dell'obiettivo verrà registrato e spiegato all'interno del rapporto conclusivo annuale.

Il numero parzialmente specificato di indicatori da raggiungere è da considerarsi una guida e può essere efficacemente usato per la valutazione e l'analisi a conclusione del completamento del periodo di finanziamento. I risultati determinati e raccolti in vari momenti saranno messi, se necessario, a disposizione dell'ente amministrativo per il monitoraggio, la supervisione, il controllo e la valutazione della Provincia Autonoma di Bolzano.⁴⁴

Per quanto riguarda il monitoraggio dei singoli avanzamenti di progetto, i singoli promotori utilizzeranno il seguente modulo allo scopo di fornire un aggiornamento costante. In questo modo è possibile documentare deviazioni del progetto dal corso inizialmente indicato, coglierne le difficoltà e in tal modo intervenire con misure adeguate.

Il management del GAL assicura che gli attuali risultati di valutazione e monitoraggio vengano presentati regolarmente al direttivo dell'associazione e al Comitato di scelta dei progetti. Spetta a questi due organi reagire in modo tempestivo ad eventuali variazioni degli obiettivi e proporre opportune misure di gestione. I risultati della valutazione sono presentati ai membri dell'assemblea generale almeno una volta all'anno. Il GAL Val Pusteria è responsabile affinché i risultati delle procedure di monitoraggio e di valutazione siano pubblicati in maniera appropriata verso l'esterno. A questo scopo si utilizza principalmente un proprio sito web e account di social media. Inoltre, i risultati vengono elaborati nella relazione annuale delle attività del GAL Val Pusteria ed i progressi compiuti presentati durante il briefing annuale con la popolazione locale. In questo modo la realizzazione del presente Piano di Sviluppo Locale è reso comprensibile alla popolazione locale.

⁴⁴ Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Südtirol (2015), pag. 602 ss.

Modulo Monitoraggio Progetti

1. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

Titolo del progetto:	
Promotore del progetto:	
Responsabile del progetto:	
Inizio del progetto: <i>(si prega di inserire la data esatta)</i>	
Conclusione del progetto: <i>(si prega di inserire la data esatta)</i>	
Somma progettuale secondo il preventivo:	

2. FINANZIAMENTO

Somma complessiva del progetto approvata in base al decreto:	
Sovvenzione in %:	
Somma di sostegno approvata:	
Risorse proprie :	
É possibile scaricare l'IVA?	Sì ☐ No ☐
É stata inoltrata una domanda per il pagamento di un acconto?	Sì ☐ No ☐
qualora sì:	
Somma complessiva dell'acconto:	
Pagato il:	

3. FASE PROGETTUALE

Il progetto ha iniziato con la sua realizzazione (approvata dal GAL)	☐
Halftime del progetto	☐
Progetto concluso	☐

4. STATO DEL PROGETTO

Crisi del progetto:



Si prega di inserire la descrizione al punto 7!

Difficoltà del progetto:



- rinvio
- modifica del contenuto
- altro

Si prega di inserire la descrizione al punto 5!

Progetto in implementazione secondo il programma:



5. BREVE RAPPORTO PROGETTUALE

Sezione A: stato del progetto e/o grado di realizzazione

Sezione B: spiegazione dello stato progettuale

Sezione C: prossimi passi del progetto

6. STATO DELLA CONTABILITA'

È stata inoltrata una contabilità parziale:

Sì

☐

No

☐

qualora sì:

Inoltrata il:

Somma complessiva presentata per la contabilità finale:

Di cui accettata per la sovvenzione:

Somma complessiva accettata per la contabilità finale:

Il sopralluogo è avvenuto:

Sì

☐

No

☐

La somma sovvenzionata è stata erogata:

Sì

☐

No

☐

Somma del contributo di sostegno erogata:

Data dell'erogazione :

qualora no:

Una contabilità parziale è prevista entro il:

La contabilità finale è stata presentata:

Sì

☐

No

☐

qualora sì:	
Inoltrata il:	
Somma complessiva presentata per la contabilità finale:	
Di cui accettata per la sovvenzione:	
Somma complessiva accettata per la contabilità finale:	
Il sopralluogo è avvenuto:	Sì ☐ No ☐
La somma sovvenzionata è stata erogata:	Sì ☐ No ☐
Somma del contributo di sostegno erogata:	
Data dell'erogazione:	
qualora no:	
Una contabilità finale è prevista entro il:	
In quale contabilità o fattura parziale è stato contabilizzato l'acconto:	

7. IMPLEMENTAZIONE DEI CONTENUTI	
I contenuti proposti nella domanda di progetto sono stati implementati secondo quanto inoltrato?	Sì ☐ No ☐ ☐
Qualora no, inserire la motivazione:	
È stata inoltrata la domanda per una modifica del progetto al GAL?	Sì ☐ No ☐
Breve rapporto sui contenuti implementati in base alla domanda progettuale inoltrata:	

8. VALUTAZIONE DEL PROGETTO <i>(da compilare alla fine del progetto)</i>	
A quale obiettivo di sviluppo del PSR è stato assegnato il progetto?	
Quali misure sono state effettivamente eseguite?	
Breve rapporto sugli output: si prega di descrivere gli effettivi risultati progettuali raggiunti!	
Raggiungimento dell'obiettivo: si prega di descrivere quale obiettivo (nel lungo e nel breve periodo) è stato possibile raggiungere!	

9.2 Comunicazione e pubbliche relazioni

Qui di seguito saranno descritte le misure informative e di pubbliche relazioni previste per il pubblico durante la fase di attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) ⁴⁵.

9.2.1 Strategia informativa e di pubbliche relazioni

Il GAL Val Pusteria si impegna a presentare al comitato di sorveglianza, entro sei mesi dall'adozione del Programma di Sviluppo Rurale, dettagliate informazioni sulla strategia di PR, contenente i seguenti punti:

- 1) gli obiettivi della strategia e i gruppi target;
- 2) una descrizione del contenuto delle misure informative e di PR;
- 3) i mezzi finanziari preventivati per la strategia;
- 4) una descrizione degli organi amministrativi e delle risorse di personale necessarie per l'esecuzione delle misure informative e di PR;
- 5) una descrizione del ruolo della rete nazionale per le aree rurali e il piano di comunicazione, conforme all'articolo 54, paragrafo 3, punto VI del regolamento (UE) n. 1305/2013, che contribuisce ad attuare la strategia;
- 6) una descrizione di come le misure informative e di PR vengono valutate in riferimento al pubblico, al grado di conoscenza del quadro politico, ai programmi e ai progetti, nonché al ruolo del FEASR e dell'Unione;
- 7) un elenco aggiornato annualmente delle misure informative e di PR da svolgere nel seguente anno di attività.

9.2.2 Informazioni per i potenziali beneficiari

Il GAL Val Pusteria deve garantire che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle rilevanti informazioni qui di seguito elencate:

- 1) opportunità di finanziamento e la pubblicazione di inviti all'interno dei programmi di sviluppo rurale;
- 2) procedure amministrative che devono essere seguite al fine di ottenere un finanziamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
- 3) procedure per l'esame delle domande di finanziamento;
- 4) condizioni di sostegno e / o criteri di selezione e valutazione dei progetti da finanziare;
- 5) nomi delle persone o contatti a livello nazionale, regionale o locale che possono spiegare il funzionamento dei programmi per lo sviluppo rurale ed i criteri per la selezione e la valutazione dei progetti;
- 6) obbligo per i potenziali beneficiari rispetto alle informazioni verso il pubblico circa lo scopo del progetto ed il sostegno dei progetti del FEASR, in conformità della parte 1 Sezione 2.

⁴⁵ Regolamento esecutivo UE n. 808 (2014), articolo 13 e allegato III

7) procedura per l'esame di ricorsi ai sensi dell'articolo 74 comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il GAL Val Pusteria garantisce che le misure di informazione per i potenziali beneficiari tra le altre cose saranno inserite nella rete nazionale per l'area rurale, la quale può agire come mediatore di tali informazioni, in particolare:

- A) i partner elencati nell'articolo 5 del Regolamento (CE) n 1303/2013;
- b) i centri d'informazione sulle rappresentazioni Europee e della Commissione, nonché gli uffici d'informazione del Parlamento Europeo all'interno degli Stati membri;
- c) gli istituti di formazione e ricerca.

Inoltre si assicura che i beneficiari siano informati con notifica sull'aggiunta di un eventuale co-finanziamento FEASR e su quali azioni e quali focus il programma in questione pone per lo sviluppo rurale.

9.2.3 *Obblighi dei beneficiari*

Il GAL Val Pusteria deve informare i beneficiari dei loro obblighi informativi nei confronti del pubblico:

1) Tutte le attività di informazione e comunicazione dei beneficiari devono basarsi sul sostegno del progetto FEASR come di seguito descritto:

- a) con il logo dell'Unione secondo le direttive grafiche indicate all'indirizzo web http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_de.htm~~number=plural regole grafiche;
- b) per quanto riguarda il contributo del FEASR si indichi:
"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: qui l'Europa investe nelle zone rurali".
- c) per le azioni finanziate nel quadro del programma LEADER in aggiunta con il logo LEADER.

2) Durante l'esecuzione dell'intento, i beneficiari informano il pubblico sul sostegno FEASR come segue:

- a) una breve descrizione del progetto sul sito utilizzato a scopi commerciali dal beneficiario (se esiste), corrispondente all'entità del sostegno, in cui venga evidenziato il collegamento tra lo scopo del sito e il sostegno del progetto, evidenziando gli obiettivi ed i risultati attesi, nonché l'assistenza finanziaria ricevuta da parte dell'Unione;
- b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a Euro 50.000, almeno un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico;

- c) collocamento temporaneo di un'insegna di dimensioni significative in un luogo visibile per ogni progetto relativo ad infrastrutture o costruzioni in cui il sostegno pubblico ammonti a più di 500 000 euro.

Al più tardi entro tre mesi dal completamento del progetto il beneficiario deve affiggere, in un luogo ben visibile al pubblico per ogni progetto, un'insegna o una targa esplicativa di notevoli dimensioni, in base ai seguenti criteri:

- (I) il sostegno pubblico del progetto ammonta a più di 500.000 euro;
- (II) nel progetto viene acquistato un oggetto materiale oppure sono stati finanziati progetti infrastrutturali o edilizi.

La targa indica il nome e l'obiettivo principale del progetto, mettendo in evidenza il sostegno finanziario da parte dell'Unione.

Cartelli, manifesti, schede e siti web devono includere una descrizione del progetto nonché gli elementi elencati al punto 1). Questi elementi devono occupare almeno il 25% del cartello, della targa o del sito web.

3) Sulle prime pagine delle pubblicazioni (opuscoli, volantini e newsletter) e sui poster delle misure e delle azioni co-finanziate dal FEASR devono essere ben visibilmente una nota sulla partecipazione dell'Unione e il logo dell'Unione, qualora sia utilizzato contemporaneamente anche il logo nazionale o regionale. Le pubblicazioni devono inoltre far riferimento all'ente responsabile del contenuto e al contenuto rilevante per l'assegnazione dei fondi FEASR e / o l'autorità amministrativa nazionale competente.

In caso di informazioni fornite online (sito web, database creato per i potenziali beneficiari) o in caso di materiale audio-visivo, il primo comma si applica mutatis mutandis.

In caso di siti web relativi al FEASR,

- a) deve essere menzionato il contributo del FEASR almeno sul sito,
- b) deve essere impostato un link (collegamento ipertestuale) al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

9.2.4 Informazioni per la pubblicazione

Il GAL Val Pusteria informa il pubblico sul contenuto del Programma per lo Sviluppo Rurale, l'adozione da parte della Commissione, gli adattamenti, i principali risultati ottenuti dall'attuazione del programma, la sua conclusione, nonché il suo contributo alla realizzazione delle priorità definite dalla partnership dell'Unione.

31.7.2014 Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 227/53 IT.

Inoltre il GAL Val Pusteria garantisce la creazione di un sito web dedicato e di un account social media (Facebook) per la fornitura delle informazioni di cui sopra. La creazione dell'unico sito web non deve interferire con la corretta attuazione del FEASR e non può limitare l'accesso dei potenziali o delle parti interessate alle informazioni. Sul sito deve essere fatto riferimento al sostegno del progetto da parte del FEASR con il logo dell'Unione e l'indicazione del contributo FEASR ricevuto, così come descritto nella sezione 9.2.3, elenco 1).

Una targa informativa, così come descritta nel paragrafo 9.2.3, punto 2), sub-punto b), deve essere affissa anche negli spazi finanziati nell'ambito del programma Leader dei Gruppi d'Azione Locale. Anche in questo caso le insegne, i manifesti, le targhe ed i siti web devono mostrare una descrizione del progetto / intento, nonché gli elementi indicati al punto 9.2.3, elenco 1), i quali a loro volta devono occupare almeno il 25% dello spazio.

Il GAL Val Pusteria prevede l'organizzazione annuale di una manifestazione per informare la popolazione sullo sviluppo del programma fino a quel giorno raggiunto e quindi coinvolgere le persone presenti nel territorio nella realizzazione del piano di sviluppo locale.

La manifestazione informativa dovrà essere pubblicata sul sito web appositamente creato, sull'account di Facebook, nonché sui siti web dei 26 comuni della Val Pusteria.

A conclusione di ogni manifestazione annuale e dopo ogni conclusione progettuale sarà inviato un comunicato stampa ai contatti della banca dati⁴⁶ a disposizione della Comunità Comprensoriale. Il comunicato stampa sarà inoltre pubblicato sul sito web appositamente creato, sull'account di Facebook, nonché sui siti web dei 26 comuni della Val Pusteria.

Eventuali rettifiche e modifiche del Piano di Sviluppo Locale devono essere elaborate in primis dal direttivo dell'associazione e pubblicate sul sito internet del GAL Val Pusteria per 14 giorni consecutivi. Entro due settimane dalla pubblicazione è possibile fare ricorso presso il GAL Val Pusteria. Successivamente gli emendamenti proposte con i ricorsi saranno trasmessi al Comitato di Selezione Progetti per l'approvazione definitiva. Il nuovo orientamento del PSR verrà poi presentato, in conformità alle disposizioni applicabili, all'autorità amministrativa competente per l'approvazione.

⁴⁶ La banca dati comprende complessivamente 133 contatti tedeschi e 73 italiani.

9.3 Reti e partenariati

Nel precedente periodo di finanziamento il GAL Valli di Tures ed Aurina ha utilizzato diverse reti, che servivano come luoghi di scambio per esperienze e azioni di mutuo scambio. Il neonato GAL Val Pusteria sarà ora incluso in queste reti, di seguito brevemente descritte.

9.3.1 Reti e partenariato a livello europeo

9.3.1.1 Agricoltura e sviluppo rurale

La direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della Commissione Europea assicura l'accesso ad informazioni sullo sviluppo e l'implementazione di politiche agricole comuni, che dovrebbero contribuire ad un'agricoltura stabile e competitiva, nonché ad uno sviluppo sostenibile nelle zone rurali dell'UE. Il GAL Valli di Tures ed Aurina si è servito di quest'istituzione come mezzo principale di informazione durante l'ultimo periodo di finanziamento.

Sito web: http://ec.europa.eu/agriculture/index_de.htm

9.3.1.2 Manifestazioni e misure comunicative nell'ambito dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Sul sito della Commissione Europea, all'indirizzo http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/events-in-your-country/index_de.htm, possono essere pubblicati eventi ed attività informative nell'ambito dell'agricoltura, del cibo, dello sviluppo rurale o di qualsiasi altra questione in connessione con la politica agricola comune. Il GAL Valli di Tures ed Aurina ha sfruttato questa piattaforma per la pubblicazione del progetto denominato "Festival del formaggio di Campo Tures", iniziativa finanziata con il programma LEADER. Con questo progetto il GAL Valli di Tures ed Aurina ha partecipato anche al cosiddetto „PAC Communication Award 2014“, che premia annualmente i migliori progetti di comunicazione di politica agricola europea.

9.3.1.3 ENRD (European Network per il Rural Development)

L'ENRD collega tutti i gruppi d'interesse dell'Unione Europea (UE) coinvolti nello sviluppo rurale. Esso supporta lo scambio di conoscenze e la diffusione delle informazioni e quindi facilita la cooperazione nelle aree rurali a livello europeo.

Il GAL Valli di Tures ed Aurina, il 19 e 20 gennaio 2011, ha partecipato a Bruxelles ad un workshop organizzato per i GAL dal nome "Leader as a driver for Rural Europe: workshop for new LAGs"

Sito web: <http://enrd.ec.europa.eu/de/home-page>

9.3.1.4 ARGE associazione europea per lo sviluppo rurale ed il rinnovo paesano

L'ARGE, associazione europea per lo sviluppo rurale e il rinnovamento paesano, è stata fondata nel 1988 e si propone come associazione non-burocratica di rappresentanti di governo, scienziati ed esperti di rinnovamento paesano. Attualmente essa comprende anche politici locali e rappresentanti delle organizzazioni non governative (ONG).

L'obiettivo dell'ARGE è principalmente la promozione dello scambio internazionale di esperienze, il sostegno emotivo delle parti interessate, l'incentivo alla creazione di un'opinione pubblica orientata positivamente sui problemi delle persone nelle aree rurali e la preservazione della vivibilità e dell'attrattività di paesi e villaggi. Accanto a congressi internazionali, workshop con esperti, discussioni, numerose pubblicazioni e regolari viaggi studio, una parte essenziale del portafoglio delle attività di questo ente si svolge principalmente intorno al premio per il rinnovamento paesano europeo, che si svolgono in un ciclo di due anni.

L'associazione organizza costantemente viaggi studio con focus europeo, a cui sono invitati a partecipare i membri dei GAL europei. In questo spirito ha avuto luogo, dal 23 al 26/03/2013, un viaggio studio verso il Burgenland ed il Niderösterreich, al motto "Imparare gli uni dagli altri, creare un'Europa insieme", al quale ha partecipato il GAL Valli di Tures ed Aurina.

Sito web: www.landentwicklung.org

9.3.1.5 LINC Leader Inspired Network Community

LINC è una rete europea di regioni Leader. Essa è un'iniziativa di GAL e reti nazionali per lo sviluppo rurale di Austria, Germania, Estonia e Finlandia. La rete si definisce responsabile per l'organizzazione di eventi, in cui lo scambio di esperienze europee si combina con attività sportive e culinarie.

Alcuni membri del GAL Valli di Tures ed Aurina hanno partecipato al LINC Austria del 2014 con il motto "Art of cooperation", svoltosi a Sillian dal 2 al 4 settembre 2014.

Sito web: www.info-linc.eu

9.3.1.6 Netzwerk Land – Austria

Lo scopo di questa rete era facilitare lo scambio di esperienze e competenze tra gli attori, nonché sostenere l'attuazione di valutazioni nell'ambito del programma austriaco per lo sviluppo rurale 2007-2013. Con l'intento di connettere al meglio le esperienze e la formazione, le aree di interesse sono state suddivise in base alle seguenti priorità: agricoltura, mercato, economia forestale, ambiente, territorio futuro e Leader.

All'interno di questa rete si sono svolti in passato diversi eventi, a cui hanno partecipato anche rappresentanti del GAL Valli di Tures ed Aurina. Questi ultimi erano presenti:

- 23 – 24.11.2010: Leader Forum 2010
- 12.11.2013: Conferenza annuale Netzwerk Land 2013
- 30.11.2015: Conferenza iniziale Netzwerk Zukunftsraum Land LE 14-20

Inoltre, nell'ambito delle escursioni, sono state effettuate visite in altre aree Leader, con cui vi è stato uno scambio di esperienze. In questo spirito una delegazione del GAL Schilcherland (Stiria sud-occidentale) ha visitato le Valli di Tures ed Aurina ed il suo GAL dal 17 al 19 aprile 2011

Per il nuovo programma 2014-2020 l'obiettivo principale della rete si incentrerà principalmente sui seguenti ambiti:

- rafforzare la partecipazione delle parti interessate nella realizzazione dello sviluppo dell'area rurale;
- migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- Informare il pubblico e i potenziali beneficiari delle politiche e delle opportunità di sviluppo e di finanziamento rurale;
- promuovere l'innovazione agricola.

Sito Web: www.netzwerk-land.at

9.3.2 Reti e partenariati a livello nazionale

9.3.2.1 Rete Rurale Nazionale

Questa rete nazionale ha partecipato per l'Italia al progetto europeo European Rural Network - RRE, il quale comprendeva tutte le attività connesse con lo sviluppo rurale 2007-2013. L'obiettivo del programma era sostenere la politica di sviluppo nelle zone rurali, promuovendo così lo scambio di esperienze e conoscenze tra i gruppi d'interesse.

Il GAL Valli di Tures ed Aurina si è servito di questa istituzione nel corso dell'ultimo periodo di finanziamento fondamentalmente come mezzo di informazione.

Sito web: www.reterurale.it

9.3.2.2 CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (ex INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria)

L'istituto, munito di personalità giuridica, è il più importante ente di ricerca nazionale per l'agricoltura. Esso esplora, tra le altre cose, la sostenibilità dei sistemi agricoli e l'utilizzo di biomasse e rifiuti per la produzione di energia. Attraverso la sua attività di ricerca, esso vanta competenze scientifiche nel settore agricolo, ittico, della silvicoltura e dell'industria alimentare.

Sito web: www.crea.gov.it

Nell'ambito di un ENERTOUR organizzato da INEA, dal 30.03. al 1.04.2011 a Campo Tures, il GAL Valli di Tures ed Aurina ha avuto l'opportunità di presentare la regione oggetto di sostegno e di saldare importanti contatti.

9.3.2.3 Macroregione Alpina EUSALP

Una "strategia macroregionale" è un'opera integrata approvata dal Consiglio Europeo per agire congiuntamente alle sfide che una determinata regione geografica pone in essere. La regione in questione si avvantaggia di un rafforzamento della cooperazione per i settori dell'economia, la coesione sociale e territoriale. L'obiettivo principale della strategia dell'UE per la regione alpina è quello di garantire che essa rimanga una delle regioni più affascinanti d'Europa, sfruttando le sue qualità ed utilizzando le possibilità di uno sviluppo sostenibile e innovativo in ambito europeo.

La strategia si concentra su aree di interesse (macro)regionali. I settori prioritari selezionati e gli obiettivi specifici dovrebbero quindi portare ad una vera e propria necessità alla cooperazione, alla volontà di trovare soluzioni comuni e sbloccare il potenziale esistente.

Nell'ambito della strategia dell'UE per la regione alpina i rappresentanti del GAL Valli di Tures ed Aurina hanno in passato parzialmente partecipato a diverse riunioni (in data 16.01, 06.02, 15.05, 02.07 e 17.11.2015).

Sito web: www.alpine-region.eu

9.3.2.4 Coordinamento nazionale GAL italiani

Questa associazione nazionale è stata fondata nel dicembre 2012 con l'obiettivo di fornire una piattaforma per lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze tra i GAL sul territorio italiano. Componente principale dell'attività era quella di raccogliere i problemi e le limitazioni del periodo 2007-2013 per poter presentare proposte allo scopo di migliorare il successivo periodo di sostegno 2014-2020.

Nell'ambito di questa associazione nazionale i rappresentanti del GAL Valli di Tures ed Aurina hanno in passato parzialmente partecipato a diverse riunioni (in data 05.12.2012, 06.06.2013, 28.01.2014, 14.04.2014).

Il Coordinamento nazionale GAL italiani ha appositamente organizzato per il GAL Valli di Tures ed Aurina un incontro con il GAL Patavino a Monselice (PD) il 16/04/2014. In quest'occasione sono stati visitati alcuni stabilimenti ed è stato possibile scambiarsi alcune esperienze.

9.3.2.5 Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole e forestali elabora i principi da applicare in agricoltura, silvicoltura e paesaggistica, coordinandoli a livello nazionale, europeo ed internazionale. Il GAL Valli di Tures ed Aurina si è servito di questa istituzione nel corso dell'ultimo periodo di finanziamento soprattutto come mezzo di informazione.

Sito web: www.politicheagricole.it

9.3.3 Reti e partenariati a livello locale

9.3.3.1 Rete Leader Sudtirolo

Nel periodo di sostegno 2007-2013 si sono svolti regolari incontri tra i coordinatori ed i responsabili di Leader dell'Alto Adige. L'obiettivo è stato lo scambio delle reciproche esperienze e conoscenze tra gli attori coinvolti:

- 07.06.2013: Comitato di Sorveglianza a Bolzano,
- 06.06.2014: Comitato di Sorveglianza a Bolzano,
- 17.09.2015: Comitato di Sorveglianza a Bolzano.

Il Comitato di Sorveglianza è stato invitato a Campo Tures il 21.06.2011 per visitare il GAL Valli di Tures ed Aurina e conoscere il territorio soggetto alle sovvenzioni.

Nel quadro della cooperazione tra le quattro aree Leader dell'Alto Adige è stato organizzato un viaggio studio a Bruxelles dal 30.11. al 01.12.2011, a cui potevano partecipare i membri dei rispettivi GAL. Lo scopo del viaggio era la visita alle istituzioni dell'Unione Europea e la discussione con i rappresentanti della Commissione Europea.

Inoltre il GAL Valli di Tures ed Aurina ha organizzato per i suoi membri escursioni per uno scambio reciproco di esperienze per i progetti realmente implementati all'interno del territorio delle Valli di Tures ed Aurina. Tra questi un viaggio autunnale verso Ala (TN) il 14.10.2012 allo scopo di visitare un paese premiato con il sigillo "Bandiera Arancione", così come il viaggio studio a Rakfiskfestival in Norvegia, dal 31.10. al 03.11.2012, in cui si è tenuto un evento simile al Festival del formaggio per la commercializzazione di prodotti regionali.

9.3.3.2 Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Agricoltura

Il Dipartimento agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano è un'organizzazione di servizio pubblico e di amministrazione che vuole contribuire affinché si realizzi un'agricoltura competitiva, rispettosa dell'ambiente e socialmente compatibile. Il dipartimento si pone come ente di supporto e di consulenza per l'attuazione dei requisiti di legge. Esso informa, consiglia, promuove, gestisce e monitora i promotori dei progetti nell'ambito del programma Leader.

Tra il Dipartimento agricoltura e il GAL Valli di Tures ed Aurina vi è stato un vivace scambio di contatti nel precedente periodo di finanziamento. Questa cooperazione dovrà essere nuovamente promossa all'interno del GAL Val Pusteria per il periodo di sostegno 2014-2020.

Sito web: <http://www.provinz.bz.it/landeconomia/default.asp>

9.3.4 Altre reti a livello europeo

In aggiunta alle reti e partenariati già menzionati, il GAL Val Pusteria farà riferimento, come canali di informazione, alle seguenti istituzioni che operano a livello europeo:

9.3.4.1 EIP-AGRI (Agriculture & Innovation); sharing knowledge – connecting people – tackling challenges

Il compito di questa rete è facilitare lo scambio di conoscenze, know-how e best practice tra attori dell'agricoltura ed istituti di ricerca. Insieme al RESR esso forma una rete per riunire tutti i gruppi di interesse del settore rurale e gli ambienti dell'innovazione e della ricerca.

Sito web: <http://ec.europa.eu/eip/agriculture/node>

9.3.4.2 AEIAR Unione europea per lo sviluppo rurale

L'AEIAR è un'associazione pubblica europea di istituzioni e organizzazioni che si adoperano per migliorare le strutture agricole e lo sviluppo rurale. L'obiettivo di AEIAR è lo scambio di informazioni strategiche tra i suoi membri per quanto riguarda la pianificazione ed in particolare l'attuazione delle varie misure di sviluppo rurale, sia a livello regionale, sia a livello locale.

Sito web: <http://enrd.ec.europa.eu/de/networks-and-networking/eu-organisations/european-association-rural-development-institutions-aeiar>

9.3.4.3 ELARD European LEADER Association for Rural Development

Quest'associazione europea è un'associazione internazionale non-profit (AISBL) con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare l'esodo della popolazione attraverso uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

ELARD mira a sostenere lo sviluppo rurale e regionale nell'ambito della filosofia LEADER e promuovere lo scambio di esperienze tra i suoi membri e partner, nonché creare reti e cooperazioni attraverso progetti transnazionali.

Sito web: www.elard.eu

9.3.4.4 DVS Netzwerk ländliche Räume – Deutschland

Il DVS è impegnato a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali in modo sostenibile, migliorando la qualità dei paesi, dei paesaggi e delle regioni, promuovendo la tutela dell'ambiente e la loro conservazione e sostenendo l'agricoltura e la silvicoltura. In primo piano vi è nuovamente la retificazione dei soggetti interessati che agiscono nelle aree rurali, nonché lo scambio di conoscenze ed esperienze. Il Gruppo di Azione Locale Val Pusteria parteciperà al 9° Future Forum per lo sviluppo rurale, che si terrà il 20 e 21 gennaio, come parte integrante della "Grünen Woche" di Berlino.

Sito web: www.netzwerk-laendlicher-raum.de

10 Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria

10.1 Denominazione

L'associazione è chiamata Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria, in breve, GAL Val Pusteria.

10.2 Data di fondazione e forma giuridica

Associazione Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria, fondata il 17.12.2015

10.3 Composizione del GAL

Gli organi dell'associazione sono:

- a) Assemblea dei soci
- b) Direttivo dell'associazione
- c) Comitato di scelta dei progetti
- d) Revisore dei conti
- e) Arbitrato.

10.4 Organigramma

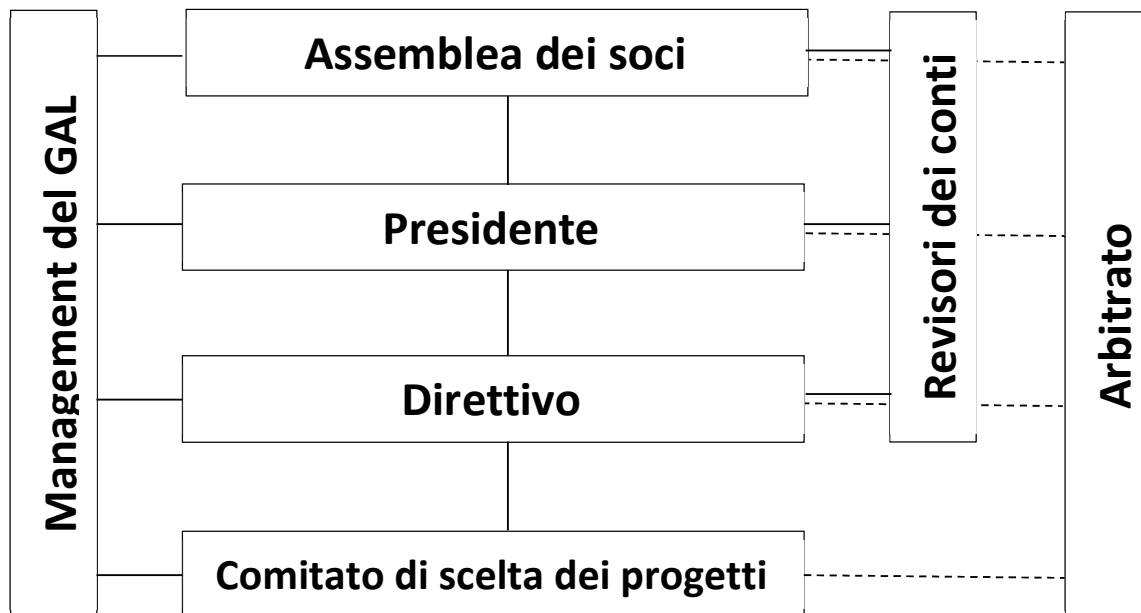


Figura 16: Organigramma del GAL Val Pusteria

10.5 Descrizione degli organi e dei compiti

10.5.1 *Assemblea dei soci*⁴⁷

Le disposizioni per l'assemblea dei soci sono regolate nello statuto associativo dall'art 13 all'art. 19.

10.5.2 *Direttivo dell'associazione*

Il direttivo è l'organo esecutivo dell'associazione ed è composto da almeno 2 (due) ed un massimo di sette (7) membri. Esso è anche un organo decisionale ed i relativi compiti per il PSR della Val Pusteria possono essere descritti come segue:

10.5.2.1 *Nomina dei membri del consiglio per la scelta dei progetti*

La Comunità Comprensoriale della Val Pusteria ha pubblicato un invito pubblico a manifestare il proprio interesse in una potenziale partecipazione attiva all'interno del gruppo d'azione locale per la Val Pusteria.⁴⁸ Tutti i potenziali interessati hanno poi potuto rendersi noti al GAL Val Pusteria. In seguito alla fondazione dell'associazione sono stati eletti i membri del comitato per la scelta dei progetti da parte del direttivo associativo. L'appartenenza al comitato per la scelta dei progetti richiede necessariamente l'appartenenza all'interno dell'associazione GAL Val Pusteria. Il Consiglio nomina i membri in conformità alle disposizioni di cui all'art. 32 e 34 del regolamento UE 1305/2013 e nel rispetto della rappresentanza di tutti i gruppi, genere e rappresentanze di interessi, nonché considerando un'adeguata presenza di tutti i sotto-distretti presenti in Val Pusteria.

10.5.2.2 *Approvazione dei criteri per la scelta dei progetti*

I criteri di selezione dei progetti verranno creati durante lo sviluppo del PSR Val Pusteria dal Comitato per la scelta dei progetti e sottoposti al direttivo per l'approvazione. Le modifiche dei criteri di selezione sono accompagnate da un cambiamento del PSR e devono sottostare alle stesse direttive, in seguito meglio specificate.

10.5.2.3 *Assunzione e dimissioni del personale*

La neonata associazione GAL Val Pusteria non è ancora munita di personale permanentemente assunto. La selezione del personale sarà effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza validi e delle disposizioni sulle pari opportunità. Per ulteriori informazioni sulla procedura per la selezione del personale si rimanda al paragrafo relativo al management del GAL. In sostanza l'assunzione di personale o di dipendenti può concretizzarsi solo in seguito ad una procedura di selezione aperta.

Tutte le altre disposizioni e doveri sono definiti dallo statuto dell'associazione GAL Val Pusteria dall'art. 20 all'art. 27 del rispettivo regolamento.

⁴⁷ Si veda allegato 5: lista dei soci dell'associazione.

⁴⁸ Si veda allegato 4: provvedimenti comunicativi nell'ambito della fondazione dell'associazione GAL.

10.5.2.4 Adeguamento o revisione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della regione di sostegno Val Pusteria

Un altro compito importante del direttivo dell'associazione è l'eventuale adeguamento o la revisione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della regione di sostegno Val Pusteria.

Le proposte per adattare o modificare il PSR in caso di necessità possono essere elaborate dal direttivo esecutivo e devono contenere nello specifico le seguenti informazioni:

- a) la natura della modifica proposta;
- b) i motivi del cambiamento e / o i giustificati problemi di attuazione;
- c) gli effetti previsti della modifica;
- d) effetto delle modifiche sugli obiettivi e gli indicatori.

Successivamente la modifica o l'adattamento verrà proposto all'approvazione dei soci del comitato per la scelta dei progetti. Il nuovo orientamento del PSR verrà poi presentato, in conformità alle disposizioni applicabili, all'autorità amministrativa competente per l'approvazione.

Il direttivo del GAL Val Pusteria è stato eletto nell'assemblea dei soci del 12.01.2016 a Brunico ed è composto dai seguenti membri (stato attuale del 25.07.2016):

- signora Margit Schwärzer, membro effettivo del direttivo associativo,
- signor Manfred Vallazza, membro effettivo del direttivo associativo,
- signor Hannes Niederkofler, membro effettivo del direttivo associativo,
- signor Martin Huber, membro effettivo del direttivo associativo,
- signor Christian Plitzner, membro effettivo del direttivo associativo,
- signora Angie Niederkofler, membro effettivo del direttivo associativo,
- signor Josef Gräber, referente della Comunità Comprensoriale Val Pusteria per lo sviluppo regionale e membro effettivo del direttivo associativo.

In seguito all'assemblea generale il direttivo ha eletto tra i suoi membri il presidente e il suo vice:

- signor Manfred Vallazza, presidente,
- signor Martin Huber, vice-presidente.

10.5.3 Comitato di scelta dei progetti

Ai sensi degli statuti dell'associazione il Comitato di scelta dei progetti è composto da almeno 20 (venti) e non più di 50 (cinquanta) persone ed è impiegato dal direttivo dell'associazione tenendo conto delle disposizioni specifiche ed in particolare modo degli art. 32, par. 2/b e art. 34, par. 3/b del regolamento UE 1303/2013.

Di conseguenza le misure per lo sviluppo locale della comunità locale "sono effettuate da gruppi di azione locale composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, pubblici e privati; a livello decisionale

né le autorità, secondo le norme nazionali, né un gruppo di pressione potranno essere rappresentati con una quota superiore al 49% del diritto di voto."⁴⁹

I compiti del Comitato di scelta dei progetti sono:

- l'elaborazione di una procedura di selezione non discriminatoria e trasparente nonché di criteri oggettivi per la selezione dei progetti, che possa evitare conflitti di interesse e garantire che almeno il 50 per cento dei voti disponibili per le decisioni di scelta provenga da partner, che non siano rappresentanti delle amministrazioni e delle autorità pubbliche;
- assicurare, nella selezione dei progetti, la coerenza con il percorso strategico concordato con la popolazione locale per lo sviluppo locale, dando la priorità in base al loro contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti;
- la preparazione e la pubblicazione di inviti a la presentazione di proposte o l'elaborazione di un processo continuato atto a presentare proposte, tra cui anche la determinazione di criteri di scelta;
- la scelta di progetti e la determinazione dell'ammontare dei mezzi finanziari a disposizione.

Altre informazioni riguardanti la selezione dei progetti, il conflitto di interessi, ecc. sono spiegate in dettaglio nei rispettivi capitoli.

⁴⁹ Ordinamento UE n. 1303 (2013), articolo 32, comma 2, lettera b)

Soci privati:

Nr .	Nome e cognome	Nome dell'associazione o del gruppo d'interesse (precisa indicazione della forma giuridica)	Tipologia (Cooperativa, Associazione, ecc.)	Sede legale	Appartenenza del comune nell'area Leader	Rappresentanza degli interessi (agricoltura, turismo, ecc.)	Area tematica: Sviluppo ed innovazione della filiera e del sistema di produzione locale	Area tematica: Valorizzazione dei beni culturali tipici dell'area e della ricchezza artistica del territorio	Area tematica: Valorizzazione urbana con la creazione di servizi e spazi integrati per la comunità
1	Christina Gianotti	Consiglio Comunale Seniores di Brunico	Associazione senza scopo di lucro	Brunico	Brunico	Seniores			X
2	Marco Pellizzari	Studio Promedia di Marco Pellizzari	Azienda privata	Brunico	Brunico	Formazione/Cultura			X
3	Thomas Walch	Federazione degli albergatori e ristoratori	Federazione	Brunico	Brunico	Turismo			X
4	Manfred Valazza*	Unione dei contadini altoatesini	Unione dei contadini	Brunico	Brunico	Agricoltura	X		
5	Christoph Alfreider	Associazione alpina "Lia da Munt Ladinia Val Badia"	Associazione	Badia	Badia	Sport e alpinismo			X
6	Luigi Frenademetz	Seggiovie Santa Croce SPA Badia	Società per azioni	Badia	Badia	Turismo ed economia			X
7	Bernhard Mair	Centro culturale Grand Hotel	Associazione	Dobbiaco	Dobbiaco	Cultura		X	
8	Philipp Moser	Federazione dei commercianti e dei prestatori di servizi	Federazione	Brunico	Brunico	Commercio/servizi			X
9	Anton Schenk	Federazione degli imprenditori	Federazione	Brunico	Brunico	Economia			X
10	Helmuth Innerbichler	Federazione provinciale degli artigiani	Federazione	Brunico	Brunico	Artigianato			X
11	Stefan Auer	Consorzio della mobilità	Consorzio	Brunico	Brunico	Mobilità			X
12	Martin Huber	Top Project	Azienda privata	Campo Tures	Campo Tures	Consulenza aziendale			X

13	Angie Niederkofler	Centro giovanile e culturale „Alte Volksschule“	Associazione	Cadipietra	Cadipietra	Gioventù			X
14	Imelda Oberleiter Niederkofler	Organizzazione delle contadine della Valle Aurina	Associazione	Valle Aurina	Valle Aurina	Agricoltura	X		
15	Albert Willeit	Heimatspflegeverband	Federazione	Bolzano	Gais	Cultura		X	
16	Margit Schwärzer	Federazione provinciale degli artigiani	Federazione	Bolzano	Gais	Artigianato			X
17	Sonja Hartner	Biblioteca cittadina di Brunico	Ente del comune di Brunico	Brunico	Brunico	Cultura		X	
18	Wilhelm Haller*	Südtiroler Bauernjugend, Bezirk Pustertal	Federazione	Brunico	Brunico	Agricoltura	X		
19	Martin Huber*	A	Federazione	Brunico	Brunico	Turismo			X
20	Hannes Niederkofler*	Avvocato	Azienda privata	Brunico	Brunico	Economia			X
21	Marion Niederkofler		Persona privata	Brunico	Brunico	Economia			X
22	Barbara Großgastinger		Persona privata	Brunico	Brunico	Servizi sociali, Wirtschaft			X

Tabella 31: Soci privati del Comitato per la scelta dei progetti

* Martin Huber, Wilhelm Haller, Manfred Vallazza und Hannes Niederkofler sono stati nominati da un'organizzazione privata quali rappresentanti all'interno del GAL e rappresentano perciò in primis gli interessi di tale organizzazione o del relativo settore. Inoltre nel loro comune di origine ricoprono anche una carica politica all'interno del consiglio comunale, ma non sono stati scelti da tale ente quali rappresentanti all'interno del GAL. Le persone che ricoprono una carica

pubblica sono solitamente considerate rappresentanti del settore pubblico. I consiglieri comunali costituiscono un'eccezione. Per evitare conflitti d'interesse tra la persona in questione e la relativa amministrazione, nelle votazioni riguardanti il programma LEADER o i progetti LEADER all'interno del consiglio comunale è necessario documentare chiaramente l'astensione o la non partecipazione al voto da parte della persona in questione.

Soci pubblici:

Nr .	Nome e cognome	Nome dell'istituzione pubblica	Tipologia (comune ecc.)	Sede legale	Appartenenza del comune nell'area Leader	Area tematica: Sviluppo ed innovazione della filiera e del sistema di produzione locale	Area tematica: Valorizzazione dei beni culturali tipici dell'area e della ricchezza artistica del territorio	Area tematica: Valorizzazione urbana con la creazione di servizi e spazi integrati per la comunità
1	Hugo Götsch	Libera Università di Bolzano, sede distaccata di Brunico	Università	Bolzano	Brunico			X
2	Karl Engl	Schulverbund Pustertal	Scuola	Brunico	Brunico			
3	Josef Gräber	Comunità Comprensoriale della Val Pusteria, agricoltura	Comunità Comprensoriale	Brunico	Brunico	X		
4	Robert Alexander Steger	Sindaco del comune di Predoi	Comune	Predoi	Predoi			X
5	Werner Pestosta	Assessore del comune di Badia, cultura ladina e seniores	Comune	Badia	Badia		X	
6	Christian Plitzner	Assessore comune di Dobbiaco – rete di consulenza dei contadini di montagna	Comune	Dobbiaco	Dobbiaco	X		
7	Alfred Prenn	Assessore comune di Sesto - funivie, turismo	Comune	Sesto	Sesto			

Tabella 32: Soci pubblici del Comitato per la scelta dei progetti

Esperti esterni in veste di consulenti (senza diritto di voto):

n.	Nome e cognome	Descrizione dell'istituzione pubblica	Tipologia (comune, ecc.)	Sede legale	Appartenenza del comune nell'area Leader	Area tematica: Sviluppo ed innovazione di filiere produttive e del sistema di produzione locale	Thematischer Bereich: Aufwertung der gebietstypischen Kulturgüter und künstlerischen Reichtümer des Gebietes	Thematischer Bereich: Städtische Aufwertung mit der Schaffung von Diensten und integrierten Räumen für die Gemeinschaft
1	Margareth Pallhuber	Ente dei parchi naturali, sede distaccata di Brunico	Ente provinciale	Brunico	Brunico			X
2	Gottlieb Moling	Ispettorato forestale Brunico	Dipartimento forestale della Provincia Autonoma di Bolzano	Brunico	Brunico			X
3	Gebhard Mair	Comunità Comprensoriale della Val Pusteria, servizi sociali	Comunità Comprensoriale	Brunico	Brunico			X

Tabella 33: Esperti esterni in veste di consulenti

10.6 Trasparenza nei processi e nelle decisioni

Tutte le decisioni importanti vengono prese in base alle competenze dei vari comitati nelle rispettive riunioni. Tuttavia Il presidente può prendere decisioni urgenti autonomamente, senza chiedere al direttivo, se la convocazione del direttivo dell'associazione non è possibile in termini di tempistiche. Il presidente non può in nessun caso prendere decisioni personali che impegnino l'associazione per somme superiori a 5.000,00 Euro. Tali decisioni urgenti devono essere notificate e registrate al direttivo dell'associazione alla riunione successiva.

10.6.1 Svolgimento delle sedute ordinarie all'interno del GAL Val Pusteria

La riunione sarà presieduta dal presidente, in assenza del presidente a farne le veci è il vice presidente o un altro membro eletto dal direttivo dell'associazione.

Il direttivo nomina un segretario, il quale può anche non essere un membro dello stesso.

Il Presidente verifica la regolarità della convocazione alle riunioni e determina la presenza del quorum.

Gli incontri possono tenersi anche con partecipanti che, essendo fisicamente più lontani, partecipano alla riunione con adeguati mezzi audiovisivi.

Per ogni riunione del direttivo o del Comitato per la selezione dei progetti vi sarà una verbalizzazione, la quale dovrà essere firmata dal segretario e dal presidente della riunione. Tutte le altre disposizioni in materia di voto, in riferimento alle necessarie maggioranze, sono specificate all'interno del relativo statuto.

Il direttivo ha la capacità di delegare compiti, poteri e mandati a terzi. Così, per esempio, è possibile che alcune funzioni o poteri siano assegnati con apposita delibera al management del GAL, anche se non sono menzionati nella descrizione degli oneri e dei compiti. Quest'attribuzione deve essere protocollata in forma scritta, con precisa indicazione del nome e della competenza (per esempio in materia bancaria).

10.6.2 Disposizioni generali valide in riferimento alla trasparenza nei processi e nelle decisioni

I compiti del management del GAL consistono nel coordinare tutti i processi amministrativi ed operativi dei progetti ed accompagnare la gestione strategica del GAL. Le riunioni del team, in cui si discutono e si determinano le attività da eseguire, sono da tenersi con regolarità. Ad esse partecipa anche il presidente.

Per quanto riguarda le decisioni sulle assegnazioni contrattuali o che prevedano obblighi per l'associazione è sempre necessaria la forma scritta controfirmata dal presidente. In sostanza il GAL Val Pusteria si impegna a rispettare le normative comunitarie, le leggi provinciali, regionali e nazionali che regolano le aree d'intervento.

10.7 Composizione e compiti del management del GAL

Il management del GAL è composto da 1 coordinatore/trice e 1-3 dipendenti aggiuntivi. In linea di massima i collaboratori possono essere impiegati solo da dipendenti e non tramite contratti o accordi con liberi professionisti e freelance. Per quanto riguarda gli ordini specifici, essi possono anche essere assegnati a professionisti esterni che dispongono delle conoscenze e competenze professionali adatte all'esigenza e delle necessarie esperienze.

10.7.1 Il compito centrale del management del GAL

A: Amministrazione e coordinamento del Gruppo d'Azione Locale

- coordinamento, preparazione strategica e monitoraggio del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria,
- organizzazione della struttura tecnico-operativa ed amministrativa,
- progettazione ed implementazione delle misure in cooperazione con i rappresentanti dei vari interessi o dei promotori progettuali,
- interfaccia con gli uffici provinciali della Provincia Autonoma di Bolzano.

B: Sviluppo delle competenze e sensibilizzazione

- comunicazione e pubbliche relazioni,
- organizzazione di incontri, workshop, presentazioni e simili per la qualificazione e la sensibilizzazione del GAL e della popolazione, nonché per l'attivazione del territorio,
- scambio di informazioni e creazione di reti a livello regionale, nazionale e internazionale.

C: Management progettuale operativo

- pianificazione dei contenuti e progettazione/sostegno amministrativo ai progetti dei promotori del GAL,
- controllo, monitoraggio e valutazione del progetto.

D: Attivazione ed accompagnamento di ulteriori programmi di sostegno UE

- A seconda delle esigenze e della valutazione del GAL Val Pusteria e/o dopo l'approvazione del direttivo associativo, il management del GAL può essere utilizzato anche per l'attivazione e il supporto di altri programmi di finanziamento dell'UE.

A seconda delle esigenze, il management del GAL può essere incaricato di svolgere varie funzioni o attività all'interno di assemblee del GAL Val Pusteria. In queste funzioni il management del GAL non ha

alcuna caratteristica decisionale, ma supporta l'assemblea semplicemente con attività esecutive, come per esempio la stesura dei verbali.

10.7.2 Differenziazione verso le attività di altri programmi di sviluppo (per es. CLLD)

Il management del GAL gestisce le attività e le ore lavorative svolte attraverso la gestione digitale del tempo trascorso (per esempio Harvest). In questo contesto è importante distinguere attentamente tra le attività del programma Leader e di altri finanziamenti UE. Il direttivo del GAL Val Pusteria decide sul numero adeguato e appropriato di ore o definisce una percentuale di quanta parte del lavoro previsto sia da riservare a quale attività. Gli ambiti di lavoro dovrebbero essere definiti con precisione, in modo che non ci siano sovrapposizioni con altri incarichi in altri programmi di finanziamento UE.

	Interreg V Italia – Austria 2014-2020: strategia di sviluppo per l’area CLLD Dolomiti Live							
	CAMPI D’AZIONE							
	1		2			3		
	1.1. Sviluppo dei prodotti e creazione di sistemi di gestione per il turismo	1.2. Sviluppo dell'innovazione e della collaborazione tra le aziende	2.1. Rivalorizzazione dell’eredità culturale e storica	2.2. Tutela, ricerca e aumento dell’attrattività degli spazi naturali	2.3. Utilizzo efficiente delle risorse	3.1. Cooperazione tra le istituzioni pubbliche ed i comuni nelle aree amministrative ed organizzative	3.2. Settore sanitario e sociale	
„Aree tematiche“ per la misura „Leader“ del programma di sviluppo delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano-Südtirol e del piano di sviluppo rurale del futuro GAL Val Pusteria								
AI.1. Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agricoltura-alimentare, artigianato, pesca)		X						
AI.2. Turismo sostenibile	X							
AI.3. Valorizzazione dei beni culturali tipici dell’area e della ricchezza artistica del territorio			X					
AI.4. Accesso ai servizi pubblici essenziali						X		
AI.5. Valorizzazione urbana grazie alla creazione di servizi e spazi integrati per la comunità				X			X	

Figura 17: Differenziazione tematica verso Interreg V – CLLD

10.7.3 Descrizione del profilo del management del GAL

10.7.3.1 Coordinatore/trice

Il candidato/a deve vantare chiare esperienze professionali nel campo della gestione progettuale, dello sviluppo regionale e nel settore dei programmi di sostegno dell'UE. Come base per l'ammissione della propria candidatura devono essere considerati i seguenti criteri:

- laurea (laurea breve, laurea, master) in economia / giurisprudenza;
- bilinguismo A;
- almeno 5 anni di esperienza nello sviluppo regionale o nella gestione/coordinamento di progetti finanziati dall'UE;
- provata conoscenza delle caratteristiche locali in termini di sviluppo regionale sostenibile.

Tutti questi criteri devono essere supportati dalla presentazione di diplomi, referenze e panoramiche informative scritte.

10.7.3.2 Dipendenti

I requisiti minimi per i collaboratori con rapporto di dipendenza dovrebbero includere i seguenti criteri:

- diploma di maturità;
- bilinguismo B;
- diversi anni di esperienza professionale, preferibilmente nel campo dello sviluppo regionale;
- preferibilmente formazione professionale nella gestione di progetti e / o di fondi UE.

Nella selezione del candidato/a dovrebbero in ogni caso essere considerati una formazione adeguata ed una concreta esperienza nei settori dello sviluppo regionale, della gestione progettuale o dei programmi di finanziamento UE.

10.7.4 Modalità e tempistica nella scelta del personale

La selezione del personale deve avvenire fondamentalmente secondo una procedura aperta. Questo vuol dire che ci deve essere un bando che permetta di verificare che la selezione avvenga con modalità di trasparenza ed in modo non discriminatorio. Il bando per la copertura di un posto da dipendente deve contenere un'accurata descrizione del profilo del candidato, definire i requisiti necessari, una scadenza ed elencare le informazioni riguardo ai documenti da presentare nella propria domanda. Il bando sarà pubblicato sui siti internet del GAL Val Pusteria, della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria e nei 26 comuni della zona LEADER. Inoltre ci si preoccuperà di pubblicare il bando in diversi supporti di stampa e portali on-line appropriati per il caso. Successivamente la selezione del personale proseguirà con le seguenti modalità:

- pubblicazione per tre settimane del bando per ricoprire il posto da dipendente;

- selezione dei candidati da invitare ad un colloquio orale entro un mese (la selezione è fatta tramite un precedente documento di valutazione approvato dal direttivo dell'associazione);
- notifica dei candidati e invito a colloqui orali;
(i documenti rilevanti per il colloquio orale o per il processo di valutazione scritto devono essere comunicati al candidato in tempo utile);
- selezione dei candidati tramite colloquio orale ed eventuale procedura di valutazione scritta.

10.8 Amministrazione del GAL Val Pusteria

L'associazione GAL Val Pusteria è gestita in conformità agli statuti e sottosta alla normale amministrazione.

L'associazione, per la registrazione delle entrate e delle uscite connesse al Piano di Sviluppo Locale, utilizza un adeguato sistema di contabilità. Tutti i certificati, i documenti e le fatture relative al progetto devono essere conservate presso la sede legale.

Inoltre una copia corrispondente all'originale delle fatturazioni parziali e finali dei progetti che si riferiscono ad altri beneficiari, ma comunque legati al PSL, saranno conservati dopo la conclusione degli stessi presso la sede dell'associazione.⁵⁰

10.9 Finanziamento del GAL Val Pusteria

Il GAL Val Pusteria, ai sensi dell'art. 4 degli statuti, è un'associazione senza scopo di lucro. Il management e la gestione dell'associazione è finanziato dalla sottomisura 19.4 "Supporto per i costi di gestione correnti e dell'attivazione". La comunità comprensoriale della Val Pusteria, nonché i comuni membri della zona Leader dell'area Val Pusteria, sostengono l'associazione nel caso in cui, alla fine dell'anno di bilancio, ci si renda conto che i mezzi disponibili non sono sufficienti a coprire tutti i costi relativi alla gestione ordinaria oppure che vi siano costi non sostenibili all'interno della misura 19.4. I dettagli per la documentazione dei costi, nonché la copertura proporzionale dei costi in eccesso devono essere ancora definiti tra il GAL Val Pusteria e la Comunità Comprensoriale della Val Pusteria.

⁵⁰ Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Südtirol (2015), pag. 602



Lebenslauf

ANGABEN ZUR PERSON Vorname(n) Nachname(n)



📍 Straße, Hausnummer, PLZ, Ort (Staat)

☎ Telefonnummer

✉ E-Mail Adresse(n)

📅 Geburtsdatum TT/MM/JJJJ | 📍 Geburtsort hier angeben | 🇪🇺 Staatsangehörigkeit hier angeben

📄 Steuernummer ABC DEF 12G34 H567J

BERUFLICHE TÄTIGKEIT

Hier Datum eingeben (von - bis
bzw. seit ...)

📄 Aktuelle Stelle / Position angeben

Arbeitgeber und Arbeitsort angeben

• Wichtigste Tätigkeiten und Zuständigkeiten

📁 Tätigkeitsbereich oder Branche Tätigkeitsbereich oder Branche hier angeben

SCHUL- UND BERUFSBILDUNG

[Fügen Sie für jede relevante Ausbildung einen separaten Eintrag hinzu. Beginnen Sie mit der Aktuellsten.]

Hier Datum eingeben (von - bis)

📄 Erworbener Studientitel / erworbene Qualifikation / abgeschlossene
Ausbildung(en) angeben

Name, Art und Ort der Bildungs- oder Ausbildungseinrichtung

PERSÖNLICHE FÄHIGKEITEN

🗣 Muttersprache(n)

Muttersprache(n) eingeben

📁 Erfahrungen mit LEADER

Tragen Sie hier alle Erfahrungen ein, die Sie bereits mit LEADER gemacht haben, z. B. in Form einer Projektträgerschaft, einer beruflichen Tätigkeit, Aus- und Weiterbildungen usw.

📁 Erfahrungen mit anderen EU-
Förderfonds

Tragen Sie hier alle Erfahrungen ein, die Sie bereits mit EU-Förderfonds gemacht haben, z. B. in Form einer Projektträgerschaft, einer beruflichen Tätigkeit, Aus- und Weiterbildungen usw.

SONSTIGES

[Nur anzugeben falls zutreffend]

📄 Der Erklärende bekleidet
folgende, öffentliche Ämter

📄 Öffentliches Amt

Institution

• Tätigkeiten und Zuständigkeiten

Ort und Datum

Unterschrift

Lokale Aktionsgruppe Pustertal - Gruppo di azione locale Valle Pusteria

Dantestraße 2 Via Dante - I-39031 Bruneck - Brunico (BZ)

Tel. +39 0474 412900 - Fax +39 0474 410912

MwSt. P.IVA: 01287740219 - Str.Nr. CF 92005910218

www.bezirksgemeinschaftpustertal.it - E-Mail: regionalentwicklung@bzgpust.it

[carta intestata della rispettiva istituzione!]

Delegato nel Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria

PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, misura 19 LEADER: nomina per il Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria (Comitato per la scelta dei progetti)

Premesso che,

1. nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, misura 19 LEADER, si è creato un Gruppo d'Azione Locale (GAL) in Val Pusteria;
2. all'interno di questo Gruppo d'Azione Locale (GAL) si prevede la creazione di un Comitato per la scelta dei progetti;
3. questo Comitato di scelta dei progetti rispecchia una rappresentazione possibilmente ampia di rappresentanti a livello locale degli interessi economici e sociali.

con il presente scritto si comunica che il signor/signora (nome e cognome), nato/a il (data di nascita), residente a (CAP, luogo, strada e nr. civico) è invitato/a come rappresentante (istituzione da rappresentare) nel Gruppo d'Azione Locale.

Organo collegiale nominante (oppure rappresentante legale):

La nomina è stata raggiunta con delibera: SÌ ☐ NO ☐

Se sì, indicare con una crocetta e allegare la decisione al presente scritto.

Luogo e data

Firma del rappresentante legale



Foglio informativo sulla creazione del Gruppo d'Azione Locale (GAL) Val Pusteria

Articolo 28 dello statuto del Gruppo d'Azione locale

Comitato di scelta dei progetti

- (1) Il Comitato di scelta dei progetti è composto da almeno 20 (venti) ed un massimo di 50 (cinquanta) persone e viene impiegato dal direttivo dell'associazione in considerazione delle pertinenti disposizioni in materia, in particolare in conformità con l'art. 32 e art. 34, par. 3/b Regolamento UE 1303/2013, sottolineando la possibilità che il direttivo dell'associazione possa anche decidere sul numero dei membri.
- (2) I membri del direttivo dell'associazione sono contemporaneamente anche membri del Comitato di scelta dei progetti.
- (3) Il presidente ed il vice-presidente del comitato sono eletti al suo interno.
- (4) I compiti del Comitato di scelta dei progetti comprendono:
 - a) l'elaborazione di una procedura di selezione non discriminatoria e trasparente, nonché di criteri oggettivi per la selezione dei progetti, che possa evitare conflitti di interesse e garantire che almeno il 50 per cento dei voti disponibili per le decisioni di scelta provenga da partner che non sono rappresentanti delle amministrazioni e delle autorità pubbliche;
 - b) assicurare la coerenza con il percorso strategico concordato con la popolazione locale per lo sviluppo locale nella selezione dei progetti, dando la priorità in base al loro contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti;
 - c) la preparazione e la pubblicazione di inviti a presentare proposte o un processo continuato atto a presentare proposte, tra cui anche la determinazione di criteri di scelta;
 - d) la scelta di progetti e la determinazione dell'amministrazione dei mezzi finanziari a disposizione;
 - e) il possibile adattamento o modifica del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della regione di sostegno Val Pusteria.



(5) Il Comitato di scelta dei progetti decide l'ammissione al sostegno dei progetti presentati. La decisione relativa all'approvazione dei progetti deve essere trasparente e seguire i criteri di selezione pre-scelti.

(6) Le decisioni del comitato sono prese a maggioranza semplice dei presenti, precisando che alle decisioni dovrà essere presente più della metà dei membri. In ogni caso si deve garantire che oltre il 50% dei voti provenga dai membri del comitato che non siano rappresentanti di enti o amministrazioni pubbliche.

(7) Per ragioni evidenti e gravi i singoli membri del comitato per la scelta dei progetti possono anche essere esclusi dal voto dal direttivo dell'associazione. Nel caso in cui il membro in questione si senta ingiustificabilmente escluso dal comitato, può ricorrere all'arbitrato contro la decisione, il quale deciderà a tal proposito.

*Articolo 34 del regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del
17.12.2013*

Gruppi d'azione locali

(1) I gruppi di azione locale elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Gli Stati membri stabiliscono i rispettivi ruoli del gruppo d'azione locale e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi interessati concernenti tutti i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

(2) L'autorità o le autorità di gestione responsabili provvedono affinché i gruppi di azione locale scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.



(3) I gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti:

- a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta; L 347/356 Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 20.12.2013 IT
- c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- e) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- f) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

(4) In deroga al paragrafo 3, lettera b, il gruppo d'azione locale può essere un beneficiario ed eseguire i progetti conformemente alla strategia di sviluppo concordata con la comunità locale.

(5) Nel caso di misure di cooperazione dei gruppi di azione locale di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera c, i compiti possono essere recepiti dall'autorità amministrativa competente a norma del paragrafo 3, lettera f di questo articolo.



*Articolo 42 del Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del
17.12.2013*

Gruppi d'azione locali LEADER

- (1) Oltre ai compiti menzionati all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013, i gruppi di azione locale possono espletare anche ulteriori funzioni ad essi delegate dall'autorità di gestione e/o dall'organismo pagatore.
- (2) I gruppi di azione locale possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo se tale possibilità è prevista nel Programma di Sviluppo Rurale. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di amministrazione.

10.10 Management finanziario, incarichi e contratti

Fondamentalmente il GAL Val Pusteria si obbliga a conformarsi alle norme UE in materia di appalti pubblici, nonché alle leggi statali, regionali e nazionali che disciplinano i differenti ambiti di intervento, in modo tale che possa essere garantito un efficiente, sostenibile e trasparente servizio di beni e servizi.

Per quanto riguarda le decisioni sull'aggiudicazione di contratti ed obblighi per l'associazione, questi devono sempre essere redatti in forma scritta e controfirmati dal presidente. Il Presidente tuttavia non può in alcun caso prendere decisioni personali a nome dell'associazione che prevedano oneri superiori a 5.000,00 Euro.⁵¹ Per ogni contratto superiore ai 1.000,00 Euro dovranno essere richieste almeno tre offerte/preventivi.⁵² La valutazione delle offerte e la selezione dei fornitori di beni e servizi avviene esclusivamente in base ai criteri vigenti (criterio del prezzo più basso, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) delle leggi della Provincia Autonoma, della Regione, e della legislatura nazionale in materia di aggiudicazioni sopra o sotto la soglia dell'UE.

⁵¹ Statuto del GAL Val Pusteria (2015), art. 26

⁵² Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Südtirol (2015), pag. 583

10.11 Stima dei costi del management del GAL

M. 19.4 LEADER – Management del GAL: stima dei costi

Nr.	Posizione: costi	Costi complessivi	2016	2017	2018	2019	2020
1	PERSONALE	723.000,00 €	144.600,00 €	144.600,00 €	144.600,00 €	144.600,00 €	144.600,00 €
1.1.	Coordinamento (75 per cento) (in base al contratto collettivo del commercio e servizi 14 mensilità a 2.500 Euro)	375.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
1.2.	Collaboratore (tempo pieno) (in base al contratto collettivo del commercio e servizi 14 mensilità a 1.600 Euro)	280.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €
1.3.	Rimborso amministrativo	48.000,00 €	9.600,00 €	9.600,00 €	9.600,00 €	9.600,00 €	9.600,00 €
1.4.	Rimborso spese (spese di viaggio)	20.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
2.	AFFITTO	84.000,00 €	16.800,00 €	16.800,00 €	16.800,00 €	16.800,00 €	16.800,00 €
	Spese per l'affitto	60.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €
	Costi secondari (telefono, internet, riscaldamento, elettricità)	24.000,00 €	4.800,00 €	4.800,00 €	4.800,00 €	4.800,00 €	4.800,00 €
3.	ELABORAZIONE DATI	34.750,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €
3.1.	Contabilità, contabilità paghe, consulenze economiche e fiscali	34.750,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €	6.950,00 €
4.	COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	26.500,00 €	6.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	12.500,00 €
4.1.	Nuovo allestimento pagina internet (testi, immagini programmazione)	4.000,00 €	4.000,00 €	- €	- €	- €	- €
4.2.	Relazioni con la stampa, inserzioni e manifestazioni informative	12.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €
4.3.	Rapporto conclusivo Leader 2014-2020	10.000,00 €	- €	- €	- €	- €	10.000,00 €
COSTI COMPLESSIVI 2014-2020		868.250,00 €	174.850,00 €	170.850,00 €	170.850,00 €	170.850,00 €	180.850,00 €

Indice delle figure

Figura 1: Ampiezza territoriale della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria.	10
Figura 2: Attribuzione dei gruppi nei comuni della Val Pusteria, analisi dei comuni WIFO, elaborazione CIMA 2020.....	16
Figura 3: Costruzione di una strutturazione gerarchica degli obiettivi	38
Figura 4: Partecipazione in base al genere	56
Figura 5: Partecipazione in base all'età	56
Figura 6: Partecipazione in base alla professione	57
Figura 7: Contributo degli obiettivi allo sviluppo integrale in regione	57
Figura 8: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario definito „capacità concorrenziale della regione“	58
Figura 9: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario della „tutela delle risorse naturali e paesaggistiche e della qualità ambientale“	59
Figura 10: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario definito „sfruttamento e ulteriore sviluppo del potenziale culturale“	59
Figura 11: Importanza relativa del rispettivo obiettivo secondario per il raggiungimento dell'obiettivo primario dell'„inclusione e della solidarietà“	60
Figura 12: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (non ponderati).....	95
Figura 13: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (ponderati) dei membri del gruppo strategico.....	96
Figura 14: Il contributo cumulativo delle singole misure FEASR rispetto ai singoli obiettivi di sviluppo (ponderati) degli esperti.....	96
Figura 15: La strutturazione gerarchica degli obiettivi LEP con rispettiva misura	99
Figura 16: Organigramma del GAL Val Pusteria	201
Figura 17: Differenziazione tematica verso Interreg V – CLLD	212

Indice delle tabelle

Tabella 1: Suddivisione dei comuni altoatesini in base alla situazione socio-economica e demografica.....	17
Tabella 2: Panoramica dei comuni della Val Pusteria strutturalmente deboli.....	17
Tabella 3: Panoramica sui comuni della Val Pusteria particolarmente deboli dal punto di vista demografico e socio-economico.....	19
Tabella 4: Indicatori di contesto dei 26 comuni della Val Pusteria	21
Tabella 5: Analisi SWOT per la Val Pusteria.....	28
Tabella 6: Matrice sull'individuazione del fabbisogno	30
Tabella 7: Descrizione degli obiettivi primari e secondari, nonché degli obiettivi orizzontali della strutturazione degli obiettivi.....	40
Tabella 8: Descrizione degli obiettivi primari e secondari della strategia di sviluppo regionale	50
Tabella 9: Descrizione degli obiettivi orizzontali della strategia di sviluppo regionale.....	53
Tabella 10: Estratto dal questionario sulla ponderazione degli obiettivi.....	55
Tabella 11: Indicatori d'obiettivo „Aumento del valore aggiunto dei prodotti regionali“	62
Tabella 12: Indicatori d'obiettivo „Sostegno alle PMI“	62
Tabella 13: Indicatori d'obiettivo „Valorizzazione della varietà culturale“	63
Tabella 14: Indicatori d'obiettivo „Sostegno all'identità regionale e valorizzazione di opere e particolarità culturali moderne “	64
Tabella 15: Indicatori d'obiettivo „Mantenimento dell'equilibrio tra paesaggio naturale e bene culturale “ ..	65
Tabella 16: Indicatori d'obiettivo „Aumento della qualità della vita e dell'approvvigionamento locale nei paesi“	66
Tabella 17: Coerenza degli obiettivi con gli obiettivi principali 2020 dell'UE	68
Tabella 18: Coerenza degli obiettivi con il fondo ESI.....	70
Tabella 19: Coerenza degli obiettivi con le aree tematiche EFRE	72
Tabella 20: Coerenza con gli obiettivi prioritari del FSE.....	74
Tabella 21: Coerenza con gli obiettivi prioritari FEASR	76
Tabella 22: Sommario dei progetti di cooperazione fino ad oggi realizzati nella regione della Val Pusteria	80
Tabella 23: Idee progettuali per la sottomisura 19.3	84
Tabella 24: Sommario tabellare sul processo partecipativo eseguito	91
Tabella 25: Ranking delle misure utilizzando la media del contributo possibile che le singole misure possono portare su obiettivi secondari già ponderati dai membri del gruppo strategico e da esperti esterni *	98
Tabelle 26: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria	161
Tabella 27: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale Val Pusteria: Dettaglio per anno.....	162
Tabella 28: Piano finanziario del Gruppo d'Azione Locale per i comuni particolarmente deboli	165
Tabelle 29: Modulo criteri di selezione dei progetti: criteri di accettabilità e di ammissibilità	171
Tabella 30: indicatori output interni del GAL Val Pusteria	186

Tabella 31: Soci privati del Comitato per la scelta dei progetti.....	206
Tabella 32: Soci pubblici del Comitato per la scelta dei progetti	207
Tabella 33: Esperti esterni in veste di consulenti	208

Indice bibliografico

Autonome Provinz Bozen Südtirol (2015): Entwicklungsprogramm für den ländlichen Raum, deutsche Fassung
CIMA Beratung und Management GmbH (2012): Grundlagenstudie „Regionalentwicklung Pustertal – Teil 1: Regionaleconomialische Analyse“
CIMA Beratung und Management GmbH (2014): Strategiedokument „Regionalentwicklung Pustertal 2025 – Teil 2: Leitbild, Strategien und Handlungsfelder“
EURAC (2014): „Regionale Entwicklungsstrategie für das Pustertal 2014-2020“
Europäische Kommission (2006): EU-Verordnung Nr. 1974/2006
Europäische Kommission (2014): Durchführungsverordnung Nr. 808/2014
Europäische Kommission (2014): Leitfaden für lokale Akteure zur CLLD, Version 2
Europäische Union (2015): Monitoring- und Bewertungsrahmen für die Gemeinsame Agrarpolitik 2014-2020
Europäischer Rechnungshof (2010): Sonderbericht Nr. 5 „Umsetzung des Leaderkonzeptes zur ländlichen Entwicklung“
Europäisches Parlament (2013): Dachverordnung Nr. 1303/2013
Europäisches Parlament (2013): EU-Verordnung Nr. 1305/2013
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2011): Arbeitsstättenzählung 2011
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2012): ASTAT-Info Nr. 76
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2012): Dauersiedlungsgebiet in Südtirol
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2013): 6. Allgemeine Landeconomiaszählung 2010
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2014): Gemeindedatenblatt – Bevölkerung, Bozen
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2014): Seilbahnen in Südtirol 2013
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2014): Statistisches Jahrbuch 2014
Landesinstitut für Statistik ASTAT (2015): Ausländische Wohnbevölkerung 2014
Lokale Aktionsgruppe Pustertal (2015): Vereinssatzungen

Pagine internet consultate

<http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft>
<http://www.interreg.net>
<http://www.provinz.bz.it/astat>
<http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/opendoc.htm?document=Gemeindedatenblatt.qvw&host=QVS@titan-a&anonymous=true>
www.bezirksgemeinschaftpustertal.it
<http://www.euractiv.com>
http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/tnc_guide/de/tnc_guide_de.html